Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Sabato, 22 maggio 1982
Anno 101 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 400
N. 104 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione – ABBONAMENTI: CC Postale 11 5398: ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 70.000, sem. 48.000, trim. 27.200 (con Piccolo del lun. L. 90.400, 58.400, 32.400) – ESTERO annuo L. 140.000, sem. 73.000, trim. 38.300 (con Piccolo del lun. L. 165.000, 85.500, 44.750) – Copie arretrate L. 800
INSERZIONI: Publikompass: telefono 65065 6 7 – Prezzi mod.: Commerciali L. 77 000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 92.400) – Redaz. L. 85.000 (Festivi L. 102.000) – Pubbl. istituz. L. 110.000 (Festivi L. 132.000) – Finanziari e legali 2.850 al mm. alt. (Festivi L. 3.420) – Necrologie L. 1550-3100 p.p. (Partecipazioni L. 2.050-4.100 p.p.)

SBARCO NOTTURNO DI OLTRE MILLE MARINES: IN CORSO UNA BATTAGLIA AERO-NAVALE

Gli inglesi sulle Falkland Ora la guerra è scoppiata

Attaccati sei punti delle coste - Cinque unità britanniche danneggiate abbattuti 16 aerei argentini - Buenos Aires conferma di aver colpito le navi ed abbattuto un «Harrier» e tre elicotteri - Ventuno marines della task force periti in un incidente di volo del proprio elicottero

LONDRA — I marines inglesi hanno messo piede sulle isole Falkland. La marina e l'aviazione navale britanniche stanno appoggiando le operazioni. Gli argentini hanno reagito con l'impiego di artiglieria, missili e aviazione. Duri combattimenti sono in corso. Mancano valutazioni sugli sviluppi delle azioni. Il ministero della difesa britannico, finora, è apparso abbottonatissimo.

Di diverso tenore e contenuto le notizie diramate dallo stato maggiore argentino secondo cui una fregata inglese sarebbe in fiamme nello stretto di San Carlos che separa le due isole maggiori e altre quattro unità inglesi sarebbero state danneggiate. Inoltre gli argentini avrebbero abbattuto un velivolo «Sea Harrier». A sera Londra ha confermato che cinque sue unità e tre elicotteri sono state danneggiate e che 16 aerei argentini sono stati abbattuti.

Indubbiamente la battaglia ha ormai già causato un certo numero di vittime. Ufficialmente si sa soltanto che ventuno marines inglesi sono periti nella caduta accidentale del loro elicottero nella fase preparatoria dello sbarco. L'elicottero aveva a bordo trenta uomini, nove si sono salvati. Solo un corpo è stato recuperato dalle acque gelide, gli altri sono considerati dispersi.

Le forze d'attacco britanniche sono sbarcate, a quanto si può ricostruire, in sei punti non noti delle Falkland con contingenti di almeno duecento uomini in ciascuna delle zone d'attacco. A terra, dunque, ci sarebbero 1200 fra marines e paracadutisti. Truppe scelte che hanno la missione di colpire e distruggere le infrastrutture militari argentine, come depositi, posti comando, stazioni radio, batterie e postazioni.

Le unità di «commando» sono state elitrasportate almeno su una delle due grandi Malvine, presumibilmente sulla costa nord-occidentale dell'isola di Soledad, la Malvina orientale, nella notte fra giovedì e venerdì. Ieri mattina alle 8.45 locali (le 13.45 italiane) l'azione delle forze di terra è stata appoggiata dal tiro navale e dagli attacchi aerei. Questi ultimi hanno effettuato incursioni anche a Nord di Port Stanley e sulla Malvina occidentale, nella baia di Fox.

È questo punto, stando almeno alla versione argentina, che le unità navali inglesi sono penetrate nello stretto di San Carlos da Nord per bombardare le postazioni costiere e tentare un altro sbarco di almeno 250 marines, questa volta dal mare. Sulla zona dei combattimenti sarebbe intervenuta l'aviazione argentina con aerei di produzione italiana del tipo MB 339, di nuovissima costruzione, e probabilmente decollati dalle isole, e Mirage III forse giunti dal continente.

In questa fase gli argentini hanno vantato i successi con il danneggiamento di quattro unità e il presunto affondamento di una fregata.

I combattimenti sono intensi e sono continuati per tutta la giornata.

Si sa soltanto che, dopo il fallimento dell'Onu, l'ammiraglio Sandy Woodward, comandante della Task Force, ha avuto segnale verde dalla Thatcher: a lui la scelta tecnica per ridare all'Inghilterra le isole.

Nel corso della notte le operazioni militari si sono così delineate: gli inglesi hanno costituito una testa di ponte a San Carlos, all'ingresso dello stretto. Qui sono riusciti a sbarcare artiglierie, missili contraerei, e un'unità di carri leggeri «Scorpion». Questi carri sarebbero già in veloce movimento verso la capitale Port Stanley.

Un'altra testa di ponte si sarebbe consolidata presso Port Darwin al centro della Malvina orientale consentendo di operare su due direttrici.

Nello stretto sono penetrate altre navi inglesi pur sotto attacco dell'aviazione argentina. Durissimi anche i combattimenti a terra. Vari soldati argentini sarebbero stati catturati. Le perdite dell'una e dell'alzra parte sarebbero gravi.

Londra: saldamente sulle isole

Londra — A tarda sera il ministero della difesa inglese ha comunicato che «le truppe britanniche, sette settimane dopo l'aggressione argentina, si sono di nuovo stabilite saldamente nelle Falkland». Nella foto un'esercitazione di sbarco dei reparti incursori dei marines

CON L'INVIO DI AEREI CISTERNA ALLA NATO

Appoggio logistico indiretto degli Usa alla Gran Bretagna

WASHINGTON — Gli Usa hanno messo a disposizione delle forze Nato un numero imprecisato di aerei cisterna Kc 135 per consentire alla Gran Bretagna di dislocare i suoi nel Sud Atlantico.

Lo ha rivelato una fonte dell'amministrazione, precisando che le forze britanniche si avvalgono anche della collaborazione americana per quanto riguarda i rilevamenti, a scopo militare, effettuati dai satelliti.

Il Presidente Reagan è stato messo al corrente delle ultime operazioni militari britanniche nelle Falkland soltanto ieri mattina. I suoi collaboratori non hanno ritenuto infatti di doverlo svegliare nel corso della notte (una fonte ha sostenuto che non siamo ancora in presenza di un'invasione ma di un'incursione).

Il portavoce della Casa Bianca Larry Speakes ha riferito che a Washington si segue l'evolversi della situazione e ha comunicato che Reagan è stato informato degli ultimi sviluppi bellici nel corso della regolare riunione con i componenti del consiglio per la sicurezza nazionale.

Il segretario di stato Alexander Haig ha avuto ieri un colloquio con Sir Nicholas Henderson, l'ambasciatore britannico all'Onu. L'incontro si è svolto dopo la riunione del consiglio per la sicurezza nazionale alla Casa Bianca.

A quanto pare Haig è convinto che l'escalation dei combattimenti nelle Falkland potrebbe offrire nuove opportunità per il raggiungimento di una soluzione diplomatica e politica, che egli ritiene inevitabile a lungo andare.

«L'Argentina non chiederà aiuto militare ed economico agli altri paesi dell'America Latina perché ritiene di essere in grado di affrontare da sola un conflitto con la Gran Bretagna per le Malvine». Così ha dichiarato il ministro argentino della difesa, Amadeo Frugoli, in un'intervista ad un quotidiano brasiliano.

Tuttavia si è appreso che i ministri degli esteri dei paesi latino americani stanno tenendo in queste ore urgenti consultazioni su possibili rappresaglie diplomatiche contro la Gran Bretagna. Lo hanno dichiarato fonti del ministero degli esteri venezuelano precisando che tali rappresaglie potrebbero consistere in un ritiro in massa degli ambasciatori a Londra seguito da una collettiva rottura delle relazioni diplomatiche se la situazione nell'Atlantico meridionale peggiorerà.

IE. FALKLAND (MALVINE)

DISSIDENZA NELLA SINISTRA INGLESE

I laburisti si spaccano La Thatcher applaudita

LONDRA — Il premier Margaret Thatcher ha esaltato il coraggio e la capacità dei militari inglesi nelle Falkland affermando che essi «hanno suscitato nuovo orgoglio» in Gran Bretagna. Inaugurando ieri il magazzino di una grande compagnia di trasporti nella propria circoscrizione elettorale, alla periferia settentrionale di Londra, il premier ha detto che il suo «primo pensiero va in realtà a 14 mila chilometri di distanza, cioè alla forza d'intervento (britannica, n.d.r.) che vi si è recata per restituire la libertà e la giustizia al popolo delle isole Falkland». La Thatcher è stata calorosamente applaudita dai lavoratori.

Anche il leader laburista, Michael Foot, ha parlato della crisi con l'Argentina facendo rilevare però che il suo partito non ha dato «carta bianca» al governo, pur appoggiando l'azione militare nelle Falkland.

Ieri, alla Camera dei Comuni, il partito laburista (a eccezione di 33 deputati della sinistra) si è astenuto nelle votazioni sulla fiducia al governo ma ha ribadito la sua solidarietà alla «task force» inviata nelle acque delle Falkland.

Foot ha sostenuto che il governo ha compiuto «un grande sbaglio» nel non inviare la scorsa notte la risposta alle proposte del segretario generale dell'Onu. «Il nostro appoggio e la nostra preoccupazione per i nostri soldati, ha aggiunto Foot, non significa appoggio automatico al governo».

Il partito laburista è tuttavia spaccato.

Riunione d'urgenza all'Onu Rito di pace in San Pietro

NEW YORK — Il massimo organo delle Nazioni Unite è stato nuovamente investito del conflitto delle Falkland. Dopo due ore di lavori preparatori a porte chiuse, il Consiglio di sicurezza si è riunito ieri sera (ora italiana) in sessione pubblica. Sono iscritti a parlare, dopo il segretario generale Perez de Cuellar, che ha riferito sulla sua mediazione fallita, i rappresentanti argentino, britannico, brasiliano, irlandese e australiano.

È stata una decisione molto contestata in quanto un dibattito aperto può soltanto portare all'inasprimento delle controversie e allo scontro su posizioni di prestigio. Le critiche più accese in tal senso sono venute da parte americana. L'ambasciatrice Usa Jeane Kirkpatrick si è vivacemente opposta alla convocazione con lo stile polemico che contraddistingue le sue sortite contro la maggioranza terzomondista che guida l'organizzazione mondiale: ciò le è valso la pronta replica dell'ambasciatore panamense Carlos Ozeres, che ha definito «assurdo» il rifiuto americano di una discussione a porte aperte.

La schermaglia non è un mero dato coloristico, ma il sintomo del fermo atteggiamento assunto dall'amministrazione Reagan dopo il suo allineamento con Londra.

Il presidente di turno del Consiglio, Ling Quing, ha confermato l'imminente arrivo al Palazzo di vetro del ministro degli esteri argentino Costa Mendez.

Nonostante i prevedibili sforzi di quest'ultimo per mobilitare l'opinione favorevole alle tesi argentine — in aula come nei corridoi — la sessione si svolge sotto l'ipoteca di una duplice minaccia di veto.

Esplicita quella dell'ambasciatore britannico, Sir Anthony Parsons: egli ha affermato che opporrà il veto a qualsiasi proposta che preveda un cessate il fuoco incondizionato, in quanto consentirebbe agli invasori argentini di mantenere i territori acquisiti con la forza e lascerebbe la Gran Bretagna con le mani legate.

E d'altro canto, possibile che anche gli Stati Uniti si associno al veto inglese. Lo lasciano capire fonti diplomatiche, citate dalla stampa Usa. «Gli inglesi non sono disposti ad accettare una tregua senza il ritiro delle forze argentine e noi li appoggeremo», avrebbe detto, secondo il «Boston Globe», un alto funzionario dell'amministrazione.

Una risoluzione per la tregua immediata sarebbe in effetti asimmetrica, in quanto premierebbe proprio quegli invasori argentini cui lo stesso Consiglio di sicurezza aveva invano ingiunto di ritirarsi (risoluzione 502).

Se si è dovuto fare ulteriore ricorso alle armi — questa la tesi anglo-americana — è proprio per l'inefficacia delle mediazioni diplomatiche, nei confronti dell'intransigenza della giunta argentina.

Da registrare, sul fronte delle iniziative di pace, le reazioni sgomente della Santa Sede. Mentre la Radio vaticana parla di «ore tragiche», si conferma che Papa Wojtyla celebrerà personalmente stamane alle 7 una messa in San Pietro «Pro pace et justitia servanda», assieme a cardinali e arcivescovi argentini e britannici. Il rito sarà interamente trasmesso dalla radiotelevisione italiana.

Sintomatica la scelta della cattedra della stessa basilica vaticana: il Pontefice potrebbe annunciare la rinuncia al progettato viaggio in Gran Bretagna, dato il contesto bellico e i conseguenti rischi di strumentalizzazione politica.

Giovanni Paolo II ha invitato ieri a colazione i due porporati inglesi, Basil Hume, arcivescovo di Westminster, e Joseph Gray, arcivescovo di Edimburgo, nonché i cardinali Juan Carlos Aramburu, arcivescovo di Buenos Aires, Raul Francisco Primatesta, arcivescovo di Cordoba, e il cardinale argentino Eduardo Pironio, prefetto del dicastero per i religiosi. Era presente anche il segretario di stato, cardinale Casaroli, assieme ai suoi più stretti collaboratori.

Altre notizie negli Esteri

Londra — Il premier Margaret Thatcher lascia la residenza ufficiale per riunire il consiglio di guerra

IMBARAZZO DOPO LE «SCOPERTE» SULLA SPESA PUBBLICA

Il governo cerca nuove tasse per arginare l'enorme deficit

Tra gli aumenti probabili, Irpeg e Iva - Intanto l'inflazione continua a scendere

ROMA — Il governo ha incassato con un certo imbarazzo la «scoperta» secondo la quale il deficit della spesa pubblica è ormai esploso sino a sfiorare i 70 mila miliardi. In effetti il dato fa crollare mesi di calcoli in termini di politica economica. «La voce repubblicana» nel suo fondo di oggi, che come al solito riporta l'orientamento di Palazzo Chigi, non smentisce le cifre, accusa l'imbarazzo e rovescia la responsabilità degli errori sui ministri finanziari. Senza che siano fatti nomi, non è difficile identificare Formica (finanze) e La Malfa (bilancio) tra le vittime designate.

In effetti l'interpretazione degli eventi è duplice. Secondo i democristiani, il tracollo del bilancio è dovuto al forte ribasso delle entrate fiscali, dovuto in parte alle concessioni troppo facili di Formica (che ieri ha promesso nuovi sgravi alle cooperative). Secondo i socialisti, sono le spese ad essere esplose, per l'inefficacia dei tagli predisposti dal loro bersaglio preferito, Andreatta.

È escluso comunque che il governo resti inoperoso di fronte a questo massacro delle cifre. Domenica scorsa La Malfa ha detto al nostro giornale che non ci sono scelte: o si tagliano ancora le spese, o si aumentano le entrate. Da allora, il governo ha predisposto una serie di sgravi fiscali per quanto riguarda l'Irpef, peggiorando la situazione.

Ieri si è saputo che La Malfa ha messo al lavoro una commissione di esperti che dovrebbe «revisionare i conti», fare cioè una stima della manovra necessaria per riportare il deficit entro il tetto dei 50 mila miliardi. Dalla commissione dovrebbe anche arrivare qualche elemento in più: e cioè l'indicazione su dove si può agire per migliorare il bilancio. Il che, tradotto in parole povere, significa: che tasse «inventare».

A questo proposito circolano già le prime voci. L'Irpef dovrebbe restare intangibile; bolli, tasse di circolazione, nettezza urbana, tasse su interessi bancari sono appena state inasprite; la pressione fiscale sulla casa è considerata eccessiva. Cosa resta? Non molto: l'Irpeg (l'imposta sulle persone giuridiche), e soprattutto l'Iva, ferma dal gennaio 1980 quando venne deciso l'accorpamento al 15% della maggioranza delle voci.

La manovra sull'Iva ha un vantaggio: comporta cifre rilevanti con piccoli ritocchi. Ha però anche uno svantaggio: provoca una pressione molto forte sul costo della vita e sulla contingenza.

Ed è proprio il campo nel quale questo governo sta cogliendo un successo insperato, e forse involontario. È stato annunciato ieri che l'aumento del costo della vita a maggio sarebbe sul filo del 15%, ben al di sotto del tetto programmato d'inflazione. Andreatta, che attribuisce il merito di ciò alla politica monetaria, ha già detto che converrà rifare al ribasso i calcoli delle previsioni di inflazione, adeguando, per una volta, i programmi a una realtà molto più rosea.

Merloni non cede a Spadolini però forse lo spiraglio esiste

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Spadolini continua la propria mediazione tra le parti sociali. Ieri, il presidente del Consiglio ha ricevuto a palazzo Chigi il presidente della Confindustria Merloni e il presidente dell'Intersind (l'associazione delle imprese pubbliche), Massacesi.

Gli industriali hanno posto ancora una volta la questione della scala mobile e la necessità di rivedere il meccanismo, ma è impressione generale che qualcosa stia mutando. Forse maggiori elementi si avranno soltanto il 26 maggio, nel corso della riunione del direttivo della Confindustria.

Merloni, prima di compiere ulteriori mosse, cercherà di avere il consenso dell'organo direttivo della propria organizzazione. Per l'Intersind il problema è diverso, ieri Spadolini ha parlato due volte con il presidente Massacesi, sia prima che dopo l'incontro con Merloni, ma cosa si siano detti è rimasto assolutamente segreto, e Massacesi all'uscita da Palazzo Chigi, ai giornalisti in attesa ha detto: «Ho passato due esami, ma non so quale voto mi abbia dato il professor Spadolini».

Il vero scoglio per l'avvio delle trattative però non è costituito dall'Intersind, ma dalla Confindustria. Con molta probabilità, se non ci saranno fatti nuovi entro la fine di maggio, all'inizio di giugno l'Intersind inizierà le trattative.

Per la Confindustria, e ieri gli industriali lo hanno ribadito, resta il problema della scala mobile. Ma da alcune sfumature nelle poche frasi che Merloni ha detto al termine dell'incontro, è possibile cogliere qualche segno di novità.

Merloni ha parlato della necessità di discutere anche della scala mobile perché questo è un elemento importante del costo del lavoro, ma non ha detto, come ha fatto altre volte, che una discussione sulla contingenza debba avvenire prima di avviare le trattative per i rinnovi contrattuali, oppure in separata sede. In teoria si potrà parlare di scala mobile anche in sede di trattativa contrattuale.

Questo elemento è certo troppo poco per far pensare ad una situazione sbloccata, però, se non c'è una pregiudiziale precisa, è possibile che nel nuovo incontro che Spadolini avrà con gli imprenditori nei prossimi giorni, Merloni dica di sì all'invito per una riunione triangolare: governo, Confindustria, sindacati.

E, proprio in questa occasione potrebbe essere affrontata l'intera partita contrattuale esaminando i conti delle piattaforme rivendicative presentate dai sindacati di categoria.

Cgil-Cisl-Uil hanno già accettato l'idea di un incontro di questo tipo. E difficilmente la Confindustria potrebbe dire di no.

Per questo Merloni chiederà al direttivo della Confindustria una precisa autorizzazione. In fondo, questa potrebbe essere una scappatoia per la Confindustria

Per forzare la situazione con gli imprenditori Spadolini, ha avuto bisogno di fare alcune concessioni ai sindacati e di chiedere in cambio degli impegni rigidi e vincolanti. La concessione Spadolini l'ha fatta concedendo gli sgravi fiscali anche in presenza di un deficit pubblico al di sopra dei 50 mila miliardi.

I sindacati hanno offerto in cambio l'impegno ad accettare il tetto del 16 per cento e di inserire in questo limite — e questa è una novità — anche gli aumenti del costo del lavoro determinati dalla riforma delle liquidazioni.

In pratica i margini per gli aumenti salariali sono ristretti di molto, l'unica possibilità resta negli aumenti di produttività, ma il vicepresidente della Confindustria, Mandelli, ha subito avvertito che nel 1980 l'incremento di produttività è stato di molto inferiore all'1 per cento.

E che la situazione sia ancora confusa lo sanno bene anche i sindacati, che ieri hanno diffuso un appello ai lavoratori annunciando l'inasprimento delle azioni di lotta se non ci sarà l'avvio delle trattative.

Ma, se da una parte i sindacati pensano già ad eventuali nuovi scioperi, Lama, Carniti e Benvenuto si preparano anche ad una eventuale apertura delle trattative. Così, la notte scorsa, i tre segretari hanno tenuto una riunione riservata con i segretari delle categorie dell'industria.

Giuseppe Sanzotta

Uno «choc» per gli equilibri politici

La diplomazia è uscita di scena, almeno per ora, e la parola passa alle armi. Sono le incognite della battaglia aperta a determinare, in questa nuova fase, l'esito del conflitto per le Falkland: quale sistema di armamenti è più efficace e sofisticato? Come si svolgerà il combattimento in un terreno privo di vegetazione?

Le risposte che potranno venire dallo «scenario» bellico difficilmente cambieranno le questioni di fondo: la sovranità contesa sull'arcipelago, l'autodeterminazione degli abitanti, il tipo di legami con la vicina Argentina. Altrettanti ostacoli, finora, ad ogni tentativo di mediazione.

Il segretario generale dell'Onu Perez de Cuellar ha ammesso il proprio scacco e il Consiglio di sicurezza si è nuovamente riunito dopo aver già dimostrato la sua impotenza, non sapendo far rispettare la precedente ingiunzione a Buenos Aires per l'immediato ritiro dalle isole.

L'elemento più preoccupante, scaturito dal prolungato stallo, è l'allargamento dell'orizzonte della crisi. Gli Stati Uniti, direttamente coinvolti con l'appoggio — anche logistico — a Londra, in assenza di leve per ammorbidire Galtieri, vedono un «partner» sicuro, antico e irrinunciabile, in lotta con un alleato mancato, che avrebbe potuto puntellare gli equilibri sudamericani.

Una flotta — la Royal Navy — che è parte integrante del dispositivo Nato, appare in pericolo nello scontro, in un'area quanto mai lontana dal perimetro dell'Alleanza, con forze aeronavali paradossalmente armate dagli europei e dagli stessi americani. Un successo britannico dalle implicazioni umilianti per gli argentini sarebbe suscettibile di scatenare una reazione emotiva a catena nell'America Latina.

L'Urss appare, allo stato attuale, come beneficiario probabile, in ogni circostanza, essendo scontata l'apertura di nuovi varchi di penetrazione. Quanto alla Comunità europea, le remote isole australi si sono già rivelate il catalizzatore di pericolose forze centrifughe.

Dall'esotico baricentro della crisi partono onde sismiche verso i terminali più distanti. Se le prese di posizione di Nuova Zelanda e Australia al fianco degli inglesi rientrano in un riflesso quasi automatico di solidarietà imperiale, Pechino, filo-argentina, trova un'occasione inedita di convergenza con la linea di Mosca.

La battaglia alle soglie dell'Antartide sarà, in ogni caso, risolutiva per i due contendenti. Una vittoria garantirebbe a Margaret Thatcher — mediante successive elezioni anticipate in Gran Bretagna — altri cinque anni di governo. Gli inglesi potrebbero avvalersi d'una robusta iniezione di fiducia dopo decenni di declino, avendo riaffermato il principio del non cedimento all'aggressione e del primato morale della democrazia e del diritto. Un Galtieri vincitore, anche in termini relativi, si vedrebbe a sua volta consolidato per lungo tempo come «uomo forte» di un regime resuscitato dall'ebbrezza nazionalista.

Una disfatta, per contro, travolgerebbe i destini politici di entrambi i protagonisti dell'imprevedibile contesa.

L'entità delle perdite rimane il fattore cruciale, non solo sul piano umanitario. Un'ecatombe provocherebbe infatti orrore e ripulsione nei confronti di chiunque dovesse prevalere a tal prezzo. A questo punto, la speranza di un'azione militare rapida, decisiva e scarsamente cruenta, seguita da nuove trattative all'insegna di concessioni lungimiranti, non è limitata ai piani degli strateghi.

Mario Nordio

«È ASSURDO PROVOCARE MORTI PER UNO SCAMPOLO DI COLONIA»

Craxi difende il rifiuto alle sanzioni della Cee

Andreatta torna alla carica: il segretario del Psi è un «bucaniere»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Sul «no» alle sanzioni (o meglio alla proroga delle sanzioni commerciali all'Argentina), i partiti e gli uomini di governo continuano a polemizzare piuttosto aspramente. Dopo il dibattito svoltosi al Consiglio dei ministri durante il quale gli esponenti socialdemocratici e quello liberale hanno criticato la decisione italiana (ma Palazzo Chigi nega che ciò sia avvenuto), ecco ora intervenire pesantemente il segretario socialista Craxi (alfiere del no alla proroga) il quale lamenta che «le polemiche abbiano passato il segno».

«Mi riferisco — ha spiegato Craxi — agli argomenti usati da uomini e partiti di governo che parlano a sproposito di una rottura dell'Italia con l'Europa e mettono sul tappeto questioni di principio che non sono mai state messe in discussione».

«Non sono in discussione i meriti della democrazia britannica, ma la politica del governo di Londra verso la quale non può andar nessuna cieca solidarietà. È inammissibile che si conducano polemiche aggressive e offensive nell'ambito stesso della maggioranza senza che nessuno abbia il coraggio di far seguire alla altisonanza delle parole la coerenza dei fatti».

E qui Craxi aggiunge: «Noi abbiamo il coraggio delle nostre opinioni. Pensiamo che il governo della signora Thatcher non abbia il diritto di mandare i suoi soldati ad uccidere e a morire, non per la difesa del suolo della matria inglese, ma per lo scampolo contestato di un grande impero coloniale ormai scomparso».

A giudizio di Craxi l'Italia ha assunto una posizione «giusta ed equilibrata» per cui sono da respingere «le sconclusionate ed inqualificabili polemiche che determinati settori hanno rivolto al governo e a noi in particolare».

Mentre Craxi parla di «decisione giusta ed equilibrata», il segretario socialdemocratico Longo, che pure è legato al Psi da un patto di intesa, definisce quella decisione «un errore irreparabile». Più contrastanti di così i due giudizi non potrebbero davvero essere. Longo comunque si augura che quell'errore non avvii «una catena ulteriore di lacerazioni e di contraddizioni all'interno della maggioranza e del governo che porterebbe rapidamente il paese alla totale ingovernabilità e alle elezioni politiche anticipate».

Ma altri temi politici si mescolano e si intrecciano con quello riguardante le Falkland e alimentano le polemiche fra i partiti della maggioranza.

Prendiamo per esempio altri spunti offerti dal discorso pronunciato a Sulmona da Craxi. Parlando della politica economica Craxi ha messo in risalto «la mancanza di previsioni corrette e i pericoli di un ulteriore aggravamento della situazione dell'occupazione e dello stato della spesa pubblica».

A Craxi ha risposto immediatamente la «Voce repubblicana»: «Se errori nelle cifre ci sono stati — scrive il giornale — essi non sono certo imputabili al presidente del Consiglio che non detiene, fino a prova contraria, la titolarità dei ministri economici».

Dopo di che il quotidiano repubblicano afferma che «la linea di rigore e di fermezza è stata difesa dal presidente del Consiglio e dal governo nel suo insieme con assoluta e talora caparbia coerenza».

«Il governo — scrive ancora la Voce repubblicana — ribadisce che il tetto ai rinnovi contrattuali deve essere del 16 per cento; se il limite all'indebitamento pubblico fosse stato superato sarà fatto tutto il possibile e anzi l'impossibile per ripristinare quel limite».

Tanto per aggiungere altra legna al fuoco, ecco entrare in campo nuovamente il ministro Andreatta che definisce Craxi un «bucaniere» spiegando che il segretario socialista «ha scelto la guerra di movimento, la guerra di corsa visto che egli considera decisivo il momento del partito mentre dovrebbe invece preoccuparsi, come ha cominciato a fare la Dc di smobilitare la sua occupazione delle istituzioni, di smobilitare l'ufficio cariche».

T. G.

Precettazione annullata: domenica non si vola

ROMA — Niente precettazione degli «uomini-radar» e quindi domenica ancora aerei a terra e aeroporti bloccati. Il ministro dei trasporti Balzamo, dopo aver minacciato il provvedimento, si è accorto che non ci sono i «tempi tecnici» per metterlo a punto e ha affermato che la precettazione dei controllori di volo verrà decisa nei prossimi giorni solo in caso di nuovi scioperi.

Continua, così il caos nel trasporto aereo. Anche ieri, in seguito all'astensione dal lavoro del personale di terra degli aeroporti di Roma e Milano numerosi voli sono stati cancellati.

Domenica, quindi, la paralisi sarà nuovamente totale in quanto i controllori di volo aderenti al sindacato autonomo Anpcat hanno confermato le 24 ore di sciopero, nonostante l'accordo raggiunto dai loro colleghi confederali.

OPERAZIONE ANTITERRORISMO TRA ROMA, NAPOLI E CAMPOBASSO

Nuovo duro colpo alle Br nel Sud Otto gli arresti, scoperti due covi

All'origine dell'azione ancora un «pentimento» - Nessun nome di spicco tra i catturati

ROMA — Continua il lento sgretolamento del fronte terroristico. Gli investigatori non hanno dubbi: un altro duro colpo è stato inferto alla struttura delle Brigate rosse ancora attiva tra Roma e Napoli. Il bilancio dell'operazione condotta in questi ultimi giorni nel triangolo Roma-Campobasso-Napoli, coordinata dalla magistratura della capitale, parla da solo: otto arresti, due covi scoperti (entrambi a Napoli), molte armi sequestrate, alcuni piani — tra cui, di certo uno per il sequestro di un alto funzionario dello Stato — sventati. All'origine delle operazioni antiterrorismo ancora una volta un «pentimento».

Gli arrestati — sei «movimentisti» e due «militaristi» — confermano alcune impressioni assai diffuse tra gli esperti del Viminale: in primo luogo che la continuazione della «lotta armata» per le Br non è affidata solo ai superricercati ma anche a una grossa fetta di «insospettabili» e, in secondo luogo, che il terrorismo al Sud non è più soltanto un fenomeno d'importazione.

Tra gli otto arrestati non ci sono nomi di spicco, e questo conferma che nelle file dei brigatisti dell'ala «movimentista» sarebbe in atto una sorta di rigenerazione dopo gli arresti avvenuti in particolare all'inizio dell'anno, quando a Roma venne catturato, oltre a Giovanni Senzani — il capo riconosciuto dell'ala — un gruppo di suoi fedelissimi.

Pur non essendo killer conosciuti, i quattro giovani arrestati in Campania e il quinto preso a Campobasso sono accusati di aver preso parte, pur con ruoli diversi, alla preparazione e alla messa in atto dell'attentato all'assessore democristiano Raffaele Delcogliano e al suo autista il 27 aprile scorso, a un anno esatto dal sequestro di Ciro Cirillo e al massacro di via Cimaglia.

In contatto con la colonna napoletana delle Br, che a parere degli esperti è interamente movimentista, era l'uomo arrestato nella sua abitazione di Nepi (Viterbo), il fisioterapista Giorgio Murtas. A Murtas e quindi ai brigatisti di Napoli gli investigatori sarebbero giunti seguendo una traccia trovata nel covo romano di via Zuccoli, scoperto nei giorni scorsi, quando vennero arrestati Franco Varenese e Nicola Infascia. A questa traccia si sarebbero aggiunte alcune indicazioni fornite da uno di questi ultimi due terroristi, si dice — ma è solo una voce — proprio Nicola Infascia.

L'aspetto più interessante di tutta la complessa operazione riguarda però la personalità dei cinque giovani che facevano operativamente capo alla colonna napoletana: Giovanni Marcello Plazio, i coniugi irpini Giovanni Mallardo e Paola Freda, Annamaria Cotone e il molisano Valentino Piunno. Tranne il primo, già colpito da mandato di cattura per il caso Cirillo, gli altri erano tutti insospettabili, anche se in realtà per la Cotone c'era una vecchia storia legata all'attività dei Nap, la prima sigla terroristica comparsa in Campania diversi anni or sono.

Un particolare colpisce e sottolinea le difficoltà in cui si dibattono i superstiti dell'esercito terrorista: Giovanni Mallardo, 22 anni, è un tossicodipendente. Gli uomini del Nocs, gli stessi che condussero la brillante operazione della liberazione del gen. Dozier dal covo-prigione di via Pindemonte a Padova, hanno sorpreso Mallardo assieme alla moglie e a Plazio in un appartamento della zona di Pianura pieno di armi e di attrezzature per un sequestro.

Nelle pieghe dell'operazione di questi giorni a Roma sono caduti anche due terroristi dell'ala «militarista» delle Br, la fazione dell'organizzazione che in questo momento appare in netta difficoltà. I due, Roberto Cultrera e Marina Betti, non sono considerati figure di primo piano. Avrebbero fatto parte della «Brigata ospedalieri», una struttura delle Br già falcidiata dagli arresti.

■ FULMINE — Un consigliere comunale di Vigo di Cadore (Belluno), Mario Braville, 44 anni, è rimasto folgorato da un fulmine.

Omicidio Petrone: ridotta la pena a Giuseppe Piccolo

BARI — È stata ridotta in appello la sentenza di primo grado nei confronti del neo fascista Giuseppe Piccolo, di 28 anni che la sera del 28 novembre 1977 a coltellate uccise Benedetto Petrone, di 18 anni, e ferì Francesco Intranò, all'epoca dei fatti di 17, aderenti alla federazione giovanile comunista e di cinque giovani missini accusati di favoreggiamento personale per aver agevolato la fuga dell'omicida subito dopo il delitto.

La sentenza è stata emessa dalla corte di assise di appello, presieduta dal dott. Magarelli, dopo sette ore di permanenza in camera di consiglio.

A Piccolo — condannato il 26 marzo dello scorso anno dalla corte di assise a 22 anni di reclusione — sono state concesse le attenuanti generiche e ridotta la pena a 16 anni.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile
Società Editrice Triestina p. a.
Via S. Pellico 8 - Trieste
«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
CERTIFICATO N. 437 DEL 23-12-1981
GRUPPO RIZZOLI-CORRIERE DELLA SERA
Angelo Rizzoli
PRESIDENTE
Bruno Tassan Din
DIRETTORE GENERALE
DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI
Roberto Berti
DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ
Achille del Castillo

A ROMA IL PREMIER DELLO ZIMBABWE

Mugabe: grazie, Italia



Roma — Il premier Mugabe con Spadolini *(Telefoto Ap)*

ROMA — «Siamo venuti a consolidare l'amicizia con un Paese che è nostro amico da tempo», ha detto il primo ministro dello Zimbabwe, Robert Mugabe, in una conferenza stampa subito dopo l'incontro con Spadolini e Colombo.

Mugabe ha detto che lo Zimbabwe è grato dell'aiuto ricevuto dall'Italia, sia durante la lotta per l'indipendenza sia, successivamente, sul piano economico attraverso i rapporti bilaterali di cooperazione allo sviluppo.

«Crediamo — ha aggiunto — che l'Italia possa fare ancora di più nello Zimbabwe: ad esempio aumentare gli interventi nell'agricoltura, nell'industria e nelle infrastrutture». La visita della delegazione ministeriale dello Zimbabwe — ha precisato Mugabe — vuole appunto individuare le possibilità di rafforzare i legami economici tra i due Paesi.

ALLA CAMERA UNA LOTTA CONTRO IL TEMPO DALL'ESITO INCERTO

A «colpi» di fiducia prosegue la maratona sulle liquidazioni

ROMA — *A suon di voti di fiducia notturni, e di rissose polemiche alimentate dagli interventi ostruzionistici dei missini e dei radicali, prosegue alla Camera la seduta-fiume per approvare in tempo la nuova legge sulle liquidazioni che dovrebbe scongiurare il referendum abrogativo proposto da Democrazia proletaria e già fissato per il 13 giugno.*

La notte di giovedì, dopo l'una, è stato approvato l'articolo due (concernente il fondo di garanzia istituito presso l'Inps allo scopo di coprire i lavoratori nel trattamento di liquidazione in caso di insolvenza del datore di lavoro) della nuova legge, che ne conta cinque. La votazione di fiducia ha fatto registrare 317 «sì» contro 225 «no». Il voto (ancora di fiducia) sull'articolo 3 è previsto per questa mattina.

Considerato che tra un voto di fiducia e l'altro devono passare almeno 24 ore per regolamento, l'approvazione definitiva della Camera ai cinque articoli non potrà giungere prima di martedì. Poi toccherà al Senato, dove la pattuglia radicale (due soli senatori) non ha altrettanta forza.

L'impegno del Senato è di concludere entro il 28 o il 29 maggio. Ma, ammesso che questo riesca, rimane poi ancora il dubbio se la Corte di cassazione avrà il tempo per annullare l'appuntamento referendario. Insomma è una lotta contro il tempo dall'esito tutt'altro che certo.

Il dibattito a Montecitorio prosegue ininterrottamente dalla notte di giovedì: finora si sono avvicendati 25 oratori, ma l'impegno personale dei singoli deputati è meno gravoso di quanto si possa credere; tra un intervento e l'altro (45 minuti la durata massima) dello stesso parlamentare passano in media una trentina d'ore, più che sufficienti per «recuperare» la fatica fisica.

L'on. Alfonso Gianni del Pdup ha denunciato il circolo vizioso «ostruzionismo-fiducia» posto in essere dal governo e dalle opposizioni. Sembra la logica di due superpotenze — ha osservato Gianni — però la spirale della degradazione del Parlamento può essere interrotta dalla saggezza di una delle due parti: ma ciò sembra non avvenire.

Nota Fieg sul contratto poligrafici

ROMA — In un suo comunicato la Federazione editori (Fieg) afferma che «ancora una volta la trattativa (per il rinnovo del contratto di lavoro, ndr) con i poligrafici si è arenata sulle nuove tecnologie».

«I poligrafici sostengono che l'utilizzo delle nuove tecnologie dovrebbe iniziare a partire dal 1985 e che dovrebbe essere accompagnato da una riduzione dell'orario di lavoro a 30 ore settimanali e dall'istituzione della settimana corta di cinque giorni lavorativi».

Gli editori osservano invece che «la gradualità del rinnovamento tecnologico non può tradursi in un ulteriore blocco e che la riduzione di orario proposta deprimerebbe la produttività al punto da vanificare l'introduzione dei nuovi sistemi».

«I prossimi giorni — conclude la nota — permetteranno di verificare se il vero obiettivo del sindacato è quello della difesa dell'occupazione o quello del mantenimento di un'organizzazione del lavoro superata».

TRA BREVE L'APPROVAZIONE DEFINITIVA

C'è una nuova commissione Stavolta è per la camorra

ROMA — Una commissione parlamentare con ampi poteri compirà un'indagine sul fenomeno della camorra e sullo stato dell'ordine pubblico in genere a Napoli e in Campania. La decisione è stata presa all'unanimità dalle commissioni congiunte giustizia e interni della Camera in sede legislativa. Il provvedimento passa ora al Senato per l'approvazione definitiva che si prevede avverrà in breve tempo.

Sarà questa la terza commissione parlamentare d'inchiesta istituita nel corso della legislatura; le altre due sono la commissione sulla vicenda Sindona (che ha concluso i lavori in marzo) e la commissione sulla Loggia P2 la cui indagine è ancora in corso.

L'indagine sulla camorra dovrà accertare: A) la natura del fenomeno, le infiltrazioni nelle attività economiche, le attività criminali con particolare riferimento ai sequestri, alle estorsioni, al contrabbando e al traffico di stupefacenti; B) le eventuali protezioni politiche e l'azione corruttrice della camorra sulla pubblica amministrazione; C) le modalità di «riciclaggio» dei profitti illeciti; D) i collegamenti fra camorra e terrorismo; E) le carenze degli apparati addetti alla tutela dell'ordine pubblico e quello delle strutture carcerarie; F) i modi per colmare tali carenze.

La commissione d'inchiesta sarà composta da 20 deputati e 20 senatori e da un presidente scelto di comune accordo dai presidenti della Camera e del Senato. Tutti i gruppi parlamentari dovranno essere rappresentati nella commissione in proporzione alla loro consistenza.

La commissione, che avrà gli stessi poteri dell'autorità giudiziaria, dovrà concludere l'indagine entro nove mesi dalla sua costituzione.

Congresso Udi: impressioni e interrogativi

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Sono circa venti le donne venute dalla regione, in rappresentanza di tremila iscritte all'undicesimo congresso dell'Udi (Unione donne italiane). E anche tra loro emergono evidenti i problemi che l'organizzazione sta vivendo in questo momento.

Ieri mattina, seconda giornata, i lavori del congresso sono continuati con una divisione delle partecipanti in dieci gruppi di lavoro. In ognuno di questi almeno una rappresentante di tutti i diversi gruppi regionali e in ogni gruppo gli stessi argomenti di discussione: organizzazione, antagonismo, rapporto donne-politica, problemi finanziari, il giornale «Noi donne». Da ogni gruppo uscirà una relazione.

Secondo Ester Pacor, coordinatrice del Friuli-Venezia Giulia per il congresso, il problema a questo punto è «capire l'organizzazione nuova che indirizzo si dà, dopo aver rifiutato la linea». Rispetto a un impegno verso l'esterno, capire se «l'obiettivo è la liberazione rispetto alla politica e alle istituzioni, oppure continuare a esprimere conflittualità (per esempio nei consultori), oppure lasciare al dopo questo impegno».

Quanto alle attività, a Trieste ce ne sono molte funzionanti, come un comitato legge-violenza che si schiera nei processi a fianco delle donne che hanno subito violenza (attualmente c'è un processo in corso). C'è, per le donne che ne abbiano bisogno, un servizio di avvocati gratis. Ci sono corsi di ginnastica, c'è la battaglia da condurre sul parto, per introdurre un modo diverso di vivere questo momento da parte della donna e della sua famiglia, e al proposito c'è una vertenza con il Burlo.

Ma tutto questo non basta perché le «udine» si dichiarino soddisfatte. Molte donne infatti usano i servizi dell'Udi senza sentirsi minimamente coinvolte

Parecchi punti interrogativi emergono anche dal colloquio con un'altra rappresentante del gruppo regionale, Toni Veggian, del circolo di Aurisina. «Leggendo la relazione — dice — si parla di incontri di lavoro da programmare di volta in volta, in luogo della famosa sintesi da parte della direzione, però il primo appuntamento va bene, ma poi? Cosa succederà tra un appuntamento di calendario e l'altro? E poi l'organizzazione dovrebbe restare in piedi solo sul volontariato?».

M. Regina Perissinotto

Il tempo che farà

Situazione: sull'Italia alta pressione.

Tempo previsto: su tutte le regioni sereno o poco nuvoloso salvo sviluppo di nubi temporalesche sulle zone interne nelle ore centrali della giornata. In serata aumento della nuvolosità sulle regioni Nord occidentali, con possibilità di qualche precipitazione. Nelle prime ore del mattino e nella notte foschie e locali banchi di nebbia nelle valli e lungo i litorali.

Temperatura: otazionaria.

Venti: deboli variabili.

Mari: quasi calmi o poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 18, 25; Bolzano 14, 27; Verona 14, 27; Venezia 15, 25; Milano 17, 27; Torino 13, 28; Cuneo 14, 21; Genova 15, 21; Bologna 15, 27; Firenze 6, 28; Pisa 9, 26; Ancona Falconara 12, 25; Perugia 14, 24; Pescara 11, 27; Roma Urbe 10, 25; Roma Fiumicino 16, 23; Campobasso 15, 23; Bari 13, 25; Napoli 11, 24; Potenza 11, 21; Santa Maria di Leuca 16, 23; Reggio Calabria 18, 26; Messina 18, 25; Palermo 17, 21; Catania 13, 26; Alghero 10, 24; Cagliari 15, 28.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam p. 11, 18; Atene s. 17,28; Bangkok p. 26, 29; Belgrado n. 16, 24; Berlino n. 10, 20; Bruxelles s. 10, 20; Buenos Aires s. 6, 18; Copenaghen n. 9, 14; Francoforte s. 13, 25; Ginevra n. 12, 22; Helsinki s. 4, 8; Hongkong s. 25, 29; Gerusalemme s. 14, 23; Johannesburg s. 7, 20; Lisbona s. 14, 28; Londra n. 14, 18; Madrid s. 12, 28; Montreal p. 15, 23; Nuova Delhi s. 22, 33; New York n. 18, 28; Oslo n. 6, 8; Parigi n. 14, 19; Rio de Janeiro n. 17, 27; San Francisco s. 16, 18; Stoccolma s. 5, 9; Sydney n. 11, 19; Tokio s. 15, 23; Vienna n. 8, 23.

Non voleva prostituirsi, arsa viva Ricominciano le indagini: 3 arresti

BARI — Colpo di scena, e viene riaperta l'inchiesta sulla morte della quindicenne Palmina Martorelli di Fasano (Brindisi) che l'11 novembre dello scorso anno fu bruciata viva nella sua abitazione. Il 2 dicembre la ragazza morì nell'ospedale di Bari in seguito alle gravi ustioni.

Ieri mattina all'alba i carabinieri hanno arrestato nelle loro abitazioni a Locorotondo (Bari) tre giovani: Enrico Bernardi, 24 anni, Giovanni Costantino, 20, ed Oronzo Malagnino, 26. Le accuse nei loro confronti sono: omicidio volontario pluriaggravato, violenza privata (nei confronti di Palmina per tentare di indurla alla prostituzione) e tentativo di reclutamento e induzione alla prostituzione. Quest'ultima accusa è contestata anche alla madre dei due fratellastri Giovanni Costantino ed Enrico Bernardi, Angela Lo Re.

Prima di morire, più volte Palmina aveva accusato «Giovanni ed Enrico», che da tempo conosceva, di aver bruciato la sua casa perché si era rifiutata di prostituirsi; aveva aggiunto che per lo stesso motivo altre volte l'avevano costretta a bere varechina.

Il 13 novembre il Bernardi e il Malagnino erano già stati arrestati, assieme ad altri due giovani. Ma il giudice De Facendis di Brindisi aveva ben presto deciso di scarcerarli perché disponevano di alibi che furono considerati validi, e archiviò l'inchiesta affermando che Palmina aveva tentato il suicidio. Ieri l'indagine è stata riaperta.

Violenza a una minorata di 16 anni In carcere il parroco e 3 complici

FOGGIA — Per aver rapito a fini di libidine e violentato una ragazza minorata di 16 anni, E. M., sono stati arrestati il parroco di Vico del Gargano (Foggia), don Pasquale Pinto, 58 anni, il vigile urbano Vincenzo Dell'Aquila, 42 anni e due operai edili di 23 anni, Tommaso Tozzi e Antoni Canestrale. Giovanna Pacillo, 38, anni che s'era fatta dare dal parroco un milione per non raccontare l'accaduto, è stata arrestata per estorsione.

Secondo l'accusa il vigile urbano e i due operai violentarono più volte la giovane minorata nelle campagne alla periferia del paese. Poi il vigile l'aveva «consegnata» al parroco, che la tenne per qualche giorno nella sua abitazione dove già era ospite Giovanna Pacillo. Infastidita dalla presenza della giovane «rivale», la donna, dopo averlo minacciato, ha estorto al parroco un milione di lire, ma poi ha ugualmente denunciato la vicenda ai carabinieri.

NELLE LETTERE DELLA DICKINSON UN'ESISTENZA GRAMA E IMPAURITA

Emily, di bianco vestita come un fantasma triste



Assetato e invadente come una sanguisuga, il pettegolezzo è proprio uno stupido vizio. Eppure è in fondo molto teneramente umano, almeno quanto la sua compagna curiosità: prima o poi si doveva pur creare per entrambi una nicchia protetta dalla maldicenza, prima o poi si doveva pur consentire a tutti e due uno sfogo perbene, non maledetto e non troppo maleducato. Si è scoperta allora la miniera degli epistolari, vergati in abbondanza dai signori e dalle signore delle epoche andate, e da personaggi altrimenti irraggiungibili e troppo perfetti.

E finalmente allora si può ficcare il naso a viso aperto nel loro pedestre tran tran quotidiano, umanizzando ciò che pareva eternamente etereo, volgarizzando quelli che sembravano invidiabili corpi trasparenti, esaltando anche — in qualche modo — la storia minima rispetto a quella ufficiale.

L'ultima ad essere stata afferrata di nuovo per un lembo delle sue bionde vesti è Emily Dickinson, la poetessa americana nata nel 1830 ad Amherst (Massachusetts) e morta lì nel 1886, dopo cinquantasei anni di vita nevrotica, bruciata pian piano tra pochi ma devastanti contrasti: l'ossessiva paura della morte, due innamoramenti che non ebbero né modo né spazio per diventare amore (e perciò tanto più esaltati ed esaltanti, intensi e straziati), una traboccante vis poetica (forse, anche una sublimazione), una sequenza martellante di lutti; ventisei anni di reclusione totale e volontaria tra le pareti di casa; sette sole poesie pubblicate — per libera scelta — sulle oltre mille prodotte; moltissime, infine, le lettere, molto spesso «poetiche», spesso bamboleggianti o un po' stralunate, di cui Einaudi offre ora una nuova silloge (Emily Dickinson: «Lettere - 1845/1886», con introduzione e traduzione di Barbara Lanati, pagg. 178, lire 6500).

Non hanno, questi messaggi, la fresca vivacità di altri e ben noti epistolari, o la trillante immediatezza che si potrebbe immaginare in una giovane donna versata nello scrivere; non hanno che profondità interiore, aprono le porte su abissi che le parole non sono in grado di illuminare, e che restano sospesi come attimi (a Susan Gilbert Dickinson, la cognata, nel 1880 circa: «Non è possibile fare a brandelli una Magia e poi aggiustarla come si fa con un Cappotto — Emily». A Thomas W. Higginson, il critico/mecenate, 1876: «La natura è una casa Abitata da Spettri — ma l'Arte — una Casa che cerca di essere abitata da Spettri»).

Triste, impaurita, bisognosa di carezze impossibili e vestita solo di bianco perché così aveva deciso, la Dickinson recitò senza volerlo la parte di un fantasma ammalato e bendato che cerchi di turare le sue inguaribili ferite, mentre si prepara a quell'aldilà così minacciosamente prossimo e vuoto di Dio; infantile, gli occhi sempre spalancati e sorpresi, così si descrisse: «Sono piccola, come lo Scricciolo, i capelli li ho di colore deciso, come la lappa castana — e gli occhi, come lo Sherry avanzato nel fondo del bicchiere degli Ospiti»; inerme, affrontava da sola i paurosi assalti del nulla (1854: «Mi alzo perché splende il sole e perché il sonno mi ha abbandonata e mi spazzolo i capelli e mi vesto e mi chiedo che cosa sono e chi mi ha resa così e poi lavo i piatti e di lì un po' li lavo di nuovo, e poi è pomeriggio e vengono Signore in visita e poi è sera e alcuni esponenti di un altro sesso vengono per passare un'ora, e poi il giorno è finito. Ma dimmi, che cosa è la Vita?»).

Le lettere che la Lanati ha trascelto attraversano di guizzo queste giornate soffocate in un angolo della provincia americana, che non si concessero né l'aria materiale in cui si agitano i comuni mortali né quella artificiale che si compra con la fama (a T. W. Higginson, 1862: «Sorrido quando lei suggerisce che aspetti a "pubblicare" — dal momento che la cosa è così aliena dalla mia mente, come il Firmamento a una Pinna — Se la fama mi appartenesse, non riuscirei a sfuggirle — in caso contrario il giorno più lungo mi sorpasserebbe mentre ne vado a caccia»).

Infida e cupa fu invece la minaccia costante della morte, che la bloccava sulla porta al momento di uscire per timore di non trovare vivo qualcuno della famiglia al ritorno, e che a 28 anni le dettava per gli amici parole come queste: «Cari Holland, buona notte! Non posso più restare in un mondo di morte. Austin — il fratello, n.d.r. — è malato, ha la febbre. La settimana scorsa ho seppellito il mio giardino — il nostro uomo, Dick — lo stalliere di casa Dickinson, n.d.r. — ha perso una bambina che è morta di scarlattina. Ho pensato che anche voi foste morti, e poiché non avevo l'indirizzo del becchino ho consultato le margherite. La Morte! La Morte dai gusti raffinati! La Morte! La Morte democratica! Ditemi, l'uomo che annuncia la morte è proprio dappertutto? Dove posso nascondere le mie cose? Chi è ancora in vita? I boschi sono morti. E' viva la signora H.? E Annie e Katie — sono sepolte o accolte nel nulla?».

Lei, che quando decise di scrivere a un critico per sottoporgli le sue poesie, disse: «Signor Higginson, è troppo impegnato per dirmi se la mia poesia è viva?», dovette sopportare una vera falcidia, in breve tempo perse il padre, l'amico Samuel Bowles, gli uomini che aveva amato, Charles Wadsworth e Otis P. Lord, e la madre; lei, che si specchiò costantemente nelle parole degli altri (quante citazioni in ogni lettera!) non specchiò mai se stessa nel mondo esterno e non gli rubò mai nulla che l'aiutasse a formarsi una personalità più estroversa e risoluta; lei, che produsse versi di disarmante candore e di febbricitante passione, si condannò a vivere da vestale, incanalando in una scrittura vivida e immaginifica gorghi strapotenti di cose non dette, di erotismo mascherato e di sensualità «panica», che forse — a posteriori — non è corretto interpretare al di là del significato letterale, deducendone conclusioni non provate.

«La "vergine" di Amherst — scrive Barbara Lanati — aveva giocato se stessa. Aveva scommesso proprio il suo corpo, la sua mente e il suo sistema nervoso, investito la sua intelligenza così da poterla "sprecare". Vestita di bianco come una vittima sacrificale o come il carnefice esecutore?». Forse, vestita con i colori dell'assenza, in una esistenza «suicida» e apparentemente orgogliosa, un'esistenza che si è negata ai suoi simili per consegnarsi intatta ai posteri.

Gabriella Ziani

A COLLOQUIO CON BIANCA PITTONI, NELLA SUA TRIESTE TANTO MUTATA

La mia vita in prima linea

Figlia del leader socialista Valentino Pittoni, è stata allieva e «nipote adottiva» di Filippo Turati
Ha combattuto contro il franchismo in Spagna e contro il nazismo in Francia, dove vive tuttora

C'era molto sole, la mattina del 6 agosto 1925, a Portorose. Delle giovanette si riposavano al largo, nel mare chiaro e luminoso, aggrappate a una piattaforma di cemento che emergeva offrendo un appiglio alle barche o a qualche nuotatore spintosi lontano. D'improvviso un'ombra scura, densa e silenziosa, scivola sull'acqua: la sagoma di un idrovolante che, come un uccello impazzito, precipita.

Anita Pittoni cerca di sfuggire ai suoi artigli tuffandosi, sua cugina Bianca si salva con lei. Due bambine, la sorella di Bianca, Nella, e una giovane amica, restano uccise. Gli occhi dei presenti si riempiono di orrore, le loro gole di grida contro l'immensa ingiustizia.

Oggi, a raccontare questa storia terribile, questo monito sul raccapriccio dell'esistenza, è rimasta solo Bianca Pittoni. Un episodio atroce può capitare a tutti, è vero, ma nella sua vita sembra che questo rapace meccanico sia piombato per portarle via un destino e per regalargliene un altro. Fare il consuntivo di una vita intensa è sempre rischioso, spesso non ci si discosta dalla banalità, pur colma di avvenimenti, o dalla ricostruzione cronologica.

* **

Attendendo Bianca Pittoni al caffè Tommaseo, mentre i vetri filtrano la luce forte del tramonto, ci si prefigura una donna anziana e fragile: la sua biografia, l'elenco delle sue esperienze, dimostrano che dovrebbe avere all'incirca gli anni di questo secolo. Si corre il rischio di non riconoscerla quando la si scopre ancora bella, fresca e ardentemente lucida; eppure si avverte presto che quella presenza, così viva e inquieta, in mezzo ai tavolini, non può essere che la sua.

Figlia di Valentino Pittoni (una delle più luminose figure del socialismo triestino e italiano), allieva e «nipotina adottiva» di Filippo Turati, combattente repubblicana in Spagna, poi impegnata nella resistenza in Francia, funzionaria diplomatica e attivista politica forte di una passione mai sopita né piegata, la storia della sua vita è un po' la storia di un'epoca intera. Da dove cominciare? Dalla fine, dall'attualità forse, per non fare ingiustizia a nessuno, dalla Trieste ritrovata dei giorni nostri.

«Mancavo da molto da Trieste e avevo sepolto, in tanti anni trascorsi a Parigi, alcuni ricordi legati alla città, ma pur sempre ardenti sotto la cenere. L'ho trovata molto trasformata, addormentata in uno strano incantesimo, forse morta. Ho conosciuto questa città all'inizio del secolo: era piena di vita, di attività e di fermenti. Sono in particolare la mancanza di vitalità nella gente, i giovani disorientati e sfaccendati, la preponderanza degli anziani, che mi colpiscono in questi giorni nelle strade di Trieste. Ma le vie, le piazze sono rimaste quelle di una volta, sembra che siano cambiate solo le persone, le loro anime».



E' un giudizio molto duro... «Devo comunque riconoscere che la città conserva il suo fascino, la sua bellezza, la sua "stranezza": è sempre stato un luogo diverso dal resto dell'Italia, devo ammetterlo anch'io che ho lottato per la sua redenzione. La patria italiana, per molti aspetti, rimane un sogno finito male».

* **

E i ricordi? «Ho vissuto qui durante i miei primi anni di vita, gli anni della grande guerra li ho trascorsi a Vienna, sono tornata per assistere all'entrata delle truppe italiane. Fra quella folla enorme raccolta sui moli, sulle rive, c'ero anch'io. Le ragazze più ardite si lanciavano per strappare le piume dei bersaglieri, io, spaurita, ero rimasta appoggiata contro un muro, per difendermi dalle spinte.

«A un tratto un bersagliere, vedendomi discosta, si strappa le piume dal cappello e me le porge. Questo è uno dei ricordi che mi sono più cari, insieme con le passeggiate a San Giusto e sul molo Audace. Oggi qui restano ancora delle bellezze naturali senza pari e un'invidiabile tranquillità: invidiabile se non fosse un po' mortale».

Cosa significava essere figli di Valentino Pittoni a Trieste? «Mio padre è stato soprattutto un maestro, di coraggio e di vita. Aderii a 15 anni al gruppo socialista studentesco di Trieste, e mi fu subito consigliato di seguire un ciclo di conferenze sul "Capitale" di Marx. La sera della prima lezione, mentre a casa eravamo ancora a tavola, mi allontanai con una scusa: bruciavo dalla curiosità di conoscere il conferenziere, di ritrovarmi fra i compagni di partito. Ma il discorso, a mia insaputa, doveva tenerlo mio padre, che mi accolse con un leggero sorriso.

«Il fascismo era al potere, il socialismo riformista, già scosso dal diffondersi del bolscevismo, subiva colpi durissimi. Ci preparammo ancora all'esilio, prima a Vienna, dove mio padre fu direttore amministrativo dell' "Arbeiter Zeitung", il quotidiano socialista austriaco, poi a Milano, dove fu impegnato nel movimento cooperativo.

«Qualche tempo dopo, a Trieste, di fronte a un'azione fascista, un vecchio operaio, ignaro della mia identità, mi fece con parole semplici la storia del socialismo triestino: "No xe più i bei tempi de Tin... La conosse Tin?". I lavoratori di Trieste abbreviavano spesso affettuosamente il nome di mio padre così».

Quando avvenne il grande incontro con Turati? «Turati lo conobbi a Roma; avevo 15 anni, quando mio padre mi ci portò la prima volta. Ero inquieta, uscita indebolita e gracile dagli anni della guerra, maturata nella coscienza troppo precocemente. La mia spontaneità forse lo colpì e divenimmo amici inseparabili. A Milano, poi, godevo di un rifugio sicuro: il salotto di Turati e della sua compagna Anna Kuliscioff.

«Dopo la tragedia dell'idrovolante, da cui mi risollevai anche grazie alla sua energia, mi resi conto che Anna a poco a poco declinava e che Turati ne sarebbe rimasto ferito a morte. Mia madre, che nutriva vivissima simpatia per lui, specialmente dopo la morte di Anna, accettava di buon grado che io andassi a scodellargli la minestra e a tenergli un po' di compagnia. Ma sospirava, ripetendo sottovoce che, assieme a mio padre, avrei rovinato la famiglia "per la politica".

«Sono stati gli anni della mia formazione: la Vienna socialista del 1926 (non ho mai più visto una città così ricca di fermenti politici), la Parigi dei fuorusciti italiani antifascisti, dove finimmo per restare. Mi ci sono trovata bene: ho lavorato nell'organizzazione cooperativa socialista, avevo relazioni strettissime con molti uomini impegnati in prima linea contro la dittatura in Italia».

Una passione turbata dall'assassinio dei fratelli Rosselli. «E' stato uno dei momenti più tragici della mia giovinezza, con loro avevamo relazioni fraterne. Ricordo ancora di aver portato, all'esposizione di arte italiana del '37, sotto gli occhi dei rappresentanti fascisti, giornali su cui era scritto "Il vero mandante è Mussolini". Quella tragedia è stata un insegnamento indelebile».

* **

In quegli anni, i giorni atroci della guerra civile spagnola hanno plasmato i caratteri di una schiera di giovani impegnati contro le dittature. «Siamo partiti, eravamo un gruppo di ragazzi socialisti italiani, otto giorni dopo l'inizio del conflitto: il partito non aveva ancora preso posizione. Nella squadra di Malraux ci siamo formati come rivoluzionari, è stato grandioso, ma tragico e raccapricciante. Erano violenti, oltre a quelli con i franchisti, gli scontri con i gruppi comunisti, che ci rendevano la vita difficile: ricordo di aver rivisto Vidali che avevo conosciuto militando con i giovani socialisti triestini, e di averlo evitato per timore di causare un incidente.

«C'era un altro triestino con noi, Giordano Viezzoli, morto in volo a 28 anni, un grande eroe, una figura appassionante che oggi nessuno sembra più ricordare. E' stata la nostra scuola, ma abbiamo pagato molto caro».

Vi ha preparati alla resistenza? «Sì, mi ha aiutato a saper rimanere da sola e a cavarmela. Ho partecipato alla resistenza francese con un figlio piccolo, cambiando alloggio decine di volte. Ricordo che Nenni mi aiutava nei traslochi con un furgoncino. E' forse per questo che sono rimasta lì anche dopo, quando Saragat nel '45 mi chiamò all'ambasciata italiana di Parigi, e mi sento parecchio legata al socialismo francese.

«Quando, un anno fa, ho visto Mitterrand trionfare nelle strade di Parigi, ho capito che la sua vittoria era quella del socialismo per cui ho sempre combattuto. Anche se ora dovessi morire, questa soddisfazione posso dire di averla avuta. Ho poi conosciuto il Presidente francese ad una celebrazione di Léon Blum, l'ho trovato un uomo semplice, un compagno con cui si può parlare».

* **

Quali sono i triestini che, nel ricordo, le sono più cari? «Mio padre fu per me un grande esempio di onestà e di modestia, e questo lo dico in polemica con i contemporanei, che mi sembrano alquanto diversi. Senza voler fare un torto a nessuno, vorrei citare il professore di storia Aldo Oberdorfer e il tipografo Michele Susmel, che dirigeva un circolo di studi socialisti».

E Anita? «Con Anita sono cresciuta insieme, ricordo quando sognavamo di creare un giornale per ragazze, che educasse, che innalzasse il livello del mondo culturale femminile. Con lei è scomparso per me un polo accentratore, standole accanto in questi ultimi giorni un'intesa ci ha riunite, dopo una separazione e un esilio tanto lungo. Si era molto addolcita e ricercava le sue radici, ma rifiutava di crogiolarsi nel dolore».

Sulle rive, il tramonto nel golfo strappa ancora a questa donna colma di storie un sussurro di commozione. La passeggiata, la gente, è tutto cambiato, ma inevitabilmente il pomeriggio si conclude al molo Audace, per cercare, fra ignari giovanotti, un ricordo ormai antico: «Ero molto piccola, mia madre mi conduceva al molo ogni giorno. Una volta vidi un pescatore con la rete e avvicinandomi gli chiesi un pesciolino. Me lo diede, morto; delusa ne pretesi uno vivo. Lo tenevo, tutto guizzante, stretto in mano. Ma presto non seppi resistere alla tentazione di ridarlo al mare. Di vederlo andar via felice».

Guido Vitale

(Foto Montenero)

TRAGUARDO PER UNA «PROFESSIONE IMPOSSIBILE»

Sul sofà da 50 anni

Compie mezzo secolo la Società psicoanalitica italiana fondata dal triestino Weiss: un grande congresso a Roma

La psicoanalisi italiana ha cinquant'anni. Fu nel 1932 che uscì infatti il primo numero della Rivista italiana di psicoanalisi, organo ufficiale della Società psicoanalitica italiana, appena costituitasi.

Una Società di tal nome esisteva in realtà già sulla carta: era stata fondata a Teramo nel 1925 da uno psichiatra, fervente quanto poco rigoroso sostenitore della dottrina freudiana, Marco Levi Bianchini, che non aveva però alcuna effettiva formazione psicoanalitica.

Di fatto si trattò di un sodalizio puramente nominale e senza storia; per cui la nascita vera e propria della Società psicoanalitica italiana risale appunto al '32, anno in cui essa fu costituita ex novo a Roma dallo psicoanalista triestino Edoardo Weiss, che fu anche il suo primo presidente.

Weiss, unico allievo diretto di Freud in Italia, si era da poco trasferito a Roma da Trieste, dove fin dal 1919 aveva cominciato — come ricorda nel «Il piccolo Berto» il suo più famoso paziente triestino, Umberto Saba — «ad esercitare la sua impossibile (nel senso di difficile) professione».

A Roma, superate non poche difficoltà d'inserimento, Weiss si adoperò per formare un movimento psicoanalitico italiano raccogliendo intorno a sé un piccolo gruppo di seguaci entusiasti e anche coraggiosi, perché non era certo facile in quegli anni praticare e cercare di diffondere il «verbo» di Freud.

Tra i suoi primi allievi spiccano i nomi di Nicola Perrotti ed Emilio Servadio, i quali, dopo lo scioglimento forzato di questo primo gruppo psicoanalitico, dovuto allo scoppio della seconda guerra mondiale, e il trasferimento di Weiss in America nel '39 a causa delle leggi razziali, avrebbero ridato vita alla Società nel 1947, assieme a Cesare Musatti.

Nel 1932 la nascita del movimento psicoanalitico italiano fu sanzionata dal nuovo statuto della Società, approvato nel febbraio di quell'anno dai soci — non più di una decina di persone, tra membri effettivi e simpatizzanti — riunitisi a Roma nella casa di Weiss, in via dei Gracchi, che divenne la sede della neocostituita Società.

Il gruppo soleva riunirsi ogni secondo mercoledì del mese, modellandosi anche nella periodicità delle riunioni sulla stessa Società psicoanalitica viennese, che originariamente si era chiamata appunto Società del Mercoledì, perché le sue sedute avevano luogo in tale giorno, prima in casa di Freud e poi in una sede apposita.

Weiss e i suoi pochi allievi parteciparono ufficialmente, in rappresentanza dell'Italia, a tre congressi psicoanalitici internazionali, riuscendo anche a far riconoscere nel 1935 (malgrado alcune opposizioni) la piccola Società italiana dall'Associazione psicoanalitica internazionale.

Quanto alla già citata Rivista italiana di psicoanalisi, fin dal 1934 essa non poté più uscire perché le autorità fasciste non rinnovarono al periodico il permesso di pubblicazione. Accanto alla Rivista, lo psicoanalista triestino curò anche una collana di opere psicoanalitiche — la Serie italiana della Biblioteca psicoanalitica internazionale —, in cui apparvero per la prima volta in Italia, rigorosamente tradotte, alcune opere di Freud e di altri noti psicoanalisti europei, assieme a contributi originali di Weiss e dei suoi allievi.

Questa prima Società psicoanalitica italiana, nei suoi sette anni di vita alquanto difficile e travagliata, si propose soprattutto — e fu per l'epoca un merito non irrilevante — di opporsi ad ogni tentativo da parte degli ambienti culturali e politici italiani di fraintendere o interpretare arbitrariamente il pensiero di Freud, prodigandosi invece per far conoscere seriamente la psicoanalisi.

A mezzo secolo di distanza da questa pionieristica impresa e a più di dieci anni dalla morte del suo maggiore artefice, Edoardo Weiss, la Società psicoanalitica italiana celebrerà il cinquantesimo anniversario della fondazione con un congresso che si svolgerà a Roma, sotto l'alto patronato del Presidente della Repubblica, dal 29 maggio al 1.o giugno. L'inaugurazione avverrà in Campidoglio, alla presenza del Capo dello Stato, che consegnerà una targa commemorativa ai due presidenti onorari della Società, Servadio e Musatti, e a un rappresentante della famiglia Weiss.

La Società psicoanalitica italiana ha organizzato una mostra fotografica e una giornata di studio, alla quale sono stati invitati, per trattare il tema psicoanalisi/cultura, Giuliana Morandini (Coscienza infelice nella cultura triestina tra '800 e '900), Tito Perlini (Psicoanalisi e filosofia), Tullio Kezich (Psicoanalisi e cinema), Claudio Magris (Il concetto di Weltliteratur in Goethe). La maggior parte dei relatori risulta essere di origine triestina, quasi a confermare il legame storico tra la psicoanalisi italiana e Trieste e la sua realtà culturale.

Al congresso era stato invitato anche Giorgio Voghera, che in molti suoi scritti, e in particolare ne «Gli anni della psicoanalisi», ha rievocato un momento culturalmente assai importante per Trieste, quando, negli Anni '20, alcuni scrittori e intellettuali triestini, stimolati anche dalla viva presenza di Weiss in città, si entusiasmarono in maniera quasi travolgente per Freud e le sue idee. Voghera ha però dovuto declinare l'invito per il disagio e lo strapazzo del lungo viaggio.

I due giorni successivi del congresso, riservati ai soli iscritti alla Società psicoanalitica italiana (che conta ormai, tra membri ordinari, associati e candidati, quasi quattrocento aderenti), saranno destinati alla discussione del tema «Terapia e conoscenza in psicoanalisi».

Lo sviluppo notevole avuto dalla Società in questi ultimi anni e la stessa importanza dell'imminente congresso sembrano confermare una previsione fatta da Freud nel lontano 1923, più che altro per incoraggiamento, al suo giovane allievo italiano Edoardo Weiss: «Non dubiti che anche in Italia l'avvenire è della psicoanalisi. Solo che dovrà attendere parecchio tempo».

Anna Maria Accerboni

LIBRI PER L'INFANZIA TRA '700 E '800 IN MOSTRA A FIRENZE

Venne Pinocchio, e fu il sorriso

Collodi seppe far piazza pulita dei moralismi pseudopedagogici su cui si fondava gran parte della narrativa per ragazzi ottocentesca - Presenza di autori regionali

FIRENZE — Il manifesto della mostra rappresenta l'esile figuretta di Pinocchio, col cappelluccio di mollica di pane e il vestito a fiori, mentre in riva al mare scansa, con successo, i libri di lettura che i monelli gli scagliano contro e che finiscono puntualmente in bocca ai pesci. Volano i «Sillabari», le «Grammatiche», i «Giannettini», i «Minuzzolo», i «Racconti» del Thouar, il «Pulcino» della Baccini, insomma i libri che più comunemente venivano messi nelle mani dei giovinetti dell'Ottocento: i quali, evidentemente, se ne servivano più volentieri come proiettili che come letture da godersi in pace sotto un albero. E il Collodi, con la sua solita arguzia, annota che i pesci, dopo aver abboccato qualche pagina o qualche frontespizio, lo risputavano subito disgustati, perché, sebbene pesci, erano avvezzi a cibi migliori.



La storia del burattino Pinocchio si stacca decisamente da questo tipo di letteratura per l'infanzia, spesso uggiosa, che non riusciva certamente a suscitare il sorriso del lettore. Collodi fa piazza pulita dei moralismi pseudopedagogici, sui quali si fondava gran parte della narrativa per ragazzi dell'Ottocento, si libera di ogni intento istruttivo o di divulgazione storica, di giovinetti drizzati alla virtù e di viaggi per «il bel paese».

Con il suo umorismo toscano, con il gusto per il contrario, con la lievità poetica della narrazione, egli traccia una via e si erge isolato, facendo capo solo a se stesso e offrendo l'esempio inimitabile di un racconto per l'infanzia caratterizzato, oltre che da un elevato tono narrativo, dalla felice intuizione pedagogica di un fanciullo che cresce da solo, attraverso le lezioni dell'esperienza e non certo per gli ammonimenti del Grillo parlante, del Pappagallo, del Granchio, della Marmotta, vale a dire di quella schiera di precettori che sempre un ragazzo incontra sulla sua strada.

Il secolo che precedette «Pinocchio» vide fiorire una schiera eletta di scrittori, come i fratelli Grimm, Hans Christian Andersen, i due Hoffmann, Heinrich (l'autore di «Pierino il porcospino», che avrebbe avuto centinaia di ristampe e di traduzioni e che Paul Hazard avrebbe paragonato audacemente a «Pinocchio» e ad «Alice») ed Ernst (autore de «Lo schiaccianoci e il re dei topi», che in seguito avrebbe ispirato la musica di Ciaikovsky); e, ancora, M.me de Ségur, Verne, l'Ettore Malot di «Senza famiglia», il Carroll di «Alice», il Melville di «Moby Dick», il Twain di «Tom Sawyer», Louisa May Alcott, Harriet Beecher Stowe con quella «Capanna dello zio Tom», che nella traduzione italiana del 1852 dei tipografi librai Borroni e Scotti sarebbe diventato «zio Tomaso»: tutti autori che precedono, a volte di poco, «Pinocchio».

Proprio l'anno prima di «Pinocchio», infatti, nel 1880, era uscito anche il primo libro di «Heidi», di Johanna Spyri, la più valida narratrice per l'infanzia svizzera, intitolato «Gli anni di apprendistato e di peregrinazione di Heidi», che avrebbe dato vita a un personaggio amato da generazioni di bambini di tutto il mondo. In tale direzione stimolanti suggerimenti vengono proposti dalla mostra in corso a Firenze, nelle sale cinquecentesche di Palazzo Gerini, sede della Biblioteca di documentazione pedagogica, che l'ha curata, d'intesa con il «Comitato per il centenario di Pinocchio».

Con il titolo «Prima di Pinocchio. Libri tra due secoli» la mostra (che rimarrà aperta sino a fine maggio) raccoglie, in un'esauriente panoramica, libri per ragazzi di 21 paesi europei ed extraeuropei, dalla Finlandia al Giappone, pubblicati tra il 1781 e il 1881. E' presente anche la Biblioteca civica di Trieste, con alcune opere di autori regionali, tra i quali Jacopo Cavalli, Caterina Percoto, Paolo Tedeschi, scrittori che con rammarico Tullio Bressan, nell'«Enciclopedia monografica del Friuli-Venezia Giulia» (vol. 3, parte II), dice ingiustamente ignorati dalle storie della letteratura giovanile.

Un bel catalogo, a cura di Dala Giorgetti e Carlo Bonardi, curato a tempo di record, ma con la consueta, sobria eleganza dell'Editrice Le Monnier, elenca e commenta i libri, i periodici, i fogli illustrati della mostra, come i «Bilderbogen» tedeschi dei primi anni dell'Ottocento, che un pubblico popolare acquistava per guardare le figure, anche se a volte non sapeva leggere. Nelle prime pagine del catalogo due succose note introduttive di Enzo Petrini e, rispettivamente, di Antonio Faeti, impostano criticamente le opere raccolte.

Al visitatore curioso la mostra offre così numerose occasioni di possibili itinerari nella panoramica del libro per ragazzi; e Carla Poesio, nella sua prolusione inaugurale, ne ha ricordato provocatoriamente alcuni, che possono essere messi al filone moralistico e istruttivo, così riccamente presente nella letteratura per l'infanzia dell'Ottocento. E' possibile, a esempio, ricostruire un filone umoristico, con «Le avventure di uno schiaccianoci» di Dumas il vecchio, brillantemente illustrate da Bartall e «La vita di Pulcinella e le sue numerose avvenure» di Octave Feuillet.

Degno di nota è poi il filone del libro dedicato alle fanciulle, in cui primeggiano le «Piccole donne» della Alcott e l'«Alice nel paese delle meraviglie» di Carroll, scritto espressamente per una bambina, la quale aveva domandato allo scrittore la storia più strampalata possibile. Di particolare interesse è il filone delle illustrazioni, che raccoglie nomi famosi, come il Dorè, certamente più noto per le sue tavole dantesche che per le illustrazioni di La Fontaine e di Perrault, curate per l'editore Hetzel (una figura interessante di manager, che si era assicurato la collaborazione di un'équipe di illustratori senza uguali, come il francese Granville, il danese Froelich, il Férat, il De Neuville e il Benett, disegnatori di Verne).

Né va trascurato il filone della fiaba, alla quale lo stesso Collodi era collegato, con i «Racconti delle fate» (1875), filone che era iniziato in terra di Francia come «divertissement» delle nobili dame della corte di Luigi XIV e al quale l'Accademico di Francia Charles Perrault, giunto ormai alla settantina, avrebbe dato forma letteraria, pubblicando nel 1697 i celebri «Contes de ma mère l'oye». Dopo il Perrault, la fiaba sarebbe diventata un genere diffusissimo, con un'evoluzione e un destino particolari, prima esaltata, poi criticata come antipedagogica, oggi riscoperta e riabilitata.

Ma la mostra fiorentina invita alla scoperta di altri settori: il genere della poesia e della filastrocca, con esempi significativi che provengono dall'Olanda; il genere del periodico per ragazzi, con una serie di numeri singoli o di raccolte italiane, francesi, polacche, svedesi; i generi della narrazione storica o d'arte, del romanzo d'avventure, della descrizione naturalistica, con le piccole storie sulla vita dei pesci e degli uccelli.

Interessantissimo sarebbe poi seguire il filone delle traduzioni e delle riedizioni, che si sovrappongono e si intrecciano in una rete fittissima di scambi in tutta l'Europa, a documentazione di una vivacità editoriale, di un'intraprendenza, ma soprattutto di un mercato insospettabile, che forse potrebbero aiutarci a rivedere taluni stereotipi sulla consistenza e sulla validità della letteratura per l'infanzia dell'Ottocento. Un'esperienza interessante, dunque, questa visita alla mostra di Firenze, che rappresenta un nuovo omaggio a Pinocchio, ma ancor più un felice augurio per la nascente Biblioteca nazionale pedagogica.

Claudio Desinan

CRONACHE DEL NORD - EST

RAGGRUPPA BEN 33 LEGGI REGIONALI GIÀ ESISTENTI NEL SETTORE

Approvato il testo unico sull'edilizia dopo tre giornate di dibattito-fiume

A favore Dc Psi Pri Pli e Psdi, contrari Pci Dp e Pdup, astenuti LpT MF e Msi

TRIESTE — Il Consiglio regionale ha alfine approvato, dopo tre giornate di dibattito in aula, il testo unico in materia di edilizia residenziale pubblica che raggruppa le 33 leggi regionali già esistenti in questo campo. Hanno votato a favore tutti i gruppi della maggioranza, contro i rappresentanti del Pci, di Democrazia proletaria e del Pdup, mentre si sono astenuti i consiglieri della Lista per Trieste, del Movimento Friuli e del Msi-Dn.

La seduta conclusiva è durata fino alle 17.30 ed è stata in gran parte occupata dalle dichiarazioni di voto. Ha iniziato il socialista Ermano, che ha sottolineato come elemento positivo della nuova legge è la sua capacità di razionalizzare il complesso delle norme operanti in materia. Per il democristiano Turello il giudizio positivo sul provvedimento discende non solo dal fatto che la legge porta una indispensabile nota di chiarezza in una materia finora disorganica, ma anche per i fatti innovativi in esso contenuti, che non sono — ha detto — di «poca rilevanza». Voto positivo è stato preannunciato per l'Unione slovena dal consigliere Stoka e per il Psdi da Dal Mas.

Il consigliere Pellis della LpT, la signora Puppini del Movimento Friuli e il missino Casula, pur rilevando che il provvedimento non manca di elementi positivi, hanno preannunciato l'astensione delle rispettive parti politiche.

E veniamo alle dichiarazioni di voto contrario. Il comunista Pascolat ha rilevato che il suo partito non ha mantenuto nella discussione una posizione di chiusura, rendendosi disponibile a interventi correttivi che non sono stati però recepiti. Il provvedimento a questo punto — ha soggiunto Pascolat — si presenta «centralizzante»; e ha quindi motivato il voto contrario in quanto — ha detto — siamo dalla parte della gente che ha bisogno di case. Barazzutti (Pdup) ha contestato invece proprio la capacità della legge di mettere ordine nella materia esistente. A sua volta il demoproletario Cavallo si è richiamato alla sua relazione (è stato il relatore di minoranza del provvedimento), nella quale si lamentava l'incapacità di gestire adeguatamente il patrimonio edilizio pubblico e si definivano gli Iacp, e soprattutto il consorzio fra istituti autonomi case popolari, «strutture di potere».

A conclusione della seduta, in una dichiarazione del gruppo dc al Consiglio regionale, «grande soddisfazione» per l'avvenuta approvazione della legge sulla casa è stata espressa dall'assessore ai lavori pubblici Biasutti, e dal relatore di maggioranza Specogna. «Si conclude così in senso positivo — hanno dichiarato Biasutti e Specogna — un lungo lavoro con una legge importante, fortemente innovativa rispetto alla stessa normativa nazionale».

Che ne dicono gli inquilini

TRIESTE — Sull'approvazione da parte del Consiglio regionale della legge per l'edilizia residenziale pubblica, l'Ania (Associazione nazionale inquilini assegnatari) ha emesso una nota nella quale esprime soddisfazione per la felice conclusione dell'iter legislativo del provvedimento. «Un provvedimento — si legge nella nota dell'Ania — che dovrebbe essere in grado di rispondere con maggiore aderenza a molti problemi del settore, soprattutto relativamente alla nuova normativa vigente in materia di riscatti e del riordino dell'Iacp con la creazione di un centro di coordinamento regionale».

Approvato dalla giunta il piano di risanamento delle acque

TRIESTE — Un importante passo nella lotta contro l'inquinamento delle acque e verso il generale riassetto ecologico nel Friuli-Venezia Giulia è stato compiuto dalla giunta regionale, che nella sua ultima riunione ha approvato il «Piano generale di risanamento delle acque». Il piano, che è stato elaborato dopo lunghi e approfonditi studi dalla Direzione generale dei lavori pubblici, è stato illustrato, nelle sue finalità e nelle caratteristiche degli interventi, dall'assessore Biasutti, il quale ha messo in risalto il significato e i riflessi di questo provvedimento anche sui settori economici come il turismo, l'agricoltura, l'itticoltura.

Il piano approvato dal governo regionale risponde positivamente alla normativa nazionale introdotta dalla cosiddetta «legge Merli» e da una successiva legge del 1979 e tenta in particolare di risolvere questi problemi: individuazione degli obiettivi fondamentali del risanamento e delle priorità delle opere da realizzare: definizione dei piani di risanamento di bacino e relative priorità; prime indicazioni su un razionale utilizzo delle risorse idriche regionali; illustrazione delle attività previste per una migliore conoscenza di tali risorse; definizione dei processi depurativi previsti; suddivisione del territorio in aree omogenee per quanto concerne i trattamenti di depurazione da adottare; indicazione dei limiti di accettabilità degli scarichi provenienti dalle fognature urbane e dagli insediamenti civili.

Secondo la normativa nazionale, gli obiettivi dei piani regionali dovranno essere conseguiti entro e non oltre dieci anni dalla entrata in vigore della legge Merli, varata nel '76.

Commentando favorevolmente le decisioni del governo regionale, l'assessore Biasutti ha definito il piano di risanamento delle acque un significativo passo per una moderna e razionale battaglia contro l'inquinamento. Il piano, che pone la nostra regione all'avanguardia nel settore della tutela delle acque, consentirà di affrontare in maniera organica e secondo precisi programmi d'intervento la tutela dei corpi idrici attraverso la disciplina degli scarichi inquinanti.

Friulani e sloveni: due popoli due culture

AQUILEIA — Con le relazioni introduttive dello scrittore Luciano Morandini e del poeta Ciril Zlobec inizia oggi ad Aquileia l'incontro «Friulani e sloveni: due popoli - due colture». Il convegno, promosso dai comuni gemellati di Aquileia e Pirano con la collaborazione della comunità montana del Carso, si articola su due giornate e su una serie di manifestazioni culturali, artistiche e sportive.

Nel denso programma da citare in particolare il concerto del coro polifonico di Ruda e dell'orchestra filarmonica di Lubiana che si terrà domani sera alla basilica Poppone, lo spettacolo antologico di gruppi teatrali sloveni, friulani e triestini nella Sala Romana, previsto per domenica, e l'esibizione di gruppi folcloristici friulani e sloveni, anche questi in programma per domenica sera.

Scopo della manifestazione, promuovere la discussione e il confronto tra le comunità etniche e linguistiche, per favorire il massimo rispetto e la valorizzazione piena delle specifiche identità storico-culturali presenti in Slovenia e nel Friuli-Venezia Giulia, in una visione di un mondo interessato alla difesa della pace.

OGGI LE ULTIME CORSE DA TRIESTE ALLA VOIVODINA

Tempi duri per i contrabbandieri

Sono stati soppressi i loro treni preferiti

TRIESTE — Partono oggi dalla stazione di Trieste gli ultimi due «treni del contrabbando», di collegamento fra Italia e Jugoslavia. Sono i treni pomeridiani, con frequenza trisettimanale, che collegano Trieste a Belgrado e Trieste a Subotica e a Novi Sad, in Voivodina. Al loro posto verrà effettuato dalla prossima settimana, un collegamento straordinario, nei giorni di martedì, mercoledì, giovedì, venerdì e sabato, fra Trieste e Lubiana, con un treno che giungerà dalla capitale slovena alle 9.58 e ripartirà da Trieste centrale alle 15.40.

E' questo il risultato degli incontri svoltisi a Capodistria fra funzionari del compartimento ferroviario triestino e dirigenti delle ferrovie di Lubiana, che hanno cercato di sopperire all'eliminazione dei due treni in un periodo in cui il movimento dei passeggeri è molto sostenuto (praticamente tutto di compratori che vengono a rifornirsi a Trieste dei molti generi dell'emporio «teresiano»).

Ma ai contrabbandieri di caffè, jeans, prodotti di drogheria, poco importa questo treno sostitutivo, che parte troppo presto di pomeriggio e che, soprattutto, obbliga a cambiare nella stazione di Lubiana per le altre destinazioni interne. Cambiar treno significa infatti far passare la merce sotto gli occhi di funzionari attenti, senz'altro meno compiacenti di quelli che in ogni paese si possono trovare nelle stazioni più piccole, vicine a casa.

La lotta al contrabbando resta quindi la tesi più ovvia della soppressione dei due treni voluta da parte jugoslava e giustificata da ragioni di carenza di vetture ferroviarie: oltretutto il treno straordinario sarà attivato con carrozze della «JZ» (le ferrovie jugoslave) e solo più avanti con carrozze italiane. Saranno tutte vetture coi sedili di legno, proprio perché quelle imbottite si erano rivelate ottimi nascondigli e venivano letteralmente smontate al pari di soffitti e pareti.

B. U.



Gli ultimi viaggiatori sul Trieste-Subotica (Foto Montenero)

HA VINTO LA CAUSA UN MARESCIALLO DEL PIEMONTE CAVALLERIA

«Mi hanno menomato per sempre...» Sessanta milioni subito dall'ospedale

CAGLIARI — Un altro ospedale è stato condannato a risarcire i danni e a pagare una provvisionale immediatamente esecutiva di 60 milioni di lire a un paziente che, sottoposto a maldestre cure, subì un'infermità grave e irreversibile. L'infortunio occorse al maresciallo Ezio Barbeni, al tempo dei fatti in forze presso il reggimento Piemonte Cavalleria di stanza a Trieste.

Nell'inverno del 1969, i militari si trasferirono per le manovre al centro addestramento unità corazzate di Capo Teulada, in Sardegna. Il 9 dicembre, il sottufficiale fu colto da un'emorragia gastrointestinale e fu ricoverato all'ospedale Sirai di Carbonia. Due giorni dopo lo assalì un'altra crisi, e con un elicottero fu trasportato a Sassari, dove venne accolto nel reparto di rianimazione di quell'ospedale. Nel febbraio dell'anno successivo, infine, fu trasferito in un altro luogo di cura.

La funzione dei suoi reni era ormai irrimediabilmente compromessa e dovette essere sottoposto a trattamento emodialitico due volte alla settimana. In giugno, Barbeni rientrò a Trieste, le sue condizioni peggiorarono ulteriormente tanto che da allora deve praticare tre volte alla settimana dell'emodialisi. Costretto a mettersi in anticipata quiescenza, il maresciallo si rivolse all'avv. Piero Borgna affinché facesse valere le sue ragioni in sede giudiziaria. Il penalista presentò un esposto contro due medici del Sirai per cooperazione in lesioni colpose personali in quanto avrebbero trasfuso a Barbeni sangue di tipo incompatibile con il suo, determinando in tale modo la perdita dell'uso di entrambi i reni.

Il procedimento si concluse con l'assoluzione piena di uno dei dottori mentre per l'altro venne applicata l'amnistia. Nel 1975, l'avv. Borgna iniziò un'azione civile, citando in giudizio l'ente ospedaliero e il medico amnistiato.

Il tribunale civile di Cagliari ha scagionato ora in pieno il medico condannando Barbeni al pagamento delle spese processuali, mentre ha condannato l'ente ospedaliero Sirai al risarcimento dei danni subiti dall'ex maresciallo a seguito della malattia della quale è risultato affetto e, come abbiamo premesso, ha condannato inoltre l'ente stesso al pagamento di una provvisionale immediatamente esecutiva di 60 milioni. Il collegio ha, infine, disposto la prosecuzione del giudizio al fine di determinare nella sua completezza l'entità del danno subito da Ezio Barbeni.

M. R.

Morto di chirurgia plastica

PORDENONE — Un giovane barista di Sacile, Franco Valdevit, di 25 anni, è morto giorni fa all'ospedale di Pordenone dopo essere stato in coma per un anno a seguito di un intervento di chirurgia plastica al naso cui si era sottoposto in una clinica privata di Monastier, Villa Tramonti. L'anatomopatologo prof Delendi ha già eseguito l'autopsia sul cadavere del giovane dietro ordine della magistratura che, a suo tempo, aveva emesso comunicazioni giudiziarie — per lesioni gravissime — nei confronti del chirurgo, dott. Camillot De Re, e dell'anestesista, dott. Adel Khanaa, di nazionalità siriana.

Non è la prima volta che la clinica si trova al centro di vicende clamorose. Nell'aprile dell'81, infatti, vi era deceduta una donna di Zero Branco (Treviso) che si era rivolta ai sanitari di Villa Tramonti per un intervento banalissimo: un'unghia incarnata.

STRAGE DI CAPODISTRIA: LA SENTENZA

Condanna a morte per il pluriomicida

CAPODISTRIA — Condannato a morte dal tribunale di base di Capodistria il trentaduenne Silvio Morgan, colpevole di omicidio plurimo nei confronti dei propri genitori e di tre vicini di casa a Grintovec, una paese vicino a Capodistria.

Il grave fatto avvenne nella serata del 3 dicembre scorso. La tragedia è esplosa improvvisa e senza una ragione particolare: le vittime sono state finite a colpi d'accetta al capo. Il villaggio di Grintovec, ma anche tutto il Capodistriano, sono rimasti profondamente scossi, anche perché un episodio del genere non era mai stato registrato dalle cronache locali. Inoltre è la prima volta che il tribunale di Capodistria si trova a emettere una sentenza così grave.

Silvio Morgan si è difeso adducendo di aver ingerito poco prima del fatto delle pillole che il medico gli aveva prescritto. Sarebbero queste pillole — ha sostenuto Morgan — a fargli perdere la testa. Già altre volte, secondo lui, gli avevano causato giramenti di testa e perdite di memoria.

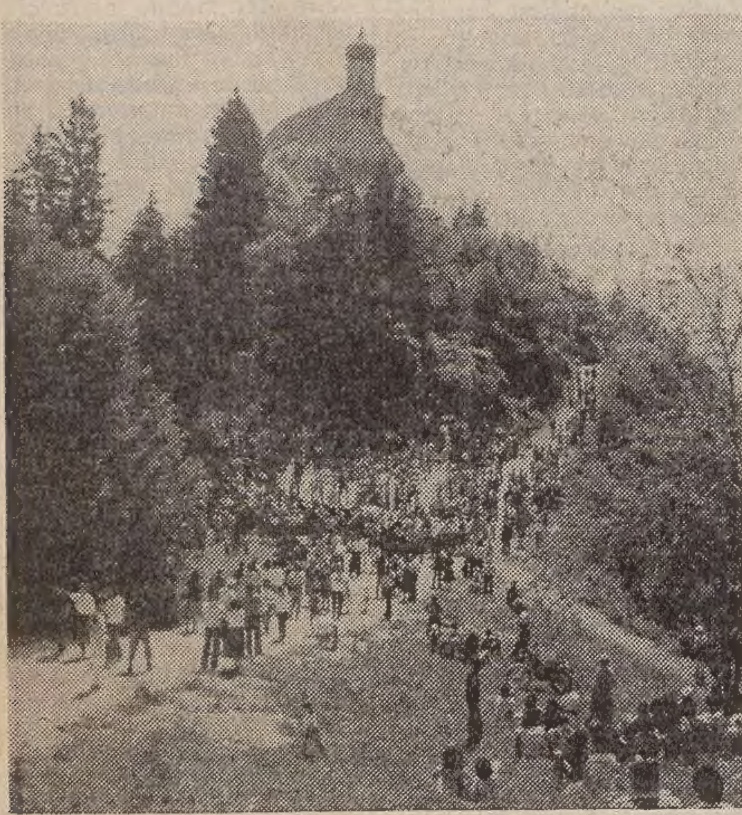
Ma dalle indagini effettuate in merito è risultato che le pillole non potevano influire in nessun modo sul suo comportamento.

Anche gli psichiatri dell'ospedale specialistico di Zagabria che lo hanno visitato lo hanno giudicato in pieno possesso delle sue capacità d'intendere e di volere, nonostante gli abbiano riscontrato una forma di epilessia non manifesta che, però, non ha potuto influire in maniera grave sulla psiche dell'accusato.

I giurati che hanno deciso la sentenza non hanno potuto quindi andare oltre la gravità dell'azione commessa da Morgan e non gli hanno riconosciuto attenuanti di alcun genere. Ora l'interessato ha comunque la possibilità di inoltrare ricorso presso il tribunale superiore repubblicano.

UNA CERIMONIA ANTICHISSIMA CHE SI RINNOVA OGNI ANNO NEL GIORNO DELL'ASCENSIONE

Zuglio: tra il rito pagano e la messa cristiana



La pieve di San Pietro di Zuglio, in Carnia

TOLMEZZO — *«Sante Gjeltrude di Tamau» chiama il prevosto di Zuglio e la croce della parrocchia di Timau si stacca dal cerchio delle altre trenta croci, rappresentanti di altrettante chiese del Canale di San Pietro in Carnia. «Par gracia di Diu e da la Madone ancje chest an o soi achi» (per grazio di Dio e della Madonna anche quest'anno sono qui) risponde il portatore della croce, adornata dei nastri multicolori delle fanciulle che si sono sposate nell'anno.*

Quindi la croce di Timau si inchina a quella, disadorna, della pieve di San Pietro di Zuglio e la tocca: è il «bacio», l'atto di sottomissione, il riconoscimento dell'autorità della pieve madre di San Pietro di Zuglio che ogni anno, all'Ascensione, (quest'anno cade domani), le parrocchie della valle del But compiono.

Il rito ha un'origine antichissima, risale al periodo in cui Zuglio, la romana Julium Carnicum, era al centro di una vasta diocesi alpina, punto strategico importante sull'antica via del Norico. Il «bacio», o come dicono nella valle «la polsa da lis crôs» è un appuntamento annuale denso di significati: al primo posto il motivo religioso, la riaffermazione delle chiese della vallata di un'unica matrice, quella antichissima di San Pietro. Prima del rito si svolgono le rogazioni, adattamento cristiano di precedenti riti pagani della fertilità» e il «merciat de Sense», il mercato dell'Ascensione, un'occasione di incontri e scambi fra i vari paesi.

La cerimonia ha inizio al mattino. Alle 10 di domani le trentuno croci della vallata si incontreranno nella quattrocentesca chiesetta dedicata alla Madonna delle Grazie e, dopo le rogazioni sfileranno in processione sul colle di San Pietro, dominato dall'omonima chiesa, fondata intorno al 900 e rifatta nel XV secolo.

Prima del terremoto la cerimonia del bacio delle croci (che avviene nel corso della messa in friulano) si teneva all'interno della splendida pieve, ma ora, nell'attesa di un celere restauro del monumento, ha luogo al «Plan de Vincule», uno spiazzo poco sottostante. Ad officiare è il prevosto di Zuglio, don Pietro Degani (il titolo di vescovo della diocesi, ora soppressa, di Zuglio è dell'ausiliare di Udine, mons. Pizzoni) assistito dai quattro canonici di «San Martin di Rualp e Val» (Rivalpo), «San Sciefi di Darte» (Arta), «San Jacu di Paluce» (Paluzza) e «Duc'i Sâns di Sutri» (Sutrio).

Durante la messa il prevosto chiama le trentun chiese del canale che rispondono in friulano «sono qui», staccandosi dal gruppo e andando a toccare la croce della pieve madre. Una semplice frase e un gesto spontaneo che nell'atmosfera a un tempo severa e solenne del rito acquistano un profondissimo significato di vita e una ferma affermazione di fede. Se poi si dà uno sguardo, dall'alto del colle, alla valle del But, crocevia antico come l'uomo di genti e idee, non può mancare un sentimento di commozione per queste antiche tradizioni.

Umberto Sarcinelli

■ REDDITI — Sono esattamente 333 i cittadini di Fiume (popolazione complessiva 180 mila abitanti) che hanno denunciato nel 1981 redditi superiori all'importo tassabile fissato in 367 mila dinari nuovi.

GIORNALE DI TRIESTE

LA PROPOSTA DEL SEGRETARIO DEL PSDI

Longo: per la città il modello di Berlino

«Trieste ha lo stesso ruolo di vetrina verso l'Oriente»

Il segretario nazionale del Psdi on. Pietro Longo ha imperniato ieri il suo discorso a Trieste sui temi della politica sociale, pensionistica e sanitaria, tenendo presente che «questi problemi — ha detto — sono particolarmente importanti in una città come Trieste nella quale l'invecchiamento della popolazione li ha resi più acuti»; ma ha affrontato anche alcuni temi d'attualità della vita politica locale e nazionale.

Presentato dal segretario provinciale del partito, Mario Bercè di Trieste l'on. Longo ha detto che il suo peso politico è andato diminuendo «con l'avvento della LpT che ha determinato un processo di autoemarginazione e una serie di risultati negativi». Dopo aver sostenuto che «Trieste va reinserita nel circuito nazionale ed europeo», ha dichiarato che «per Trieste i socialdemocratici propongono una legislazione particolare, così come accade in Germania per la Berlino occidentale: Trieste è la vetrina d'Italia verso Oriente come Berlino».

Tale concetto è stato così sviluppato: «Trieste ha avuto dopo la guerra — ha rilevato Longo — una condizione particolare e uno statuto speciale come la città tedesca, ma poi non ha avuto la possibilità di conservare, proprio a causa delle sue caratteristiche, quelle particolari condizioni legislative che hanno permesso alla Berlino Ovest di essere un motore attivo nella cultura, nella politica e nell'economia della Germania».

«Attraverso una tale legislazione — ha soggiunto — si devono riattivare gli interventi pubblici, sostenere quelli privati e ridare un ruolo storico al porto di Trieste, che va rianimato con investimenti in quei settori il cui traffico è in crescente espansione. Il ruolo commerciale della città va sostenuto con queste iniziative, che debbono essere accompagnate da una politica saggia nel campo industriale e in quello dell'organizzazione del territorio. Noi socialdemocratici ci sentiamo impegnati in questo senso e dimostreremo nei fatti di meritarci i consensi che chiediamo e che vogliamo utilizzare per la rinascita di Trieste».

Dal segretario del Psdi è stato poi manifestato dissenso per la decisione del governo italiano di dissociarsi dagli altri partner europei sulle sanzioni economiche all'Argentina a proposito di una guerra «inutile e idiota come quella per le Falkland, determinata dall'avventurismo dei generali argentini e dalla politica inglese delle cannoniere». Altrettanto dissenso ha manifestato per l'iniziativa dell'on. Galloni, che «sta facendo un giro di propaganda negli Usa su un possibile avvicinamento tra la Dc e il Pci»: il Psdi resta fermamente contrario a ogni politica di compromesso storico».

Longo ha infine trattato il tema — ripreso nel dettaglio da Ferdinando Facchiano, responsabile nazionale del settore sicurezza sociale del partito — degli anziani, delle pensioni, della riforma sanitaria, delle liquidazioni.

Comizio d'apertura della LpT

Il primo grande comizio della Lista per Trieste — di cui non era stata informata la stampa — si è svolto ieri sera in piazza Sant'Antonio; Manlio Cecovini, Aurelia Gruber Benco e Gianni Giuricin sul podio, circa 1500 persone sotto.

Presentato, come gli altri, da Letizia Fonda Savio, Manlio Cecovini, deputato europeo ed ex-sindaco della città, ha riportato la versione-Lista della fine della scorsa legislatura, dicendo che «i partiti, con l'espediente della bocciatura dei bilanci, hanno costretto la città a nuove elezioni».

Secondo Cecovini la funzione di protesta della LpT è ben lungi dall'essere conclusa, anzi. «Proprio oggi — ha detto — sono venute a trovarmi delle persone di Milano, che mi hanno detto "Voi siete stati bravissimi, anche noi dovremmo fare una lista civica"». Il leader «melone» ha concluso il suo intervento attaccando duramente sia i partiti maggiori («Il Pci non è cambiato, è quello del '45, quello che voleva che Trieste fosse jugoslava»), sia le piccole formazioni «di disturbo».

Aurelia Gruber Benco, deputato nazionale, ha invitato i triestini a «liberarsi, attraverso il cuneo rappresentato dalla LpT, del masso che ha sepolto la città», mentre Gianni Giuricin, leggendo in piazza uno stralcio da un articolo del «Corriere della Sera», ha detto che «anche i segretari dei partiti ammettono oggi che Trieste è stata a lungo dimenticata».

COMIZIO A S. GIACOMO

Per il Pci interviene Gianfranco Borghini

Il Pci ha organizzato per questa sera una manifestazione nel corso della quale parlerà — alle 19 in campo San Giacomo — Gianfranco Borghini, responsabile della sezione industria, partecipazioni statali ed energia della direzione nazionale del partito.

La manifestazione rientra — informa una nota — nella mobilitazione nazionale del Pci contro gli attacchi alle conquiste dei lavoratori.

Nell'occasione il dipartimento economia e lavoro della locale federazione del Pci ha diffuso una nota per richiamare «la gravità della situazione produttiva e occupazionale triestina e nazionale».

STATO CIVILE

NATI: Bogatec Mateja; Marcchio Luca; Palme Angela; Amico Giovanna; Colonna Giorgia; Danieletto Massimiliano; Glavina Marco.

MORTI: Borghes ved. Allegretto Onorina, anni 73; Vidich ved. Bonasso Gisella, 70; Adami ved. Zerial Ottilia, 85.

L'ATTRICE ACCUSATA DA MESSINA

Ritorna libera Cecilia Polizzi

«Presto si potrà conoscere tutta la verità»

L'attrice di teatro Cecilia Polizzi, arrestata la sera di venerdì 14 maggio con l'accusa di tentata estorsione ai danni di Nuccio Messina, ex direttore organizzativo del Teatro stabile del Friuli-Venezia Giulia, è stata rilasciata giovedì sera a Trieste.

Raggiunta la sua casa di Roma, la Polizzi ha dichiarato: «Non posso dir nulla per il momento giacché tutto è coperto dal segreto istruttorio. Posso soltanto dire che il Messina non ha calcolato che ormai tutti i documenti sarebbero andati saldamente in mano della giustizia e che al processo se ne dovrà parlare anche nei minimi particolari».

«Si è trattato — ha aggiunto — di un colpo di coda da parte di Messina e di chi lo accompagna e ci sarà presto un processo: allora le carte parleranno da sole e ciascuno potrà conoscere la verità.

I 115 marittimi medaglie d'oro

Questi i nomi dei 115 marittimi cui sarà consegnata oggi alle 10 alla Stazione marittima la medaglia di lunga navigazione.

Apollonio Spartaco; Bacci Giuseppe; Bartoli Leopoldo (alla memoria); Beltrame Bruno; Beltrame Guido; Bernich Bruno; Bertocchi Guglielmo; Bettinelli Aldo; Bevilacqua Aldo; Bevilacqua Augusto; Bonazza Ricciotti; Bontempo Tullio; Braida Ermanno; Cleva Daniele; Colombin Ettore; Contus Luigi.

Corazza Guido; Corbatto Nicolò; Cosulich Claudio; Cozzarini Alberto (alla memoria); Cozzi Guerrino; Cirilli Vittorio; Croce Antonio; Cusman Carlo; Cusman Virgilio; Debernardi Giovanni; Derossi Bruno; Derossi Enrico; Dettan Boris; Devescovi Giordano; Dimini Antonio.

Diminich Stanislao; Dolce Gastone; Dolce Mario; Drioli Emilio; Eustratiadi Giovanni; Fabiani Albino; Favretto Giuseppe; Fermo Guerrino; Fillini Bernardino; Fragiacomo Antonio; Fragiacomo Bruno; Frediani Giuliano; Gelcich Giovanni; Geromella Francesco; Giacomi Albino.

Giraldi Silvano; Giraldi Tullio; Giurco Giorgio; Giuricin Romano; Grassi Antonio; Gregoric Carlo; Grisi Salvatore; Kufersin Valerio; Lazzari Leone; Lenarduzzi Luigi; Lentischi Mario; Licen Albino; Lorenzutti Ervino; Lugnan Francesco; Maurel Guido (alla memoria); Macovelli Celio.

Maganja Floriano; Malissa Pietro; Malusà Giacomo; Marchesan Eraldo; Marolla Tommaso; Modola Vincenzo; Mora Luciano; Niccoli Egrates; Norbedo Bruno; Novacco Giuseppe; Passagnoli Pietro (alla memoria); Petronio Antonio; Pisani Giuseppe (alla memoria); Poselli Antonio; Poselli Francesco.

Puc Giovanni; Puggiotto Antonio; Purin Marcello; Radovini Quinto (alla memoria); Ravalico Tullio; Remondini Federico; Rismondo Antonio (alla memoria); Rizzardi Marcello; Rojac Rodolfo; Rossi Mario; Rovatti Antonio; Ruzzier Giacomo; Salvi Giuseppe (alla memoria); Sannino Domenico; Schiavon Sergio.

Scrobe Francesco; Sestan Giuseppe; Sillani Delio; Silli Luigi (alla memoria); Solmonese Annibale; Stor Francesco (alla memoria); Svara Giuseppe; Toso Giacomo; Tossi Giorgio; Trani Giorgio; Tulliach Sergio; Tulliani Carlo (alla memoria); Ulcigrai Tiberio; Valle Mario.

Vatta Lino; Veliani Libero; Vendramin Ondino; Venier Virgilio; Vio Rocco; Zafnik Giordano; Zimarelli Ermenegildo; Zlatich Primano; Zorro Primo; Zuliani Giovanni.

LA CAMPAGNA ELETTORALE SI FOCALIZZA SU UN TEMA CHIAVE

I partiti puntano sugli anziani

Il Pci sul nesso pensioni-liquidazioni - Oggi un convegno dc - Il Pnp: «Basta elemosine»

Trieste, la città più anziana d'Italia. Partendo da questo incontestabile dato di fatto, i partiti hanno eletto la questione uno dei fulcri della campagna elettorale. La Dc tiene stamane un convegno sul tema, il Pci ha illustrato ieri il proprio programma sull'argomento, il Pnp, che ieri ha dato vita a una conferenza-stampa, vede nella propria stessa denominazione di «partito nazionale dei pensionati» la matrice di un impegno specifico in favore degli anziani.

Renato Degli Esposti, responsabile comunista del settore, ha così parlato ieri pomeriggio dell'intera strategia del Pci sul nodo delle liquidazioni, delle pensioni e dell'assistenza; sono, a mio avviso, le molte facce della stessa medaglia, oggi un po' logora, della questione-anziani. I rapidi accenni al referendum che incombe sulle liquidazioni sono stati rigidamente legati al disegno di riforma delle pensioni che il Pci da tempo ha presentato al Parlamento, e che non è stato ancora approvato. Degli Esposti ha spezzato una lancia «morale» in favore dei lavoratori dipendenti, che oggi si dicono disposti a «rinunciare a una parte del perduto» (il riferimento è all'accordo del '77 circa il blocco della contingenza sulle liquidazioni) per ottenere finalmente una positiva riforma della giungla pensionistica.

Al discorso in chiave nazionale tenuto da Degli Esposti hanno fatto eco Maurizio Pessato e Arturo Calabria, dirigenti locali, il secondo capolista al Comune. Pessato ha individuato alcuni punti qualificanti il programma-anziani del Pci a Trieste: nei comprensori dell'ex-Eca e di San Giovanni aprire dei centri diurni e notturni di assistenza, attraverso la flessibilità del lavoro impiegare gli anziani in occupazioni non a tempo pieno, restituire loro, in una parola, un ruolo adeguato. Frecciatina finale di Calabria: «La Lista dice oggi "chi ha portato la televisione in Consiglio comunale?". Bene, visto che ne aveva i mezzi, avrebbe dovuto portarla anche nelle decrepite case di San Giacomo. Certe cose bisogna farle vedere».

Il Pnp inquadra la questione-anziani con occhi molto diversi: «Noi abbiamo perso una guerra — ha detto ieri Bruno Cosso, dirigente nazionale — anzi, ce la fecero perdere. Poi, con le nostre mani, ricostruimmo il Paese, l'Italia del boom, che ora loro hanno distrutto. E così noi non possiamo godere dei frutti del nostro lavoro». Facile individuare in quel «loro» i partiti. «Ora presentiamo il conto. Non vogliamo elemosine, ma quanto ci spetta, cioè liquidazione intera, pensioni oneste, assistenza. Non ci rivolgiamo solo ai vecchi, perché siamo portatori di un nuovo ordine morale che deve interessare anche i giovani».

La Dc infine tiene oggi un convegno su «Anziani: ruolo e prospettive». Interverranno al dibattito, che inizierà alle 9.30 all'hotel Jolly, il responsabile nazionale dell'assistenza Giuseppe Marton, l'assessore regionale all'igiene e sanità Silvano Anonini, il presidente della commissione sanità della Regione Arturo Vigini e il presidente dell'Unità sanitaria locale triestina Giuseppe Pangher.

SI DISINTEGRANO UNA VETTURA BRESCIANA E UNA TRIESTINA IMPAZZITA CONTROMANO

Due morti e un ferito gravissimo in un frontale sulla «202»: un arresto per omicidio colposo

L'immagine raccapricciante delle due automobili «decapitate» (Italfoto)

Un'auto (solo sfiorata) non ha osservato lo stop

Due morti e un ferito grave in un micidiale incidente avvenuto ieri pomeriggio sulla «202» proprio all'incrocio per Santa Croce e Sales. All'origine della sciagura una precedenza non data e l'alta velocità dei mezzi. I rilievi, presi dagli agenti della stradale di Monfalcone, consentono di attribuire la responsabilità per l'accaduto a un giovane, Gianni Sluga, che è stato poi arrestato.

Da quanto si è potuto appurare, una «Opel» di colore rosso (Ts 250591), guidata dallo Sluga (proprio ieri compiva 21 anni), stava uscendo dalla strada che porta a Sales e si immetteva sulla «202». A bordo, assieme a Gianni Sluga, altri quattro amici. In quel mentre sopraggiungeva da Opicina una «Ritmo» (Ts 252302) guidata da Ilario Daniele, 40 anni, che non è riuscito a scansare la «Opel»: inevitabile l'urto. Mentre l'auto guidata dallo Sluga manteneva la sua linea di corsa, la «Ritmo» del Daniele ha continuato per almeno cento metri sulla corsia opposta ed è andata a scontrarsi frontalmente con una «Alfetta Gt» (Bs 516834) guidata da Rodolfo Venchierutti, 36 anni, su cui viaggiava anche l'amico Giampietro Montavoci, 31 anni, entrambi di Venezia.

Nello scontro frontale restavano senza vita (traumi cranici gravissimi) il guidatore della «Ritmo», Ilario Daniele e Giampietro Montavoci. Gravemente ferito, Rodolfo Venchierutti veniva portato all'Ospedale maggiore dove si trova ricoverato con prognosi riservata. Per districare dalle lamiere i corpi senza vita e quello del Venchierutti sono dovuti intervenire i vigili

Anche due giovani che erano nella «Opel» di Gianni Sluga sono ricorsi alle cure dei sanitari chiamati per il soccorso: le loro ferite sono risultate di lieve entità tanto che non sono stati accolti in ospedale.

Il guidatore della «Opel», Gianni Sluga, interrogato a lungo dal magistrato, è stato arrestato per omicidio plurimo colposo.

Il triestino Ilario Daniele rimasto ucciso

Giampiero Montavoci, pure morto sul colpo

Rodolfo Venchierutti, il ferito grave

Comizi oggi

Queste le manifestazioni e i comizi comunicati per oggi dai vari partiti:

Dc: dalle 9.30, all'albergo Jolly, convegno su «Anziani: ruolo e prospettive» (relatori l'on. Marton, l'assessore regionale Antonini, il presidente della commissione regionale sanità, Vigini, il presidente dell'Usl, Pangher).

PSI: 18.30, Muggia (Ghersi e Cok); 19, Opicina-trenovia (Rotondaro, Abram e Turitto); 19, Aurisina (Clarici, Caldi e Ferlan); 19.30, S. Croce (Seghene, Jagodic e Cuk).

Pci: ore 10, via Capodistria (Raini); 10, via Montecchi (De Rosa e Gatti); 10, via Lamarmora (Staleni e Ermetici); 10, via Aldegardi (Poclen e Sandrin); 10.30, Scala Bonghi (Staleni e Ermetici); 11, via S. Pasquale (Staleni e Ermetici); 11, via Orlandini (Calabria); 11.30, a Melara (Staleni e Ermetici); 11.30: Piazza Puecher (De Rosa); 12.30: Muggia (Donadel); 18, Largo Barriera (Monfalcon); 18, Villaggio del Pescatore (Kodric e Depangher); 18: via Archi (Figeli e Poclen); 18, Piazza Cavana (Groppi, Franca Cuffaro e Olivieri); 19, Sistiana (Depangher, e Kodric); 19, Campo S. Giacomo (Gianfranco Borghini, responsabile settore industria della direzione nazionale del partito).

LpT: 10.30, via Pirano (Cusmich e Meloni); 11.30 via Costalunga (Cusmich e Meloni); 17 largo Giardino (Cavicchioli); 18, piazza Volontari Giuliani (Cavicchioli); 19, Pendice Scoglietto (Cavicchioli); 19, Campo San Giacomo (Cusmich).

Msi: 19.30, piazza Goldoni (on. Nino Tripodi, presidente nazionale del partito).

Lista tricolore: ore 19, piazza Unità (on. de' Vidovich).

Dp: 18.30, piazza Goldoni (Massimo Gorla, della direzione nazionale); comizi volanti: 10.30, Largo Barriera, 11 via Carducci, 11.30 via delle Torri, 12 Corso Italia, 12.30 piazza della Borsa.

Brevi

■ PESTAGGIO — Quattro individui avrebbero picchiato senza motivo Adriano Bailo, 32 anni, tanto da procurargli ecchimosi e ferite varie al volto e alla testa.

■ A SERVOLA — Domani alle 18.30, nell'ambito dei festeggiamenti di maggio legati ai concorsi della «Pancogola d'argento» si terrà la replica della commedia dialettale «Servola tra Carneval e Quaresima». Lo spettacolo di Bruno Cappelletti e Ruggero Paghi, con musiche originali di Bruno Tramontini è organizzato dalla pro loco Servola e si terrà nel teatro di via Soncini 187.

L'incidente del Vallone

In riferimento all'articolo di pag. 6 del Piccolo del 21.5.1982, dal titolo «Vittima della strada del Vallone», i familiari di Francesco Zeriau, tengono a precisare che la Fiat 132 appartiene a Luigi Covra che da quanto risulta era al volante al momento dell'incidente. Francesco Zeriau deceduto in seguito alle ferite riportate, era a fianco del guidatore.

CALENDARIETTO

Oggi: Santa Rita da Cascia. - Il sole è sorto alle 5.27 e tramonta alle 20.36; la luna si leva alle 5.15 e cala alle 19.42.

Ieri: temperatura massima gradi 24,7 minima 17,7; pressione millibar 1018,9 stazionaria; umidità 58 per cento; calma di vento; mare quasi calmo con temperatura di gradi 19,2. (Dati forniti dal servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle 18 di ieri).

Maree oggi: alta alle 10.13 con cm 34, e alle 21.44 con cm 60 sopra il livello medio; bassa alle 3.57 con cm 62 e alle 15.38 con cm 29 sotto il livello medio.

Farmacie aperte dalle 13 e dalle 16: piazza Garibaldi 5, tel 790015; via Diaz 2, tel. 760605; via dei Soncini 179, tel. 816296; via Revoltella 41, tel. 741447; Opicina, tel. 211001; Aquilinia, tel. 232253.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Garibaldi 5, tel 790015; via Diaz 2, tel. 760605; via dei Soncini 179, tel. 816296; via Revoltella 41, tel. 741447; piazza S. Giovanni 5, tel. 65959; campo San Giacomo 1, tel. 790212; Opicina, tel. 211001; Aquilinia, tel. 232253.

Farmacie aperte anche dalle 20.30 in poi (servizio notturno): piazza S. Giovanni 5, tel. 65959; campo San Giacomo 1, tel. 790212; Opicina, tel. 211001; Aquilinia, tel. 232253.

Turni autofficine aperte (il sabato e la domenica): tel. 761519.

Presidio dp in difesa del referendum

Un «presidio in difesa del referendum sulle liquidazioni» è stato organizzato ieri sera in piazza Unità da Democrazia proletaria. Con tale iniziativa Dp ha inteso rilevare che è ufficialmente aperta sul referendum, già fissato per il 13 giugno, una campagna «che ha buone possibilità di passare alla storia come la più strana che si sia finora tenuta in Italia: a un mese dal voto non si sa tuttora, infatti, se il referendum si farà o no».

«I partiti di governo e il Pci, che continua a dire che è migliorativo ogni progetto di legge che vanifichi il referendum e che il referendum è di destra, hanno di fatto sequestrato l'oggetto del contendere — protesta Dp — impedendo che sul tema delle liquidazioni vi sia un confronto con l'opinione pubblica: è questo — conclude Dp — il risultato del prolungamento oltre ogni limite dell'approvazione della legge».

GIORNALE DI TRIESTE

OGGI LA MOSTRA IN PIAZZETTA BARBACAN

Cari, vecchi mestieri nel cuore della città

Alle dieci appuntamento con restauratori, liutai e orafi



«Mestieri in piazza», oggi, nel cuore di Cittavecchia. Come l'anno scorso, la manifestazione — promossa dalla Confederazione nazionale dell'artigianato, dall'Ente per lo sviluppo dell'artigianato, dal Provveditorato agli studi, dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo e dalla Cassa di Risparmio — si svolge in piazzetta Barbacan.

Restauratori, ceramisti, liutai, artigiani della pelle e del cuoio, sarte e perfino tre orafi lavorano a cielo aperto da stamattina alle dieci su dei banchetti improvvisati, per far vedere a tutti, ma soprattutto ai ragazzi delle scuole, cui in particolare la manifestazione è dedicata, qual'à in pratica l'attività di un artigiano, quali sono i suoi metodi e i suoi strumenti.

Abbinato ai «mestieri in piazza», è stato bandito un concorso fotografico riservato a due «categorie» di giovani: quelli sotto i vent'anni e quelli sotto i quindici. Il tema è, naturalmente, il lavoro artigiano, non solo come lo hanno visto e capito in piazzetta Barbacan ma anche più in generale.

Un buono spunto, per esempio, potrebbe essere la mostra allestita, in margine al concreto lavoro degli artigiani, nel centro Barbacan, dove sono esposti stamattina alcuni prodotti finiti di ogni specialista e qualche strumento di lavoro. In una stanzetta interna, invece, un videotape fa scorrere le immagini sul tema registrate in videocassetta dai ragazzi della scuola media «Pitteri».

«Questo è l'ultimo anno che la manifestazione si svolge in piazza Barbacan», ci raccontano gli organizzatori. Ma non è un caso la scelta del luogo. «Riappropriarsi» del centro storico è infatti uno dei sogni dell'artigianato triestino, in gran parte «espulso» da questa zona (che un tempo gli fu propria) dagli affitti esorbitanti, dalle innumerevoli difficoltà logistiche, da un'amministrazione che, nonostante le prescrizioni del piano regolatore, non ha fatto nulla — protestano gli artigiani — per facilitare un loro resinsediamento in loco.

«È da anni che chiediamo l'istituzione di un punto vendita permanente in Cittavecchia, magari abbinato a un centro culturale, che ravvivi la presenza artigiana da queste parti», spiegano gli interessati. «Adesso pare che, lentamente, questo progetto stia andando in porto. Ma ci hanno fatto sudar sangue». Intanto, proprio l'intagliatore che ha il suo laboratorio in piazzetta Barbacan, uno degli ultimi rimasti, attende per il 24 maggio la definitiva sentenza del tribunale, che probabilmente gli ingiungerà di sloggiare.

UDIENZE CONCLUSE, RISERVA DEL GIUDICE

Ultime «chances» per salvare Tassi

Depositati i passivi «Porfirio Ice» e «Cogral»

Ultimo atto per le udienze di verifica dei passivi delle società dell'ex presidente degli industriali Paolo Tassi, dichiarate fallite dal Tribunale. Si è compiuto al secondo piano del palazzo di giustizia, nella stanza 206, popolata ancora una volta da avvocati, rappresentanti di banche, ex dipendenti e naturalmente dal giudice delegato Carmelo Macchiarella, dal curatore fallimentare Sergio Leban, dal commercialista Paolo Valenti oltre allo stesso Tassi. Di scena il «crack» della «Porfirio Spa», con protagoniste le ultime insinuazioni di credito. In tutto sono 614.

Al termine della riunione, durata quasi tre ore, il giudice Macchiarella s'è riservato di emettere il decreto di esecutività dello stato passivo per poter esaminare la documentazione di alcune domande tenute in sospeso. Questo significa che agli interessati rimangono circa due settimane di tempo per tentare di concludere l'accordo extragiudiziale promosso dalla Fispao, fiduciaria dell'istituto bancario San Paolo di Torino, dietro alla quale si muove l'impresa edile Barbieri di Milano.

Le trattative proseguono da oltre tre mesi tra mille difficoltà. Di volta in volta le scadenze vengono prorogate. Ma in questo caso non ci sarà appello. Il giudice delegato, infatti, ha già chiuso e depositato gli stati passivi definitivi (circa 15 miliardi) della «Porfirio Ice» e della «Cogral», le altre due società di Tassi dichiarate fallite dal tribunale. Per queste due società, quindi, in ogni caso le domande di credito non potranno più essere ritirate dagli interessati. Ci potrebbe però essere un concordato nel caso in cui la soluzione extragiudiziale per la «Porfirio Spa» dovesse avere successo.

Ma questa prospettiva appare sempre più difficile, anche se non irrealizzabile. Finora gli unici ad avere sottoscritto formalmente l'accordo sono gli ex dipendenti di Tassi. Riuniti un mese fa in assemblea i lavoratori avevano dato mandato al sindacato di sottoscrivere l'intesa che prevede la loro riassunzione e la corresponsione di tutti i crediti vantati.

I dipendenti però sono solo un anello della catena. Un altro decisamente importante è quello delle banche. Sembrava che già due settimane fa avessero dovuto formalizzare definitivamente la loro proposta per il salvataggio. Invece finora non c'è stato nulla. Così come mancano ancora adesioni di fornitori e artigiani. E mentre un'altra scadenza si allontana (la riapertura dei cantieri ai primi di giugno), si restringono i tempi tecnici per rilevare tutto l'impero Tassi.

PENA CONFERMATA IN APPELLO A UN CAMIONISTA

Con una pillola nel caffè abusò della autostoppista

Una sconcertante avventura di viaggio quella occorsa nell'estate del 1977 a due turisti austriaci, Undine Kerlen, di 24 anni, e il suo convivente Gyorgy Szombati, che trascorrevano allora le vacanze in un camping di Lignano. Nella serata dell'8 agosto, a Mestre, essi fermarono il camionista Giovanni Blasi, 43 anni, via di Peco 3/1, chiedendogli un passaggio in quanto dovevano rientrare nella località balneare.

L'autista li prese a bordo e, durante il percorso, offrì alla coppia un bicchiere di caffè freddo, nel quale sciolse una pastiglia di natura imprecisata. Poco dopo, Szombati fu colto da conati di vomito e, poiché Blasi dovette fermarsi a una stazione di servizio per fare il pieno, il passeggero scese, riparò nella «toilette» e quando uscì non trovò più né l'autocarro né l'amante.

La Kerlen si svegliò dopo un paio d'ore ai bordi di una strada: era priva di un sandalo e degli slip. Un automobilista l'accompagnò dai carabinieri di Ronchi dei Legionari, ai quali denunciò lo strano interludio di cui era stata protagonista e descrisse con tale precisione le caratteristiche fisiche di Blasi che costui venne rintracciato dopo un mese circa.

Interrogato, egli ammise di avere somministrato agli stranieri il caffè «corretto», negò di aver abusato della ragazza, sostenendo che si erano accarezzati a vicenda. Venne, comunque, imputato di violenza carnale, ratto a fine di libidine e di avere ridotto i due in stato di incapacità. Il 20 febbraio dello scorso anno, il Tribunale di Gorizia lo riconobbe colpevole di atti di libidine violenta, così qualificata la violenza carnale e con la continuazione, lo condannò a 3 anni e due mesi di reclusione, dichiarando condonati due anni. Ricorse ma per sua sfortuna lo stesso passo fu intrapreso anche dal p.m. di udienza.

Dell'audace sera d'estate si riparla, pertanto, davanti alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Cappellini e formata dai consiglieri dott. Mellano e dott. Vitulli, p.g. il dott. Ballarini, cancelliere Milcovich. Il p.g. sostiene la validità dell'impugnazione dell'accusa e, dopo avere discusso il fatto in tutti i suoi risvolti, il dott. Ballarini chiede che il condono venga limitato a un anno soltanto.

Il difensore, avv. Frezza, sollecita in via principale l'assoluzione del suo assistito e in subordine si batte per il rigetto dell'appello del p.m. La Corte conferma la pena inflitta a Blasi dai primi giudici, riduce l'indulto a un anno, del quale dichiara condonati sei mesi. La difesa è ricorsa per Cassazione.

Domani festa degli autieri

Domani ricorre la festa del Corpo automobilistico dell'esercito. Nell'occasione alle 10, in piazza Unità di fronte ai piloni che ricordano l'azione e il sacrificio degli autieri nella guerra 1915-18, si terrà una cerimonia con l'intervento della banda «Gentilli Toti» dei ricreatori cittadini. La manifestazione si terrà per iniziativa della sezione triestina dell'Associazione nazionale autieri d'Italia. Successivamente, alle 11.15, nella chiesa della Beata Vergine del Rosario sarà celebrata una messa in suffragio dei caduti. Per le 13 è previsto un «rancio sociale» in un grande albergo della città e, infine, alle 17, l'ammainabandiera.

La festa degli autieri ricorda il primo grande spostamento di truppe con automezzi della storia militare: venne effettuato nel maggio del 1916 quando fu combattuta la battaglia degli altipiani. In quell'occasione circa mille autocarri Fiat trasportarono in poco tempo 120 mila uomini di rinforzo sul fronte.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Eugenia Suppancig ved. Ciocchelli nel trigesimo (21-5) da Edda Celin 15.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Antonio Dobrovich nel 23.mo anniversario (22-5) dalla famiglia 20.000 pro Avo (Ass. Volontari Ospedalieri) e 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Alice Venturini ved. Simonetti nel I anniversario (22-5) dai figli Nerina, Guido, Giovanna 60.000 pro Centro tumori; dalla sorella Genia 5000 pro Ist. Rittmeyer e 5000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Mario Venturini dalla sorella Genia 5000 pro Istituto Rittmeyer e 5000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Fabrizio Sbisà nel I anniversario (22-5) dai genitori Gigliola e Glauco, dalla nonna e dalla cugina Silvia 75.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo, Clinica pediatrica (Rep. Ematologia, prof. Panizzon).

In memoria di Giorgio Giraldi nel 10.o anniversario (22-5) dalla moglie e dalla figlia 20.000 pro Domus Lucis; da Francesca Muiesan 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Ruggero Savi nel V anniversario (22-5) dalla moglie 10.000 pro Lega contro i tumori «G. Manni».

In memoria di Pino Agnelli nel XXVI anniversario (22-5) dal fratello Franco 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Luigi Dodici (22-5) 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Margherita Claudio nel VI anniversario da Gina Sergi 15.000 pro Uil Distrofia muscolare.

In memoria di Stefania Russo nel VI anniversario da Teodoro, Irene, Rina, Nora, Giorgio, Ennio 30.000 pro Centro tumori e 30.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Carlo Gregori nel V anniversario (19-5) dalla moglie 25.000 pro Domus Lucis e 25.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Maria Spotti in Agosti da Lea Maria Vidoli 15.000 pro Chiesa S. Rita.

In memoria di Gemma Moretti nel III anniversario (20-5) dalla figlia Marisa e dal genero Aldo 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Guglielmo Comelato nel IV anniversario (21-5) dalla moglie e figlie 30.000 pro Centro tumori 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria del ten. Attilio Chiandussi nel XL anniversario dai familiari 300.000 pro Associazione artiglieri d'Italia, sezione m. arg. Attilio Chiandussi di Muggia.

In memoria di Attilio Zanini nel IX anniversario (21-5) dalla mamma, sorella e Pina 20.000 pro Divisione cardiologica Ospedale maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Egidio Firmiani dalla moglie Vittoria e dal figlio Franco 10.000 pro Oratorio salesiano, 10.000 pro Parrocchia S. Pio X, 10.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Elsa De Campi da Nella Jensen 10.000 pro Pro Senectute; da Rita e Guido Fradeloni 10.000 pro Reparto cardiochirurgia Ospedale maggiore; da Maria, Nerina, Menotti, Manlio Cassoni 20.000 pro Aias.

In memoria di Licia Wessek Campione da Laura Famea e Franca Franzil 40.000 pro Missione triestina nel Kenia.

In memoria di Nerone Coslovich dai cugini Kaiser 40.000, da Elda e Guerrino 20.000 pro Centro tumori; da Olga Boccheri 5000 pro Mani tese.

In memoria di Ottorino Cechin (Zecchini) dalle famiglie Kobal e Vitta 15.000, da Ladi e Mafalda Abrami 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Ferdinando Buda da Lidia, Nilda, Endy 30.000 pro Divisione cardiologica (prof. Camerini) Ospedale Maggiore.

In memoria di Mariagrazia Bonivento dalle amiche della zia Mira 100.000 pro Fondo di ricerca per la lotta contro i tumori; dalla famiglia Kasal 20.000 pro Centro tumori.

Da parte di Giovanni Meula 20.000 pro Ospedale maggiore - Divisione cardiologica (prof. Camerini).

In memoria di Giorgio Barzellato dalla fam. Peditto 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Eleonora Bidoli da Rita e Guido Fradeloni 10.000 pro Reparto cardiochirurgia (Ospedale maggiore); dalla fam. Valent 20.000 pro Aniep; da Piero e Gigliola Vascotto 20.000 pro Fondazione per la difesa e il benessere di Trieste e del Carso.

Da parte di T. M. 20.000 pro Asilo Speranza.

Da parte del Campeggio club Trieste c/o Campeggio Obelisco 203.950 pro Centro tumori.

In memoria di Nada Tomsic in Cattinelli dalle famiglie Raspor e Muha (Iljrska Bistrica - Jugoslavia) 11.000, dalla fam. Celigoj (Dal Zemon - Jugoslavia) 11.000 pro Parrocchia S. Croce di Trieste Invenzione della S. Croce (a mani di don Giuseppe Kuncic).

In memoria di Nerea Vecchi da Alfredo e Laura Vitturelli 10.000 pro Anffas.

In memoria di Carlo Vrabez e di Marino Carli dalla fam. Vrabez 10.000 pro Anffas (casa e famiglia) 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Gino Selmo da Nelia, Flavia, Nino 20.000 pro Soc. elvetica di beneficenza.

In memoria di Piero Rumignani da Gianfranco e Letizia Kostoris 20.000 pro Assoc. amici del cuore; da Giustina, Anteo e Giorgio Strain 30.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Serafino Patscheider da Nella Androvich Sanfelice 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Elsa De Campi Gaggi da Marinella Galdini Pross 20.000 pro S. Vincenzo de' Paoli, sez. femminile parrocchia S. Cuore di Gesù; da Dora e Giorgio Levi 25.000 pro Avo (assoc. volontari ospedalieri) e 25.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo; da Nella Androvich Sanfelice 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Ofelia Serri da M. M. 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria dei propri cari defunti da N. N. 5000 pro Famiglia Umaghese.

In memoria dei propri defunti dalla fam. Vrabez 30.000 pro Centro emodialisi Ospedale maggiore.

In memoria di Nelli Caucci da Aurora Semani Barberis 10.000 pro Astad.

In memoria di Ferdinando Buda dalla fam. Giaretta 50.000 pro Centro di solidarietà S. Martino al Campo; da Maria Pascolat 50.000, da Anna Delmestre 10.000, dalla fam. Gorani 50.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Angelo Zorzetto da tutti i colleghi dell'Istituto talassografico 35.000 pro Domus Lucis e 35.000 pro Centro tumori.

In memoria di Serafino Patscheider da Nella Bracci Benedetti 5000 pro Pro Senectute.

In memoria del prof. dott. Mario Ferencich dal rag. Duilio Bossi e famiglia 20.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Elsa Gaggi De Campi da Lucia Tasso 10.000, da Maria Mislei 10.000 pro Villaggio del fanciullo; da Bianca e Sergio Vidali 20.000, dalle famiglie D'Este - Zago 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Ottorino Cechin da Anita, Lucia, Anna, Jole, Pierina, Nora Scolastica 35.000 pro Centro tumori.

In memoria di Italia Brandolin dalle famiglie Zanini, Moroni, Ferletti, Bianca e Fulvio 50.000 pro Centro tumori.

In memoria di Ferdinando Buda dalla moglie 50.000 pro Pro Senectute e 50.000 pro Centro tumori.

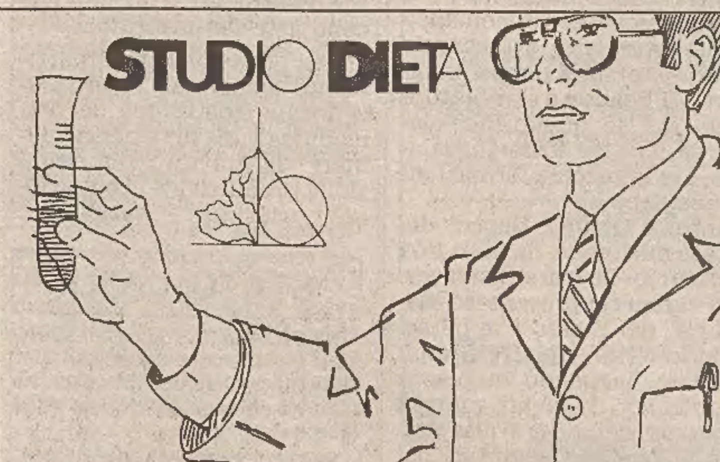
In memoria del col. dei Bersaglieri cav. Mario Gressan dalla moglie Gemma Lucano 5000 pro Convento padri cappuccini di Montuzza e 5000 pro Astad.

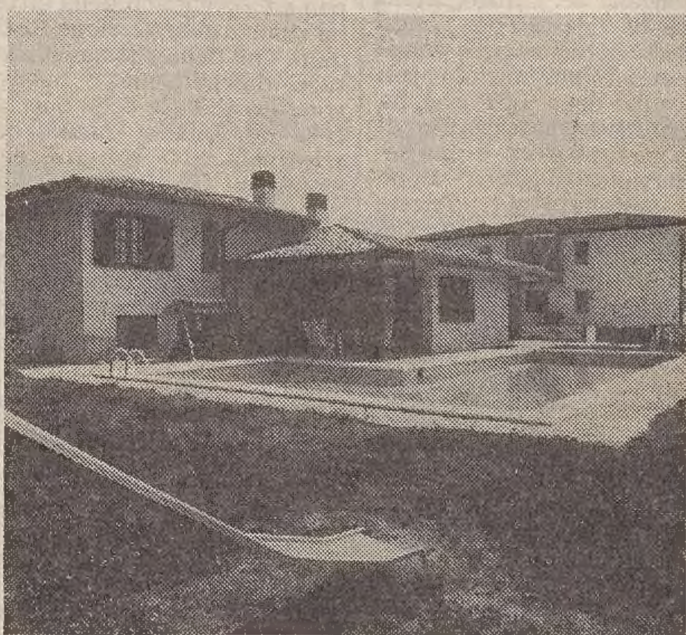
In memoria di Giuseppina Costanzo Calzi dagli amici del figlio Sergio 40.000 pro Centro tumori.

Da Sergio e Nerina dalla fam. Tamos 20.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Anita e Federico Bernardi da Alda Sinigaglia 10.000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Donato Vittori da Candida Vittori (Liliana) fam. Curci 50.000 pro Centro tumori.





GIORNALE DI TRIESTE

VOTO UNANIME A MUGGIA

Alto Adriatico: l'impegno preso venga mantenuto

Chiesti anche i finanziamenti per lo sviluppo delle Noghere

Il Consiglio comunale di Muggia ha approvato all'unanimità una mozione per richiamare l'attenzione sulle sorti del fallito cantiere Alto Adriatico. Il testo della mozione impegna la Giunta comunale a chiedere un incontro con l'assessorato regionale all'industria e con la finanziaria Friulia, «affinché gli impegni presi già un anno fa vengano mantenuti, rispettati e realizzati nell'ambito degli accordi assunti anche con i sindacati». Inoltre, il documento impegna l'amministrazione a promuovere iniziative pubbliche, assieme a sindacati, forze politiche e sociali, per ottenere finanziamenti «atti a urbanizzare la Valle delle Noghere e per rendere rapido lo sviluppo industriale e occupazionale della zona».

La mozione contiene una premessa che suona come una dura critica agli interventi fin qui svolti per salvare una unità produttiva a Muggia. Il testo approvato ricorda «gli impegni presi per la costituzione di una nuova attività industriale in sostituzione dell'ex Caa, hanno condotto finora alla sola costituzione sulla carta da parte della Regione di una società di studio con 20 milioni di capitale sociale, inoperante allo stato attuale».

La mozione era stata presentata originariamente dalla Lista Frausin, che poi l'aveva ritirata per concordare un nuovo testo con gli altri gruppi. Dopo una consultazione, è stato predisposto il testo che ha ottenuto il voto di tutti.

Un'altra mozione, presentata invece da Psdi, Dc e LpM, è stata bocciata dalla maggioranza Lista Frausin-Psi (astenuto il liberale). La mozione proposta dalle opposizioni concerneva il funzionamento delle commissioni consiliari, nelle quali — a detta del Psdi, della Dc e della Lista per Muggia — la maggioranza avrebbe creato un clima di pressioni e intimidazioni teso a vanificare le obiezioni delle minoranze.

Il Consiglio ha approvato poi (con voto segreto) l'aumento dell'indennità degli amministratori e del gettone di presenza dei consiglieri portandolo al massimo consentito dalla legge regionale in materia.

Infine, è stata approvata l'iniziativa della manifestazione per la pace, che si svolgerà in giugno (contraria solo la LpM); unanime parere favorevole è stato espresso in merito al progetto del tronco Lacotisce-Rabuiese della Grande viabilità, mentre il bilancio della V rassegna Teatro Ragazzi in piazza è passato con i soli voti della maggioranza, del Psdi e del Pli. Cuscito (Dc), in veste di rappresentante delle minoranze e nel comitato di gestione della rassegna, aveva espresso parere negativo perché ha detto di non aver avuto sufficiente peso nella fase della scelta dei programmi e per la genericità del bilancio presentato. Il sindaco ha respinto queste obiezioni affermando che il consigliere Cuscito poteva, come chiunque altro, intervenire nella fase organizzativa della rassegna.

In merito invece alle accuse che Cuscito aveva mosso alla Giunta nella discussione sul bilancio di previsione, quando aveva denunciato presunti clientelismi, (accuse che il sindaco aveva invitato a ripetere per iscritto), la Dc muggesana ha emesso un comunicato in cui afferma che «tutte le argomentazioni prodotte in sede di discussione dai consiglieri dc erano ampiamente motivate e frutto, soprattutto, di una responsabile riflessione di tutti gli organi di partito».

Rassegna delle gallerie

Specchio di certezza e di coerenza la pittura di Federico Righi

Federico Righi alla Galleria dei Rettori. Che la pittura, ancora e nonostante tutto, sia proprio pittura lo dice soltanto Righi ai triestini della generazione di mezzo e oltre il mezzo. Di questa sua tenace certezza dobbiamo essergli grati tutti, anche coloro che più vecchi d'anni o di gusti rifiutano ogni intesa con il moderno e anche coloro fra i giovani, purtroppo pochissimi, che vivono oggi la modernità come una scelta aperta ai rischi e alle curiosità del presente. La certezza di Righi si espande in molteplici direzioni e fa crescere così lo spessore di allusioni e di significati all'interno delle sue immagini, creature animali involtolate nella loro stupita solitudine, creature umane altrettanto isolate, ancorché bercianti sulle rituali scene del sociale o nella ferina gutturalità dell'eros.

La prima di tali direzioni abbraccia con eccezionale coerenza un arco di tempo davvero interminabile. Per quarant'anni e oltre, Righi è sempre stato conseguente a sé stesso e a quella concezione dell'arte che, a voler essere riduttivi fino allo schematismo, si fa coincidere col nome di Picasso. E già in ciò egli è l'uomo della certezza e ne dà quella dimostrazione che in filosofia si dice propria della forma paradossale: prendo un sistema stilistico nato dalla dinamicità, dalla violenza rivoluzionaria, e lo faccio durare più a lungo di qualsiasi altro sistema, per stabile ed equilibrato che quest'ultimo sia.

Pittura e certezza della pittura vengono accoppiate da Righi in una seconda direzione che mescola sottilmente i prelievi locali, una triestinità intessuta di sarcasmi dissacratori, a momenti intrisa di umori surreali, assurdi, ma non calcolati — Righi intrecciò amicizia con gli spiriti più irriducibilmente isolati, da Giotti a Mattioni — al gergo internazionale, gergo corrente in Svizzera e a Roma, dove egli ha vissuto le stagioni più intense e dove l'arte che allora era nuova è più familiare di quanto non lo sia fra noi quella vecchia.

Terzo e non ultimo movente di certezza è per Righi una sorta di singolare discorso sul metodo del far pittura che proclama sempre e ovunque l'inscindibilità del tema e dello stile, della forma — per dirla alla Benedetto Croce — dal contenuto. Righi dice che i suoi quadri nascono da pensieri sulle cose che vede: i giovani di vita nella periferia romana un tempo, un albero spoglio o un uccello dalla finestra della villa di Saciletto adesso. C'è da credergli fino in fondo.

Righi non potrebbe dipingere altro e quello che egli pensa viene fuori uguale a come lo pensa sul quadro. Quel gabbiano sul palo è proprio suo: imbambolato e mostruoso, occhi-segnale che guardano all'interno, sigla firmata che rifiuta il lacerto di natura inquinata retrostante.

Una lunga vicenda tematica sul rapporto fra vita e teatro (pensiamo a «Morte di un autore» di Giannino Marghig e a quei suonatori dolci e tetri che Dino Predonzani antepose allo scenario dell'Italia postbellica in rovina, quadro citato nel libro d'amore di Mattioni e ora purtroppo non più visibile al Circolo della cultura e delle arti) si spegne qui nella grande allegoria di Righi sulle quattro maschere, ciascuna diversamente anacronistica al presente, che rappresentano i «Ceti Sociali»; il guerriero, il sacerdote, il popolano, il buffone.

Perché si spegne? Eppure, mai come in questi dipinti la pittura di Righi è densa di colori succosi, travasata nello spessore illusorio della profondità, pur essendo ancora fissata a quelle sigle grafiche che sono superba proclamazione della sua certezza nel dipingere. Righi è pittore antico che adopera stilemi moderni. Perciò piace a Trieste, a una Trieste che coltiva il narcisistico specchio della propria «scontrosa grazia» quale insegna di una rappresentazione teatrale che non corre rischio di insuccesso, perché fondata su convenzioni stilistiche consolidate ed anche perché questa rappresentazione non andrà mai in scena.

G. M.

Mostre d'arte

I premiati del Primo Maggio

La giuria della mostra «Primo Maggio», organizzata dal sindacato regionale Belle arti Ccdl-Uil, ha assegnato i seguenti riconoscimenti: a Mariano Cerne, premio extra per la lunga attività artistica svolta e la partecipazione alla rassegna (medaglia del commissario del Governo); a Rando Manuelli il primo premio (coppa della Giunta regionale); a Edmondo Dose la coppa dell'Azienda di soggiorno; a Silvia De Lorenzo la coppa della Provincia; a Fausto Spinelli la coppa del Lloyd Adriatico, ad Armando Pizzignach di Monfalcone la medaglia della Camera di commercio di Trieste. Sono stati premiati a pari merito Mino Inchingolo, Salvatore Busico e Fernando Mostarda, e inoltre Renato Ariosi. Segnalati: Lucio Covra, Luigi Tamburini di Muggia, Edy Pavatich, Graziella Del Nevo, Menotti Birolla, Massimo Prendonzani, Laura Piazza, Lionella Del Campo.

Pittori umaghesi

Questa sera alle 18.30, nella sala di via Pellico 2 dell'Unione degli istriani, si inaugurerà la XIII edizione della mostra dei pittori umaghesi, che quest'anno è dedicata alla memoria di Lucia Manzutto.

La rassegna resterà aperta fino al 29 prossimo.

Galleria Cartesius

GIOVANNI DUIZ

Inaugurazione ore 17

Galleria Rettori

Tribbio 2

FEDERICO RIGHI





IL 26 GIUGNO IN RECITAL ALLO STADIO ZACCARIA

Eduardo De Filippo a Muggia per le «giornate della pace»

Iniziativa dei comuni di Muggia, San Dorligo e Capodistria

La presenza di Eduardo De Filippo in veste non soltanto di artista, ma anche di senatore, costituirà il punto nodale delle «Giornate internazionali della pace» che i comuni di Muggia, S. Dorligo della Valle e Capodistria organizzano per il 25 e il 26 giugno.

«In un periodo denso di pericoli a livello internazionale, proprio da queste terre, il cui principale fattore di arricchimento culturale è costituito dalla presenza di due comunità, deve partire un appello di pace a tutto il mondo».

È stato proprio questo il concetto di base su cui si è sviluppata l'iniziativa, concetto che è stato ribadito dal sindaco di Muggia, Willer Bordon, nel corso di una conferenza stampa dove i dettagli della manifestazione sono stati esposti anche dal sindaco di S. Dorligo, Edvin Svab, dalla rappresentante del comune di Capodistria, Natasa Hirsman, e dall'assessore al comune di Gorizia, Gianni Ciuffarin in rappresentanza dell'Anci che ha offerto il proprio patrocinio.

Le parti focali di queste giornate si identificheranno venerdì 25 giugno in un convengo al teatro Preseren di Bagnoli sul tema «Istituzioni-pace-cultura della convivenza» e sabato 26 nella formazione di due cortei che affluiranno poi allo stadio Zaccaria di Muggia dove, dopo i saluti degli organizzatori e di autorità nazionali, s'inizierà la serata culturale con il recital di De Filippo.

Gli inviti diramati sono molteplici: ai sindaci del Friuli-Venezia Giulia e della Slovenia, ai sindaci di tutti i comuni italiani e jugoslavi situati sui vari confini, ai sindaci delle più importanti città jugoslave, a delegazioni di tutte le nazioni confinanti con Italia o Jugoslavia: Francia, Svizzera, Austria, Romania, Bulgaria, Grecia, ecc. e poi naturalmente ai partiti, ai sindacati, alle associazioni religiose, agli uomini di cultura e a tutti i cittadini.

Un'adesione è stata data anche dal comune di Marzabotto, città martire della Resistenza, mentre l'Azienda di soggiorno di Trieste allestirà per l'occasione la mostra: «Ramo d'oro: un'ipotesi visiva da Picasso a Ernst».

Anche all'Aci i bolli-auto in contocorrente

Nuove modalità, da oggi, per il pagamento della tassa di circolazione. Secondo disposizioni del ministero delle finanze — sottolinea una nota dell'Aci — il pagamento potrà avvenire tramite la presentazione di un modulo di conto corrente, simile a quello già in uso presso gli uffici postali, anche negli uffici dell'Aci.

I moduli di pagamento, disponibili presso le sedi esattoriali dell'Automobile club, dovranno essere compilati dall'interessato secondo le istruzioni indicate sul retro, consultando i tariffari esposti negli uffici Aci.

■ BENEMERENZA — Nel corso dell'annuale premiazione scolastica, che avrà luogo il 3 ottobre, l'Ente protezione animali conferirà all'on. Cecovini un diploma di benemerenza zoofila per il provvedimento, da lui preso come sindaco, di equiparare le guardie zoofile alle guardie giurate in collegamento con il Corpo dei vigili urbani.

■ ENPAS — L'Enpas comunica di aver bandito un concorso per l'assegnazione di 50 posti nei convitti di Spoleto (Perugia) e di Pescara a favore degli orfani di dipendenti statali già iscritti al fondo di previdenza che, alla data del 30 settembre 1982, abbiano non meno di sette anni di età e non più di 12. Le domande, corredate dei documenti necessari, dovranno pervenire alla direzione generale dell'Enpas entro il 15 agosto 1982.

Incrociatore statunitense lunedì in porto

Lunedì giungerà nel porto di Trieste l'incrociatore «Harry E. Yarnell» della Sesta flotta Usa dislocata nel Mediterraneo per una visita che si protrarrà sino a mercoledì. L'unità, che è al comando del capitano di vascello R. E. Greer, alza pure le insegne del contrammiraglio D. M. Altwegg, comandante del «Task Group 60.2». Subito dopo l'arrivo, il contrammiraglio Altwegg effettuerà uno scambio di visite di cortesia con le massime autorità civili e militari della città.

L'incrociatore Yarnell, varato nel 1961 ed entrato in servizio nel 1963, ha un dislocamento di 7800 tonnellate, una lunghezza di 162 metri e una larghezza di 17 metri. Il suo apparato motore sviluppa una potenza di 85.000 CV e permette una velocità di 34 nodi. Durante la permanenza della nave a Trieste sono previsti incontri sportivi tra formazioni di marinai americani e squadre locali.

Un'associazione per gli affetti da psoriasi

Si è costituita a Trieste l'Associazione tra psoriasici per l'informazione e l'aiuto reciproco (Apsiar), che ha già aderito alla federazione internazionale con sede a Stoccolma. La sede provvisoria si trova presso la clinica dermatologica dell'Ospedale maggiore (orari: martedì e giovedì dalle 18.30 alle 19.30).

Il consiglio direttivo dell'Apsiar, che rimarrà in carica fino alla prima assemblea dei soci, risulta così composto: presidente onorario: Pierpaolo Luzzato Fegitz; presidente: Sergio Aita; vicepresidente: Fausto Massa; segretaria: M. Grazia Dari; tesoriere: Bruna Silla Karis; consiglieri: Bruno Gattolin, Federico Pastor, Silvia Peselj Brellich, Paolo Ruzzier e Vera Sinigoi.

Una festa dell'anziano alla Fiera

Per l'anno internazionale dell'anziano, deliberato dall'Onu, che impegna tutti i paesi membri per il 1982 ad approfondire i temi connessi all'invecchiamento della popolazione, la «Pro Senectute» di Trieste, organizza, per la prima volta in Italia, la «Festa dell'anziano», che avrà luogo nel comprensorio della Fiera di Trieste nei giorni 28, 29 e 30 maggio. La stessa «Pro Senectute» ritiene che tale manifestazione, libera a tutta la cittadinanza, dovrà essere un punto d'incontro non solo di tutte le fascie sociali ma anche di tutte le età.

■ FURTO — Ignoti ladri sono penetrati negli uffici di una ditta in via Caboto. Cassetti delle scrivanie a soqquadro e una cassaforte scassinata: ma soldi non ce n'erano, secondo i proprietari.

Incontri culturali

Codice di Kandler

La Società di Minerva ha in programma per questo pomeriggio, con inizio alle 17.45, nella sala «Silvio Benco» della Biblioteca civica, l'annunciato esame dei problemi connessi con il riordinamento e la ripubblicazione del Codice diplomatico istriano di Pietro Kandler.

Un'ampia relazione sull'opera compiuta sarà presentata da Fulvio Colombo. Seguirà un dibattito con l'intervento di studiosi, esperti e studenti nelle discipline paleografiche e storiche.

Poesia e spettacolo

Stasera, con inizio alle 18.30, nella sala del Circolo centro studi «Ercole Miani» di piazza San Giovanni si terrà un incontro pubblico organizzato dal «Gruppo poeti-spettacolo».

Segnalazioni

Le segnalazioni sono oggi pubblicate a pagina 8.

ORE DELLA CITTA'

Villa Engelmann

Il Comune informa che è agibile ed utilizzabile la pista di pattinaggio del parco di Villa Engelmann. L'orario di apertura al pubblico coincide con quello previsto per l'ingresso al parco: dalle 8 alle 20.

Circolo Marina

Da oggi sono accessibili i campi di tennis, con orario notturno, di viale Miramare del Circolo marina mercantile. Per le prenotazioni, telefonare al numero 410026.

La Lista a Radio Express

Stasera dalle 18.30 alle 19.30 la Lista per Trieste presenterà alcuni suoi candidati alle prossime elezioni e terrà dibattito su argomenti di attualità.

Telefono amico

«La depressione» è il titolo della conversazione che il dott. Gianni Bernardini terrà questa sera agli operatori del Telefono amico. L'incontro è inserito nel programma di formazione permanente che ogni operatore si impegna a seguire per rendere il servizio «d'ascolto» sempre più rispondente alle esigenze delle persone che chiamano i numeri 766666 e 766667.

L'opinione della Lista

Stasera alle 20.45 a Telequattro appuntamento con la Lista. Parleranno Cavicchioli-Cesanelli. Intervistatore Gualberto Niccolini.

Oreficeria Argenti

via San Giacomo in Monte 13. Comunioni, Cresime e ... doni per ogni occasione!

Sposi da 60 anni

Il cav. uff. Riccardo Radimiri, benemerito maestro del lavoro e la signora Carla festeggiano oggi i sessant'anni di matrimonio. Per la rara e lieta ricorrenza stamane sarà celebrata una messa nella chiesa dei Francescani di Montuzza. Ai coniugi che hanno raggiunto il traguardo delle nozze di diamante vanno gli auguri affettuosi del figlio, della nuora, della nipote, altri parenti e amici. Vivissime felicitazioni.

Radio Stereo 103

Per festeggiare il suo 6.o anniversario di trasmissioni Radio Stereo 103 ha organizzato una cena per i suoi ascoltatori e amici. Nell'occasione il dott. Fulvio Cardona, direttore artistico dell'emittente, presenterà il direttore responsabile.

Prezzi all'ingrosso!

Compra al minuto a prezzi all'ingrosso. Gonne, camicie, maglie, calzoni in un grandioso assortimento uomo e donna. Michelini & C. s.d.f. Campo S. Giacomo 9.

Da mode Isabelle

Oltre agli abiti da cerimonia troverete anche i costumi da bagno e la moda mare firmata. Via Paduina 6/1.

Sì... da Zandegiacomo

Nel 1872 nasce a Trieste la coltelleria Zandegiacomo, specializzata in posateria. Il negozio, tappa d'obbligo allora della vecchia borghesia triestina e fornitore delle grandi compagnie di navigazione, diventa noto dopo gli anni 1950 anche come lo «specialista in fumo». Ora Zandegiacomo intende rilanciare la propria professionalità ampliando il settore dell'articolo per la casa, e le liste matrimoniali di primavera sono la più importante occasione per scegliere bene tra nuovi articoli selezionati e di classe. Zandegiacomo, corso Italia 1 e galleria Protti 2.

L'Ape Regina

Via Genova 21.

L'Ape Regina Boutique

Via Genova 21.

All'Ape Regina Boutique

Protagonista l'estate, in una felicissima combinazione di colori ispirati al look romantico country, al look pirata, al classico cittadino. Dettagli dorati, colori solari e romantiche proposte in un susseguirsi di novità assolute. L'Ape Regina Boutique via Genova 21.

Mosse maestre di studenti



Si sono concluse le fasi eliminatorie provinciali del primo Torneo studetesco di scacchi organizzato nel Friuli-Venezia Giulia. A Trieste la manifestazione ha richiamato una cinquantina di giovanissimi giocatori, suddivisi in due categorie: la prima comprende studenti delle elementari e medie inferiori, la seconda delle medie superiori.

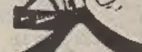
Si è giocato secondo la formula svizzera, che prevede nove partite per ogni concorrente. La vittoria va al giocatore che ha totalizzato il maggior numero di punti.

Alla finale regionale, che si svolgerà il 30 prossimo nella sede della Società scacchistica triestina in via Tarabochia 3, sono stati ammessi, per le scuole elementari e medie: Sergio Vitri con punti 8 e mezzo; Alessandro Primavera, p. 7 e mezzo; Enrico Lussetti p. 7; Andrea Di Pauli p. 6; William Giorgini e Sergio Ferranti p. 5 e mezzo; Roberto Bacchilega, Giovanni Flapp, Matteo Vidovich e Alessandro Nascig p. 5; Adriano Callea, Silvia Zezlina, Andrea Rispoli, Mauro Miraz, Clara Moro, Alessandro Gustin e Marco Serra p. 4 e mezzo. Scuole medie superiori: Radimiro Dragovic, Riccardo Lanza e Roberto Zara punti 6 e mezzo; Sergio Cerkveni e Mauro Vitri p. 6; Roberto Floreana e Massimo Magris p. 5 e mezzo; Loris Bari, Roberto Gilli e Alberto Micol p. 5; Stefano Mimnel e Mauro Ruini p. 4 e mezzo.

(Foto Montenero)









GIORNALE DI TRIESTE

ARGOMENTI E PROBLEMI D'ATTUALITÀ ALLA RIBALTA DELLE SEGNALAZIONI

Il terminal carboni nel quadro di un porto a funzione multipla

Prioritarie secondo la Uil-trasporti le considerazioni di carattere ecologico
Suscita perplessità la lunghezza dei tempi per il raddoppio della Pontebbana

La Federazione regionale della Uiltrasporti, con riferimento al progetto del terminal carbonifero, ritiene prioritario il problema ecologico e sollecita le più ampie garanzie al riguardo. Il cosiddetto «Bia», Bilancio d'impatto ambientale, deve indiscutibilmente essere l'iniziativa d'analisi preliminare approfondita e particolareggiata per la stessa credibilità della realizzazione. Questo compito deve venir affidato all'Università di Trieste, unica entità in grado di definire scientificamente con trasparenza sociale, questo delicato problema che interessa la collettività.

Infatti, Trieste, ha bisogno di iniziative nuove, ma non a tutti i costi. In altri termini, la Uiltrasporti non è disposta ad accettare condizioni di degrado ambientale per disperazione economica. È ad ogni modo indispensabile, anche per le particolari implicazioni sociali e psicologiche, coinvolgere la popolazione per determinare un'aggregazione di consensi attraverso la responsabilizzazione e la partecipazione alle scelte.

Fatta questa fondamentale premessa, la Uiltrasporti giudica che il terminal carbonifero può essere un'occasione largamente positiva. Infatti, questa realizzazione potrà condizionare nel medio periodo tutta una serie di iniziative economiche complementari non trascurabili quali ad esempio la costruzione, riparazione e manutenzione di appositi vettori marittimi impiegati in questo traffico, oltre a collegare precise scadenze per il necessario potenziamento delle strutture viarie e ferroviarie.

La Uiltrasporti, d'altra parte, esprime forte perplessità sui tempi tecnici per il raddoppio della Pontebbana, in quanto si constata un rallentamento preoccupante. I 25 convogli giornalieri, quale transito ottimale di riferimento, si potranno avere solo attraverso questa ormai indispensabile opera, la cui stima di realizzazione si aggira su un decennio.

Il trasporto viario del carbone, in attesa delle adeguate strutture ferroviarie, dovrà essere svolto esclusivamente a mezzo containers.

Trieste, per sua natura, compatibilmente con gli spazi a disposizione, può divenire scalo a funzione multipla. Pertanto il ruolo energetico diviene un aspetto di quella polivalenza che è la caratteristica di un porto internazionale all'altezza delle mutate esigenze socio/economiche. La scelta del terminal non deve perciò essere in concorrenza o alternativa alle tradizionali funzioni commerciali, ma occasione perché il potenziamento di quelle funzioni venga ampliato in un disegno più complessivo della nostra area economica. Eventuali servizi energetici ad altri Paesi, come l'Austria, devono preventivamente trovare contropartì commerciali e impegni precisi per compensazioni di traffico.

Anche lo Stato italiano dovrebbe incentivare ulteriori iniziative economiche a sostegno dell'economia triestina e regionale per questo importante ruolo energetico che Trieste si assume per necessità nazionale. La costruzione delle bettoline, il completamento del bacino di carenaggio, il potenziamento delle linee commerciali, l'agevolazione delle tariffe ferroviarie per i traffici, sull'esempio del porto di Amburgo, considerata la peculiarità dei porti regionali, potrebbero essere provvedimenti significativi al riguardo. Il carbone, inoltre, potrebbe avere qualche ulteriore sbocco nelle proiezioni tecnologiche per la creazione di insediamenti chimici con il supporto dell'area di ricerca scientifica.

La Uiltrasporti, comunque, sotto l'aspetto tecnico, considerata l'entità dell'impianto, propende per un deposito di stoccaggio con camere intercomunicanti e con pipeline di bordo per lo sbarco e di analoghe strutture di redistribuzione per il ricarico e la movimentazione.

Oltre a ciò, alla luce di questo nuovo insediamento in zona già fortemente inquinata, necessita una modifica del piano regolatore di edilizia abitativa, che si deve ormai spostare a Sud verso Nord per un nuovo assetto del territorio della provincia di Trieste.

La scelta di Trieste fatta dal Pen (Piano energetico nazionale) resta l'unica ipotesi fattibile per il versante altoadriatico. Ciò posto, tutte le verifiche citate in premessa e connesse con il progetto devono trovare una risposta complessiva in termini brevi, al fine di evitare deleteri ritardi sulle precise scadenze stabilite, superate le quali, i problemi si complicherebbero ulteriormente con pesanti costi sociali e finanziari. Alberto Cocchi, segretario responsabile della Uiltrasporti regionale.

SEGNALAZIONI

Volume sonoro della propaganda

Piazza Oberdan è luogo abituale di comizi e di manifestazioni di lavoratori. Gli uni e le altre sono preceduti da inni e canzoni. Seguono i comizi. Il tutto viene diffuso ad un volume sonoro segnatamente elevato.

E' ragionevole e doveroso che codeste «diffusioni» siano contenute entro il limite in cui gli interessati, presenti oppure immediatamente vicini, possano essere richiamati ed invogliati ad ascoltare. Al di là di questo limite il troppo stroppia, è controproducente e costituisce violenza.

Se i partiti non si avvedono che siffatto modo di propagandare le loro idee è controproducente, pazienza. Ma il vicino commissariato di piazza Dalmazia non può non avvertire quanto esposto.

Ho telefonato in tal senso al «113» che, con cortesia, assicura di intervenire per far almeno abbassare il volume. Spesso però non c'è alcuna «Gazzella» disponibile.

Rinnovo ora la richiesta sia a chi crede di accentuare la validità del suo messaggio aumentando il volume sonoro del megafono, sia (e precipuamente) agli organi di Polizia. Avv. Giorgio Bevilacqua.

Autobus proposti per l'Altipiano

Care «Segnalazioni», a dieci anni dallo studio fatto dalla Somea (a spese del contribuente) sui collegamenti pubblici urbani mi permetto di esporre le seguenti idee che concernono il cosiddetto Carso orientale:

Linea 39 (la Somea con il n. 18 la faceva viaggiare dalla Stazione Centrale di Trieste a Santa Croce, 22 km, percorrenza ca. 40', frequenza ogni 30'). Sarebbe sufficiente spostare il capolinea progettato di Villa Carsia a Prosecco lungo il seguente percorso: via di Prosecco, Borgo Grotta, Campo sportivo, Borgo San Nazario, Prosecco e ritorno. Sarebbe l'asse portante delle comunicazioni fra Alt(piano Est e Ovest.

Linea 38 unita alla 24 (per la Somea: n. 24). Prolungata ogni corsa alterna all'Obelisco, «con orario esposto». Vantaggio turistico, vale a dire collegamento San Giusto-Obelisco e vantaggio di chi, sul Carso, lavora al Sanatorio.

Linea 4 doppia barra: abolita. Macchina e personale siano usati per effettuare durante la mattinata 3 corse della linea 4 con partenze che avvengano in modo da alternare il servizio dai Tigli a valle con la linea 3 (solo feriale).

Linea 45: nuovo percorso assieme alla «nuova Linea» che indico in «54» a percorso inverso, vale a dire circolare destra e sinistra del Carso Orientale (solo feriale): Villa Opicina stazione trenovia, Campo romano, Villa Carsia, Borgo Grotta gigante, Girandole, Rupingrande, Zolla, via di Monrupino sino al Dazio, Villa Opicina stazione trenovia (km 15, percorrenza 24'). Tratto suppletivo a corse alterne o più raramente: via di Monrupino/Dazio, Fernetti e ritorno a capolinea (in più km 7, minuti 8). Naturalmente la 45 e la 54 — che in fondo sono una copia della 43 con percorso più breve — dovrebbero circolare almeno una volta all'ora per ogni linea e i relativi orari dovrebbero essere esposti.

Gradirei conoscere in merito a quanto sopra il pensiero del competente ufficio dell'Act, Luciano Bartoli.

Il costo della salute

Un'accorata lettera dalla signora Claudia Cernigoi: se dobbiamo spendere in ogni modo per curarci — dice — chiedo almeno di poter disporre del denaro che mi viene arbitrariamente detratto ogni mese dalla busta paga e che mi basterebbe per pagarmi da sola tutte le spese mediche dell'anno, permettendomi oltretutto di curarmi come meglio crede il medico.

Perché lo Stato non ritiene di offrire al cittadino un'assistenza sanitaria che sia veramente gratuita e soprattutto adeguata?

Senza tetto

Da oltre 12 anni abito in via Beccherie 3, e da 10 affitto una stanza a una signora anziana. Tempo fa la casa è stata dichiarata inabitabile, e l'Iacp mi ha già incluso nella lista di coloro ai quali verranno assegnate le nuove abitazioni.

Ho appreso però che la mia inquilina non figura nella lista: mi sembra ingiusto che questa poveretta che ha già presentato domanda come me, si trovi senza un tetto. La prenderei in casa, magari a titolo di convivente, purché sia ricoverata: la sua condizione mi fa veramente pena. Furio Juraga.

Contro la solitudine

Il 4 maggio ha avuto inizio l'attività del «Filo diretto Gau». Si tratta di un servizio telefonico, con un'iniziale disponibilità giornaliera di quattro ore (dalle 19 alle 23, festivi e prefestivi compresi), estensibili nel tempo ad otto. (Num. tel. 767333).

La funzione del «Filo diretto» va intesa come una presenza che può non solo ascoltare passivamente, ma essenzialmente partecipare e rispondere, colmando, per quanto possibile, quel silenzio che oggi, sempre più spesso, invade il tempo di tutti noi.

La solitudine questo male «oscuro» che sfibra e consuma l'uomo di oggi è un problema spesso vissuto in modo drammatico nella nostra città. In questo contesto si inserisce la voce del «Filo diretto» per opporsi al sottile malessere con il contributo piccolo (ce ne rendiamo conto) di un dialogo costruttivo e libero da qualsiasi formalità.

Il «Filo diretto» è costituito da volontari che, senza nessun compenso e senza nessuna pregiudiziale politica, offrono a chi chiama il loro bagaglio umano.

Gli operatori sono tenuti all'anonimato e rispettano, per regolamento, l'anonimato del chiamante.

Il «Filo diretto» a prima vista può sembrare un'imitazione di altri servizi telefonici già esistenti, invece si differenzia per la sua organizzazione che, nei limiti delle sue possibilità, opera, con interventi esterni, nei casi in cui si riscontra effettivo bisogno di assistenza diretta. Dispone, fra l'altro, di un pullmino per il trasporto di persone inabili che non hanno i mezzi per pagarsi un mezzo di trasporto. Ricordiamo che il «Filo diretto» del Gruppo d'Azione Umanitaria è a disposizione di tutti. Chiamare il n. 767333 tutti i giorni dalle 19 alle 23.

Una vita salvata

Voglio esprimere profonda gratitudine al personale medico e paramedico della clinica ostetrica del «Burlo Garofolo». Dopo aver dato alla luce due gemelli, complicazioni gravissime hanno messo in serio pericolo la giovane vita di mia figlia.

Immediatamente sono scattate la solidarietà umana e l'abnegazione di tutto il personale, che si è prodigato al massimo. Nell'arco di oltre ventiquattr'ore, senza interruzione, è stato seguito il decorso più cruciale della malattia. Un grazie sentito a tutti coloro che tanto hanno dato per salvare una giovane mamma. Segue la firma.

Scolaresche grate

Noi bambini della classe V della scuola elementare «Emilio Comici» di Sgonico desideriamo ringraziare il prof. Spiro Dalla Porta Xidias, che per due anni ci ha insegnato la tecnica e la pratica dell'animazione teatrale.

Per noi, oltre che un insegnante, è stato anche un caro amico che ricorderemo sempre con affetto.

Le scolaresche delle classi quinta «E» e «D» della scuola elementare «Domenico Lovisato» e le loro insegnanti, Rizzian e Brusadelli, desiderano ringraziare sentitamente, per il tramite delle «Segnalazioni», i cortesi e competenti tecnici della Centrale S. Maurizio della Sip, che il giorno 11 maggio le hanno guidate nell'interessante visita agli impianti.

Piccolo albo

La persona che nel cortile dell'Ospedale maggiore ha smarrito un borsellino contenente denaro e alcuni oggetti d'oro può rivolgersi all'ufficio di polizia dello stesso ospedale.

Ho trovato una cagnetta bianconera sabato sera 15 maggio sulla strada costiera nei pressi della trattoria «Bella riva» (Filtri d'Aurisina). Telefonare al n. 943337.

Un lettore ci comunica il numero di targa della Fiat 500 di colore bianco che avrebbe danneggiato il parafango anteriore sinistro della sua vettura e invita la proprietaria a telefonargli al più presto al numero 231207, a scanso di denunce.

Strada dimenticata da un pezzo



La strada interna che porta ai negozi e alle case di viale Campi Elisi (dal numero 7 al numero 21) si trova in pessime condizioni. Sono trascorsi oltre quindici anni da quando è stato fatto il manto d'asfalto, e nessuno ha pensato di provvedere alle riparazioni per mantenere la strada in condizioni di sicurezza. Seguono 77 firme.

ATTUALITÀ

NOSTRA INTERVISTA ALL'ON. BALZAMO SUI PROBLEMI DELL'AERONAUTICA

Anche il ministro dei trasporti quando vola non si sente sicuro

La copertura radar è inadeguata ma solo nel 1985 sarà completata

ROMA — Al ministero dei trasporti si dice che Vincenzo Balzamo si sarebbe reso conto di quanto fosse urgente risolvere il problema della sicurezza del volo, viaggiando su un piccolo bimotore da Roma a Trieste. Superata Firenze, il comandante gli disse: «Da questo momento non abbiamo più copertura radar» e si mise in contatto con l'aeroporto di Lubiana per avere la posizione.

Tornato a Roma il ministro dei trasporti si mise all'opera per presentare subito delle proposte relative alla sicurezza del trasporto aereo, che oggi tornano di attualità dopo il recente episodio del Dc 9 dell'Ati.

— Signor ministro, ci voleva questo «mancato incidente» per parlare del problema della sicurezza del volo?

Ho sollevato la questione fin dal gennaio scorso, predisponendo la preparazione di un «pacchetto legislativo di emergenza» che riguardava la costituzione di un comitato per la sicurezza del volo, la copertura radar in tutto il territorio nazionale e l'istituzione di un'unica autorità aeroportuale.

— La gente però comincia ad aver paura, e i piloti dicono che si faranno le rotte da soli...

Non drammatizziamo. La sicurezza esiste. Però la gente vuole volare tranquilla, ed è giusto. Ecco quindi la necessità di dare ai cittadini tutte le garanzie possibili.

— In che modo?

Prima di tutto accelerando il disegno di legge per l'istituzione del comitato per la sicurezza del volo, che verrà presentato nei prossimi giorni al Consiglio dei ministri. Il comitato è stato concepito come il vero propulsore dell'attività preventiva. Composto di cinque membri, di cui uno con funzioni di presidente, si dovrà occupare prevalentemente della prevenzione dei sinistri dell'aria dettando norme di comportamento e stabilendo con le autorità militari delle regole che consentano la corretta divisione degli spazi aerei. E' indispensabile poi realizzare tutte le opere per la copertura radar, a cominciare dalla zona di Ustica, e infine ripartire gli spazi aerei civili e quelli militari.

— Queste cose però si potevano fare prima. Qualcuno ha parlato di contrasti tra Difesa e Trasporti...

Nessun contrasto. Il ministro della difesa ha già dato l'assenso al mio progetto per l'istituzione del comitato per la sicurezza del volo (manca ora solo quello del ministero del tesoro). Anche per la copertura radar c'è l'impegno da parte della Difesa ad assicurare la loro installazione entro il 1985 in tutto il territorio nazionale, a cominicare da quello di Ustica che sarà pronto entro l'83. Infine, tra me e il ministro Lagorio c'è un'intesa per la non interferenza dei voli militari con quelli civili. Concretamente significa che almeno per quel che riguarda l'autorità militare italiana, oltre al normale apporto di informazioni sulle manovre, sarà esaminata la possibilità che queste si svolgano su canali differenziati.

— Torniamo al giallo al Dc 9 dell'Ati. I militari hanno escluso ogni responsabilità nell'episodio. Però il comandante Murabito continua ad affermare di aver sentito quelle misteriose vibrazioni.

Ancora non si può dire nulla di preciso. C'è però un'inchiesta della magistratura e vedremo quali saranno i risultati. Quello che si può escludere è che questo episodio sia stato pericoloso per i passeggeri.

— In questi giorni qualcuno ha avanzato l'ipotesi che a provocare le vibrazioni sia stato un aereo civile russo: un Tupolev in rotta tra Tripoli e Vienna. Avete preso in considerazione questa possibilità?

Anche questa eventualità fa parte dell'inchiesta che la magistratura stà conducendo, per arrivare — ci auguriamo — entro i tempi più rapidi possibile ad un chiarimento completo dell'intera vicenda. Noi comunque, sulla base dei dati finora in nostro possesso, escludiamo l'ipotesi di un altro aereo in normale volo di trasferimento.

Marina Nemeth

Traffico anomalo sulle rotte civili?

PALERMO — Il sostituto procuratore della Repubblica Guido Lo Forte, che conduce l'inchiesta sulla mancata collisione in volo denunciata dal comandante del Dc-9 Ati Salvatore Murabito, ha interrogato nel suo ufficio, al palazzo di giustizia, il capitano dell'aeronautica Gilberto Rossi.

L'ufficiale, al momento della mancata collisione, pilotava un «G-222», che, in formazione con altri due aerei militari «C-130» (Hercules), faceva la stessa rotta del Dc-9, ad una quota di circa 7 mila metri, mille metri al di sotto, quindi, del volo civile. I tre velivoli, carichi di paracadutisti, provenivano da Pisa ed erano diretti nel Trapanese dove avrebbero dovuto partecipare ad una esercitazione.

L'interrogatorio del capitano Rossi è durato poco più di un'ora e mezzo. L'ufficiale ha detto di non aver avvertito anomalie durante il volo ma ha confermato di aver visto fiammate a pelo d'acqua causate, probabilmente, dalle esercitazioni navali in corso in quella zona del Tirreno da parte di unità della Nato. L'ufficiale ha anche detto di essersi messo in contatto radio con il comandante del Dc-9 che «era abbastanza preoccupato per la forte vibrazione subita dal suo aereo».

Il capitano Rossi ha escluso che l'inconveniente registrato dal comandante Murabito possa essere attribuibile all'esplosione di un missile. Egli, comunque, ritiene più verosimile l'ipotesi che possa essersi trattato del «bag sonico» di un jet. L'ufficiale ha anche detto di aver incrociato circa dieci minuti dopo un «F.15» statunitense, un aereo supersonico, monoposto, che volava ad una quota intermedia fra quella tenuta da lui e quella del Dc-9 Ati.

Secondo indiscrezioni raccolte a palazzo di giustizia, sembra che sabato scorso il centro radar di Roma abbia registrato un intenso traffico aereo non controllato nella aerovia denominata «Ambra 13 Alfa», quella percorsa dai voli civili.

IL TRADIZIONALE RITO

Domani Venezia «si sposa» con il mare

VENEZIA — Domani, alle 10.15, si staccheranno dal molo S. Marco le «bissone» con le autorità per la celebrazione del tradizionale «Sposalizio di Venezia con il mare».

Questa festa ebbe inizio nell'anno Mille, per celebrare la liberazione dell'Adriatico dal flagello dei pirati slavi, annientati dalla flotta veneziana al comando del doge Pietro Orseolo II. Ufficializzata nel 1177, con la pace siglata tra l'imperatore Federico Barbarossa e il Papa Alessandro II (che pose fine alla lotta per le investiture), la Serenissima volle che fosse ripetuta ogni anno il giorno dell'Ascensione.

Il programma di domani comprende, dopo la partenza del corteo da San Marco, l'arrivo al Lido, la celebrazione dello «sposalizio», una messa sul mare, l'inaugurazione di alcune mostre, e nel pomeriggio una regata e un concerto della banda davanti alla chiesa di San Nicolò.

ESAMINATO ALL'ATENEO DI TRIESTE IL DECRETO DI RIFORMA

Dall'università usciranno esperti e non più «dottori» senza futuro

Il mondo accademico si adegua alle richieste del mercato internazionale

L'università è finalmente pronta a non sfornare solo «dottori». Col prossimo autunno i nostri atenei offriranno tre diversi titoli di studio: al tradizionale diploma di laurea, viene aggiunta una prelaurea o diploma di primo livello, e successivo alla laurea il famoso Ph. D. dei paesi anglosassoni, il dottorato di ricerca.

Si arriva così anche da noi a quella diversificazione dei titoli accademici raggiunta da tempo dalle università degli altri paesi, la cui mancanza costituiva finora un limite preciso al riconoscimento del nostro unico modesto titolo di laurea all'estero.

Un decreto del Presidente della Repubblica del 10 marzo scorso, discusso in questi giorni a Trieste fra tutti i rettori e direttori amministrativi delle università italiane, dà ai nostri atenei la possibilità di fornire titoli di studio con valore legale per la Comunità economica europea e capaci di offrire molte più opportunità professionali anche nell'ambito nazionale.

Il decreto completa la legge «382» del 1980 sul riordinamento dell'istruzione universitaria e riorganizza le scuole universitarie atte a fornire i nuovi titoli o ad adeguare i vecchi.

Il diploma di primo livello sarà fornito dalle scuole dirette a fini speciali, fino a oggi patrimonio di poche università, che domani dovranno diventarlo di tutte. Oltre a queste, col decreto vengono riordinate le scuole di specializzazione e quelle di perfezionamento.

Le scuole a fini speciali, con corsi di due o tre anni dovrebbero praparare tutti quei tecnici qualificati di cui il nostro paese lamenta l'assenza, mentre è sovraffollato di laureati, spesso disoccupati o sottooccupati. Tecnici biologi per i laboratori di analisi, per quelli di oculistica, di audiologia, odontotecnici; ma anche tecnici bibliotecari, archivisti, se le scuole funzioneranno — e soprattutto se si diversificheranno — risponderanno così alla richiesta che viene dall'area produttiva.

Le università — è da tener presente — con la «382» sono tenute a programmare un piano di sviluppo che segua le istanze di qualificazione professionale del territorio. Perciò le scuole stesse andrebbero programmate (in accordo anche coi piani di sviluppo regionali) in base alle necessità (e quindi agli sbocchi) lavorativi: che la regione offre. Lo stesso discorso, per quanto riguarda il «mercato» e la qualifica professionale, vale anche per il nuovo assetto giuridico che viene dato alle scuole di specializzazione post-laurea.

Oggi si può diventare specialisti quasi per corrispondenza o frequentando un corso per quindici giorni all'anno. Col decreto del 10 marzo, tutte le scuole di specializzazione si devono uniformare (avranno tempo tre anni per farlo oppure saranno eliminate) alle direttive fissate dalla Cee. Numero chiuso, obbligo di frequenza, tempo pieno per docenti e studenti, borse di studio, daranno una fisionomia omogenea alle scuole, capaci poi di offrire una più approfondita qualificazione.

Su 987 scuole di specializzazione in Italia, 868 sono di medicina e chirurgia, una d'architettura: urgente dunque riordinarle all'interno, ma anche studiarne bene la distribuzione geografica e la diffusione nei settori rimasti trascurati, per sviluppare le possibilità occupazionali degli «specialisti».

Al titolo professionale più alto, quello della specialità, si aggiungerà dal prossimo autunno la possibilità di conseguire il più alto titolo accademico, quello abilitante alla ricerca scientifica: il dottorato di ricerca. Utile, in termini di occupazione, per la carriera universitaria, ma anche negli enti pubblici di ricerca, e nel settore privato delle grandi industrie.

Con questo nuovo ordinamento cambiano anche, e profondamente, le scuole di perfezionamento, spesso confuse con quelle di specializzazione. Oggi ce ne sono 283 in tutto il paese: diventeranno corsi di perfezionamento, della durata di un anno.

Itti Drioli

PERCHÉ FURONO CONDANNATI I DUE TESTIMONI DI GEOVA

Il diritto alla vita viene prima di ogni religione

La libertà di culto non significa poter trasgredire alle leggi

CAGLIARI — *I giudici della Corte d'Assise di Cagliari hanno depositato le motivazioni della sentenza contro i due «Testimoni di Geova», Giuseppe Oneda e Consiglia Costanzo, condannati il 10 marzo scorso a 14 anni di reclusione per omicidio volontario per la morte della figlia talassemica, Isabella.*

La piccola, che aveva due anni e mezzo, morì perché i genitori, seguendo il loro credo religioso, non la fecero sottoporre a trasfusioni di sangue.

Nella sentenza di 55 cartelle, il giudice consigliere, Lucia La Corte, dopo avere ricostruito la storia della piccola Isabella, sostiene che i coniugi Oneda erano consapevoli dell'indispensabilità delle trasfusioni per la figlia. «Non vi possono essere dubbi — è detto nella motivazione — sulla sussistenza del nesso casuale tra l'omissione della terapia trasfusionale e la morte di Isabella. La bambina non sarebbe morta così precocemente se fosse stata curata».

I giudici individuano il dolo nel comportamento degli Oneda sottolineando come i coniugi fossero ben consapevoli che la «talassemia maior» porta alla morte senza le trasfusioni, e come si siano opposti ai provvedimenti presi in tre occasioni dal tribunale dei minorenni.

«Gli Oneda — prosegue la motivazione — pur non desiderando la morte della figlia, rifiutarono coscientemente l'unica cura che l'avrebbe potuta impedire per non trasgredire i principi della loro religione».

Sul punto dell'osservanza di un principio religioso alla base del comportamento degli Oneda, la sentenza della Corte d'Assise di Cagliari è molto chiara. «Nel caso specifico — scrive il giudice — il limite alla libertà di religione è rappresentato dal diritto alla vita. I doveri che i genitori hanno verso i figli sono imposti direttamente e non vengono meno in nessun caso, salvo che in quello di incapacità da parte dei genitori, e il primo dovere è quello di mantenere in vita i figli».

Gli Oneda quindi, secondo i giudici, hanno abusato della libertà di religione, rendendosi responsabili con la loro condotta omissiva della morte della figlia.

La sentenza infine rileva come le strutture pubbliche si siano mostrate carenti nel caso di Isabella Oneda. La piccola fu sottoposta solo a dieci trasfusioni prima che, a causa della conversione alla fede dei «Testimoni di Geova», i genitori decidessero di impedire la terapia.

Dietro segnalazione dei nonni della piccola intervenne il tribunale dei minorenni, ma l'intervento pubblico non fu sufficiente a garantire che la terapia trasfusionale fosse eseguita con regolarità. Ricoverata in clinica pediatrica il primo luglio 1980, Isabella morì il giorno dopo a causa del gravissimo stato di anemia. Tre giorni dopo i genitori furono arrestati su ordine di cattura della Procura della Repubblica di Cagliari.

Questo non è il primo caso che si verifica in Italia, ma forse, grazie alla sentenza, potrà essere l'ultimo, anche se i Testimoni di Geova, per nulla convinti dalle motivazioni che avevano indotto la Corte cagliaritana a pronunciare la condanna degli Oneda, non si danno per vinti.

Lo conferma un opuscolo pubblicato e diffuso dai Testimoni pochi giorni dopo la condanna, in cui l'operato dei giudici viene presentato come un sopruso dello Stato nei confronti di una minoranza le cui convinzioni religiose differiscono da quelle idee morali alle quali si ispira il codice penale italiano.

MICIDIALE FUSIONE FRA BANDE

Usa: bianchi e negri uniti nel terrorismo

Catturati dieci fra i più pericolosi membri

NEW YORK — Il «matrimonio» fra Weather Underground e Black Liberation Army ha prodotto una micidiale organizzazione terroristica tuttora attiva, nonostante la cattura di dieci dei suoi più pericolosi membri, a quanto sostiene il capo della «Special task-force» della polizia di New York, ispettore Gerald Sullivan.

La fusione dei «weathermen», giovani radicali bianchi «formatisi» negli anni Sessanta durante la rivolta dei «campus» universitari, con gli attivisti negri del «Bla» risale al 1979, ha precisato il Sullivan, e da allora ha prodotto quattro rapine a mano armata contro altrettanti furgoni blindati, e la conseguente uccisione di quattro fra agenti di scorta e poliziotti.

Nonostante che dieci membri del nuovo gruppo siano stati catturati nel corso delle indagini e «battute» seguite al fallito attacco contro un furgone blindato della ditta porta-valori «Brinks», lo scorso 20 ottobre nella vicina contea di Rockland, «molti dei terroristi direttamente coinvolti nel colpo» o che fornirono assistenza agli esecutori «sono tuttora alla larga», ha detto ancora l'ispettore, rifiutandosi quindi di fornire, «per ovvi motivi», alcun particolare sullo sviluppo delle indagini.

Sullivan si è così espresso in una conferenza stampa seguita al rinvio a giudizio di due dei «protagonisti» della fallita rapina di Rockland.

CONTINUA LA CAUSA AL TRIBUNALE DI MONTREAL

In aula le mappe del terrore per l'estradizione di Piperno

MONTREAL — Continua al tribunale di Montreal la causa intentata dalla magistratura italiana per ottenere l'estradizione di Francesco Piperno, sulla base di un nuovo mandato emesso dal giudice Imposimato in seguito alle dichiarazioni di Savasta.

Superato lo scoglio di alcune traduzioni, fatte rifare su richiesta del difensore di Piperno, avv. Pierre Poupart, perché contenenti alcune imprecisioni, anche l'ultima udienza, è stata dominata dall'intervento del rappresentante del governo italiano, avv. Joseph Nuss.

Basandosi su un voluminoso dossier trasmesso dai giudici italiani, Nuss ha ripercorso tutte le tappe del terrorismo di sinistra in Italia, addentrandosi anche nel dedalo dei gruppi e gruppuscoli della sinistra extraparlamentare e nella rete delle organizzazioni sovversive. La sua è stata una lunga enumerazione di sigle, di eventi, di persone, non sempre direttamente collegate tra di loro comunque, secondo la tesi dei giudici, miranti all'unico scopo di condurre la lotta armata contro lo Stato e di sovvertirne le istituzioni democratiche.

In questo contesto, sempre secondo Nuss, si inserisce anche il personaggio Piperno, che dalla sua partecipazione iniziale a «Potere operario» (di cui fu un fondatore) e dalla teorizzazione delle tesi rivoluzionarie, sarebbe via via passato a collegamenti concreti e «operativi» con alcuni esponenti delle brigate rosse. Obiettivo finale (ma non ancora concluso nell'udienza di giovedì) di Nuss è stato di arrivare al delitto Moro, che è il reato più grave di cui si fa carico a Piperno e per il quale l'Italia ha presentato questa nuova istanza di estradizione.

Da parte sua, il giudice Paul Martineau, secondo lo stile del diritto anglosassone in vigore in Canada, si è limitato ad ascoltare, prendendo diligentemente nota di tutta la massa di informazioni che Nuss andava esponendo. Solo di fronte alla lettura di un articolo di Piperno nella rivista «Metropoli» Martineau è intervenuto, affermando che una delle frasi «suona come una contraddizione in termini» e successivamente che il testo, almeno in un punto indicato da Nuss, non gli sembrava contenere elementi comprovanti una specifica propensione per la lotta armata e per un programma sovversivo.

Presente in aula, tra il pubblico, Franco Piperno, di cui, come ha ribadito il procuratore dell'Italia Nuss, non si deve stabilire la colpevolezza o l'innocenza ma soltanto la legittimità dell'eventuale estradizione. Concentrato, forse preoccupato, è sembrato il fisico nucleare, che per tutta la durata dell'udienza non ha mosso un muscolo e che per ora preferisce parlare solo con i suoi avvocati.

Non altrettanto fredda Marta Petrusewicz, una docente universitaria di storia e da anni la compagna di Piperno. In uno o due momenti dell'intervento di Nuss ella si è lasciata sfuggire profondi sospiri di disappunto.

LA BUNDESWEHR IN CRISI PER IL FORTE CALO DELLE NASCITE

La pillola ha sconfitto l'esercito In Germania mancheranno soldati

NORIMBERGA — *L'esercito tedesco rischia di entrare in crisi nei prossimi anni per una massiccia carenza di reclute. La colpa di questa preoccupante situazione sembra sia la sempre più larga diffusione della pillola, che ha causato una flessione delle nascite, tanto che secondo un recente studio della stessa Bundeswehr (le forze armate), la Germania Federale rischia di non poter mantenere gli impegni difensivi assunti in seno alla Nato.*

Il vicepresidente del comitato parlamentare alla difesa, Erwin Horn, ha detto che «il finanziamento del "Tornado" e la scarsità di fondi per i carburanti sono piccoli problemi rispetto a questo».

Non è un'affermazione ironica: un'analisi del gruppo di studio sulla politica di sicurezza alternativa (Sas), di cui fanno parte politici, sociologi e ufficiali e che opera in stretto contatto con alcuni generali della difesa, ha concluso infatti che se la popolazione si svilupperà come è previsto dal trend degli ultimi anni, non si riuscirà a colmare la grave lacuna nelle file delle forze armate nemmeno prolungando di tre mesi il servizio di leva, portandolo a 18 mesi.

Quindici anni fa in Germania c'erano circa un milione di nascite l'anno, ma alla fine degli anni '70 erano scese a metà. Tenendo conto della mancanza di personale negli anni '90 il servizio militare dovrebbe essere prolungato di nove o anche più mesi, come sostiene il matematico Bern Grass, responsabile di indagini demoscopiche e statistiche.

Grass spiega che nella classe 1975 i bambini di sesso maschile sono 241 mila mentre la Bundeswehr per mantenere lo standard della Nato ha bisogno di 255 mila reclute e di almeno 35 mila soldati disposti a restare sotto le armi sette o otto anni. Detratti gli inabili, di una classe rimangono disponibili solo i tre quarti.

Ma la carenza è ancora più grave del previsto perché altri 15 mila degli abili vengono reclutati presso la polizia federale e le guardie di frontiera e altrettanti circa svolgono il servizio civile volontario presso Croce Rossa, protezione civile e vigili del fuoco.

L'indagine del gruppo di studio «Sas» conclude che se si aggiungono anche i 30 mila obiettori di coscienza di ogni anno, alla Bundeswehr all'inizio dei prossimi anni mancheranno da 110 a 120 mila soldati e non gli 80 mila sinora previsti dai tecnici del ministero della difesa.

Esiste una tenue alternativa di poter colmare questa carenza: le donne e gli stranieri. In base ad una indagine dell'istituto di scienze sociali della stessa Bundeswehr, le donne in età idonea al servizio nelle forze armate tedesche sono da 5 a 10 mila, mentre gli stranieri in Germania abili e disposti non sono più di 25 mila.

Anche la disoccupazione giovanile, che di solito favoriva la scelta della divisa, sembra non dare una mano all'esercito della Germania Federale perché il mercato dovrebbe poter assorbire la disponibilità, soprattutto di specializzati e tecnici.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

IL «BALLET DU XX SIÈCLE» AL PALASPORT DI VENEZIA

Amore e morte su due piedi nella «maratona» di Béjart

Ogni singola coreografia dello spettacolo si presenta come un'avventura meravigliosa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VENEZIA — Due ore filate di danza, senza intervallo, nell'area soffocante di un palasport gremito: se lo può permettere chi ha a disposizione una compagnia di settanta elementi, come il Ballet du XX Siècle di Maurice Béjart. Non si è trattato di una sfida alla resistenza del pubblico: la maratona non-stop dà coerenza alla struttura complessiva dello spettacolo «Eros-Thanatos», presentato nell'ambito di Europa a Venezia '82.

A prima vista può sembrare un galà antologico di sapore vagamente compiaciuto: brani di coreografie variamente dislocate nella pluridecennale attività di Béjart, incorniciati idealmente da due tra i suoi maggiori successi: «Le sacre du printemps» e «Bolero». Tra due tali vette, una catena montuosa di esperimenti, più o meno riusciti, più o meno entusiasmanti, più o meno rivoluzionari. Comunque sempre contraddistinti da quel «qualcosa in più» che rende Béjart un vate indiscusso della danza, un coreografo davanti al quale balletto e danza, accademico, moderno e contemporaneo decadono al ruolo di vuote etichette.

Béjart persegue la danza, lo spettacolo, una sorta di «teatro-danza» molto più ridondante e barocco degli esempi tedeschi. E per teatro-danza intendiamo una complessità di concezione dello spettacolo che va molto oltre l'episodio coreografico. E' il tentativo di far convergere tutti i linguaggi dello spettacolo verso un'unica direzione, perché nasca un avvenimento artistico indicibilmente ricco.

Parrebbe contraddittorio che, in vista di una concezione così unitaria, «Eros-Thanatos» sia costituito da diciotto pezzi diversi: l'idea di fondo sottintende però l'esigenza di una pausa di rimeditazione sulla propria attività coreutica. Rilettura, allora, ma rilettura secondo un'ottica che racchiuda in sé esperienze tanto diverse. Amore e morte.

Eros e thanatos, i poli della nostra esistenza sia fisica che metafisica: l'amore rituale, l'amore romantico, il sesso adescatore. Dall'altra parte, e come riflessi nello specchio, il rito sacrificale, la morte violenta, l'annullamento, la meditazione sul confronto uomo-morte, in tutti i suoi aspetti.

E ricordiamo che, da sempre, balletto e danza si sono occupati di amore e morte: forse quest'ultima si è fatta un tantino più insistente con l'avanzare del nostro secolo, tanto che Doris Humphrey, coreografa americana degli anni '30 teorizzò la propria tecnica definendola come «l'arco tra due morti», cioè tra l'immobilità perfetta e la caduta inerte.

Anche per Béjart, in realtà, tutto può essere riconducibile alla morte, tanto che thanatos esercita su di noi un fascino irresistibile: il fascino crudele e perverso di una sagoma di corpo umano in un angolo del grande palcoscenico, sagoma a cui consciamente o inconsciamente ogni danzatore fa riferimento.

Che dire, poi, delle coreografie? Che ognuna di esse è un'avventura meravigliosa, sia che si rifaccia formalmente ad una tradizione di purezza cristallina, come la «Sonata numero 5» (di Bach) o «L'adagio» (di Beethoven); o ad una concezione provocatoria e selvaggia del classico passo a due, come nell'«Eliogabalo», o nella variazione stupenda «Ce que la mort me dit».

Non potendo analizzare il programma pezzo per pezzo, ci accontenteremo di considerazioni di carattere generale: su come, per esempio, i risultati migliori e più entusiasmanti Béjart li ottenga nelle composizioni di massa. O, meglio ancora, quando è impegnato l'intero corpo di ballo maschile.

Che la danza per Béjart sia energia e vitalità lo si comprende notando come le esplosive qualità energetiche del corpo maschile siano sfruttate. «Bolero» non avrebbe la sua carica sconvolgente se non ci fossero venticinque uomini attorno al tavolo rosso del solista. Comunque è quasi superfluo ribadire che ci vogliono personalità artistiche per dare consistenza e forza d'impatto a qualsiasi idea coreografica: ed è di veri e propri individui che si compone l'organico del Balletto del XX Secolo, individui che esprimono appieno la loro personalità artistica anche nell'orgiastico momento finale del «Bolero».

La sera della prima a Venezia, siamo stati purtroppo derubati della presenza di Jorge Donne, da anni primo ballerino indiscusso della compagnia e, probabilmente, ispiratore di molte coreografie create apposta per lui da Béjart. Tanto cucita sulla sua pelle, che la sua straordinaria presenza artistica si modella anche sulle membra delle nuove stelle che ora danzano queste coreografie: Patrice Touron, Marin Boieru, Gil Roman. Jorge Donne era annunciato nell'esecuzione di «Bolero» e la sua immagine, sul manifesto dello spettacolo, è andata letteralmente a ruba.

Ma «Bolero» è stato danzato da Shonach Mirk che non è riuscita ad infondere nella sua interpretazione della melodia nella musica di Ravel, quell'erotismo sensuale e trascinante, veramente adescatore, che aveva fatto esplodere di entusiasmo migliaia di persone all'Arena di Verona due anni fa.

Chiara Vatteroni

DOPO UNA SETTIMANA A CANNES SI PROFILANO LE PRIME CANDIDATURE

Klaus Kinski, Lemmon e Mastroianni nella «rosa» dei migliori interpreti

Rispettivamente come protagonisti dei film «Fitzcarraldo», «Missing» e «Il mondo nuovo»

CANNES — Klaus Kinski per il film «Fitzcarraldo», Jack Lemmon per «Missing» e Marcello Mastroianni per «Il mondo nuovo» costituiscono, fino ad oggi, la rosa dei più quotati candidati al premio per la migliore interpretazione del Festival cinematografico di Cannes.

Klaus Kinski ha dimostrato con il film tedesco «Fitzcarraldo» di Werner Herzog le sue qualità di attore sostenendo la parte di un idealista che ama la lirica ed insegue la chimera di costruire un teatro nella giungla amazzonica per celebrare Giuseppe Verdi con l'interpretazione di Enrico Caruso.

La possibilità di affermarsi con questo personaggio Kinski la deve al caso. Il regista aveva scelto Jack Nicholson, il quale, avendo appreso che doveva recarsi veramente nella giungla amazzonica, aveva rinunciato. Venne quindi il turno di Jason Robards che a metà film si ammalò ed i medici statunitensi gli impedirono di tornare nella foresta.

Fu così che Kinski ebbe la parte. Ma non furono solo queste le disavventure del film: altri due attori, Mario Ardof e Mick Jagger, abbandonarono il set durante la lavorazione. Durante le riprese si registrò anche la morte di due componenti della troupe oltre a numerosi feriti.

La vicenda del film «Fitzcarraldo» è ambientata a cavallo tra l'Ottocento ed il Novecento. Il personaggio interpretato da Kinski è quello di un mercante e contrabbandiere, sognatore e poeta.

Il secondo film in concorso nell'ottava giornata del Festival di Cannes è stato l'americano «Smitheerens» opera prima di Susan Seidelman, la quale ha voluto riflettere l'energia delirante di un certo ambiente di Manhattan, quello dei clubs del rock e dei loro frequentatori.

Protagonista è una ragazza diciannovenne (Susan Berman) esaltata dalla musica rock che vuole entrare in un complesso pur senza saper cantare né suonare e neppure scrivere canzoni.

Per oggi sono in programma l'inglese «Britannia Hospital» di Lindsay Anderson e l'americano «Hammett» di Wim Wenders.



Nella telefoto Ap, gli attori americani Melanie Mayron e Jack Lemmon assieme a Sissy Spacek e al regista Costa Gavras, presenti a Cannes con il film «Missing».

I VINCITORI DEI PREMI NAXOS E DEI «TELEGATTI»

«Domenica in» e «Flash» trasmissioni tv dell'anno

Premi per la regia a Salvatore Nocita e a Eduardo De Filippo

GIARDINI-NAXOS — A Giardini Naxos sono stati resi noti ieri i vincitori del 22.o Premio nazionale di regia televisiva sulla base del referendum indetto fra i critici e giornalisti televisivi della stampa quotidiana e periodica nazionale.

I premi Naxos '82 per la regia Tv sono andati a Salvatore Nocita per «Storia di Anna» nel settore sceneggiati; a Eduardo De Filippo per «Il berretto a sonagli» e «Il contratto» per la prosa; a Enzo Trapani per «Fantastico 2» e «Te la do io l'America» per rivista, musica leggera e varietà e a Vittorio De Sisti per «Casa Cecilia» nel settore film per la Tv e telefilm.

Premi Naxos Tv '82 per la trasmissione, sono toccati nel settore inchieste, attualità e servizi giornalistici a «Tg2 dossier» a cura di Ennio Mastrostefano; settore rubriche e programmi culturali ex aequo a «Mixer» a cura di Aldo Bruno e Giovanni Minoli e a «Quark» a cura di Piero Angela; settore trasmissioni della fascia pomeridiana a «Domenica in».

I telegatti di «Tv Sorrisi e canzoni» per il 1982 sono stati assegnati in base ad un referendum popolare ex aequo a «Domenica in» e «Flash» come trasmissioni tv dell'anno; a Enzo Tortora come personaggio tv dell'anno; a «Cicale» di «Fantastico 2» cantata da Hether Parisi come sigla tv dell'anno. A «Carta bianca» di Radio uno come trasmissione radiofonica dell'anno. A Gianni Bisiach per «Radio anch'io» di Radio 1 come personaggio radiofonico dell'anno e a Laura Lattuada per «Storia di Anna», Gigi Sabani per «Fantastico due» come rivelazioni tv dell'anno.

Premi speciali di «Tv Sorrisi e canzoni»: a Delia Scala per «Casa Cecilia», a Corrado Guerzoni per «Radio due 3131», a Piero Badaloni e a Mario Maffucci per «Droga che fare?» della Rete uno tv in collaborazione con il Tg1, a Peter Falk per la serie tv «Il tenente Colombo».

«Marco Polo» gradito in Usa

NEW YORK — La prima puntata del «Marco Polo» della Rai, trasmessa domenica scorsa dalla Nbc e della durata di tre ore, ha ottenuto il più alto indice di ascolto della stagione per i programmi della domenica sera.

Due cori triestini al Festival di Bergamo

Due complessi vocali sloveni di Trieste prendono parte al Festival internazionale di canto corale a Bergamo. Alla manifestazione, giunta alla terza edizione, partecipano accanto a complessi vocali italiani, anche gruppi corali austriaci, greci, svizzeri.

I due complessi triestini sono l'ottetto di Trieste e il coro «Vasilij Mirk» di Prosecco-Contovello.

Nuovi personaggi nel cappello a cilindro di Costanzo

ROMA — Una nuova trasmissione televisiva curata da Maurizio Costanzo, Enrico Basile e Arturo Diaconale ha preso il via da alcune emittenti locali. Si tratta di «Cappello a cilindro», in 13 puntate, con la regia di Grazia Michelacci, che sarà presto diffusa in tutte le regioni.

Ciascuna puntata presenta tre ospiti (personaggi politici, uomini di cultura, attori, autori e registi), che partecipano a giochi da salotto, «test» psicologici, prove di destrezza intellettuale.

«Proponiamo — dicono i curatori di «Cappello a cilindro» — un'immagine affettuosamente smitizzata del personaggio, anche dell'uomo politico. Vogliamo mostrare ai telespettatori l'uomo politico come è dietro le pareti di un salotto: spiritoso, che sa stare in compagnia, che sa scherzare».

La signora Dustin Hoffman



FORT LEE. Questa nella foto non è una donna, bensì l'attore Dustin Hoffman, che, nonostante il travestimento per esigenze di copione, è stato riconosciuto da un giovane ammiratore.

Dischi novità

Gli ultimi giorni di Pompei

Benevolmente stimato da Bellini e da Donizetti, Errico Petrella ebbe la fortuna e insieme la disgrazia di vivere e operare nel formidabile momento di transizione dal primo romanticismo al teatro musicale di Verdi e di Wagner.

Fortuna, perché le iniziali incomprensioni verso i «grandi» finiscono sempre per favorire i «minori»; disgrazia, perché, quando la storia presto o tardi fa giustizia, per i minori in questione, come il generoso compositore palermitano, non c'è verso di salvare la faccia.

Un recente tentativo di rilettura dei suoi «Promessi Sposi» (ma più interessante sarebbe forse stato il recupero dei suoi brillanti epigoni dell'opera napoletana) non ha avuto seguito in Italia.

Maggiori chances sembrò inopinatamente offrirgli lo scorso anno il Teatro Municipale di Caracas, che memore di lussuose avventure impresariali, aveva voluto festeggiare il proprio centenario, riproponendo pari pari il cartellone di allora, compresa la «Jone», una delle opere petrelliane di maggior successo.

Il curioso avvenimento ha fatto drizzare le orecchie all'editore bolognese Bongiovanni, sempre sensibile a operazioni di raro valore editoriale. Ecco dunque consegnata al disco l'esecuzione di Caracas dell'opera rappresentata per la prima volta nel 1858 alla Scala e nel 1862 (non nel '59 come indica la cronologia curata per l'edizione fonografica) al Teatro Grande di Trieste, protagonista Luigia Bendazzi-Secchi.

Ascoltare oggi la «Jone» è certo evento irripetibile, che vale non tanto a verificare il brusco (ma non del tutto infondato) giudizio di Verdi: «Petrella non sa la musica», quanto a rievocare un certo popolarissimo «artigianato» operistico dell'Ottocento e il gusto per un teatro archeologico, quello che nel mito della romanità «verista» mediata da Cossa, passerà ai «Neroni» di Boito e Mascagni.

Questa «Jone», storia di amore e gelosia negli «ultimi giorni di Pompei», è un «kolossal» operistico tagliato grezzo, sul ceppo del melodramma popolare, senza scrupoli di stile e di forma, specie nella strumentazione. Un'«Aida» di provincia, insomma, ma con una presunzione d'accento talvolta vincente. Certi slanci — come il saluto di Jone alla schiava Nidia «Cara a Glauco, o mia fanciulla» (i versi non alati sono di Giovanni Peruzzini) — hanno una fervente e genuina franchezza, ma finiscono presto travolti da un piglio bandistico e da una magniloquenza naive. Un'«Alzira», al confronto, diventa un capolavoro di unità poetico-drammatica e di finezza musicale.

Non è improbabile che l'impressione sia avvalorata dalla «esecuzione sommaria» del teatro venezuelano con l'orchestra sinfonica municipale di Caracas e il coro della Fondazione Teresa Carreño, diretti alla brava da Edoardo Müller.

Neppure il palcoscenico va per il sottile, specie per le intemperanze persino parodistiche nella tecnica di emissione, del tenore Bruno Sebastian. Assai interessante però la voce della protagonista — ruolo destinato ad un autentico soprano drammatico di agilità — l'italo-argentina Adelaide Negri, il cui colore tenebroso e di modesta caratura non lascerebbe prevedere la balenante lucidità di registro dell'ottava superiore.

Un album, comunque di ascolto «esotico» e divertente, utile alla ricostruzione di un «costume» operistico ben più complesso, articolato e pittoresco di quello imposto dal genio tiranno dei grandi Maestri.

G. Go

■ UBRIACO — Dean Martin è stato arrestato per guida in stato di ubriachezza. È successo lungo il Santa Monica Boulevard di Hollywood. Il 64.enne attore di origine italiana (il suo vero nome è Dino Crocetti) è stato rilasciato sulla parola.

Gli appuntamenti

Alle 18 «Istra Nova» in piazza Cavana

Il gruppo «Istra Nova» oggi alle 18 in Piazza Cavana terrà un concerto nel quadro di una manifestazione della sezione del Pci di S. Vito-Cittavecchia sui problemi della cultura, della scuola e del tempo libero.

Si tratta di un complesso di sei elementi che ripropone e rinnova il patrimonio musicale istriano, anche con l'uso di strumenti tipici della tradizione di questa terra.

La Band alla Cappella

Ultimo giorno di proiezione alla Cappella Underground del film «The Last Waltz», il leggendario concerto d'addio della Band, con ospiti Neil Young, Bob Dylan, Ringo Starr e Joni Mitchell. Lo firma Martin Scorsese.

Il coro «Alabarda» oggi a Lubiana

Come già annunciato, il coro «Alabarda» sarà ospite questo pomeriggio alle 17 del coro «Lipa» di Litjia, vicino a Lubiana, ed eseguirà nel castello di Bogensperk un concerto di musiche folcloristiche nazionali e internazionali.

Concerto per S. Francesco

Lunedì 24 maggio alle ore 17.30 nella sede dell'Associazione Italiana Maestri Cattolici di via Mazzini 26 si terrà un concerto per l'8.o centenario della nascita di S. Francesco con la partecipazione di: Radu Lelescu violinista; Marina Pecchiar arpista e Bianchi Mestroni flautista.

Il programma sarà imperniato su musiche di L. Spohr, F. Kuhlau, J. Ibert.

Bande di ottoni oggi a Laurana

Oggi a Laurana, avrà luogo il settimo incontro delle bande di ottoni dell'Istria.

Alla manifestazione parteciperanno quindici complessi provenienti da Rovigno, Torre di Parenzo, Pola, Pirano, Babicci, Rozzo, Pisino (due bande), Spincicci, San Lorenzo del Pasenatico, Pinguente, Medolino, Laurana e Albona.

Sarà ospite anche la banda dell'Oratorio San Michele di Monfalcone, che darà vita assieme agli altri gruppi a un grande concerto fra le 10 e mezzogiorno. Nel pomeriggio è in programma una sfilata.

Violoncello e cembalo al Cca

Il duo di clavicembalo e violoncello formato da Gabriella D'Agostino Cavo e Nereo Gasperini, concertisti entrambi assai apprezzati, sosterrà mercoledì prossimo alle 18.45, per il Cca nella sala di via San Carlo, un programma con musiche di Vivaldi, Scarlatti, Haendel e Boccherini. Libero accesso al concerto.

■ MATRIMONIO — Kate Jackson, la Sabrina Duncan della popolare serie televisiva «Charlie's Angels» si è sposata con David Greenwald, uomo d'affari di New York.

PER GLI ATTORI GRANDI E PICCINI

Applausi a scena aperta da Klagenfurt a Sgonico

Sono rientrate da Klagenfurt, dove hanno preso parte alla Settimana del teatro per le scuole, le due formazioni teatrali dell'Istituto d'arte drammatica (Idad) di Trieste. Si tratta del «Teatro dei ragazzi» diretto da Omera Lazzari e del «Teatro del Mimo» diretto da Claudio Viviani.

Il primo gruppo ha presentato un lavoro imperniato sulle Avventure di Pinocchio di Collodi. Interpreti: Paolo Canciani, Enrico Luttmann, Antonella Moioli, Maxima Mian, Luisa Mari, Alessandra Colarich, Cristina Gilardi, Corrado Calza, Fabio Rebec e Fabio Felli.

Il «Teatro del Mimo» ha realizzato invece un programma dal titolo «L'alfabeto del Mimo» di cui sono stati protagonisti Claudio Viviani e Susan Petri.

Non meno applauditi dei reduci dalla Carinzia sono stati i giovanissimi «attori» della scuola elementare di Sgonico intitolata a Emilio Comici.

I trentacinque allievi della scuola a tempo pieno del Carso si sono resi protagonisti di una animazione teatrale allestita da Spiro Dalla Porta Xidias che, con il contributo dell'Università popolare, è stata presentata al pubblico nell'aula magna del liceo Dante Alighieri.

Di tutti gli allievi della scuola di Sgonico, dai piccolissimi della «prima» ai più grandicelli della «quinta», hanno dato luogo a questa presentazione del fenomeno «fiaba», realizzato nei suoi più svariati aspetti: dall'espressione scenica di una filastrocca di Gianni Rodari dedicata alle «Belle fate» alla sceneggiatura della favola classica («Il dono dei nani» dall'omonimo racconto dei fratelli Grimm), dalla leggenda moderna «Il gigante egoista» di O. Wilde ad una satira di Cappuccetto Rosso e a una pantomima di «Cenerentola».

Concerto di Horowitz via satellite

MILANO — Gli appassionati potranno assistere oggi alla «Scala» a un concerto di Vladimir Horowitz. Il celebre pianista non sarà però sul palcoscenico milanese, bensì su quello della «Royal festival hall» di Londra. Il concerto sarà infatti trasmesso in diretta via satellite a cura della Rai a partire dalle 17.30 e verrà proiettato su un grande schermo nella sala del Piermarini.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

TV RETE 1

10.00 Madame Curie (seconda puntata).
10.55 Le montagne della luce. Il trono di ghiaccio.
11.50 La vita segretissima di Edgar Briggs: «Lo scambio», telefilm.
12.15 A tu per tu con l'opera d'arte. Templi di Paestum.
12.30 Check-up. Un programma di medicina.
13.25 Che tempo fa.
13.30 Telegiornale.
14.00 Sabato sport, a cura della Redazione Sportiva del Tg1 - Roma: Tennis. Campionati internazionali d'Italia.
17.00 Tg1 - Flash.
18.10 Estrazioni del Lotto.
18.15 Le ragioni della speranza.
18.25 Speciale Parlamento.
18.50 Alle radici del rock'n'roll. 1959-62 (2.a puntata).
19.45 Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.40 Flash. Gioco a premi.
21.45 «Una tranquilla coppia di killer».
22.45 Prossimamente. Programmi per sette sere.
23.00 Telegiornale - Che tempo fa.
23.30 Schede - Fisica: Le onde gravitazionali.

TV RETE 2

10.00 Bis: Scorribanda settimanale fra i programmi Tv.
12.30 Scoop! Tra cultura, spettacolo e altra attualità.
13.00 Tg2 - Ore tredici.
13.30 Scoop! (2.a parte).
14.00 Scuola aperta. Settimanale di problemi educativi.
14.30 Il pomeriggio al Giro.
14.40 Finestra sul Giro. I primi 100 chilometri.
15.00 Flash Gordon: «Torneo di morte» (8.o episodio).
15.20 65.o Giro d'Italia. Taormina-Agrigento (8.a tappa).
16.20 Dedicato al vincitore - Ci sono stato anch'io - Giro-vip; giocogara in bicicletta.
17.10 La tappa di domani.
17.15 Prossimamente. Programmi per sette sere.
17.30 Dribbling. Rotocalco sportivo del sabato.
17.45 Tg2 - Flash.
18.45 Estrazioni del Lotto.
18.50 Il sistemone. Un programma a quiz.
— Previsioni del tempo.
19.45 Tg2 - Telegiornale.
20.40 Ti piace Garibaldi? (1.a puntata).
21.30 «Borsalino», film (1970) con Jean-Paul Belmondo, Alain Delon, Catherine Rouvel.
23.45 Tg2 - Stanotte.

TV RETE 3 (regionale)

17.10 Invito - «I sette falsari», film (1967) con Sylva Koscina.
18.45 Prossimamente. Programmi per sette sere.
19.00 Tg3.
19.35 Il pollice. Programmi visti e da vedere sulla Terza Rete Tv.
20.00 Tuttinscena. Fatti, opinioni, personaggi dello spettacolo. Anno 3.o - N. 12.
20.40 «I Buddenbrook» (5.a puntata), dal romanzo di Thomas Mann.
21.40 La parola e l'immagine.
22.15 Tg3.
22.50 Special Richard Sanderson.
23.20 Padova: Rugby. Italia-Under 23 inglese.

Radiouno

7.15: Qui parla il Sud; 7.30: Edicola del Gr1; 7.40: Ruotalibera; 9.02: Week-end; 10.15: Ornella Vanoni: incontri musicali del mio tipo; 10.50: Black-out; 11: Gr1 Spazio aperto; 11.44: Cinecittà; 12.28: I personaggi della storia: Cleopatra; 13: Estrazioni del lotto; 13.30: Rock village; 14.26: Giro d'Italia flash; 14.03: Musica musica, fra le 14.50 e le 16 20 Giro d'Italia, ottava tappa: Taormina-Agrigento; 16 25: Noi come voi; 17.03: Autoradio; 17.30: Ci siamo anche noi; 17.55: Obiettivo Europa; 18.25: Pantofole rosa; 18.45: Gr1 Sport presenta: pallavolo; 19.25: Ascolta si fa sera; 19.30: Radiouno jazz '82; 20: Black-out; 20.40: Stasera Napoli con R. Gaggiano e E. Caria; 21: «S» come salute; 21.30: Giallo sera; 22. Ribalta aperta; 22.28: Marcondirondirondella; 23.10: In diretta da Radiouno, la telefonata; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11 30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6, 6.06, 6.35, 7.05, 8.05: Tutti quegli anni fa; 7: Bollettino del mare; 8: Girando col giro; 8.45: Radiodue presenta: sintesi dei programmi; 9: «Il bottone di Stalingrado» (4.a) di Romano Bilenchi, regia di Dante Raiteri, al termine il primo e l'ultimo, la bottega dell'arte; 9.32: La volta che ballai col principe (8.a) di Loriano Gonfiantini; 10: Speciale Gr2 motori; 11: Long Playing; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.48: L'aria che tira; 13.41: Sound-Track; 15: Giuseppina Strepponi (5); 15.30: Gr2 Parlamento Europeo, bollettino del mare; 15.42: Hit parade, al termine: The Beatles; 16.32: Estrazioni del lotto; 16.37: Speciale Gr2 agricoltura; 17.02: Giro di posta; 17.32: Invito a teatro: «La vagabonda» di Colette e Leopoldo Marchano, regia di Giancarlo Nanni (nell'intervallo, 18.30 circa, Gr2); 19.10: La voce di Roberto Murolo; 19.50: Protagonisti del jazz; 21: Dall'Auditorium del Foro Italico di Roma: stagione sinfonica pubblica 81-82 direttore Massimo Pradella; 22.10: La voce di Julio Iglesias, 22.50: Città notte: Cosenza; 23.29: Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 6.45; 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.55. Quotidiana Radiotre - 6: Preludio; 6.55, 8.30, 10.45: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: Il mondo dell'economia, i problemi della casa; 11.45: Press House; 12: Antologia operistica; 13: Pomeriggio musicale; 15.18: Controsport; 16.30: Dimensione giovani; 17: Spaziotre; 18.45: Gr2, settimanale politica estera; 20: Pranzo alle otto; 21: Rassegna delle riviste; 21.10: Da Torino: la musica, rassegna quindicinale di musicologia; 22.10: Dalla radio di Stoccarda: Johann Ludwig Krebs; 23.03: Il jazz; 24: Chiusura.

Radio Regionale

7.30: Rai Regione. Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: Se potessi avere; 12.15: 15' con...; 12.35: Giornale radio; 14.45: Giornale radio; 18.15: Incontri dello spirito, trasmissione a cura della Diocesi di Trieste; 18.35: Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: L'ora della Venezia Giulia, trasmissione dedicata agli italiani d'oltre frontiera, Almanacco, Notizie dall'Italia e dall'estero, Cronache locali, Notizie sportive; 15.45: Giuseppe Tartini, virtuoso del violino (repl.); 16.15: Quindici minuti con....

Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10: Almanacco: Educazione fisica e tempo libero; 8.45: Schizzi musicali, nell'intervallo Al di là delle stelle; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Concerto; 11.30: Orizzonti meridiani: Pagine scelte, «Bom naredu st'zdice, čjer so včas'b'le», trasmissione per la Valcanale; L'annotazione; Musica leggera; 13.13: Segnale orario, Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Gr; 14.10: Giovani scrittori; 14 30: Settimana radio; 14.55: La nostra lingua; 15: La discoteca è vostra: la tribuna degli studenti; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Franz Kafka «Il rapporto all'accademia», monodramma; 18.45: La Chiesa e il nostro tempo; 19: Segnale orario, Gr e i programmi di domani.

Radio Capodistria

9.32: Lettere a Luciano; 10, E con noi...; 10.15: Un libro alla radio: Processo ai miei anni triestini, di Lavo Cermelj, 1.a puntata; 10.30: Notiziario; 10.32: Intermezzo, l'oroscopo; 10.45: Mosaico; 11: Disco più, disco meno; 11.30: Notiziario; 11.32: Kim, il mondo giovane; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Notiziario; 12.50: Brindiamo con...; 13.30: Giornale radio; 14.30: Notiziario; 14.33: Superclassifica; 15; La musica solare; 15.30: Notiziario; 15.33: Made in Italy; 16: Discorama; 16.30: Giornale radio; 16.45: Casadei; 17: Acquarelli istriani, Enzo Giuricin, primo premio per la narrativa a Istria nobilissima; 17.10: Cori italiani; 17.30: Notiziario; 17.32: Week-end musicale; 17.55: Lettera da...; 19.30: Giornale radio; 19.45: Arrisentirci domani; 20: Chiusura.

Tv Capodistria

16: Calcio Wembley: finale coppa Inghilterra; 16.45: Cartoni animati; 17: Calcio, Wembley, finale coppa Inghilterra secondo tempo; 17.45: Cartoni animati; 18: Tg – Notizie; 18.05: Alta pressione, trasmissione musicale; 18.50: Il paese di Nuvola bianca, documentario; 19.30: Cantanti istriani Mirko Cetinski; 20: Cartoni animati; due minuti; 20.30: Film; 22: Tg – Tutt'oggi; 22.10: Film; Tg – Tutt'oggi.

ERA Tv 2000

12.30: Frammenti di poesia; 12.50: Speciale Tg 43; 18: Film; 19.30: Tg 43; 19.50: Sport; 20,30: Play magic, rubrica di astrologia, magia e illusionismo; 21.30: Film; 23: Film; I programmi di domani; Buonanotte.

Tele Pordenone

12.35: Cartoni non stop; 13.30: Telefilm, film; 15.30: Cartoni animati; 16: Film, telefilm; 18: Gli antenati, cartoni; 18.30: Braccobaldo, show; 19: Telefilm, Flash City; 20: Cartoni animati; 21: Telefilm, l'uomo e la città; 22: La grande occasione; 23: Telefilm, L'evo di Eva; 23.30: Film.

Tv Montecarlo

17.35: La piccola Hexi, capitan Nemo; 17.55: Gun Dam, dis. animati; 18.25: La tata e il professore, telefilm; 18.55: Shopping; 19.10: Telemenù; 19.20: L'ispettore bluey, telefilm; 20.15: Notiziario; 20.20: Editoriale; 20.30: Omaggio a Jan Renoir «Picnic alla francese» film con Paul Meurisse, Fernand Sardou, regia di Jean Renoir; 22.05: Bollettino meteorologico; 22.10: Oroscopo di domani.

pin TELEPICCOLO
CANALE 41
CANALE 55

16.30 Il circo.
17.00 «Le avventure di Campione». Telefilm.
17.30 «Rivederti ancora». Film
19.00 Jazz. Programma musicale.
19.30 Cronache del cinema.
19.45 Vent'anni fa, appena ieri...
20.00 «Le avventure di Campione». Telefilm.
20.30 «Caccia ai diamanti». Film.
22.00 «L'amore segreto di Madeleine». Film.

Telequattro

13: Supercar Gattiger, cartoni animati (replica); 13.30: Mission impossible, telefilm; 14.20: «Soffio al cuore» film con Lea Massari (1971) (replica); 18: Toriton, cartoni animati; 18.30: La banda dei ranocchi, cartoni animati; 18.55: George, telefilm; 19.20: Operazione sottoveste, telefilm; 19.45: La fabbrica di Topolino, cartoni animati di Walt Disney; 20.15: Fatti e commenti; 20.50: Appuntamento con la Lista; 21.10: I peccati di Peyton Place, telefilm; 22: «Gli ordini sono ordini», film commedia di Franco Giraldi con Monica Vitti e Orazio Orlando (1972); 23.30: Mission impossible, telefilm — Fatti e commenti.

Canale 5

8.30: Il meglio di Buongiorno Italia; 10: «Assassinio allo stadio», film con Linda Day George e Murray Hamilton; 12: Il grande sport di Canale 5; 16: Pianeta mare, documentario con Jacques Cousteau; 16.30. «Le Olimpiadi, dei mariti», film con Ugo Tognazzi e Raimondo Vianello; 18: Hazzard, telefilm; 19: Dallas «Il fallimento», telefilm; 20: Superbis, quiz a premi condotto da Mike Bongiorno; 20.30: Alcatraz, sceneggiato; 21.30: «La pietra che scotta», film con Robert Redford e George Segal; 23.30: Il grande tennis di Canale 5; 01: «La signora», film con Donna Mills e Jeremy Brett — Hawaii squadra cinque zero, telefilm

Rtr

12.50: «Speed Buggy», disegni animati; 13.15: «La fabbrica di Topolino», disegno animati; 13.40: Disegni animati; 14.10. «L'incredibile avventura di Mr Holland», film; 15.40: Telefilm; 16.30: Speed Buggy, disegni animati; 18.30: «The Bold Ones», telefilm; 19.15: Le belle canzoni di sempre; 19.30: Informazioni Rtr; 19.45: Notiziario agricolo; 20: Disegni animati; 20.30: «Due vite», film; 22: Gran Bazar - vendita show — Informazioni Rtr.

Antenna 3

8.30: Apriti giorno; 9.30: F.B.I, telefilm; 10.15: Avventure e amori à Port Charles, sceneggiato; 11: Provaci ancora Lenny; 11.25. Lalabel, cartoni animati; 11.50: Grand Prix; 12.45: I super amici; 13.30 Pomeriggio insieme; 14.30: Chips, telefilm; 15.20: «Superstunt», film con Rock Hudson, Lee Marvin, Burt Reynolds, George Segal; 17: Bim bum bam, cartoni animati; 18.30: Benvenuta sera; 19.30: Chips, telefilm; 20.30: «Il principe e la ballerina», film con Marilyn Monroe e Laurence Olivier; — «Romeo e Giulietta», film di Franco Zeffirelli con Olivia Hussey e Leonard Whiting; 22.30: F.B.I., telefilm; 23.30: Calcio: Premundial '82.

Telebarbara

7: «Rtb insieme»; 10.30: «Zia Barbara - Il futuro nelle carte»; 11: Quiz mercato; 13: «La famiglia Bradford», telefilm; 14: «Dancin' days», sceneggiato; 14.30: «Valanga», film; 16.30: «Cuore» cartoni animati; 17: «La banda dei ranocchi», cartoni animati; 17.30: «Io e la musica»; 18: «Gli invincibili», telefilm; 18.30: «Dancin' days»; sceneggiato; 19.45: «Cuore», cartoni animati, 20 15: «La famiglia Bradford», telefilm; 21.15: «La storia di Glenn Miller», film; 23: «Dossier fascismo»; 23.30: Non-stop, film e telefilm.

RDF

14: I programmi del giorno; 14.05: Appuntamento con Ruggero Orlando; 14.40: Questo grande, grande cinema; 15.05: «L'incredibile dott. Hogg», telefilm; 15.30: «L'ultimo dei Mohicani», film con Bruce Cabot e Radolph Scott; 16.40: «La produzione scientifica della pioggia», telefilm; 16.50: Tg flash; 17: «Sidestreet», telefilm; 17.50: «La città più accogliente del Sud», telefilm; 18.15: «La frontiera del suolo perennemente gelato», telefilm; 18.30: Mille maglie show; 18.50: «Lo spettro di Mary Burnham», telefilm; 19.40: Le prime del cinema; 20: Cartoni animati; 20.15: Rdf giornale, l'opinione di Nico Grilloni; 20.40: Sport domani; 20.50: «Baila Guapa» film con Gloria Piedimonte e Gian Carlo Prete; 22.30: Tg Flash; 22.40 «Occhi dalle stelle», film con Nathalie Delon e Robert Hoffman; 0.20: RDF giornale; 0.30: I programmi del giorno; 0.35: Il notturno dalla RDF.

Telefriuli

10: Benvenuti, rotocalco della mattina; 12.15: Dottor Kildare, telefilm; 12.45: Telegiornale; 13: Laverne & Shirley, telefilm; 13.25: Friuli Sport; 13.55: L'uomo e la città, telefilm; 14.45: Notizie scuola; 15: Superclassifica show, hit parade dei dischi più venduti in Italia; 15 45: Ciuff ciuff, cartoni animati; 17.30: Pun nel paese di Cantafavola, favole; 18.30: I ragazzi della porta accanto, telefilm; 18.55: Amore in soffitta, telefilm; 19.20: Oroscopo; 19.30: Telegiornale; 19.52: Friuli sport; 20.10: Non si è mai soli al mondo, rubrica; 20.40: Film, Superapina a Milano, con Adriano Celentano e Claudia Mori; 22.30: Ragionevole sospetto, Telefilm per la serie Joe Forrester.23.30: Il circo degli orrori, con Anton Driffing, Erika Remberg.

Oggi sul piccolo schermo

Ti piace Garibaldi?

Paolo Stoppa e Renzo Ricci nel film su Garibaldi girato da Roberto Rossellini nel centenario dell'Unità d'Italia

«Ti piace Garibaldi?» (Rete 2, ore 20.40) — Prima puntata del programma di Aldo Falivena in diretta da Caprera. Regia di Giuseppe Sibilla. Si rievocano gli ultimi momenti della vita dell'eroe dei due mondi, con l'intervento di discendenti di Garibaldi. Assolve il ruolo di coordinatore Gianpiero Raveggi.

* * *

«Flash» (Rete 1, ore 20.40) — Prosegue, per il secondo sabato consecutivo, il quiz di Mike Bongiorno, giunto alla fase finale. Come sempre, durante il programma, ospiti che risponderanno alle domande di attualità.

* * *

«Una tranquilla coppia di killer» (Rete 1, ore 21.45) — Seconda puntata dello sceneggiato di Gianfranco Albano, con Ray Lovelock, Francesca De Sapio, Rita Savagnone, Lino Troisi, Giovannella Grifeo, e altri. Michael Townely, che deve eliminare Orlando Leterier, ex ministro di Allende, in esilio a Washington, viene preso di mira: c'è chi sistema sotto la sua auto un ordigno esplosivo...

* * *

«Borsalino» (Rete 2, ore 21.30) — Film del '70, realizzato da Jacques Deray, interpretato dalla famosa coppia Jean-Paul Belmondo-Alain Delon. Il titolo è stato suggerito dal cappello che negli Anni Trenta distingueva gli uomini di successo, in questo caso due boss della malavita di Marsiglia.

«I Buddenbrook» (Rete 3, ore 20.40) — Quinta delle undici puntate dello sceneggiato tedesco tratto dal romanzo di Thomas Mann, diretto da Franz Peter Wirth. Tony, separata da Gruenlich, è tornata a Lubecca con la figlia Erika.

REBUS (Frase: 7, 6, 4)

C
TI
TI
BARBERA

Soluzione del rebus pubblicato ieri
IN nume; re V; olivo LI = innumerevoli voli.

Mafalda

LO SAPEVI CHE SI STAMPANO PIÙ COPIE DI BANCONOTE CHE DI QUALSIASI ALTRA ROBA?
NO
MA È PROPRIO COSÌ LE BANCONOTE SONO IL "BEST-SELLER" PERMANENTE
ECCO CHI DISEGNA QUEI SIGNORI CHE APPAIONO SULLE BANCONOTE!
WALT DISNEY !!

Andy Capp

NON SI PUO'; E QUESTO E' TUTTO!
LA PAZIENZA DELL'UOMO.
VOGLIONO SEMPRE AVERE L'ULTIMA PAROLA, EH, ANDY?
ALCUNE MOGLI LO FANNO PER AVERE VESTITI, IO LASCIO CHE FLO ABBIA IL SUO SFOGO VERBALE!

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione Sinfonica «Primavera 1982». Oggi alle ore 18 (turno B) sesto concerto. Direttore Pinchas Steinberg, pianista Michele Campanella. Biglietti presso la Biglietteria del Teatro (tel. 631948).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione Sinfonica «Primavera 1982». Venerdì alle ore 20.30 (turno A) settimo concerto. Direttore Baldo Podic, solisti di canto M. Moore, P. Malakova, A. Savastano, G. Botta, J. van Zelst, C. de Bortoli.

TEATRO CRISTALLO via Ghirlandaio 12. Mercoledì 26 maggio, ore 17 e ore 20.30, la Casa Discografica «Il Rione» records presenta: «Fioi e colombi» album a 33 giri di Paolo Rizzi. Ospiti d'onore: Ciccillo & Galdino, The Magic Renor, Anna Vittoria Muratti, Le 4 Mule di Melara, il coro «Baby» di Melara diretto dalla maestra Gemma Fincelli-Marini. Con la partecipazione straordinaria di Ezio Moscati e della banda «Triestinissima». Presenta Ferruccio de Walderstein. Prevendita biglietti. Biglietteria Centrale Utat, Galleria Protti 2, tel. 68311.

LA CAPPELLA UNDERGROUND (per soci, via Franca 17, tel. 764327). Ore 18, 20, 22: «The last waltz» (1979) di Martin Scorsese. L'eccezionale concerto d'addio della Band con ospiti esclusivi come Bob Dylan, Joni Mitchell, Neil Young e altri filmati da Martin Scorsese.

ARISTON. Festival dei Festival. Ore 17.30, 19.45, 22. «Possession», di Andrzej Zulawski, con Isabelle Adjani, Sam Neill, Heinz Bennet e il mostro creato dal maestro degli effetti speciali Carlo Rambaldi. Asteroide d'oro al Festival del film di fantascienza di Trieste 1981. Palma d'oro per la miglior attrice a Jsabelle Adjani al Festival di Cannes 1981. 1.a visione. Colore. V.m. 14 anni.

EDEN. 16, 18, 20, 22.15: «Ciao nemico». Un film di E. B. Clucher, con Johnny Dorelli, Giuliano Gemma, Carmen Russo. Technicolor.

FENICE. 17.30, 19.45, 22. Il film che ha fatto epoca, un poker d'assi d'eccezione: Sordi, Manfredi, Tognazzi, Cardinale. «Nell'anno del Signore».

FILODRAMMATICO. Luce rossa - Serie oro. 15 ult. 22. «Furia erotica di una pornomoglie». 90 minuti di sensazioni mai provate! V.m. 18.

GRATTACIELO. 16.30 ult. 22.15. Nel momento più bello della vita... nel momento più intenso dell'amore... «Sul lago dorato» tre premi Oscar! Migliore interpretazione di Katherine Hepburn, di Henry Fonda, di Jane Fonda. Migliore musica. Regia di M Rydell.

MIGNON. 15.30, 18.45, ult. 22: «REEDS», il film più titolato dell'anno, vincitore di 3 Oscar con Warren Beatty, Diane Keaton e Jack Nicholson.

NAZIONALE. 16 ult. 22.15: «AC/DC. The film let there be rock. Film concerto. Per tutti.

RITZ. 17, 18.40, 20.20, 22.15. Charles Bronson ne «Il giustiziere della notte n. 2». Ha deciso di ripulire la città: a modo suo. Technicolor. V.m. 18 anni

AURORA. 16.30. In diretto proseguimento della primavisione «Paradise», con V. Aames e P. Cates. Technicolor per tutti. Un disco del film al 30.o, 60.o e 90.o spettatore della giornata.

CAPITOL. 16.30. La vita, gli amori e le eccitanti esperienze di due donne dell'alta società americana in un film che ha riscosso i massimi consensi di pubblico e di critica «Ricche e famose» con J. Bisset e C. Bergen. Per tutti. Technicolor.

CRISTALLO. 17, 18.40, 20.20, 22. In diretta dalla prima visione l'ultimo successo di Bud Spencer, nei guai più cher mai, dà vita al divertentissimo «Banana Joe».

MODERNO. (Adiacente Nuovo Hotel S. Giusto). 16, 18, 20, 22. «Due gocce d'acqua salata». Un film giovane e fresco.

VITTORIO VENETO. 16.30, 18.15, 20, 22. Laura Antonelli, V. Gassman, P. Villaggio, B. Blier «Il turno». Il più spassoso dei film. Technicolor. Dall'omonimo romanzo di Pirandello.

ALCIONE. (Tel. 796162). 15.30, 17.40, 19.50, 22. «Christiana F. - Noi, i ragazzi dello zoo di Berlino». Milioni di spettatori hanno accolto entusiastici questo film tratto da una famosa inchiesta giornalistica. Dramma inquietante, incisivo, violentemente realistico attanaglia l'interesse di un vasto pubblico. V.m. 14 anni.

LUMIERE. (Tel. 820530). 16, 18, 20, 22: «Dracula» con Frank Langella e Lawrence Olivier. Technicolor. Per tutti.

RADIO. 15, 21: Le quattro porno amiche». Luce rossa. Viet. sev. min. anni 18.

Riduzioni C.I.C.A. (Acli, Arci, Endas): Capitol, Alcione, Cristallo, Vittorio Veneto, Aurora.

GORIZIA

VERDI. 18, 22: «Il giustiziere della notte numero due» con C. Bronson. Colori. V.m. 18 anni.

CORSO. 18, 22: «Il paramedico» con E. Montesano, ed E. Fenech. Colori.

VITTORIA. 17, 22: «Lo squartatore di New York». Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 17.30: «Pierino medico della Saub» con Alvaro Vitali. A colori.

PRINCIPE. 18: «Sballato, gassato- ...completamente fuso» con Diego Abatantuono ed Edwige Fenech.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. 20: «Lowe (una hotesse très speciale)».

EXCELSIOR. Oggi chiuso.

GRADISCA

EDEN. 19.30, 21.15: «Il secondo tragico Fantozzi» con P. Villaggio.

TARVISIO

CRISTALLO. «Innamorato pazzo» con Adriano Celentano e Ornella Muti.

CERVIGNANO

NUOVO. «Facce della morte», un film sconvolgente.

■ RISARCIMENTO — Clint Eastwood, il popolare attore americano approdato con altrettanto successo alla regia, ha citato in giudizio il «National Enquirer» chiedendo agli editori della rivista dieci milioni di dollari (circa 13 miliardi di lire) per danni morali e materiali. Il protagonista di «Per un pugno di dollari», il film che lo fece praticamente conoscere tanti anni fa al grosso pubblico, si è inteso gravemente diffamato da un articolo pubblicato dalla rivista nel quale si parlava di un «triangolo amoroso» tra lui, la cantante Tanya Tucker e l'attrice Sondra Locke.

Astrid

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE 21-3 * 20-4
Se riuscirete a concentrarvi e ad agire con rapidità e decisione sarete quasi tutti in grado di sfruttare delle discrete occasioni in diversi settori. Approfittate di questa giornata per mettere ordine nelle faccende in sospeso. sarà utile per i prossimi giorni.

TORO 21-4 * 20-5
Non dedicate troppo tempo agli aspetti meno importanti della vostra esistenza ma affrontate con impegno i problemi più seri, non vi mancheranno buone soddisfazioni. Non bastano le idee e il dinamismo per avere successo, occorre anche usarli nel modo giusto.

GEMELLI 21-5 * 20-6
Le vostre possibilità dipendono in parte anche dalla serenità e sicurezza interiore. Per alcuni potrà esserci un certo rallentamento nel cammino, per altri uno scossone improvviso, un colpo di scena: agite con equilibrio, non fate scelte suggerite dall'emotività.

CANCRO 21-6 * 21-7
Accontentatevi di svolgere i soliti impegni con metodo, senza cercare di far precipitare gli eventi; per molti è iniziata una fase di transizione e circostanze improvvise possono trasformare completamente la vita, procedete quindi con attenzione e razionalità

LEONE 22-7 * 22-8
Dovete evitare che la situazione nella quale vi trovate si volga a vostro svantaggio Prendete in mano ogni cosa con energia e siate accorti nelle decisioni che riguardano il futuro, nei progetti legati alla casa e alla famiglia: attenti, qualcosa non quadra.

VERGINE 23-8 * 22-9
Siete alquanto instabili e potrete trovarvi in conflitto tra interessi personali e doveri familiari o professionali. Svolgete coscienziosamente il vostro lavoro e mettete ordine negli affetti, nei sentimenti ... se non lo fate voi presto o tardi ci penserà il destino!

BILANCIA 23-9 * 22-10
Idee e progetti validi per i nati all'inizio del segno, forse un'occasione per mettersi in luce, per ottenere dei vantaggi: approfittate delle circostanze attuali ma non fate progetti per domani, le cose saranno diverse. Solita routine, soliti alti e bassi per gli altri.

SCORPIONE 23-10 * 21-11
Approfittate del fine settimana per svagarvi, rilassarvi, ristabilire la vitalità e le energie Un progetto che avete in mente comincia a prender forma ma c'è ancora qualche intoppo, la strada non è facile e converrà non correre rischi per qualche giorno.

SAGITTARIO 22-11 * 21-12
Non siate precipitosi, alcune influenze vi rendono irrequieti, soggetti a sbalzi di umore ma vi mandano anche sollecitazioni positive, vi indicano strade nuove State bene in guardia per non lasciarvi sfuggire le buone occasioni e riposate di più.

22-12 * 20-1
Mostratevi energici e attivi e concentratevi su un'iniziativa, potrete avere degli eccellenti risultati pratici, ottenenere gli apprezzamenti che meritate. Cautela nelle faccende sentimentali, non stuzzicate la suscettibilità o la gelosia del partner.

ACQUARIO 21-1 * 20-2
Potrete avere tutti delle occasioni e dei momenti favorevoli e piacevoli ma non fatevi troppe illusioni, non sempre i desideri si realizzano secondo le speranze; attenti a non strafare, a non trascurare questioni legali, burocratiche, amministrative, fiscali.

PESCI 21-2 * 20-3
Una strana inquietudine può spingervi verso cambiamenti non sempre realistici. Non incoraggiate la solita tendenza al dubbio ma evitate anche di buttarvi in iniziative rischiose, le idee chiare sono fondamentali nelle scelte decisive: prudenza e riflessione

CRUCIVERBA

ORIZZONTALI: 1 Porto e golfo del Lazio - 5 Chiaro di capelli - 10 Sponda - 11 Da quella da pesca pende la lenza - 12 La poetessa Negri - 13 Grasso di maiale - 14 Iniziali di Tartini - 15 Sigla di Palermo - 16 Ha il fusto nodoso - 17 Dopo, successivamente - 18 Quella Davis è per i tennisti - 19 Cocchio dell'antichità - 20 Lo forniscono le zanne dell'elefante - 22 Piatto sonoro - 23 Il nome della Murdoch - 24 Metallo radioattivo - 26 Affluente del Po - 27 Indossa il clergy-man - 28 Il nome della Massari - 29 Nome di cinque pontefici - 30 Sua Eccellenza - 31 Il pronome di chi parla - 32 La più comune... lavatrice - 33 Ragioniere (abbreviazione) - 34 Il nome di Kinski - 35 Condotto per gas - 36 Aiutano il pilota nelle manovre aeree - 37 Il nome di Polanski.

VERTICALI: 1 Liquore tipico friulano - 2 L'opera con Amonasro - 3 Fu tentata nell'Eden - 4 Sigla di Taranto - 5 L'onor del mento - 6 Adorano la Trimurti - 7 Ovest Nord-Ovest - 8 Sigla di Napoli - 9 Spiaggia laziale - 11 Lo lavora il contadino - 13 Spuntato non scrive - 14 Loretta e Daniela dello spettacolo - 16 La mena il vanitoso - 17 Organi di movimento dei pesci - 18 La taglia chi fugge - 19 Cupo rimbombo - 21 Lo scherma del televisore - 22 La Garbo «divina» - 24 Il forzuto di «Quo vadis?» - 25 Ha Salem per capitale - 26 Il nome della Chelli - 27 Tessuto in rilievo - 29 Vecchia marca d'automobili - 30 Umberto scrittore - 32 Segnale di arresto - 33 Liquore giamaicano - 36 La fine di Mike - 35 Sigla di Torino.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 Lepanto; 6 falò; 10 ogni; 11 sitar; 12 burrone; 15 erte; 16 etto; 17 ovino; 19 chi; 21 elica; 23 Ca; 24 Petrolini; 27 Andreotti, 29 ds; 30 Tours; 31 pro; 33 Grace; 35 tael; 36 Alai; 38 astrusa; 40 viltà; 41 Saar; 42 ozio; 43 farmaco.

VERTICALI: 1 Lubecca; 2 porti; 3 Agro; 4 NNO; 5 Tino; 6 fienili; 7 atroci; 8 lat; 9 Orel; 13 U'Thant; 14 Evert; 18 ilota; 20 Neera; 22 Andres; 24 prurito; 25 Tosca; 26 isolato; 28 Dogali; 31 paura; 32 cavo; 34 essa; 35 tram; 37 Liz; 39 TAR.

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

INTERVENTI DI MINISTRI IERI AL CONGRESSO

Cooperative: Formica promette meno tasse

ROMA — Necessità di una programmazione di lungo respiro; sviluppo del senso di imprenditorialità; rilancio attraverso una disciplina fiscale più adeguata alle esigenze che la sempre crescente competitività interna ed esterna impone. Questi i punti-chiave emersi ieri mattina al dibattito del trentunesimo congresso della lega delle cooperative, vivacizzato dall'intervento dei ministri dell'industria Marcora, delle partecipazioni statali De Michelis e delle finanze Formica.

Marcora ha insistito sul concetto di imprenditorialità, sostenendo la necessità che il movimento cooperativo mostri di saper conciliare i principii solidaristici e partecipativi, «che costituiscono il suo essenziale patrimonio ideale», con l'esigenza di alti livelli di imprenditorialità.

«D'altra parte — ha aggiunto Marcora — il movimento cooperativo, nella piena accettazione dei criteri di corretta gestione aziendale, e quindi di imprenditorialità ed efficienza, ha saputo offrire uno stimolante punto di convergenza tra interesse pubblico, esigenze di mercato e bisogni dei consumatori, dando robusta concretezza alla costituzione di un terzo settore rispetto al tradizionale modo di produrre».

E' però necessario, è stato rilevato da tutti, che la cooperazione non si chiuda su se stessa ma allarghi sempre più la sua base di collaborazione con i settori produttivi pubblici e privati.

«E' il caso di parlare della necessità di vere e proprie joint-ventures — ha affermato De Michelis — di accordi per grandi operazioni che uniscano tutte le forze sane del paese». «Enormi» sono le aree verso le quali orientare questa collaborazione — ha ribadito il ministro delle partecipazioni statali: «Nel campo dell'edilizia e delle opere pubbliche, ad esempio, stanno per essere varati 12 grandi progetti nei quali la cooperazione può trovare uno spazio tanto importante per il suo sviluppo, quanto necessario per l'andamento dei lavori stessi». Ma grosse possibilità, è stato rilevato, esistono in molti altri comparti, dal terziario al settore alimentare.

«Mettiamoci intorno a un tavolo — ha proseguito De Michelis — e lavoriamo insieme non per scelte politiche, ma per necessità economica».

D'altra parte, hanno ribadito tutti e tre i ministri, è necessaria una programmazione seria per rimanere sulla scena interna e mondiale, in competizione con le grandi economie occidentali, e recuperando il terreno perso nei confronti dei paesi terzi. Tutto questo comporta però, come ha rilevato Formica, la necessità di rimuovere alcuni limiti che la disciplina fiscale vigente pone oggi allo sviluppo della potenzialità economica dell'impresa cooperativa. Tra questi il regime delle quote, i limiti al loro possesso da parte dei soci, la loro remunerazione, la disciplina degli utili.

Sulla necessità di introdurre sgravi fiscali per i soci delle imprese cooperative, si è poi espresso il ministro delle finanze, Rino Formica.

«La disciplina delle quote, dei limiti al loro possesso da parte dei soci, della loro remunerazione, degli utili ecc., disincentivando il risparmio e tenuto conto dell'inflazione sopravvenuta, ha determinato — ha detto il ministro — una sottocapitalizzazione, compensata solo in parte da un notevole ricorso ai finanziamenti, ma di fatto gravemente limitativa dell'espansione del settore cooperativo. Per correggere questa distorsione — ha ancora detto il ministro — abbiamo introdotto alcuni articoli nel disegno di legge sulla rivalutazione monetaria, già approvato dal Senato. Il fine — ha aggiunto — è di aggiornare i limiti, in valore, delle quote che possono essere possedute da ciascun socio, portandoli, in genere, dai due e dai quattro milioni attuali, secondo i casi, rispettivamente a 10 e 20 milioni».

I lavori del 31.o congresso della lega continueranno oggi con le elezioni, ma già fin da ora, si parla di sicura riconferma del vertice.

SOPRATTUTTO LE VALUTE CONVERTIBILI

Riserve ufficiali calate in marzo

ROMA — Marzo è costato caro alle riserve ufficiali italiane: i dati resi noti ieri dalla Banca d'Italia mostrano infatti una notevole riduzione specialmente per le riserve in valute convertibili, calate da 11.029 miliardi di lire a fine febbraio (pari a otto miliardi 610 milioni di dollari), a 7.379 miliardi a fine marzo (corrispondenti a cinque miliardi 582 milioni di dollari).

Le riserve nette italiane complessive (oro, valute, Ecu, ecc.) sono scese a fine marzo a 51.462 miliardi di lire (corrispondenti a 38 miliardi 927 milioni di dollari) contro 57.599 miliardi di lire di fine febbraio (46 miliardi 798 milioni di dollari).

Sulla riduzione delle riserve valutarie hanno inciso sia il capo della voce valute convertibili, sia la diminuzione del prezzo dell'oro che ha portato ad una revisione del valore del metallo contabilizzato dalla Banca d'Italia (32.092 miliardi a fine marzo contro 34.791 miliardi a fine febbraio). Proprio il notevole deflusso valutario di marzo e aprile ha spinto le autorità monetarie ad introdurre qualche settimana fa, una serie di misure tecniche «restrittive».

In marzo, infine, si è ridotto il saldo debitorio netto del sistema bancario verso l'esterno dai 16.920 miliardi di lire di fine febbraio ai 15.801 miliardi di fine marzo.

DATI ISTAT

Due milioni di persone in cerca di lavoro

ROMA — Erano due milioni 89 mila, nel gennaio scorso, le persone in cerca di lavoro: lo conferma l'Istat in base ai dati definitivi resi noti ieri.

Tra le persone in cerca di occupazione, oltre un milione e mezzo, pari al 75,5 per cento del totale avevano compiuto negli ultimi sei mesi almeno una delle azioni di ricerca considerate nell'indagine: iscrizione all'ufficio di collocamento, visita a possibili datori di lavoro, inserzioni su giornali ecc.

Dai dati Istat risulta inoltre che le persone in cerca di prima occupazione erano un milione 149 mila. Le forze di lavoro, infine, erano pari a 22 milioni 555 mila persone di cui 14 milioni 950 mila uomini e 7 milioni 605 mila donne.

UN NUOVO PIANO DI SVILUPPO

L'economia jugoslava apre sempre più ai mercati occidentali

BELGRADO — Al comitato centrale della Lega comunista jugoslava è stato illustrato ieri «un piano a lungo termine per la stabilizzazione economica», redatto da una commissione presieduta dall'ex presidente della federazione, lo sloveno Sergej Krajger, che prevede «una maggiore apertura verso il mercato mondiale ed uno sviluppo sotto un'influenza ancora maggiore e più diretta delle economie più sviluppate», ovvero di quelle occidentali.

In queste parole vi è un più che esplicito accenno alla decisione di far seguire nell'immediato avvenire a questo paese socialista le leggi dell'economia di mercato per il superamento dell'attuale grave crisi.

Krajger ha detto che «le basi scelte come punto di partenza contengono tante novità che sarà richiesta una revisione della politica economica e dello sviluppo in tutti i campi».

«Queste basi di partenza, ha aggiunto, fanno comprendere che l'attuazione del programma di stabilizzazione è un processo sociale a lungo termine e un impegno di tutta la società che non possono esaurirsi in una serie di provvedimenti».

I problemi del commercio: incontro con Bertoli

TRIESTE — Crediti e finanziamenti agevolati, struttura della rete distributiva, applicazione del piano regionale di commercio, nascita di nuovi centri per la vendita all'ingrosso: sono questi i principali temi trattati in un incontro tra il nuovo assessore regionale Renato Bertoli e la presidenza dell'Unione regionale del commercio. Presenti all'incontro, in rappresentanza dell'Unione, il presidente regionale Giuseppe Dei Rossi, i vicepresidenti Romanin e Zoratto e i direttori delle associazioni provinciali.

Sono stati sottoposti a Bertoli i problemi relativi al credito e ai finanziamenti agevolati soprattutto per quanto concerne l'applicazione della nuova legge regionale sulla razionalizzazione e lo sviluppo del settore distributivo.

A questo proposito, i rappresentanti delle aziende hanno ribadito che la struttura della rete distributiva regionale risulta esuberante sia rispetto alla popolazione residente.

I rappresentanti dell'Unione commercio hanno fatto anche presente la necessità che ogni modifica della normativa generale del commercio al dettaglio venga valutata con estrema attenzione, soprattutto in presenza di sensibili contrazioni nelle vendite ai residenti, ai turisti e alla clientela di provenienza jugoslava.

Una parte rilevante dell'incontro è stata dedicata ai problemi del commercio all'ingrosso. All'assessore Bertoli è stata fatta presente l'esigenza che venga accelerata la realizzazione di zone appositamente attrezzate (i cosiddetti center-gros). Attualmente un simile centro è in via di realizzazione solo a Udine; quelli di Pordenone, Gorizia e Trieste sono in fase di progetto.

IL RIFINANZIAMENTO DEI DECRETI DELL'ACCORDO DI OSIMO

Soddisfazione all'Ente porto per gli ulteriori 25 miliardi

TRIESTE — L'ulteriore finanziamento di 25 miliardi deciso dal Senato in favore del porto di Trieste nell'ambito del rifinanziamento dei decreti di attuazione dell'accordo di Osimo è stato accolto con viva soddisfazione negli ambienti dell'Eapt.

Il nuovo finanziamento infatti — dice una nota dell'Ente autonomo del porto — «consentirà al porto di guardare con maggiore fiducia al futuro ed avviare il processo di rinnovamento ed acquisizione di nuovi traffici».

I 25 miliardi (deliberati in seguito a un emendamento avanzato dal sen. Beorchia e accolto favorevolmente dal ministro del Tesoro Andreatta in considerazione dell'importanza — ha detto — che lo scalo triestino riveste per tutta l'economia nazionale) vengono ad aggiungersi agli stanziamenti già previsti nella stessa legge di rinnovo delle previsioni economiche dell'accordo di Osimo. Questo stanziamento — ricorda sempre la nota dell'Eapt — va a consolidare ulteriormente il «fondo di dotazione» istituito dallo Stato nell'ambito dei decreti di attuazione dell'accordo internazionale.

Il presidente dell'Eapt, Zanetti, ha sottolineato in particolare il fatto che «l'azione unitaria condotta dalle forze politiche triestine e regionali ha prodotto un risultato di rilievo, che ci consentirà di approfondire il dialogo con le forze sociali che operano nell'ambito portuale e programmare il definitivo inserimento dei giovani assunti in base alla legge 285 sull'occupazione giovanile». L'inserimento negli organici interni, ha assicurato Zanetti, avverrà per tutti entro la fine del 1983.

Valutando complessivamente la portata del rifinanziamento dell'accordo di Osimo, (lo stanziamento globale ammonta a 325 miliardi), anche la Dc locale ha emesso una nota con cui esprime «viva soddisfazione», ricordando che la cifra stanziata «rappresenta un sostegno di vitale importanza per l'economia triestina e consentirà di realizzare in tempi brevi le infrastrutture di trasporto essenziali per i traffici del porto».

Riferendosi proprio allo scalo, la Dc dice di aver accolto con «estremo favore» la destinazione di una cospicua parte della somma stanziata ad aumento dei fondi di dotazione dell'Eapt, «fatto che consentirà all'Ente stesso di avere una più agile operatività finanziaria e di realizzare l'ammodernamento delle strutture».

L'assessore regionale alla viabilità, trasporti e traffici Rinaldi, dicendosi parimenti soddisfatto, ha voluto ringraziare tutti i senatori del Friuli-Venezia Giulia e il sottosegretario agli esteri Fioret per l'impegno e la sollecitudine dimostrati nell'approvazione del finanziamento.

«Siamo così entrati — ha osservato Rinaldi — in dirittura di arrivo per quanto riguarda il nuovo cospicuo finanziamento di 300 miliardi di lire, ora aumentato dal Senato a 325 miliardi, a favore delle zone di confine del Friuli-Venezia Giulia. Dobbiamo perciò auspicare che l'approvazione definitiva da parte della Camera possa seguire prima delle ferie estive, allo scopo di rendere operante l'atteso provvedimento nei tempi più brevi.

«Con il contributo straordinario portato dal Senato, con il consenso del governo, a 250 miliardi di lire nel periodo 1982-'85 — ha ricordato ancora l'assessore — la Regione potrà provvedere al completamento dei raccordi viari alla rete autostradale internazionale ed agli impianti confinari nelle province di Trieste e di Gorizia; al sostegno delle attività economiche dall'Ezit al porto di Trieste, con un congruo aumento del Fondo di dotazione dell'Eapt; alle iniziative culturali di alto livello da parte dell'Università e dell'Area di ricerca scientifica e tecnologica di Trieste».

GLI SPEDIZIONIERI FANNO IL PUNTO SULLE CARENZE DELLO SCALO

«Per avere nuovi traffici serve aiuto dal governo»

TRIESTE — «La soluzione dei problemi del porto di Trieste non può scaturire dalla sola buona volontà delle componenti che lavorano nello scalo giuliano»: dopo il botta e risposta tra Compagnia unica e utenza sul problema dei traffici e delle tariffe, il presidente dell'associazione spedizionieri di Trieste, Ernesto Marzari, getta ulteriormente acqua sul fuoco della polemica.

Alla compagnia, infatti, riconosce obiettivamente di avere gettato lodevoli premesse per un recupero della produttività portuale. Tuttavia punto dalle affermazioni del console della Culp, Paolo Hikel («a quattro mesi dall'accordo sulla riorganizzazione del lavoro soltanto i lavoratori sono stati capaci di mantenere le promesse»), Marzari tiene a sottolineare il ruolo svolto dall'utenza, accusata di non essere riuscita a reperire nuovi traffici.

«La conversione di traffico nuovo su un porto esige tempi tecnici che non possono essere brevi. Non basta reperire le fonti di nuovi traffici», sostiene il presidente degli spedizionieri. «Bisogna dare loro il tempo per lo spostamento della complessa catena operativa su cui poggiano da un tipo di instradamento a un altro. Spesso si tratta pure di istituire nuove linee marittime. Tutte cose per le quali l'utenza si sta dando da fare ben aldilà di quelle che sono le sue possibilità e le sue competenze».

Ci sono, insomma, dei grossi ostacoli. Quali? Marzari li descrive in dettaglio, a cominciare dalle «conference».

Sono esse che monopolizzano i traffici ed escludono Trieste da molte delle loro toccate. La escludono ma non la sollevano dal gioco tariffario e monopolistico per cui il porto continua a non essere chiamato «open», cosa che potrebbe consentire tariffe migliori, nonché agevolare l'istituzione di altre linee e di servizi «outsider».

E l'utenza cosa fa? «Cerca di superare questa condizione tentando di richiamare su Trieste armamenti sia grossi che minori. Qualche successo di tutto rispetto — Hapag Lloyd e Gennari, tra gli ultimi — è stato conseguito, ma ovviamente non basta», ammette Marzari.

E aggiunge: «In questo campo l'intervento dell'amministrazione centrale è indispensabile». Ma non è tutto: «Alle autorità centrali va anche la responsabilità di altri problemi come quello delle dogane (che praticano orari inadeguati rispetto al flusso dei traffici e sono in permanente carenza di personale), delle ferrovie (che stanno eliminando una per una le agevolazioni previste per Trieste) e delle poste».

Tutti servizi da migliorare, dunque, secondo Marzari. «Ma prima ancora lo Stato deve intervenire per ripianare i debiti pregressi dell'Ente».

UN DOCUMENTO DELLA DC FRIULI-VENEZIA GIULIA SUI TRAFFICI

La posizione degli scali della regione rende necessarie speciali agevolazioni

MONFALCONE — *La Dc del Friuli-Venezia Giulia ha diffuso un documento che riassume gli orientamenti del partito per il potenziamento dei porti e lo sviluppo dei traffici che interessano la Regione. Tali indirizzi sono stati approfonditi da un'apposito gruppo di lavoro, costituito dal segretario regionale Braida, nel corso di una serie di riunioni tenutesi a Monfalcone. Ecco una sintesi del documento.*

L'efficienza e il potenziamento dei porti di Trieste, Monfalcone, Porto Nogaro sono a un tempo obiettivi e condizioni determinanti della ripresa e dell'ulteriore sviluppo del settore terziario superiore, che riveste una rilevanza strategica nell'economia del Friuli-Venezia Giulia, sia quale logica proiezione delle attività produttive esistenti nel territorio regionale, sia quale elemento caratterizzante della peculiare funzione transitaria della regione nel più ampio quadro internazionale, con particolare riguardo ai rapporti economici, agli scambi commerciali fra i paesi della Comunità economica europea e i paesi terzi.

Tenendo conto di tali fattori e della posizione geopolitica della regione, la produttività e la competitività delle strutture portuali regionali, la qualità dei servizi offerti e l'efficienza delle infrastrutture e dei sistemi di trasporto facenti capo a Trieste, Monfalcone e Porto Nogaro, devono essere rapportate essenzialmente a quelle del mercato internazionale e in particolare degli scali e itinerari concorrenti, sia nel Nord Europa che dell'Alto Adriatico.

Per la Dc consegue quindi che va perseguita la prevalente specialità della funzione dei porti regionali dell'Alto Adriatico e in particolare di Trieste rispetto agli altri porti italiani, caratterizzandola appunto nel comparto dei traffici di transito.

Questa speciale funzione giustifica ampiamente, sia da parte dello Stato italiano che della Comunità, una serie d'interventi e di agevolazioni specifiche a favore dei porti regionali, non confrontabili con gli altri porti italiani, per i quali pertanto devono essere previste condizioni di operatività e di economia in parte diverse rispetto a quelle derivanti dalla vigente legislazione in materia.

Da parte della Dc si conferma quindi l'esigenza che lo Stato provveda agli interventi finanziari necessari al completamento delle opere già programmate nei porti di Trieste e Monfalcone e che si provveda all'aumento del contributo annuo di gestione a favore dell'Eapt. La Dc è impegnata anche a sostenere gli interventi a favore di Porto Nogaro.

In relazione all'interesse specificatamente comunitario che assumono i traffici attraverso la via marittima adriatica e i porti regionali, la Dc auspica che i competenti organi della Cee accolgano positivamente e diano corso alla proposta di «Operazione integrata Trieste - Friuli-Venezia Giulia - Europa», già trasmessa dal governo italiano, e riguardante il potenziamento delle comunicazioni di trasporto e degli impianti portuali regionali.

■ FIERA — Il ministro del bilancio on. Giorgio La Malfa ha inaugurato ieri la 60.a edizione della Fiera campionaria internazionale di Padova. La più antica manifestazione di questo genere in Italia ospita quest'anno oltre 1.400 espositori su un'area complessiva di quasi centomila metri.

INAUGURATO DAL SENATORE TOROS

Terminal containers dietro Porto Nogaro

SAN GIORGIO DI NOGARO — Con l'intervento del senatore Toros, del sindaco di San Giorgio di Nogaro Cinti, e di un gran numero di operatori del settore, si è svolta ieri la cerimonia di inaugurazione del terminal dell'Aussa containers spa che occupa un'area di 126 mila metri quadrati alle spalle di Porto Nogaro.

La società, in realtà, lavora da quasi un anno ma il consiglio di amministrazione ha deciso di far coincidere l'inaugurazione con l'inizio dell'operatività del capannone adibito a officina di circa mille metri quadrati.

Il terminal, in cui c'è anche la società triestina di leasing Iccu che occupa un ampio deposito, dispone di un raccordo ferroviario a tre binari che ha una lunghezza di un chilometro e mezzo ma che, nel tempo, dovrebbe raggiungere i cinque chilometri. Tra sbarchi e imbarchi, possono per ora essere manipolati circa 1200 containers al mese.

L'Aussa containers spa dispone di attrezzature tecniche di primo piano. Tutto il lavoro di carico e scarico a terra (quello di bordo è effettuato dagli uomini della locale compagnia portuale), viene compiuto con l'ausilio di carrelli di 45, 32, 12 e 6 tonnellate di portata lorda. Tutti gli stadi del lavoro sono controllati da un computer che consente in qualsiasi momento di conoscere l'esatta posizione della merce manipolata.

«Il terminal — ha affermato il direttore generale della società Taraschi — ha raggiunto finora un grado di operatività notevole con tremila container manipolati nei primi quattro mesi.

«Un risultato che avrebbe potuto essere migliore con eventuali agevolazioni alle navi porta-containers».

L'INIZIATIVA DELLA JUNIOR CHAMBER

Incontro operativo sulla Borsa caffè

TRIESTE — Nel tardo pomeriggio di ieri nella sala dei convegni delle Assicurazioni Generali, si è svolto, con l'iniziativa della Junior Chamber, il preannunciato incontro a livello operativo fra gli interessati al commercio, all'industria del caffè, esponenti del mondo bancario, assicurativo e delle spedizioni, dell'Ente porto e della Compagnia.

Ha presenziato il dott. Mizzan, presidente della Junior Chamber, con il moderatore dott. Favretto, della commissione porto della stessa. Il tema sui traffici e sulle prospettive dell'istituzione di una Borsa a termine del caffè nella nostra città, Borsa che fu in vita dal 1900 al 1932, è stato illustrato dal dott. Pacorini, per gli spedizionieri, dal «crudista», dott. Sandalj, dal torrefattore Illy e dal dott. Hesse, presidente dell'Associazione caffè Trieste. Sui problemi discussi riferiremo nelle edizioni di domani.

■ RINCARI FRUTTA — I prezzi della frutta aumenteranno sensibilmente nelle prossime settimane e la situazione si dovrebbe normalizzare solo nella seconda metà di giugno.

A PINEDA DI GEMONA E A PERS DI MAIANO

Centrali idroelettriche supermoderne in Friuli

UDINE — Amministratori e tecnici del consorzio Ledra Tagliamento hanno visitato nei giorni scorsi i lavori di ristrutturazione dei canali consortili danneggiati dal terreno del 1976; particolare interesse è stato rivolto alle centrali idroelettriche che la Fantoni Arredamenti sta realizzando nel canale sussidiario in località Pineda di Gemona e sul canale principale in località Pers di Maiano.

Si tratta di due impianti modernissimi e completamente automatizzati e telecomandati, progettati dal direttore tecnico della società Rosset; hanno una produttività complessiva annus superiore a 15 milioni di kwh. Nella prima centrale, nella quale è prevista l'installazione di una turbina a elica della Prette Escher Wyss di potenza massima resa asse di kw 850 accoppiata a un generatore sincrono della E.M.G. Marelli di Kva 1000, le operazioni di montaggio sono a uno stato avanzato.

Per quanto riguarda la seconda centrale, nella quale sono previste due turbine da 650 kw ciascuna e due generatori da 850 kwa ciascuno, sono già iniziate le opere civili.

Movimento navi

Trieste

Navi in arrivo: Sazani (albanese), ag. Amat, imbarco varie, prov. Durres, orm. Riva 17; Alionora (italiana) ag. Hellerman & Wilson, imbarco varie, prov. Derna, orm. molo II; Al Zakazik (egiziana), ag. Audoly, imbarco magnesite, prov. Alessandria, orm. riva 6.

Navi in partenza: Auriga (greca), ag. Adriatic Shipping, dest. Israele; Crispi (italiana), ag. Italia, dest. Rio; Platino (italiana), ag. Lloyd Triestino, dest. Estremo Oriente; Africa (italiana) ag. Lloyd Triestino, dest. Pireo; Socartre (italiana) ag. Penso, dest. Monfalcone

Navi all'ormeggio: Castello (italiana), ag. Audoly, attesa ordini, orm. molo I; Auriga (greca), ag. Adriatic Shipping, sbarco agrumi, orm. molo III, Fenix (italiana) ag. Daddamar, lavori, orm. molo III; Christopher S., (greca), ag. Pilamar, sbarco cromo e ferrochinel, orm. molo V; Esquilino (italiana) ag. Lloyd Triestino, attesa ordini, orm. testa molo V; Crispi (italiana), ag. Italia, sbarco-imbarco varie, orm. Riva 51; Selce (jugoslava) ag. Mediterranea, imbarco varie, orm. Riva 53; Primorje (jugoslava), ag. Agemar, sbarco imbarco varie, orm. Riva 55; Palatino (italiana) ag. Lloyd Triestino, imbarco varie, orm. Riva 58; Carla II (panamense), ag. Agemar, attesa ordini, orm. 64; Africa (italiana) ag. Lloyd Triestino, sbarco-imbarco contenitori, orm. molo VII; Bribir (jugoslavia), ag. Agemar, sbarco imbarco contenitori, orm. molo VII; Lyra (italiana), ag. Tarabocchia, sbarco carbone, orm. Molo VII; Socartre (italiana), ag. Penso, imbarco carbone da Lyra, orm. molo VII; Socarquattro (italiana), ag. Penso, imbarco carbone da Lyra, orm. molo VII; Quirinale, (italiana), ag. Lloyd Triestino, attesa ordini, orm. Gaslini.

Monfalcone

Navi in arrivo: Valenje (jugoslavia) ag. Cattaruzza, sbarco cellulosa, da Trieste; Komandarm Gaj (russa), ag. Martinoli, sbarco tondello, da Belgrado-Dnestrovsky.

Navi in partenza: Olimpia Carrier (liberiana) per Gibiliterra; N'Gola (angolana), merce varia in transito, per Capodistria; Samson Scan (danese), tubi, per Venezia.

Navi all'ormeggio: Krasnoborsk (russa), ag. Martinoli, Portorosega, sbarco tondello; Dona Rossana (liberiana), ag. Costanzi, Portorosega, sbarco legname; Kras (jugoslava), ag. Cattaruzza, Portorosega, sbarco tronchi; Paradise Moon (panamense), ag. Costanzi, Portorosega, sbarco tavole; Nabeel (panamense), ag. Costanzi, banchina De Franceschi, imbarco cereali.

Porto Nogaro

Navi in arrivo: Alexandros G. (greca), merce varia, da Venezia.

Navi in partenza: nessuna.

Navi all'ormeggio: Astor (panamense), ag. Adrimar, vecchia banchina, scarico merce varia; Nadia (libanese) ag. Sutes, vecchia banchina, scarico rottami di ferro; Loznati (jugoslava), ag. Sutes, vecchia banchina, carico merce varia; Brenda (panamense), ag. Mrlines, banchina Margreth, imbarco ferro; Ramon (italiana), ag. Friulmar, vecchia banchina, sbarco sale industriale; Clorinda I (italiana), ag. Friulmar, darsena di Torviscosa, sbarco sale industriale.

ECONOMIA E FINANZA

IN SORDINA ANCHE LA SECONDA GIORNATA DELLA CONFERENZA A QUITO

Riaffiorano fra i membri Opec contrasti sul tetto produttivo

QUITO — La prima giornata della conferenza Opec a Quito ha visto i ministri affrontare questioni marginali e «sbozzare», rinviando la discussione a ieri, grossi problemi delle quote di produzione e dei prezzi del petrolio. Quanto è stato detto è comunque bastato a far riaffiorare le vecchie divisioni di campo tra moderati e oltranzisti sulla questione in particolare del mantenimento o meno dei controlli sulla produzione.

I moderati, con Arabia Saudita e Emirati arabi uniti in prima fila, ritengono che il tetto alla produzione imposto lo scorso marzo debba essere rimosso una volta esaurita l'eccedenza di greggio su mercati mondiali e una volta stabilizzati i prezzi petroliferi. Gi oltranzisti ne vogliono invece il mantenimento. I primi intendono in pratica congelare i prezzi fino alla fine dell'anno prossimo, i secondi, e sono la maggioranza, puntano a una ripresa della vecchia strategia Opec dei rincari progressivi.

I contrasti erano stati accantonati in seguito ai gravi problemi creati dall'eccedenza di petrolio ma adesso che i prezzi tornano a lievitare, anche il vecchio conflitto torna a galla. Ad accenderne le polveri è stato il presidente uscente dell'Opec, e ministro del petrolio degli Emirati uniti, Manei Saeed Otaiba, quando nel discorso di apertura ha detto che, prevedendosi una stabilizzazione dei prezzi nelle prossime settimane, l'Opec «non avrà bisogno di tetti produttivi» ed ha aggiunto che l'attuale tetto di 17,5 milioni di barili al giorno potrebbe essere eliminato.

Nettamente contrario il parere del ministro del petrolio algerino Balkacem Nabi. I controlli alla produzione, ha detto, vanno resi «permanenti» e «questo è molto importante per l'Opec».

Diminuisce la dipendenza italiana

ROMA — «La dipendenza italiana dal petrolio è in costante diminuzione. L'aliquota del fabbisogno energetico coperta dal petrolio è scesa, infatti, dal 75 per cento del 1973 al 66 per cento del 1981. Questa tendenza si accentuerà nei prossimi anni

È quanto ha dichiarato il sottosegretario all'industria Franco Rebecchini aggiungendo che nell'attuale congiuntura di eccesso di offerta di petrolio sui mercati internazionali e di riduzione del suo prezzo vi è il pericolo del ritorno di una «psicosi da petrolio facile»

Presenza di giacimenti nello Ionio

ATENE — *La compagnia petrolifera di stato greca (Dep) ha annunciato che esplorazioni in corso nel Mar Ionio hanno portato alla scoperta di «indicazioni» di presenza di petrolio al largo del porto di Katakolo, nella Grecia occidentale.*

Il deposito, secondo un portavoce, è stato trovato a una profondità di 2600 metri ma nella fase attuale delle ricerche non è possibile stabilire quantità e qualità della scoperta. La Dep continuerà le perforazioni fino a profondità di 3000 metri sul fondo marino.

Energia Cee Solo metà dal petrolio

LONDRA — Il petrolio fornirà meno della metà dell'energia usata dalla Cee nel 1982 per la prima volta in molti anni. Lo ha dichiarato il direttore generale per l'energia, Christopher Audland. L'obiettivo di ridurre la dipendenza dal petrolio in maniera sostanziale nel 1990 dovrebbe essere raggiunto ampiamente, se gli sforzi per diversificare le fonti di energia verso i combustibili solidi e l'energia nucleare verranno mantenuti.

L'uso di petrolio nel 1982 dovrebbe essere pari al 49,3 per cento del totale.

SOTTOSCRIZIONI A PARTIRE DA GIUGNO

Cct: nuova emissione per tremila miliardi

ROMA — Si apriranno il prossimo 1.o giugno le sottoscrizioni di due nuove tranche di certificati di credito del tesoro (Cct) per un importo complessivo di 3 mila miliardi di lire. I nuovi Cct sono per 2500 miliardi biennali e per 500 miliardi quadriennali. Il prezzo di acquisto dei nuovi certificati è stato determinato in 98 lire per ogni cento nominali, senza versamento di provvigioni.

Il tasso di interesse, per quanto concerne la prima cedola, pagabile il 1.o dicembre prossimo, è stato fissato nel 10 per cento, equivalente ad un rendimento annuo per il primo semestre del 22 per cento circa. Gli interessi relativi alle successive cedole semestrali verranno determinati aggiungendo 40 centesimi di punto, per i Cct biennali, e un intero punto per quelli quadriennali, alla media aritmetica dei tassi di rendimento dei Bot a sei mesi relativi alle aste tenutesi nel bimestre che precede di un mese l'inizio del godimento delle cedole stesse.

Il rimborso dei nuovi Cct, le cui sottoscrizioni si chiuderanno il prossimo 8 giugno, avverrà in unica soluzione il primo giugno '84 per i titoli biennali e il 1.o giugno '86 per quelli quadriennali. Le sottoscrizioni potranno essere effettuate in contante, al prezzo di 98 lire più il rateo interessi o mediante il versamento dei Cct in scadenza il primo giugno prossimo, senza corresponsione di dietini di interesse.

Asta Bot Invenduti quasi mille miliardi

ROMA — La domanda di Bot tende a contrarsi: a fronte di una offerta all'asta di fine mese per 18500 miliardi di lire, il sistema degli operatori ha richiesto titoli per 15.576,9 miliardi, ammontare inferiore agli stessi Bot che venivano in scadenza, pari a 16.084 miliardi.

I Bot sono stati in tal modo aggiudicati agli stessi prezzi base, pari ad un rendimento semplice del 19,35 per cento per la tranche a tre mesi, del 19,14 per cento per quella a sei mesi, e del 19,98 per cento per quella a un anno. La richiesta degli operatori è stata interamente soddisfatta mentre la Banca d'Italia ha sottoscritto titoli per 1.991,775 miliardi. Complessivamente sono rimasti così invenduti Bot per 931,335 miliardi di lire, 779,715 dei quali costituiti da buoni a tre mesi.

NON IPOTIZZABILE UN VICINO RECUPERO

Oro: per i «fans» ancora delusioni

ROMA — L'oro continua a deludere chi lo ha tesaurizzato: neppure le tensioni internazionali (dalla Polonia al conflitto anglo-argentino) riescono a farne risalire le quotazioni, delineando quella ripresa prevista nelle conclusioni della conferenza mondiale del febbraio scorso. Anzi secondo qualificati osservatori l'oro registrerà ulteriori cedimenti subito dopo la soluzione dello scontro fra Inghilterra e Argentina.

«La verità — secondo Giuseppe Di Nunzio dell'Intermetal, una delle maggiori società che operano nel settore, è che l'oro è ancora sopravvalutato e una ripresa delle sue quotazioni non potrà verificarsi probabilmente prima dell'83, mentre nell'84 sarà forse possibile toccare nuovi record».

La punta massima che si registrò nella fase acuta della «febbre dell'oro», fu, il 21 gennaio 1980, di 850 dollari l'oncia, pari a 22.250 lire il grammo. Ma da questo vertiginoso livello ebbe inizio una crisi che appare irreversibile. Solo l'intervento sovietico in Afghanistan e le conseguenti tensioni internazionali determinarono una nuova ascesa del metallo che il 6 gennaio, in un fuoco di paglia, raggiunse i 599,25 dollari l'oncia (17.900 lire il grammo).

Dopo quest'ultimo guizzo i prezzi hanno ripreso a scendere, mentre le tragiche vicende delle Falkland-Malvines hanno un poco risollevato l'oro dal minimo toccato il 15 marzo di quest'anno (374,25 dollari l'oncia, 312 al secondo fixing).

L'AUMENTO DEL MASSIMALE SEMBRA INSUFFICIENTE

Il credito resta difficile

ROMA — L'aumento del massimale al credito previsto a partire dal primo giugno prossimo avrà come effetto principale quello di facilitare un rientro dalle posizioni di debordo (del massimale stesso) che si sono verificate, pare in maniera consistente, nei primi mesi del 1982. È questa l'opionine diffusa in ambienti bancari e finanziari sugli effetti che produrrà l'aumento al 12,6% (contro il 12% fissato a fine '81) del plafond stabilito dalla autorità monetaria per la concessione di crediti sulla base dei depositi detenuti dal sistema bancario alla fine del 1980.

La crescita del plafond, si osserva negli ambienti tecnici, non provocherà un allargamento reale del credito disponibile poiché i margini del massimale sono stati superati abbondantemente nei mesi scorsi, tanto che la Banca d'Italia — circa un mese fa — decise una maggiore penalizzazione dei debordi. Ora l'allargamento di questo «tetto» potrebbe consentire un maggiore rispetto dei limiti del plafond.

C'è, comunque, da osservare che questa estensione del credito appare marginale rispetto alle necessità del mercato. In sostanza dal primo di giugno il maggior credito a disposizione crescerà di una quota compresa tra lo 0,5% e l'1% del credito concedibile fino al 31 maggio. Nei primi 5 mesi dell'82, infatti, l'autorità monetaria non ha concesso aumenti al plafond che di fatto è rimasto sul livello di quel 12% definito come espansione massima del credito nel 1981 rispetto all'80.

I tecnici, inoltre, ritengono che questa espansione di giugno non provocherà nemmeno pressioni sul costo del denaro, nel senso di una sua riduzione, seppur contenuta. Anzi si ritiene che le pressioni saranno nel senso contrario per via della «ripresina» che sta caratterizzando l'attuale fase congiunturale italiana e che dovrebbe svilupparsi nel corso dei mesi estivi. Sull'andamento dei tassi, affermano infine i tecnici, peserà in ultima analisi l'andamento della bilancia dei pagamenti: in altri termini bisognerà vedere se il fenomeno di ricostituzione delle scorte è terminato

ULTIMI DIECI GIORNI UTILI PER PRESENTARE LA DICHIARAZIONE

Denuncia dei redditi alla scadenza

ROMA — Si è iniziato il conto alla rovescia per la presentazione della denuncia dei redditi conseguiti nel 1981, il termine utile scadrà infatti tra 10 giorni, lunedì 31 maggio. Chi non ha ancora compilato il modello 740 può acquistarlo nelle tabaccherie e presso i rivenditori autorizzati, o ritirarlo gratuitamente (risparmiando così 250 lire) presso gli uffici comunali. Una volta compilati, i moduli devono essere consegnati al comune o inviati, con raccomandata senza ricevuta di ritorno, agli uffici distrettuali delle imposte. I contribuenti di Roma e Milano dovranno invece indirizzarli ai rispettivi centri di servizio.

I dipendenti pubblici, invece, potranno presentare la dichiarazione dei redditi, anche negli uffici dove lavorano. Quest'anno, comunque, la «operazione denuncia dei redditi» sembra filare liscia come l'olio: i moduli sono stati stampati in numero più che sufficiente, ed anche le note esplicative, allegate al modello 740, sono particolarmente chiare. Eventuali intoppi se ci saranno potranno verificarsi per i soliti ritardatari, che affolleranno uffici postali per l'invio dei modelli, e banche per il versamento delle imposte, negli ultimi giorni utili.

Sull'operazione «autotassazione» pesa anche la spada di Damocle di possibili scioperi dei bancari, che potrebbero comportare la chiusura degli sportelli, rendendo proprio nell'ultima settimana utile, più problematiche le operazioni di autotassazione. I bancari aderenti alla Filcea Cisnal hanno, infatti, preannunciato possibili agitazioni per la fine di maggio, se l'esito della riunione con le controparti fissata peril 26 maggio, dovesse risultare negativo.

La tempestività nella presentazione delle domande viene raccomandata dagli uffici finanziari, postali e delle banche, oltre che per evitare file ed affollamenti, anche per non rischiare di incorrere nelle penalità previste per chi presenterà la dichiarazione o pagherà l'autotassazione dopo la fine di maggio. Per i «ritardatari» che eseguiranno i versamenti dovuti entro i tre giorni successivi alla scadenza del termine (quindi entro il 3 giugno) è prevista solo una sovrattassa pari al 3% della somma dovuta. Ritardi superiori, o la mancata autotassazione comporteranno invece il pagamento di una multa pari al 40% della somma non versata oltre agli interessi in misura pari al 12%.

Multe «salate» anche per chi presenta in ritardo la denuncia dei redditi: in questo caso scattano, infatti, le stesse sanzioni previste per la mancata, incompleta o infedele dichiarazione, che vanno da due a quattro volte le imposte dovute, in caso di omissione o incompletezza, e da una a due volte per infedeltà.

Il dollaro conclude la settimana in ribasso

ROMA — Il dollaro ha concluso la settimana in ribasso per effetto di un ribasso dei tassi americani e le previsioni di una contrazione degli aggregati monetari Usa, le cui cifre vengono comunicate in fine di settimana. L'attività sui mercati monetari è, comunque, rimasta su valori modesti per la chiusura di molte piazze per la festa dell'Ascensione

Il dollaro ha perso più di una decina di punti scendendo al valore medio a 1277,50 lire, invariato rispetto all'apertura e contro le 1288 di giovedì.

Particolarmente ridotta l'attività sulla piazza di Francoforte per effetto del «ponte». Al fixing il dollaro ha quotato 2,3020 marchi.

BORSE E MERCATI

Pesante arretramento

MILANO — Pesanti arretramenti nei prezzi con scambi sempre ridotti. L'intonazione si è fatta più pesante per la concomitanza di eventi negativi che sembrano aver allontanato nel tempo le poche prospettive di lavoro accennate dal mercato all'inizio del mese borsistico di giugno.

Oltre alla situazione politica ed economica interna, alle tensioni in campo internazionale, vi è, infatti, da registrare il progressivo assottigliarsi dei compratori, disillusi dall'investimento azionario ed attirati dai più interessanti rendimenti del debito pubblico. In questo contesto già di per sé pesante viene poi ad assommarsi una difficile situazione tecnica.

Gli elevati costi del denaro e le erosioni dei prezzi hanno, infatti, messo in difficoltà le posizioni in essere meno garantite. Lo smobilizzo di queste posizioni pertanto ha dato luogo a vendite sempre più insistenti che trovano un assorbimento difficile benché per molti titoli gli attuali livelli di prezzi possano ritenersi interessanti.

La raccolta del materiale in questi giorni viene effettuata quasi esclusivamente da operatori istituzionali, mentre si attende l'esito della liquidazione dei saldi debitori di maggio per avere un quadro più preciso della situazione tecnica.

Le offerte hanno interessato in particolare i titoli del gruppo Banco Ambrosiano (Cattolica del Veneto −7,7%, Toro −5, Cr. Varesino −4,5, Centrale ord. −3,7, Banco Ambrosiano −1,9), quelli del gruppo Pesenti (Italcementi −6,4, Italmobiliare −4,9, Ras −3,2, F. Tosi −2,7) e quelli del gruppo De Benedetti (Olivetti risp. −7,8%, Olivetti priv. −7,5, Olivetti ord. −4, Cir −2,3).

Le vendite hanno però interessato anche i titoli del gruppo Bonomi (Bii −5,3, Italia Ass. −4,4, Milano Ass. −3, Coge −2,2, Invest, Miralanza e Fondiaria −2).

In arretramento anche Risanamento (−6,5), Smi (−6,3), Banco Lariano (−5,2), Comit (−4,7), Riva Fin. e Sai priv. (−3,7), Ciga (−3,4), Banco Roma, Sai ed Ifil (−3,3), Mil. Centrale, Gilardini e Montedison (−2,5), seguite da Interbanca, Mediobanca, Generali, Ifi, Rinascente, Fiat, Pirelli, Italcable, Viscosa e Alleanza.

Ulteriore indebolimento delle Nai che hanno perso un'altro 10%, mentre sono state rinviate in ribasso le due Pozzi e le tre Marzotto. Alla seconda chiamata le Pozzi ord. hanno perso il 12,6% e le Marzotto il 3,3%, mentre le altre sono terminate con frazionali flessioni o invariate. In controtendenza sono risultati le Gim (+3,5), le Smi risp. (+3,3) e le Sme (+2).

Nel reddito fisso pochi scambi con prevalenti offerte.

TITOLI TRATTATI: di Stato 1.427.000.000; obbligazioni 3.267.851.000; azioni 7.414.550.

DOPOBORSA: senza scambi.

Eurodivise

Tassi informativi (in %) del 21-5 validi per transazioni fra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	14-3/4	14-1/2	14-1/2
Sterl. brit.	13-1/2	13-1/4	13-1/2
Franco sv.	3-1/4	3-1/2	4-1/4
Marco ger.	8-3/4	8-3/4	8-1/2

Lira al parallelo

MILANO — Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: Dollaro Usa 1280-1295, franco svizzero 650-660, marco tedesco 550-560, franco francese 211-212.

Mercati della lira

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	1277,45	1275,—	1277,50
Dollaro canadese	1038,50	1010,—	1038,75
Marco tedesco	555,20	551,—	555,20
Fiorino olandese	499,40	495,—	499,51
Franco belga	29,40	26,45	29,42
Franco francese	212,95	212,25	212,95
Lira sterlina	2291,90	2290,—	2293,20
Lira irlandese	1919,05	1800,—	1919,05
Corona danese	163,10	161,—	163,11
Corona norvegese	214,32	212,—	214,39
Corona svedese	220,51	218,—	220,58
Franco svizzero	652,62	642,—	652,56
Scellino austriaco	78,72	78,50	78,70
Escudo portoghese	18,17	16,75	18,48
Peseta spagnola	12,44	12,50	12,44
Yen giapponese	5,38	5,—	5,38
Dracma greca	—,—	18,50	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	22,—	—,—
» (Roma)	—,—	22,—	—,—
» (Trieste)	—,—	23-23,70	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 54,54 p.c. (54,89); nei confronti delle valute Cee 56,86 p.c. (56,86); nei confronti di tutte le valute 56,59 p.c. (56,71).

Prezzi dell'oro

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:

Francoforte	344,99	(+ 0,96)	Milano	350,07	(+ 1,89)
Hongkong	343,75	(+ 1,25)	Parigi	346,19	(— —,—)
Londra	338,50	(— 4,00)	Zurigo	338,50	(— 4,00)
New York	338,50	(— 4,00)			

Sterlina vc 130000-140000; sterlina nc 140000-147000; marengo italiano 115000-125000; marengo svizzero 120000-130000; marengo belga 110000-120000; marengo francese 130000-140000; 20 dollari oro 550000-650000; krugerrand 480000-550000; oro fino 14050-14250; argento 279-286; platino 14050. La quotazione della sterlina «nc» si riferisce alle coniazioni fino al 1973.

Borse estere

LONDRA — Il mercato azionario e le obbligazioni governative hanno chiuso in rialzo di riflesso a un recupero tecnico determinato dal calo del tasso di inflazione asnnuo al minimo triennale. L'indice del Financial Times è salito di 3,7 punti a 558,1. La notizia dell'attacco inglese alle Falkland ha lasciato i prezzi sotto i massimi, ma la tendenza generale è cambiata.

FRANCOFORTE — Quotazioni quasi stabili dopo una giornata con scambi fiacchi in quanto gli investitori si sono mantenuti ai margini del mercato. L'indice della Commerzbank è sceso di 1,1 punti a 697,4. Tra gli automobilistici VW ha perso 1,40 marchi e daimler 0,80. Contrastati i chimici con Bayer in declino di 0,40, Basf invariata e Hoechst in aumento di 0.20. In leggero ribasso i bancari.

ZURIGO — Prezzi da contrastati a più deboli in un volume di scambi leggero dopo la festa dell'Ascensione e in vista del fine settimana. In declino anche il reddito fisso. Oerlikon Buehrle ha chiuso in ribasso dopo la pubblicazione dei negativi risultati 1981. Variazioni limitate per i principali valori bancari, poco attivi gli assicurativi mentre gli industriali hanno mostrato leggere variazioni nei prezzi. Tra gli esteri, poco variati i valori in dollari, stabili gli auriferi, debole Unilever e invariati i tedeschi.

PARIGI — Quotazioni da contrastate in leggero rialzo dopo una sessione di scambi molto calmi. Contrastati gli automobilistici con Peugeot in declino di 5.90 franchi. Finanziari, elettrotecnici, metalli e petroliferi hanno chiuso contrastati. Stabili i bancari, in rialzo gli alimentari. Tra gli esteri, in declino gli americani, deboli i giapponesi e cupriferi, contrastati gli auriferi e i petroliferi.

Titoli azionari di Milano

TITOLI	21/5	20/5
Alimentari e agricole		
Alivar	2800	2800
Bonifiche ferraresi	25910	25900
Cavarzere	2960	2960
Chiari & Forti	—	—
Eridania	11200	11400
Ibp	3790	3765
Ibp risp	3880	3890
Ind. zuc	4060	4101
Mil Agr. Vittoria	9660	9699
Sermide	115	119
Sermide priv	110.—	107 50
Sermide risp	110.25	110.25
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	34730	35100
Ass. Ausonia	1860	1890
Comp Ass Milano	15200	15680
C. Ass. Milano risp.	11450	11700
Comp Latina	699	702
Comp Latina priv.	615	615
Firs	3090	3085
Firs risp	1095	1100
Generali	134600	137150
Italia Assicurazioni	19200	20100
L'Abeille Italiana	36500	36700
La Fondiaria	46510	47500
Ras	109500	113200
Sai	26200	27000
Sai priv	26000	27000
Toro Assicurazioni	13300	14000
Toro Assicurazioni pr.	10950	11110
Sai pr.	25780	26300
Bancarie		
Banca Comm. Italiana	32100	33700
Banca Catt. Veneto	8300	9000
Banco Ambrosiano	39800	40600
Banco di Roma	32000	33000
Banco Lariano	7260	7660
Credito Italiano	4270	4300
Credito Varesino	7300	7650
Interbanca	21500	22000
Mediobanca	66100	67400
Cartarie editoriali		
Burgo	3649	3655
Burgo priv.	3950	4000
Burgo risp.	6350	6350
De Medici	1055	1010
Mondadori priv.	5290	5380
Cementi-Ceramiche		
Cementir	3779	3851
Pozzi Ginori	90,—	114.50
Pozzi risp.	100	100
Eternit	519	521
Eternit pref.	490	515
Italcementi	31050	33200
Italcementi risp.	37800	38400
Unicem	16600	16880
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Caffaro	416.—	423.50
Caffaro risp.	399	410
Farmit C. Erba	5249	5410
Italgas	815 —	829 50
Lepetit	27600	28600
Lepetit priv	28900	28300
Mira Lanza	19500	19900
Montedison	120	123
Perlier	6700	6900
Pierrel	900	902
Saffa	3780	3845
Saffa risp	3600	3645
Siossigeno	15600	15600
Pierrel risp.	541	545
Commercio		
La Rinascente	362	368
La Rinascente priv.	258	264
Silos di Genova	7220	7390
Standa	2112	2150
Standa risp.	2150	2185
Comunicazioni		
Alitalia	1290	1220
Ausiliare	8340	8360
Aut. Torino-Milano	6025	6050
Italcable	8799	8899
Nai	63	70
Nord Milano	1210	1230
Sip	1270	1290
Elettrotecniche		
Magneti	[illegible]	699
Marelli risp.	655	655
Tecnomasio	132	131

TITOLI	21/5	20/5
Finanziarie		
Acqua Marcia	2160	2180
Agricola	21150	21520
Bastogi	140	140
Bon Siele	33250	34500
Borgosesia	8360	8360
Borgo risp	3990	4090
Brioschi	1590	1695
Buton	3080	3080
Centrale	4150	4310
Centrale risp	2280	2310
Euromobiliare	3770	3770
Breda	2820	2889
Finmare	58 50	58.50
Finrex	1240	1259
Finsider	37.50	40
Fiscambi	2150	2190
Gemina	399	410
Generalfin	595	595
Gim	2600	2510
Gim risp	2001	2040
Ifi priv.	3600	3669
Ifil	5050	5205
Ifil risp	3850	3925
Invest	2480	2530
Italmobiliare	123050	129500
Mittel	1265	1380
Part. Finan.	799	820
Pirelli C	2390	2415
Pirelli Spa	1360	1390
Pirelli risp	1340	1360
Rejna	22500	22500
Rejna risp.	26000	26000
Riva	8720	9050
Sarom	2900	2950
Sme	1745	1710
Smi	1780	1900
Smi risp.	1530	1480
Stet	1039	1040
Terme Acqui	1200	1200
Terme Acqui p.r.	—.—	—.—
Gemina risp.	402	414
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	7350	7510
Beni Imm Italia	640	676
Beni Imm. It. risp	619	642
Coge	1281	1311
Cogefar	1360	1360
Condotte d'Acqua	175	174
De Angeli Frua	14825	15300
Gen. Immobil.	1484	1500
Iniziativa Edilizia	26850	27350
Isvim	20990	22200
La Milano Centrale	8080	8290
MI-Centrale risp.	8290	8260
Risanamento	9200	9850
Sifa	810	820
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	1730	1757
Fiat priv.	1375	1400
Gilardini	4570	4689
Franco Tosi	15350	15790
Olivetti ord.	2408	2510
Olivetti priv.	2001	2165
Olivetti risp.	2350	2529
Westinghouse	20680	20830
Wortinghton	2210	2275
Cantieri Metal.	6540	6600
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi	2605	2610
Dalmine	392 50	396
Falck	2540	2530
Falck risp.	2490	2480
Ilssa Viola	935	950
Magona	3950	4000
Pertusola	582	585
Trafilerie	3400	3450
Tessili		
Cent. Zinelli	23.—	23.75
Cantoni	5000	5130
Cucirini	2199	2220
Cascami Seta	5190	5200
Eliolona	1910	1935
Fisac	8020	8090
Fisac risp	7250	7250
Linificio Canapif.	2350	2370
Linificio risp.	1351	1380
Marzotto	2000	2070
Marzotto priv	2220	2240
Olcese	28	29
Rotondi	11050	11050
Snia Viscosa	700	708
Unione Manifatture	26475	26800
Zucchi	3750	3600
Diverse		
Acq. De Ferrari	2600	2660
Acq. De Ferrari risp.	2635	2635
Acque Potabili	2640	2660
Calz. di Varese	6300	6200
Ciga	5120	5300
Cir	12700	13000
Cir. risp.	13100	13420
Pacchetti	91.50	93
Trenno	8470	8560
C. Varese p.r.	—.—	—.—

Trieste

	21/5	20/5
Generali	134.500	137.000
Ras	109.000	112.500
Montedison	120	122
La Rinascente	352	368
La Rinascente priv.	258	264
Gerolimich e Comp.	745	745
G. L. Premuda	1950	1950
Sip	1270	1300
D. Tripcovich	96.000	96.000
Bastogi Irbs	140	140
Finmare	58	58
Finsider	40	40
Pirelli	1350	1360
Pirelli risp.	1340	1360
Sme	1745	1710
Stet	1035	1020
Gen. Imm. Sogene	1484	1500
Fiat	1710	1740
Fiat priv.	1375	1400
Dalmine	390	395
Lane Marzotto	2070	2050
Lane Marzotto priv.	2200	2400
Lane Marzotto risp.	2300	2300
Snia Viscosa	690	700
Patriarca	550	550
TERZO MERCATO		
Lloyd Adriatico	11500	11500
Iccu	3370	3300
Soprozoo	1890	1910
Banca del Friuli	37100	37000
Carnica Ass.	5150	5190

Reddito fisso

Titoli di Stato	
B.T. 83 - 12%	90.30
B.T. 84 - 12%	88 35
B.T. 84 II - 12%	87.10
B T. 87 - 12%	82 25
Obbligazioni	
IMI 25 - 6%	96 05
IMI 26 - 6%	68 90
IMI 27 - 6%	65.40
IMI 29 - 7%	69 80
IMI SS 64-84 - 6,5%	86.90
Crediop - 6%	48 50
Crediop - 7%	45.30
Crediop I. S. 68-88 III - 6%	67.50
Crediop I. S. 69-89 IV - 6%	64 60
Crediop I. S. 72-92 IV - 7%	58.80
Crediop P. V 69-89 VIII - 6%	64.30
Icipu Vent - 6%	69.30
Enel 71-86 - 7%	79 —
Enel 72-87 I - 7%	76.25
Enel 75-82 I - 10%	—.—
Enel 75-82 II - 10%	96.95
Enel 76-83 - 10%	93.50
Enel 78-85 I - 12%	86 65
Enel 78-85 II - 12%	85 80
Enel 79-86 - 12%	82.65
Enel 76-83 indic.	135.80
Enel 77-84 indic.	134.30
Enel 77-84 II indic.	132.55
Autos Iri 68-86 II - 6%	74 20
Autos Iri 71-86 - 7%	77.50
Autos Iri 72-88 - 7%	71.—
C. Ris Milano ord. - 6%	46.20
Città Milano 72-92 - 7%	63.95
Città Milano 75-85 - 10%	85.70
Città Milano 76-88 - 10%	75.30
Montedison ind. - 13,5%	119.—
Obbligazioni convertibili a termine	
Miralanza - 12%	105.50
Pierrel - 12%	148.90
Trenno - 12%	328 50
Interbanca - 8%	254.—
Medio - Olivetti - 12%	244.—
S. Paolo Italcable - 12%	180.10
Generali 81-88 - 12%	227.25

Fondi d'investimento

TITOLI		PREZZI	
Italunion	»	7,31	7,97
Italfortune	doll.	9,17	9,72
Capitalia	»	10,48	—
Fonditalia	»	18,85	—
Interfund	»	11,05	—
Multinvest	»	17,93	18,43
Int. Sec. Fun.	»	8,09	—
Europrogr.	fsv.	178,77	—
Rominvest	doll.	12,93	13,71
Mediolanum	doll.	13,51	14,68
Robeco	fiorini	207,50	—
Rolinco	»	205,—	—
Rasfund	lire	8.992,—	—
Fondo Tre R	lire	12.472,—	—

ILLUSTRATA DA CINGANO LA PORTATA DELL'INTESA

Si apre il mercato cinese con l'accordo Comit-Citic

MILANO — Aumentare le esportazioni italiane in Cina e incrementare i nostri rapporti con un grande mercato mondiale: questi, in sintesi, gli scopi dell'accordo-quadro recentemente sottoscritto a Pechino tra la Banca commerciale italiana e la «China International Trust and Investment Corporation» (Citic) per il regolamento finanziario delle esportazioni dall'Italia verso la repubblica popolare cinese di beni strumentali.

Le finalità e le caratteristiche dell'intesa sono state illustrate ieri in una conferenza stampa, dall'amministratore delegato della Comit, dott. Francesco Cingano, e dal presidente della Citic, Rong-Yi Ren, in questi giorni in Italia (ospite della stessa Comit) per concludere trattative e stabilire contatti con imprese interessate al mercato cinese.

Il dott. Cingano ha, in particolare, sottolineato che negli ultimi anni l'interscambio complessivo Italia-Cina ha presentato un trend moderatamente crescente che ha segnato nel 1981 un incremento del 38 per cento in termini nominali rispetto al 1980. In particolare, le esportazioni nazionali sono aumentate del 67 per cento.

Il recente accordo, calandosi nelle attuali esigenze cinesi di potenziare l'industria (principalmente leggera), prevede la concessione di una linea di credito aperta (con un «tasso di consenso» internazionale pari al 10 percento) finalizzata al finanziamento di crediti commerciali connessi ad esportazioni italiane in Cina di beni di investimento e di consumo durevoli.

«È significativo — ha aggiunto il dott. Cingano — che questa missione intervenga nell'immediato seguito alla data di sottoscrizione del «Financial agreement» proprio a testimonianza della volontà di entrambe le parti di operare rapidamente e concretamente nell'interesse dello sviluppo delle rispettive economie».

Il presidente della Citic, dal canto suo, dopo aver precisato che l'ente da lui presieduto è un istituto finanziario internazionale sotto il controllo dello stato e operante nel settore della promozione degli investimenti, ha detto che il suo paese è in fase di «costruzione» per cui ha bisogno di importare tecnologie, attrezzature e metodi di gestione.

«Così — ha concluso — ci sono condizioni di cooperazione da entrambi i lati. L'accordo con la Comit è in grado di portare avanti e sviluppare la collaborazione industriale e commerciale tra la Cina e l'Italia.

Bilanci e società

Sip: 255 miliardi l'utile netto '81 Dividendo alle azioni di risparmio

TORINO — Il bilancio 1981 della Sip - italiana esercizio telefonico, che verrà sottoposto il 26 maggio agli azionisti, chiude — come già annunciato — con un utile netto di 255 miliardi 215 milioni (contro una perdita di 538 miliardi 456 milioni dell'esercizio precedente). Questo risultato positivo dopo un triennio particolarmente pesante sotto il profilo economico-finanziario consente alla società, fra l'altro di riprendere a dare il dividendo, che non veniva più distribuito dal 1978, seppur alle sole azioni di risparmio.

In particolare verrà proposta all'assemblea di destinare 12.800 milioni alla riseva legale, di utilizzare una quota pari a 186,1 miliardi per coprire, insieme all'utilizzo di riserve per 352,3 miliardi, le perdite dell'esercizio precedente, di destinare 14.312,5 milioni al fondo per reinvestimento utili nel Mezzogiorno e di destinare la residua quota disponibile dell'utile, pari a 42 miliardi, all'erogazione di un dividendo di 100 lire ad ognuna delle azioni di risparmio del valore nominale di 2000 lire che risulteranno dall'operazione di conversione deliberata dall'assemblea del 19 marzo scorso. Il dividendo verrà posto in pagamento dal 17 giugno prossimo.

Dall'esame del conto profitti e perdite si rileva tra l'atro, che i ricavi dell'esercizio telefonico ammontano a 4.657,4 miliardi con un aumento di 1.362,6 miliardi (41,4%). Tale incremento è da attribuire al pieno effetto nell'esercizio dell'adeguamento tariffario, al sovrapprezzo sugli scatti, all'introduzione della cassa conguaglio ed infine, allo sviluppo dell'utenza e dei servizi.

Saffa: utili 2 miliardi e 899 milioni

MILANO — L'assemblea ordinaria della Saffa (Gruppo Invest) ha approvato il bilancio dell'esercizio 1981, chiusosi con un utile netto di due miliardi e 899 milioni.

Navale Ass.: utile 1981 1.341 milioni

FERRARA — Il consiglio di amministrazione della Navale assicurazioni SpA, riunitosi sotto la presidenza del com.te Giorgio Zanardi, ha esaminato il bilancio dell'esercizio 1981 da sottoporre all'approvazione degli azionisti nel corso dell'assemblea che si terrà il 21 giugno prossimo a Ferrara. La Compagnia — che fa parte del Gruppo Generali — ha raccolto premi per lire 19.554 milioni.

Il bilancio ha chiuso con un utile di 1.341 milioni di lire contro i 1.111 milioni del 1980 e ciò nonostante l'aggravarsi della sinistralità rispetto all'esercizio precedente. Il consiglio di amministrazione proporrà all'assemblea la distribuzione di un dividendo di lire 160 per azione.

CRONACHE DELLO SPORT

IL C.T. ACCUSATO DAI GIORNALISTI DI ECCESSIVE ATTENZIONI NEI CONFRONTI DEL GIOCATORE DELLA JUVENTUS

Bearzot rinvia ancora la decisione su Bettega: attorno alla nazionale spira già aria di bufera

ALASSIO — Roberto Bettega e la sua possibile partecipazione ai campionati del mondo: questo il tema centrale della conferenza stampa di ieri mattina del commissario tecnico Enzo Bearzot. «Bettega — ha detto il ct — partirà con noi per la Spagna se sarà perfettamente a posto da un punto di vista fisico, se potrà giocare come tutti gli altri, se potrà fare quello che gli altri convocati faranno. Diversamente — ha aggiunto — provvederemo a scegliere uno degli altri diciotto giocatori che sono nella «rosa» globale dei quaranta. Prima della partenza per Ginevra, il prof. Vecchiet lo visiterà ancora una volta per accertarsi delle sue condizioni».

«Ma l'eventuale sostituto di Bettega — è stato chiesto a Bearzot — come si troverà da un punto di vista psicologico e di preparazione atletica, visto che alcuni giocatori, come ad esempio Selvaggi, che potrebbe prendere il posto dello juventino, hanno smobilitato da qualche giorno?». «L'essere nell'elenco dei diciotto giocatori di riserva rispetto ai ventidue che andranno in Spagna — è stata la risposta di Bearzot — impone ai calciatori, che sono dei professionisti, di tenersi sempre pronti, da un punto di vista sia fisico sia psicologico».

Il fuoco di fila delle domande è proseguito, sempre con Bettega come tema principale. Bearzot è stato accusato di avere una eccessiva attenzione per lo juventino, che qualche giornalista ha definito un «padrino intoccabile». La reazione del commissario tecnico è stata immediata e secca:

La lista della discordia

ROMA — L'ufficio stampa della Figc ha comunicato che per la gara Svizzera-Italia del 28 maggio a Ginevra (ore 20.30) in preparazione al Campionato del mondo, a integrazione dell'elenco dei giocatori selezionati il 17 maggio, sono stati convocati i seguenti giocatori: Alessandro Altobelli (Inter), Giuseppe Bergomi (Inter), Ivano Bordon (Inter), Giuseppe Dossena (Torino), Giampiero Marini (Inter), Gabriele Oriali (Inter). I convocati hanno già raggiunto ieri il raduno di Alassio.

Enzo Bearzot, dopo avere assistito alla finale di Coppa Italia ed avere diramato le convocazioni dei cinque interisti e del granata Dossena, per quanto riguarda Bettega, si è riservato di prendere una decisione fra una decina di giorni in quanto i medici lo hanno assicurato che «la situazione è suscettibile di recupero fisico» e che pertanto non si può escludere che il giocatore, dopo quindici giorni di fisioterapia alla quale si sta sottoponendo, possa essere in condizione di partire con la comitiva per Vigo.

Roberto Bettega è stato a lungo visitato ieri sera dal medico della nazionale, prof. Leonardo Vecchiet.

«Questa — ha detto Bearzot — è una invenzione di sana pianta. Bettega è un uomo serio, e non è affatto un "padrino intoccabile", come dite voi, ma, al contrario, è l'uomo più malleabile che abbiamo in squadra».

Altra bordata nei confronti del ct, quando qualcuno ha detto che nei confronti di Bettega c'è una anomala situazione di privilegio, e qualcun altro ha aggiunto: «Dal parere dei giocatori che sono qui in ritiro, ad Alassio, quello prevalente è che Bettega non sia in grado di recuperare». Bearzot ha ribadito: «Bettega lavora come un matto, mattina e sera. Ho parlato con lui, mi ha detto di essere ottimista e di sperare di essere perfettamente a posto per la data fissata per la partenza».

Altra accusa a Bearzot: «Questa scelta ha un sapore di sfida nei confronti dell'opinione pubblica».

«Se Bettega non ce la farà — ha risposto Bearzot — lo sapremo in questi dieci giorni prima della partenza. Non c'è sfida per nessuno, quindi».

«Perché ha convocato Altobelli, che precedentemente ha lasciato fuori squadra?» è stato poi chiesto a Bearzot. «Aspettavo di averlo nelle migliori condizioni — ha risposto il c.t. — qui ad Alassio, infatti, ho trovato tutti i giocatori su un buon livello fisico, specialmente per quanto riguarda la capacità di mobilità».

«C'erano più problemi alla vigilia dei mondiali in Argentina o ce ne sono di più adesso?» «Gli interrogativi erano maggiori quattro anni fa, ma anche oggi non ne mancano», ha risposto il c.t.

Bearzot ha poi parlato del pareggio della Svizzera in Brasile. «Tutte le nazionali — ha detto — hanno i loro problemi, e la Svizzera è una squadra che problemi ne ha creati sempre a tutti. Per poco elimina l'Inghilterra, ed ha battuto la Romania».

«Come mai — è stato ancora chiesto a Bearzot — la nazionale non fa belle figure negli incontri prima dei mondiali?». «Si tratta di amichevoli — ha risposto il c.t. — in cui la nazionale è sovente a corto di preparazione, in cui i giocatori non sono ancora perfettamente amalgamati, per cui la squadra ha paura di rischiare, molto spesso non spinge, e questo è il motivo dei risultati non brillanti».

Bearzot, infine, ha spiegato il criterio con cui saranno assegnati i numeri sulle maglie: 1, 12 e 22 saranno i punti fermi per i tre portieri, le altre andranno con questo sistema: prima il gruppo dei difensori, in ordine alfabetico, poi (sempre in ordine alfabetico) quello dei centrocampisti, infine, ancora con lo stesso criterio, quello degli attaccanti.

Sport in Tv

Sulla rete 1 dalle 14 alle 18.10 nel corso di «Sabato sport», da Roma, tennis, Internazionali d'Italia. Sulla rete 2, nel corso de «Il pomeriggio» alle 15.20 65.o Giro d'Italia, ottava tappa: Taormina-Agrigento; alle 17.10 la tappa di domani, dalle 17.30 alle 18.45 Tg 2 dribbling.

Sulla rete 3, dalle 23.20 alle 24 da Padova: incontro di rugby nazionale «A» - Italia «Under» 23 inglese (II tempo).

Alassio — È sempre l'idolo delle giovanissime. Paolo Rossi, nonostante la lunga squalifica, ad Alassio è stato attorniato da tante ragazzine che hanno voluto il suo autografo. Affabile come sempre e generoso di sorrisi, Rossi non si è fatto pregare *(Ap.)*

UN ACCORDO PREVISTO IN TEMPI BREVI

Marchesi sostituirà Bersellini all'Inter

MILANO — Scaduto il suo contratto, come previsto, Eugenio Bersellini ha lasciato la guida tecnica dell'Inter, all'indomani della conquista della Coppa Italia. La società nerazzurra ha annunciato che «in questi giorni conta di concludere le pratiche indispensabili onde usufruire dell'opera del sig. Rino Marchesi».

Questo il comunicato che sancisce il divorzio fra l'Inter e Bersellini: «Il sig. Eugenio Bersellini è giunto al termine del contratto professionale con l'Inter. La società sente il dovere di ringraziarlo calorosamente per la preziosa opera tecnica prestata con serietà esemplare e competenza ammirate per un quinquennio, costellato di vittorie esaltanti e conclusosi con la conquista, per la seconda volta, della Coppa Italia, lasciando dirigenti, giocatori e tifosi con un ricordo di riconoscenza affettuosa, indelebile. L'avvicendamento alla direzione tecnica avviene con reciproco consenso e apprezzamento».

Tutto, quindi, come previsto: Bersellini ha concluso il suo ciclo nerazzurro ricco di uno scudetto, di due coppe Italia, di un «Mundialito clubs» e di una semifinale di Coppa dei Campioni. Arriva Rino Marchesi, un lombardo che, a sua volta, ha chiuso con il Napoli.

Il Napoli ha scelto Giacomini

NAPOLI — Il nuovo allenatore del Napoli sarà Massimo Giacomini che, nella stagione ora conclusa, ha guidato il Torino. A questa decisione sono giunti, dopo una serie di contatti informali avvenuti durante la settimana, i consiglieri della società.

Il direttore generale Bonetto è stato incaricato di prendere contatto con il tecnico per la firma. L'accettazione di Giacomini è comunque sicura.

Il nuovo allenatore succederà a Rino Marchesi, che ha guidato il Napoli negli ultimi due anni. Marchesi prenderà comunque parte alla «tournée» in america dal 26 maggio al 2 giugno.

Solo voci per ora all'Udinese

UDINE — Nessuna notizia ufficiale trapela dall'Udinese in merito alle trattative in corso per l'acquisto dei giocatori con i quali rinforzare la squadra per il prossimo campionato, ma la società bianconera sembra avere molta carne al fuoco. L'ultima «voce» riguarderebbe Di Bartolomei, il giocatore giallorosso che ha rovinato la festa bianconera all'ultima giornata di campionato.

Bisogna dire che una trattativa del genere, da parte della Roma, potrebbe essere possibile solo se alla corte di Liedholm dovesse approdare l'interista Prohaska. Poi il secondo intoppo scaturirebbe dalla contropartita: l'Udinese offrirebbe cioé Gerolin più conguaglio, ovviamente, mentre la Roma semmai vorrebbe avere Miano.

Sempre in piedi sarebbe anche la trattativa per Selvaggi, anche se il giocatore ha già dichiarato di non voler abbandonare il Cagliari, squadra il cui portiere Corti viene addirittura già dato per acquistato dall'Udinese per la somma di 700 milioni di lire.

Infine Mancini: pur avendolo il Bologna dichiarato incedibile, Dal Cin insisterebbe per assicurarselo, ma non si sa con quante probabilità di successo.

L'Udinese intanto è partita per Lussemburgo dove oggi giocherà in notturna una partita amichevole contro la locale «Laiunes». I bianconeri rientreranno a Udine domenica.

G. V.

Peters al Genoa?

Sarà sicuramente l'olandese Jan Peters, centrocampista dell'AZ 67 e della nazionale il secondo straniero del Genoa per il prossimo campionato. Un «accordo preliminare» in questo senso, anche sulle cifre da versare all'AZ 67 e di ingaggio al giocatore, è stato definito ad Amsterdam dai dirigenti del Genoa (il vicepresidente Gino Medio, il direttore sportivo Giorgio Vitali e l'allenatore Gigi Simoni).

LO DICHIARA IL PRESIDENTE ROSSOBLÙ

Gigi Radice a Bologna: praticamente è fatta

BOLOGNA — L'assunzione di Gigi Radice alla direzione tecnica della squadra del Bologna è ormai prossima. Lo stesso presidente del sodalizio, cav. Tommaso Fabbretti, ha confermato di avere avuto con l'allenatore un lungo colloquio a Milano. Radice, che ha già diretto i rossoblù durante il periodo critico dell'handicap dei cinque punti, sarà a Bologna lunedì prossimo per l'ultimo colloquio con il dirigente della società. «I risultati di questo ultimo incontro — ha detto stamane Fabbretti — li comunicheremo martedì mattina».

Il presidente bolognese ha poi detto di essersi incontrato con Radice. «Ci siamo parlati — ha detto — per quasi una intera giornata. Abbiamo esaminato tutte le parti tecniche senza trovare alcun disaccordo. Non abbiamo invece parlato di ingaggi; l'argomento è parso scontato per entrambi. Lunedì quindi sarà tutto concluso».

Un miliardo dell'Ariston alla Juve

MILANO — La sponsorizzazione della Juventus da parte dell'Arison proseguirà anche nella prossima stagione «con l'intenzione di puntare insieme a nuovi e maggiori successi internazionali», come è detto nel comunicato che ufficializza il rinnovo del rapporto tra la società campione d'Italia e l'industria che fa capo al gruppo di Vittorio e Francesco Merloni.

Cifre non se ne sono fatte: considerando, però, che l'anno scorso l'apporto dell'Ariston è stato di 850 milioni, è assai probabile che quest'anno la sponsorizzazione porti alla Juventus una cifra intorno al miliardo di lire.

LA TRIESTINA SI È PREPARATA CON SERENITÀ AL CONGEDO DAL «GREZAR»

Farà più caldo per il Monza nella «partita dell'orgoglio»

L'allenamento di ieri non ha portato novità in seno alla Triestina per quanto riguarda la disponibilità dei giocatori che domani dovranno affrontare il Monza, nella «partita dell'orgoglio» numero due (quella numero uno, come si sa, fu giocata due turni fa, contro il Modena). Ebbene, De Falco si è allenato, ma non è proprio in grado di affrontare i rischi di una partita con il viso malridotto che si trova. E più per motivi psicologici che altro, considerato che le sue condizioni fisiche potrebbero consentirgli di giocare, mentre lo sconsiglia proprio la sua immagine. Mettiamo qualcuno del Monza giocando alla morte per far suo il risultato, si trovi vicino De Falco, con il volto segnato dal colpo di Rho: per intimorirlo e sconsigliarlo di battersi a fondo, il meno che potrebbe capitare a De Falco è di ricevere una gomitata al volto, con la conseguenza facilmente immaginabile. Niente De Falco quindi, e sicuramente in sua vece giocherà il giovane Gregoric, che proprio a Rho ha dimostrato di essere in buone condizioni di forma e di spirito, per quanto riguarda il suo inserimento in prima squadra, dove si sente ormai di casa.

Dreolini non si sente sicuro, quindi anche per lui la presenza è quanto mai dubbia. Quali sostituti sono pronti Doto, sempre disponibile in questa veste, oppure Strukelj, che in settimana ha fatto vedere buone cose e dovrebbe essere comunque schierato in campo.

Terzo in dubbio era il portiere Nieri e per lui le incertezze rimangono interamente. Il malanno alla caviglia non è scomparso, ci sarà stamane un ulteriore provino al «Grezar», dopo di che Buffoni deciderà se utilizzare Nieri oppure confermare Nardini, che in settimana ha dimostrato di avere superato la fase incerta di Rho.

Stamane, come detto, a Valmaura ci sarà l'allenamento conclusivo, dopo di che l'allenatore alabardato diramerà la lista dei convocati. Ma vista la disponibilità, anzi l'indisponibilità ormai constatata, è da dire che non ci saranno novità e che tutto il gruppo abituale sarà invitato a presentarsi in serata al solito albergo di Muggia, per il ritiro prepartita.

L'incontro con il Monza — occorre dirlo? — rappresenta l'ultimo traguardo concreto per gli alabardati, i quali ce la metteranno tutta per cogliere quel risultato di prestigio che consentirebbe loro di congedarsi nel miglior modo possibile dai tifosi. Resta da vedere quale sarà la risposta del pubblico, per quanto riguarda l'affluenza, che nelle ultime partite è stata abbastanza contenuta, stabilendo in materia record negativi quali non venivano segnati da molti anni a questa parte. Gli è che purtroppo la Triestina in questo campionato è uscita troppo presto dal giro buono: praticamente con la sconfitta casalinga subita a opera del Vicenza, complice la bora che fece infilare Nieri come un tordo, la Triestina non ha più nulla da dire in questo torneo. Ed è un silenzio che il pubblico penalizza con l'assenza. Per il prossimo campionato, che sarà sicuramente ancora più duro e difficile, bisognerà certo tenere in debito conto questa situazione e l'insegnamento che essa deve aver prodotto.

Abbiamo chiesto a Buffoni: temeranno il caldo gli alabardati, vista la temperatura di questi giorni? Buffoni lo ha escluso: «Indubbiamente — ha dichiarato — farà più caldo, in tutti i sensi, per il Monza, che si gioca il campionato. I nostri giocatori sono più sereni, e come detto alla vigilia della partita con il Modena, in questo sta la nostra forza».

D. d. R.

Tifosi a «Domenica in...»

Domenica si svolgeranno le semifinali tra la rappresentativa della Us Triestina e del Catanzaro a «Domenica in...». La squadra alabardata composta da Fulvio Biondini, Adriano Cadel, Franco Canazza, Fabio Iuruda e Mario Pontoni, sarà accompagnata da Federico Di Vita.

Totopronostico

Bari-Brescia	1
Cremonese-Cavese	x
Lecce-Pisa	x
Palermo-Catania	1
Perugia-Foggia	1
Pescara-Rimini	x 2
Pistoiese-Sampdoria	x 2
Reggiana-Sambenedett.	1 x
Spal-Varese	x 1 2
Verona-Lazio	1
Forlì-Empoli	1
Triestina-Monza	1 x
Reggina-Salernitana	x 2 1

GIOCHERANNO A FONTANAFREDDA IN FUTURO I NEROVERDI

Al Pordenone manca il punto-sicurezza

PORDENONE — Ultimo appuntamento interno per il Pordenone e, forse, ultima volta che i neroverdi giocano allo stadio Bottecchia, visto che l'attuale amministratore delegato Gregoris, che sta rivelando la maggioranza assoluta del pacchetto azionario, è intenzionato a portare la squadra a Fontanafredda «perché — ha detto — il Bottecchia non è adatto per il calcio, ma soltanto per il ciclismo. Il pubblico ha il sacrosanto diritto di assistere all'incontro senza avere la visuale intralciata da reti, pali o altro».

Se il progetto di Gregoris andasse in porto, il Bottecchia sarebbe utilizzato dalle squadre giovanili e dall'attesa scuola di calcio, che sta per sorgere e che potrebbe essere affidata all'attuale allenatore della Sacilese Brusadin e all'ex allenatore del Centro del mobile Seno.

Per il congedo dal pubblico amico, il calendario ha affidato agli uomini di D'Alessi l'ostico Cattolica, una delle più belle rivelazioni del torneo.

«Soltanto la sconfitta con il Mestre — ha detto l'allenatore pordenonese — ha tolto la compagine romagnola dalla lotta per il primato. È un complesso bene amalgamato, che non possiede grosse individualità, ma che fa del gioco d'assieme la sua arma migliore».

Il Pordenone ha concluso la preparazione nel pomeriggio con la consueta rifinitura, dopo che l'altro ieri ha disputato la partitella infrasettimanale. Anche per il caldo afoso, D'Alessi ha fatto rallentare un po' la preparazione. «A questo punto — ha aggiunto — è inutile forzare eccessivamente e, come dice un vecchio proverbio, chi più ne ha più ne metta. Dalla mia squadra, comunque, mi attendo ancora una prova d'orgoglio, anche per lasciare un buon ricordo negli sportivi, dopo le tante delusioni patite nel corso della stagione; insomma mi attendo i 2 punti».

In pratica, per raggiungere la matematica certezza della salvezza, ai neroverdi è sufficiente un punto, ma anche in caso di sconfitta vincolata a uno scivolone o a un pareggio del Venezia, sarebbero ugualmente al sicuro.

Una volta tanto D'Alessi si è sbilanciato sulla probabile formazione. Assente Geissa, che dovrà osservare ancora qualche giorno di forzato riposo, rientrerà capitan Vriz, che non aveva partecipato alla trasferta di Jesi per infortunio.

Nel ruolo di estrema sinistra, D'Alessi sembra intenzionato a schierare Fantinato al posto di Paviotti.

Renato Casagrande

IN PROMOZIONE IL PONZIANA ANTICIPA OGGI IL SUO CONGEDO CON IL VALNATISONE

Ultimi istanti di speranza e passione nei bassifondi della Prima categoria

PROMOZIONE

Ultimo atto della stagione calcistica anche per i dilettanti di Promozione e Prima categoria. Nel torneo maggiore l'unica incertezza è legata alla possibilità della Pro Cervignano di recuperare, sul campo difficile dell'Azzanese, quel punto di svantaggio accusato proprio domenica scorsa nei confronti della Manzanese, proprio per la caparbia prova del Ponziana, che in casa dell'ex capolista si è meritata anticipatamente la salvezza. I seggiolai, frattanto, disputano in casa gli ultimi minuti di gioco di fronte all'Orcenico, davanti a un pubblico smanioso di festeggiare la promozione.

In deroga alla consuetudine che nega la concessione di anticipi nelle ultime giornate di gare, il Ponziana è stato autorizzato a giocare la gara di congedo dal suo pubblico già questo pomeriggio, questo proprio perché la situazione di coda, con la retrocessione di Basiliano, Maniago e Pieris è ormai decisa.

L'ultima fatica dell'Edile Adriatica avverrà, invece, domani, sul campo della cenerentola del torneo, per cui è lecito attendersi dai costruttori triestini un congedo felice, al termine di una stagione contraddittoria.

Programma dell'ultima giornata: oggi Ponziana-Valnatisone; domani: Cormonese-Fontanafredda; Brugnera-Tarcentina; Azzanese-Pro Cervignano; Maniago-Edile Adriatica; Basiliano-Spal; Manzanese-Orcenico e Cordenonese-Pieris.

PRIMA CATEGORIA

Apprensioni maggiori intanto nel girone B della Prima categoria, nonostante già da tempo si conosca il nome della promossa, Isonzo Turriaco, nonché quello dell'avente il diritto di disputare lo spareggio fra le seconde dei due gironi, che ne promuoverà ulteriormente la migliore.

L'incertezza, per non dire il dramma, coinvolge un numero ancora rilevante di formazioni, tutte sulla carta in grado di giungere, più o meno facilmente, alla salvezza. Fuori dalla mischia il Portuale, in casa col Lucinico (giocherà la sua prima partita ufficiale sul verde tappeto del nuovo complesso sportivo di Prosecco), e il Costalunga a S. Giorgio di Nogaro, mireranno alla conquista della platonica terza poltrona.

Più importante il compito della Sovrana in attesa del Ronchi, cui spetta l'onere di aiutare direttamente le consorelle cittadine, ancora invischiate nella lotta per la salvezza.

Ed eccoci agli scontri decisivi. Il Vesna si metterà in salvo se non soccomberà al cospetto di una Gradese, avvezza agli «exploit» sul filo di lana: l'anno scorso si salvò battendo in extremis incredibilmente la promossa Edile Adriatica. Per S. Giovanni e Muggesana il discorso è diverso. Dovessero vincere, il loro destino rimarrebbe ancora legato ai risultati che Ronchi, Lignano e Gradese riusciranno ad ottenere. Niente di scontato, come si vede.

Gli incontri dell'ultimo turno: Lignano-S. Canzian; Portuale-Lucinico; Fortitudo-Torviscosa; Vesna-Gradese; Is. Turriaco-Muggesana; San Giovanni-Palmanova; Sovrana-Ronchi e Sangiorgina-Costalunga.

Luciano Zudini

Giudice giovanile

Questi i provvedimenti disciplinari adottati dal giudice sportivo del settore giovanile regionale:

squalifica sino al 20 giugno: Rosset (Condor);

squalifica tre giornate: Pogorelcnik (Libertas);

squalifica due giornate: Seppi (Chiarbola), Lonza (Libertas).

Per quanto riguarda i dirigenti sono stati inibiti a svolgere attività ufficiale sino al 4 giugno: Ferluga della Libertas e Stefani del Condor. L'allenatore della Libertas, Matteo, è stato sospeso sino al 4 giugno.

CICLISMO - NEL GIORNO DI RIPOSO I FAVORITI STUDIANO LA STRATEGIA PER VINCERE IL 65.o GIRO D'ITALIA

Meglio perdere che conquistare la maglia rosa

La volata «rosa» di Francesco Moser. Rosola (sin.) esulta, ma staccare quel braccio dal manubrio gli costerà il successo nella tappa. L'esperto trentino, vecchia volpe, è invece concentratissimo nella volata. Il «fotofinish» gli darà ragione *(Ap.)*

TAORMINA — Arrivare da Milano a Taormina dopo aver pedalato per 1203 chilometri, scoprirvi come è fatto il paradiso terrestre e non poterne usufruire: niente bagno, niente sole, niente approccio con la vichinga. Anzi, inforcare la bici per mantenere la gamba. Questo è per un uomo — sia pure ciclista — il più raffinato dei supplizi. Al giro d'Italia, invece, lo chiamano riposo, giorno di riflessione: si fanno i conti di quel che è stato, si pensa a quello che potrà essere. Giorno di strategie. La più diabolica è quella che i campioni (con i rispettivi d.s.) mettono a punto per la maglia rosa, non già per conquistarla, ma per perderla.

In questa strategia i maestri sono i francesi. Hinault ha indossato l'indumento nel prologo e da quel giorno ha tentato di tutto per disfarsene. L'ha passato per 48 ore ai suoi scudieri. L'ha invano offerto a Contini nella tappa da questi pur vinta a Castellammare, finalmente è riuscito a mollarlo a Francesco Moser. Hinault e il suo amministratore Guimard pensano che sia troppo presto per il primato: che se lo tengano gli altri e si consumino per difenderlo. Tanto poi, lasciano capire, quando la fatica si farà sentire, dovranno restituirglielo, segno di grande sicurezza.

Però, a parte il fatto che Moser ha preso la maglia soltanto per un secondo — e c'è quindi il pericolo che la restituzione avvenga troppo presto — Hinault avrebbe preferito che il primato passasse a Contini, terzo a 14", o a Prim, quarto a 27", oppure a Saronni, quinto a 49". Questo tre uomini, secondo il francese, ma anche a parere di tutta la carovana, sono in grado di puntare anche alla vittoria finale: perciò meglio dare a loro la maglia e tutto il lavoro che comporta. Insomma, secondo tale raffinata strategia, il giro si vince lasciandosi battere.

Di ciò pare non sia molto convinto Gibì Baronchelli, un campione malinconico — o forse soltanto un malinconico — che a forza di farsi battere è ormai ad oltre quattro minuti e non riuscirà ad indossare la maglia rosa neanche in questo che è il suo nono giro. Baronchelli è stato vittima prima del cronometro, poi della sparata di Contini, suo compagno di squadra, a Castellammare. Il fatto, in questo giorno dedicato alle strategie, non depone a favore della Bianchi. Non finiranno per danneggiarsi anche Contini e Prim? Successe già lo scorso anno, quando la Bianchi fu beffata dal solitario Battaglin.

Un ciclista molto stratega è anche Giuseppe Saronni. Nel 1981 tentò di vincere il giro con gli abbuoni guadagnati in volata, ma gli andò male.

Quest'anno è preso da mille paure: ha paura di ripetere quell'errore, ha paura di cadere negli arrivi affollati, ha avuto paura della discesa nella cronometro, non andava a indossare la maglia ciclamino (passata a Moser) perché aveva paura di rimanere intrappolato fra i tifosi (di Moser). I rivali cominciano a pensare che Saronni abbia inventato la strategia della paura, invece, si nasconderebbe e riterrebbe di poter vincere il Giro sorprendendo Hinault.

Gli unici a non avere grandi piani sono Cribiori (Atala) e Zandegù (Hoonved), due corsari che altro non debbono fare se non mandare all'assalto ciurme assetate di tappe.

F. M.

AL SEGUITO DEL GIRO

E' morto il collega Guglielmo Fanticini

CASERTA — Il giornalista pubblicista Guglielmo Fanticini, colpito da infarto mentre si trovava nella sala stampa del Giro d'Italia in palazzo reale, a Caserta, è morto nella tarda serata di ieri nell'ospedale civile di Caserta, dove era stato ricoverato in sala di rianimazione. Fanticini, il quale collaborava da anni con l'organizzatore del Giro d'Italia, era nato a Reggio Emilia 59 anni fa. Era collaboratore da Reggio del nostro giornale.

Ai familiari le nostre sentite condoglianze.

Oggi a Trieste

CALCIO

Promozione

PONZIANA - VALNATISONE, via Flavia, ore 17.

Torneo Altopiano

ZARJA - BREG, via Alpini, ore 20.

CALCIO FEMMINILE

Torneo promozionale

OLIMPIA - BAR ULPIANO, via Pascoli, ore 20; SANT'ANDREA WALL STREET - COSTALUNGA, via Umago, ore 20.30; RADICI INTER 2000 - BOMBONIERE VIOLA, San Sergio, ore 20.30.

BASKET FEMMINILE

Torneo Primavera

Seconda giornata della manifestazione riservata alle squadre allieve. Palestra di via Ginnastica: Chiarbola - St. John, ore 18; Oma - Ginnastica Triestina Gefidi, ore 19.30

U14PESCA SPORTIVA — Inizia domenica il campionato di pesca sportiva della Snps Laguna. Nello specchio acqueo antistante il porticciolo di S. Croce gareggeranno le migliori lenze della società.

CRONACHE DELLO SPORT

TORNANO IN CIRCUITO A MONTECARLO I BOLIDI DOPO IL DRAMMA DI VILLENEUVE

Gloria e dramma s'intrecciano nel carosello della Formula 1

Non abbiamo ancora finito di piangere la morte di Villeneuve ed ecco che la Formula 1, quasi per ammaliarci e farci sorridere dopo tanta tristezza, ci propone — ironia di un calendario fatto dagli uomini ma mosso dal destino — la corsa più bella e spettacolare, il circuito cittadino di Montecarlo, il Gran Premio per eccellenza, la prova di F 1 che, vincendola, dà ai piloti quasi altrettanta gloria di un successo finale nel campionato del mondo.

È l'appuntamento che richiama alla Tv, per il suo fascino, anche chi di automobilismo si intende poco. Perché Montecarlo è più di un Gran Premio, perché attorno alla gara c'è tutta una cornice che piace al pubblico per il suo stile sofisticato ed esclusivo, perché di mezzo ci sono i principi Ranieri, perché in tribuna regna ancora il carisma di Grace Kelly, da tempo più nota come testa coronata che come ex star di Hollywood. E perché il paesaggio è quello di una delle località più belle della Costa Azzurra e del mondo, le cui sfumature possiamo assaporarle gratis di fronte al video canticchiando magari .... «Oh cheri con me a Montecarlo».

Facciamo pace, dunque sembra volerci dire la Formula 1, vestita dei panni di una dolce sirena dal richiamo mortale. Facciamo pace perché, dopotutto, questo fantacirco dove gloria e dramma s'intrecciano è costruito per te, caro spettatore, solo per i tuoi occhi. Non ci sarà Villeneuve, d'accordo, ma il compianto asso canadese è stato un uomo che ha saputo scegliere, un uomo che all'anno valeva quasi due miliardi compresi i diritti pubblicitari, un uomo in vendita perché, caro spettatore, per due miliardi a stagione si può anche morire. Non ti pare!

La sirena potrebbe continuare a parlare a lungo, tessendo le fila di un inganno mortale, troppo crudele e intelligente. In molti, domani, alle 15.20, apriremo infatti la televisione predisponendo il canale sulla Rete 2 dove è prevista la diretta. Chi avrà il coraggio di resistere e recriminare ancora su uno sport che di colpo, barbaramente, ci priva degli eroi più cari? Pochi, forse nessuno, chi scrive compreso. Ma, principali accusati e nello stesso tempo vittime, saranno i piloti stessi che, rassicurati da qualche dollaro in più (si fa per dire...) correranno ancora. Più si gioca, più si vince, più le macchine sono sofisticate, più si rischia, ma più si guadagna. E la logica di un tempo dominato dal dio denaro. Villeneuve lo aveva capito e aveva pure dichiarato che lui era pagato per stupire sempre e sempre di più.

Non bisogna dimenticare che il circuito di Montecarlo, se pur la velocità media non raggiunge vette molto elevate (record sul giro Km/h 138,548), è comunque uno fra i più pericolosi in quanto non esistono i cosiddetti «spazi di fuga». Uscire di pista vuol dire infatti schiantarsi contro il «guard-rail» o finire in mare, con risultati praticamente mortali. L'italiano Bandini vi perse la vita nel 1967. Guarda caso, zitti zitti i grandi protagonisti della F 1, alla vigilia del G. P. di Monaco, non hanno creato mai alcun problema, come invece hanno fatto su altre piste più sicure rispetto a quella del Principato. È evidente che l'indennità «Costa Azzurra» deve essere molto profumata. I principi Ranieri, evidentemente, non badano a spese.

La Formula 1 dunque vivrà e prospererà su questa nuova ragione e il pubblico, dalle ricche terrazze di Montecarlo sorseggiando champagne, o dalle semplici case di tutto il mondo rosicchiando patatine e bevendo Coca Cola, la avallerà. E i gladiatori del duemila, sempre «morituri» nonostante secoli di civiltà e di progresso, verseranno ancora il loro sangue per divertire gli spettatori del circo.

Fabio Cescutti

Oggi Formula 3 e prove F1

MONTECARLO — Dopo la prima giornata di prove ufficiali svoltasi giovedì e che ha visto la Renault di Arnoux segnare il miglior tempo, ieri si sono svolte le prove della Formula 3 il cui gran premio si correrà oggi alle 18. La Formula 1 tornerà in pista anche oggi, per la seconda giornata di prove. Infine domani, riscaldamento dalle 12.30 alle 13 e il via alla corsa alle 15.30 (Tv 2).

Nel 1981, il Gran Premio di Monaco fu vinto proprio dal compianto Villeneuve. Da rilevare che il record sul giro, in gara, appartiene a Riccardo Patrese (Arrows), stabilito nel 1980 con 1'26"458 alla media oraria di 138,548. Il record sulla distanza appartiene invece a Villeneuve (1981) con 76 giri alla media di km/h 132,030.

RALLY QUATTRO REGIONI

Prima giornata: fuori Lupidi 39.a la Alberi

SALICE TERME — Si conclude stasera alle 19 il Rally delle Quattro Regioni, 19.a prova dell'europeo (coeff. 4) e quarto round del tricolore (coeff. 5). La classifica provvisoria vede al comando «Lucky»-Penariol su Opel Ascona 400.

Il triestino Livio Lupidi si è ritirato alla quinta prova speciale a causa della rottura del trapezio posteriore destro. Nella prima speciale era giunto 13.o assoluto, nella seconda 16.o. Ancora in gara l'equipaggio triestino femminile Alberi-Cressi su Fiat Ritmo, 39.o assoluto dopo la prima giornata.

Oggi si corre anche la prova valida per il Trofeo A 112 con in gara il navigatore giuliano Ferfoglia.

■ TAURISANO — Taurisano è il nuovo allenatore della «Seleco Napoli Basket» che milita nel campionato di A2.

TENNIS

Panatta e Bertolucci fuori anche nel doppio

ROMA — Questi i risultati della quinta giornata degli internazionali d'Italia al Foro Italico.

Singolare maschile, quarti di finale: Mats Wilander b. Thomas Smid (Cec) 6-1 6-1; Andres Gomes (Ecu) b. José Higueras (Spa) 6-2 3-6 6-3; Pablo Arraya (Arg) b. Voytek Fibak (Pol) 2-6 6-3 6-2.

Doppio maschile, secondo turno (ottavi di finale): Doyle (Usa)-Palin (Fin) b. Panatta (Ita)-Bertolucci (Ita) 4-6 7-6 (8-6) 7-6 (7-4). Quarti di finale: Gunthardt (Svi)-Taroczy (Ung) b. Edmondson (Usa)-Manson (Usa) 6-3 6-3.

Fibak (Pol)-Fitzgerald (Aus) battono Gerulaitis (Usa)-Stolle (Aus) 6-4 6-1.

TENNIS SERIE C

Sui campi di Gorizia Tc Gedeco-Pordenone

Gorizia ospiterà domani mattina la finale regionale della fase eliminatoria del campionato di serie C maschile di tennis a squadre. Con inizio alle ore 9 saranno di fronte le formazioni del Tc Gedeco Triestino e del Tc Pordenone.

OGGI E DOMANI IN CAMPO GLI UNDER 13

Rugby: a Treviso la crema dei vivai

Anche Trieste è rappresentata al Torneo Città di Treviso, la due giorni rugbystica di risonanza nazionale che da tre anni raduna sessanta formazioni «under 13» (nell'edizione 1982 i nati nel 69-70) di altrettante tra le più agguerrite società italiane.

La squadra giovanile del Quadrifoglio partecipa infatti quest'anno alla terza edizione della manifestazione promossa dal Benetton Treviso con il patrocinio degli organi centrali della Federazione. E divenuta in breve, per il livello tecnico espresso e per la colossale massa dei partecipanti, il «summit» del rugby giovanile nazionale, la fucina, o meglio il banco di prova di molti futuri azzurri che proprio dalla città veneta hanno spiccato, o stanno spiccando, il volo verso i più alti traguardi.

Accanto all'innumerevole serie di formazioni minori, battagliere ma dalla forzatamente scarsa consistenza tecnica, si fronteggeranno le formazioni under 13 delle migliori società tricolori, quali il Cus Aquila, il Petrarca Padova, il Bandridge Livorno (nello stesso girone dei biancoverdi), l'Amatori Catania ed altre, sodalizi che possono attingere ad uno sterminato parco giocatori, garanzia dell'indispensabile e continuo ricambio di giocatori (senza vuoti «generazionali»), carta d'indubbio successo.

Un'avventura, e non può essere altrimenti, per gli aquilotti triestini che respireranno l'aria di un grande rugby in formato ridotto accumulando una preziosissima esperienza.

P. G.

PALLAMANO

Sei verdeblù in nazionale

ROMA — La Federpallamano in vista del trofeo delle Sei nazioni in svolgimento dal 27 al 31 prossimi sui campi di Rimini e Chiaravalle, su proposta del commissario unico prof. Vittorio Francese ha convocato i seguenti giocatori: Manzoni (Forst), Jelich (Jomsa Bologna), Augello (Acc. Tacca), Cinagli (Wampum Teramo), Culini (Dolciaria Fabbri Rimini), Schina, Sivini, Gitzl, Scropetta, Bozzola e Pischianz (Cividin), Zafferi e Migani (Dolc. Fabbri), Angeli (Rovereto), Chionchio (Wampum Teramo) e Salvatori (Jomsa).

UNIVERSITARI E HC A CONFRONTO

Derby del «prato» domani a S. Luigi

A quattro giornate dal termine, il campionato di «A-2» di hockey su prato naviga ancora nella più splendida incertezza tanto in testa quanto in coda. Per la promozione Villar Perosa e Villafranca stanno disputandosi testa a testa l'unico posto a disposizione in un'appassionante volata; in coda invece, ed è purtroppo la zona che interessa più da vicino le compagini locali, la situazione è più che mai confusa, anche a causa dei recuperi ancora da disputare.

Ed in questo momento delicatissimo, dove tutti i punti valgono il doppio, arriva il derby, già carico per conto suo di motivi particolari. Gli universitari intanto hanno da vendicare il 3 a 0 subito all'andata, ed è quindi prevedibile che giochino con una carica agonistica eccezionale, proprio per far dimenticare la brutta figura. Per i vecchi dell'Hc invece, più dei discorsi campanilistici conta il sorpasso ai danni dei cugini, che permetterebbe loro sia di ribadire un discorso di superiorità cittadina, sia di porsi in una zona di classifica leggermente più tranquilla.

Con queste premesse ogni pronostico è evidentemente impossibile, anche se al tirar delle somme un pareggio potrebbe essere ben accetto da entrambi i contendenti, soprattutto nell'eventualità, assai probabile, che Genova, Cernusco e Firenze, diretti concorrenti per la salvezza, non facciano punti negli incontri che li vedono opposti rispettivamente a Villar Perosa, Villafranca e Pagine Gialle. Appuntamento domani alle 11 a San Luigi.

Seguirà alle 12.30 per la «Bc» un Itala-Reggio Emilia che purtroppo non conta più nulla per la classifica, essendo i verdi ormai tagliati fuori della lotta per la promozione.

Trofeo Topolino

La squadra del centro Coni dell'Hc Trieste, in rappresentanza del Friuli-Venezia Giulia, si è classificata al secondo posto nel «Trofeo Topolino» di hockey su prato. Nelle finali nazionali, svoltesi a Rimini, la formazione giuliana curata da Candotti e Macina, dopo aver battuto per 1-0 il Lazio e con l'identico punteggio la Toscana, si è arresa nella finalissima alla Puglia che si è imposta con il risultato di 2-1.

VELE NEL GOLFO (CON VENTO O BONACCIA)

VELOCITÀ

Si è svolta sul lago di Garda una sfida di velocità tra imbarcazioni a vela e surf. Favorite da un vento che soffiava sui 6-7 nodi, l'hanno spuntata le imbarcazioni per così dire tradizionali. Primo è arrivato un catamarano, un Tornado (di quelli che si sono contesi il Trofeo Rasini) seguito a ruota dal «Farneticante», un'imbarcazione creata unicamente per la velocità, basti pensare che su 13,5 m di barca il dislocamento, ossia il peso, è stato contenuto in soli 1875 hg. Come, vent'anni fa, pesava una qualsiasi barchetta lunga 5-6 metri!

TOTO-SKIPPER

Mauro Pellaschier eletto, dopo le regate di Portofino «mister regata», ossia il più bello sportivo della vela italiana, è nella rosa dei selezionati che formeranno l'equipaggio dell'imbarcazione italiana «Azzurra», prossima sfidante degli americani — e degli altri — nella Coppa America 1983. La più importante delle regate che si disputino sui mari del mondo. Il momento più importante che abbia vissuto la vela italiana.

Ebbene Pellaschier, 33 anni, monfalconese, oltre a essere tra i selezionati, è incluso anche nella ristrettissima rosa dei candidati a ricoprire il ruolo di timoniere.

A questo riguardo, su chi cioè il responsabile tecnico dell'operazione, Cino Ricci, metterà alla ruota, è in atto un vero e proprio toto-skipper. C'è chi giura su uno, chi sull'altro; chi alla bravura tecnica del singolo antepone motivo geopolitico (chissà poi perché il super-timoniere dovrebbe per forza essere uno del Tirreno), chi, infine, è sicuro che al timone dell'«Azzurra» andrà proprio il selezionatore Cino Ricci!

Ma i nomi che verosimilmente si fanno sono quelli di Stefano Roberti, Tiziano Nava, Flavio Scala, Albino Fravezzi, Enrico Isenburg, oltre a Mauro Pellaschier.

VINO E VELA

Riccardo Cattarini, avvocato e armatore, dopo una stagione così così, ha finalmente messo a punto il suo quinta classe, il Barchippo. È così soddisfatto della barca che ha... giurato di «far secco» l'amico Roby Starkel, dominatore, con il «Programma», di questa categoria. Ne è tanto convinto che, si è dichiarato pronto a pagare da bere a tutti dopo la vittoria. Che avrà luogo questa domenica a Lignano. Noi ci andiamo.

LA SOCIALE DELL'ADRIACO

Una regata sociale non è un avvenimento da prima pagina. Quattro righe nelle cronache sportive e stop. Eppure quella svoltasi domenica scorsa, tra i soci dell'Adriaco, aveva un qualcosa che la farà passare alla storia. Il fatto è che era la prima volta che si disputava in sessant'anni di vita dello Y.C. Adriaco. Buon successo di partecipazione, e soddisfazione di chi ha fortissimamente voluto questo appuntamento: il D.S. Bressani.

Ma i 34 soci alla fine si son dovuti arrendere, sconfitti da un vento ... che non c'era. Come non c'erano alcuni del pi7 bei nomi che l'Adriaco possa mettere in piazza. Straulino, Rode, Lapanje, ecc. (e ci fermiamo qui, altrimenti l'elenco si farebbe lungo e correremmo il rischio di dimenticarcene chissà quanti).

* * *

Vediamo un po' cosa bolle in pentola in questo fine settimana. Impegnati i migliori lor nel Campionato dei Due golfi a Lignano, domenica verrà dato il via alla prova in mare del «V Ski – Yachting 1982»; la prova di sci venne effettuata il 4 aprile scorso sulle piste di Sella Nevea. La competizione, come negli anni scorsi, è dedicata alle classi 420, Laser e imbarcazioni da crociera. Il risultato verrà conteggiato con formula speciale, prendendo in considerazione la prova di sci e quella di vela. Alla regata in programma domenica potranno prender parte anche le imbarcazioni delle tre classi sopra dette i cui equipaggi non parteciparono alla prova sulla neve. Con questa manifestazione la Società Nautica Pietas Julia dà il via alla stagione agonistica 1982.

Per i piccoli Optimist la Società Triestina Sport del mare prevede il raduno zonale, da effettuarsi in due prove.

Tullio Biasi

A Trieste i mondiali 3/4 tonner '83

Era nell'aria da parecchio tempo, ora è certo: i mondiali 3/4 tonner nel 1983 si terranno a Trieste, con l'organizzazione dello Yc Adriaco. Da tempo in ballottaggio tra varie località (tra cui Lignano) la scelta definitiva è stata fatta dalla Commissione Altomare dello Ior. Viene a premiare tutti gli sforzi già fatti dall'Adriaco con la memorabile organizzazione dell'Half Ton Cup nel 1976. Per la 3/4 già da tempo si stavano muovendo alcuni armatori della zona: Benedetti con un Kauffmann, Starkel con una nuova barca, la Temar con un nuovo progetto. È già vigilia!

SUCCESSO DELLA MARCIA NON COMPETITIVA DEL SAN GIACOMO

In 700 «Su e zo per il Carso»

Organizzato dal G S. San Giacomo, con il patrocinio della Associazione Amici di San Giacomo si è svolta la marcia non competitiva «Su e zo pel Carso» con oltre 700 partecipanti in rappresentanza di vari gruppi sportivi e amatoriali.

Classifica generale

1) Biecher Edy (Marathon club A.); 2) Licata Roberto (id.); 3) Calò Andrea (id.); 4) Crevatin Gianni (AM. tram di Opcina); 5) Faustini Gianpaolo (Cral Act); 6) Vittori Elvio (Marathon club A.); 7) Bellian Maurizio (Gr. podistico Tr.); 8) Muliani Mario (Altopiano); 9) Trampus Boris (Am. tram di Opcina); 10) Pignatelli Paolo (Marathon club A.); 11) Felluga Bruno (Altopiano); 12) Marassi Silvano (Marathon club A.); 13) Verzegnassi Bruno (Cral Act); 14) Potleca Silvio (Altopiano); 15) Calligaris Fabio (Ferramenta Loro); 16) Chicco Valerio (Cral Act); 17) Pischianz Sergio (Altopiano); 18) Pelos Bruno (Generali); 19) Sosbelic Miroslavo (Cral Act); 20) Furlan Roberto (Sderenai); 21) Loro Giovanni (Marathon club); 22) Varzeir Tullio (Ferram. Loro); 23) Pauletic Graziano (Palestra d. salute); 24) Martini Sergio (a. tram Opcina).

25) Schirinzi Sergio (Sderenai); 26) Biondini Stefano (id.); 27) Busettini Sergio (Altopiano); 28) Rigon Davide (id.); 29) Giannico Gennaro (id.); 30) Vecchiet Nevio (id.); 31) Paluello Roberto (Cral Act); 32) Tufano Gaetano (Altopiano); 33) Pagani Armando (id.); 34) Dagri Gino (Marathon club); 35) Ciani Mauro (id.); 36) Zubcic Bruno (id.); 37) Bukavec Luciano (a. tram di Opcina); 38) Zangrando Enno (Marathon c.); 39) Tersal Alberto (id.); 40) Host Franco (Altopiano); 41) Smolars Sergio (id.); 42) Sossi Luciano (Amici di S. Giusto); 43) Faggiano (Altopiano); 44) Grahor Paolo (Sderenai); 45) Tateo Riccardo (Cral Act); 46) Morean Franco (A. tram di Opcina; 47) Sinigoi Aldo (id.); 48) Mutton Renzo (id.); 49) Papalino Paolo (Altopiano).

50) Ergoi Carlo (Sderenai); 51) Richter Paolo; 52) Di Muro Roberto (Comune di Trieste); 53) Sbrizzi Giorgia (Altopiano); 54) Anasnorou Nakoy (Akropolis); 55) Borghi Carlo; 56) Degrassi Giuliano; 57) Cimpich Boris (Tram Opcina); 58) Lobianco Francesco; 59) Urdini Livio; 60) Pregarc Fulvio (Cral Act); 61) Franza Galliano (Altopiano); 62) Sirotich Mario (Sderenai); 63) Zerbo Silvano; 64) Agosta Roberto (Marathon); 65) Sanna Salvatore; 66) Scalfi Mauro (Palestra Salute); 67) Poropat Giordano; 68) Corrente Fulvio (Amici S. Giusto); 69) Giraldi Sergio; 70) Ravalico Renato; 71) De Bernardi Sergio (Comune di Trieste); 72) Vosilla Maurizio; 73) Cavaliere Renato; 74) Bortulin Riccardo (Campeggio).

75) Pizzale Silvano (Altopiano); 76) Visintin Alessandro (id); 77) Corelli Mario; 78) Manuelli Renato (Cral Act); 79) Fabian (Marathon club); 80) Rizzi (Ferr. Loro); 81) Vegliach Roberto (Altopiano); 82) Hervatic Fabio (Marciatori V.M.); 83) Corte Franco; 84) Rotta Franco (Comune di Trieste); 85) Maranzina Walter; 86) Juressich Albino (Sderenai); 87) Marchesi Alessandro); 88) Sabbadin Nelly (Palestra della Salute); 89) Baso Giulio (Cral Act); 90) Zocchi Velio; 91) Spimpolo Claudio (Palestra della Salute); 92) Perossa; 93) Del Conte; 94) Protti Enrico (Tram Opicina); 95) Curci Angelo (Marathon club); 96) Sirakis Dimitrios (Akropolis); 97) Slama Roberto; 98) Bruni Stefano (Regione Friuli-Venezia Giulia); 99) Del Bosco Giordano (Cral Act); 100) Furlanich Roberto (Marathon club).

Classifica per gruppi: 1) Ferramenta Loro, partecipanti 105; 2) I fedelissimi Triestina, 53; 3) Tram Opicina, 52; 4) Friuli-Venezia Giulia, 37; 5) Gruppo marciatori V.M., 29; 6) Marathon club A., 27; 7) Amici di S. Giusto, 26; 8) Atletica Altopiano, 25; 9) I Sderenai, 24; 10) Comune di Trieste, 22; 11) Palestra della Salute, 21; 12) Cral Act, 16; 12) Miramar C.B., 16; 14) Akropolis, Atene, 15; 15) Assicurazioni Generali, 15; 15) Campeggio Opicina, 15; 16) Gruppo podistico triestino, 15.

GALOPPO

Due le tris vincenti: 7-2-4 e 7-2-8

Tris miserella quella torinese di galoppo che ha visto l'ospite romano Maierato vincere con netta superiorità. Arrivo in gruppo invece per il secondo posto con il «foto-finish» che faceva cilecca e costringeva il giudice d'arrivo a emettere il suo verdetto... visivo che piazzava Benedetto al posto d'onore e London Lad e Da Skat in parità al terzo.

Montepremi in netto calo (694 milioni 800.000 lire) e ovviamente due combinazioni vincenti. Totalizzatore: 40; 16, 24, 13, 18; (312). Quote popolari.

Pronostico Totip

Trotto NAPOLI		
	1.o arrivato	1 x
	2.o arrivato	x 1
Trotto NAPOLI		
	1.o arrivato	2 2 2
	2.o arrivato	1 x 2
Trotto MONTECATINI		
	1.o arrivato	1 x
	2.o arrivato	x 1
Trotto PADOVA		
	1.o arrivato	1 1
	2.o arrivato	2 1
Trotto RAVENNA		
	1.o arrivato	1 x 2
	2.o arrivato	x 1 1
Galoppo MILANO		
	1.o arrivato	1 1
	2.o arrivato	1 2

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - GORIZIA: corso Italia 36, telefono 34111 - MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597-41090 - UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 - PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Indipendenza 24, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di piu persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilo - artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali - offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 200, numeri 16 - 24 lire 450, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 600.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.a. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.a., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 15 per cento di IVA).

LA TUA VECCHIA AUTO RIESCE A PORTARTI FINO A UN CONCESSIONARIO LANCIA?

SE CI RIESCE, VALE ALMENO UN MILIONE.

CANARD

Dal 20 maggio al 10 giugno supervalutazione dell'usato per chi acquista una A112 nuova.

Quando un'auto ha troppi anni o troppi chilometri, comincia a diventare un rischio. Per chi la guida e per gli altri. E diventa anche una spesa continua per la manutenzione.
Inoltre, tutte le auto immatricolate prima della fine del 1970 sono sottoposte quest'anno alla revisione dell'Ispettorato della Motorizzazione. Il che può significare una grossa spesa per il controllo e le riparazioni dal meccanico o, nel caso non ne valga piú la pena, la demolizione.
La soluzione a questo problema ti è offerta dai Concessionari Lancia, che valutano la tua vecchia auto, in qualsiasi condizione si trovi, almeno un milione se acquisti, dal 20 maggio al 10 giugno, una A112 nuova tra quelle disponibili per la consegna.
Basta che il tuo usato sia regolarmente immatricolato.

E' una valutazione incredibile, l'occasione d'oro per passare a condizioni imbattibili alla guida A112. Un'auto dalla personalità esclusiva e dalle ben note caratteristiche di robustezza, alta qualità costruttiva, livello di rifiniture, prestazioni, grande affidabilità e conseguenti bassi costi di manutenzione. E consumi ridotti.
La Junior, per esempio, percorre 20 km con un litro a 80 all'ora.
Sono queste caratteristiche, oltre al divertimento di guida divenuto proverbiale, che hanno decretato il successo della A112 (Junior, Elegant, Elite e Abarth) già prodotta in un milione di esemplari.
Oltre alla supervalutazione del tuo usato, puoi ottenere le massime facilitazioni di pagamento. Con rateazioni fino a 36 mesi (salvo accettazione da parte della SAVA).
Metti in moto per l'ultima volta la tua vecchia auto: destinazione Concessionario Lancia.
Ti aspettano un milione, e una fiammante A112.
Ma solo fino al 10 giugno.
L'acquisto di una A112 dà diritto all'iscrizione ACI gratuita per un anno.



E' UNA PROPOSTA DEI CONCESSIONARI LANCIA.



2 Lavoro pers. servizio Offerte

A.A.A. CERCASI collaboratrice familiare possibilmente stabile oppure ad ore. Presentarsi Bar Bonazza, via Carducci n. 32. 5490/2

CERCASI prestaservizi orario da stabilire zona centrale. Tel. 732650. 5617/2

3 Impiego e lavoro Richieste

GIOVANE dinamico ottima conoscenza tedesco, francese, sloveno, serbocroato offresi per collaborazione settore industriale. Scrivere Publikompass cassetta n. 20-P, 34100 Trieste. 304/3

GIOVANE 22enne volonteroso in possesso patente B offresi qualsiasi lavoro manuale anche stagionale. Tel. 571753 ore 13-16. 5551/3

MONFALCONE signora offresi prestaservizi 3-4 ore oppure baby-sitter. Via Fratelli Rosselli 12, Mellone. 432/3

NATURALIZED U. S. citizen pensionir good speaking and reading available for international fair in Trieste as interpreter call at lunch time or after 8. Tel. 815316. 5496/3

PERSONA pratica casa età 30 anni cerca lavoro ore da stabilirsi. Referenze controllabili, telefonare 64827. 1477/3

QUINDICENNE offresi qualsiasi lavoro anche saltuario. Telefonare 61764 ore pasti. 5487/3

4 Impiego e lavoro Offerte

A.A.A. EDIZIONI Motta assume venditori. Offresi auto aziendale, provvigioni elevate, premi produzione, esclusa vendita porta porta. Presentarsi via Cesare Beccaria 4 (primo piano) ore 9-11. 5127/4

AFFIDASI lavoro ricalco domicilio. Scrivere Arcom via Abruzzi 72, 20131 Milano. 900366/4

AZIENDA commerciale cerca, per sede di Gradisca, commesso militesente conoscenza della lingua tedesca. Scrivere casella postale 69 Gradisca d'Isonzo. 2/4

CERCASI commessa pratica abbigliamento femminile. Tel. 793333. 5676/4

CERCASI estetista. Estetica Elle piazza della Borsa 2, tel. 68559. 5523/4

CERCASI commessa-o, presentarsi Valdirivo 22 solo se veramente capace conoscenza lingua slava e possibilmente tedesca. 5637/4

CERCASI internista, presentarsi al Brigantino dalle ore 11-12. 5593/4

CERCASI pizzaiolo e aiuto cuoca. Tel. 733641 - 796117. 5630/4

INDUSTRIA FORTE ESPANSIONE PRODOTTI LARGO CONSUMO
Tabaccherie, Profumerie, Drogherie, ecc... Programmi LEADING a breve scadenza, NOTEVOLE BUDGET PUBBLICITARIO
assume **2 AGENTI MONOMANDATARI**
per TRIESTE - GORIZIA - UDINE - PORDENONE
SI RICHIEDONO: esperienze acquisite in aziende organizzate con tecniche moderne. Marcate doti di vendita, predisposizione alla carriera nel ramo vendite. Età massima 35 anni. Auto propria.
OFFRIAMO: posizione di prestigio solida e definitiva. Inquadramento ENASARCO. Tranquillità economica. Zona con portafoglio clienti e fatturato esistente di 150.000.000.
Preghiamo presentarsi lunedì 24 dalle ore 9.30 alle 17
Udine - Hotel Astoria Italia, piazza XX Settembre sig. Carrer. Trieste - Hotel Savoia Excelsior Palace, via Mandracchio sig. Paci.
Se impossibilitati presentarsi inviare domanda: Karinzia, corso Moncalieri n. 381 - 10133 Torino.

COMMESSO/A solamente pratico/a settore elettrodomestici radio Tv, massime referenze, disposto/a migliorare propria posizione, precisare conoscenza lingue straniere, assume Società locale. Offerte a Publikompass cassetta n. 11/R, 34100 Trieste. 050668/4

CONCESSIONARIA birra nazionale ed estera ricerca personale da adibire alla manutenzione degli impianti e consegne. Telefonare 040-775571. 050667/4

ENGLISH personnel also with good german language experience telex wanted by first class shipping company's agency in Trieste. Scrivere a Publikompass cassetta n. 1-R, 34100 Trieste. 5574/4

FACHLEUTE deutsche Muttersprache für Korrespondenz und Telex versucht wichtige redereien Agentur in Trieste. Scrivere a Publikompass cassetta n. 2-R, 34100 Trieste. 5574/4

PASTICCIERE giovane cercasi urgentemente per Basovizza. Telefonare 228173. 050665/4

PRATICISSIMA panificio media età cercasi urgentemente via S. Giusto 3. 5634/4

QUESTO numero di telefono e la tua buona volontà possono farti guadagnare 800.000 lire se hai almeno due ore libere serali e sabato inserendoti in una simpatica attività lavorativa per disoccupati e tempi pieni. Fisso mensile 750.000 più interessanti percentuali provvigionali con iscrizione di legge Enasarco. Richiedesi età minima 23 anni auto propria indispensabile. Il numero di telefono è 040-200181. 5350/4

SERIO rinnovato negozio cerca commesse per articoli fini offrendo la massima retribuzione con molte possibilità di miglioramento. Richiesa lunga esperienza, età 30-45 anni. Telefonare pomeriggio dalle 15.30 alle 19.30 n. 61201. 5545/4

SOCIETA' cerca dinamico giardiniere. Scrivere casella postale 478 C.A.T. 5649/4

S.P.A. Gorizia Trieste ricerca seri ambosessi, liberi subito, anche part-time, studi medio superiori, veramente desiderosi guadagni piuttosto elevati. La società offerente è prima nel suo settore e prospetta guadagni iniziali di 7.200.000 annui elevabili in un semestre a 14.000.000 ed oltre, più incentivi, carriera, viaggi premio all'estero. Per un primo colloquio lunedì mattina e per un secondo eventuale incontro nel pomeriggio. Telefonare oggi, sabato 22, sig. Tansini dalle 14 alle 18 Hotel Jolly 040-7694, Trieste. 5491/4

TORREFAZIONE Haiti cerca aiuto banconiere festività libere. Presentarsi via Ghega 6. 5514/4

VILLAGGIO turistico Grado cerca maestro tennis referenziato conoscenza lingua tedesca. Telefonare allo 0431-80732. 316/4

5 Rappresentanti Piazzisti

COMPAGNIA di assicurazioni cerca produttore/ice anche part-time per zona Trieste e/o Gorizia Monfalcone. Scrivere a Publikompass cassetta n. 38/P 34100 Trieste. 5452/5

GORIZIA Trieste buoni agenti commerciali capogruppi, venditori ricerca spa sede Roma casa madre Chicago. Per un colloquio lunedì mattina e per un secondo eventuale incontro nel pomeriggio, telefonare sabato 22 sig. Tansini dalle 14 alle 18 Hotel Jolly 040/7694 Trieste. 5493/5

INDUSTRIA forte espansione prodotti largo consumo tabaccherie, profumerie, drogherie, ecc. Programmi leading a breve scadenza, notevole budget pubblicitario, assume 2 agenti monomandatari per: Trieste - Gorizia - Udine - Pordenone. Si richiedono: esperienze acquisite in aziende organizzate con tecniche moderne; marcate doti di vendita, predisposizione alla carriera nel ramo vendite. Età massima 35 anni, auto propria. Offriamo: posizione di prestigio solida e definitiva. Inquadramento enasarco, tranquillità economica. Zona con portafoglio clienti e fatturato esistente di 150.000.000. Preghiamo presentarsi lunedì 24 dalle ore 9.30 alle 17; Udine - Hotel Astoria Italia piazza XX Settembre sig. Carrer. Trieste - Hotel Savoia Excelsior Palace via Mandricchio sig. Paci. Se impossibilitati presentarsi inviare domanda: Karinzia c.so Moncalieri. 381 - 10133 Torino.

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A. TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente prezzi imbattibili interpellateci, 414244. 5461/6

CERCASI piccola seria impresa artigiana per lavori edili in genere, ristrutturazioni, rivestimenti, pavimenti escluso impianti, telefonare 631178 per appuntamento o lasciare recapito. 5537/6

ESEGUO riparazioni idrauliche anche in giornata, tel. 53032.

PARCHETTI raschiatura verniciatura lavori accurati, telefonare 725896 ore pasti. 5438/6

PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni posa spostamento mobili, telefonare Lafont 766644. 5469/6

10 Acquisti d'occasione

ACQUISTIAMO tutto purché vecchio, soprammobili, quadri, tappeti, orologi, biancheria, curiosità, intere giacenze erditarie, telefonare al Canton di piazza Barbacan 631080.

11 Mobili e pianoforti

VENDO cameretta completa una persona, un salotto, piccolo divano, due poltrone, un tavolino, quattro cuscini, un frigorifero piccolo, tutto semi nuovo, telef. 772229 ore 20.30.

12 Commerciali

A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie antiche. Realizzerete PIU' VANTAGGIOSAMENTE GOLDMARKET via Roma 20. 5661/12

ORO acquistasi a PREZZI SUPERIORI. Disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28 primo piano. 3874/12

ORO argento monete acquistiamo a prezzi massimi oreficeria e numismatica Piccolo Gioiello via Ginnastica 1. 4614/12

14 Auto, moto cicli

A.A.A.A. AUTOFRANCO viale D'Annunzio 40, tel. 774773. Occasioni con garanzia trimestrale permute usato per usato dilazioni fino 40 mesi senza anticipo: Fiat 126 P 80, Fiat 131 1300 78, Autobianchi 112 Elegant 81-75, VW Cabriolet 72, Golf diesel 79, Citroen Mehari 79, Munga 4x4, BMW 320 I 76, 318 78, 2002 75, BMW 520 80 km 27.000, Alfetta 1.8 77, Honda 650 Custom 82, Vespa 200 P.E. 1528/14

A.A.A. AUTODEMOLITORE paga benissimo auto da demolire ritirandole sul posto, tel. 821378. 5234/14

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE paga bene macchine da demolire ritirandole sul posto, tel. 566355. 5437/14

A.A.A. FORD Fiesta. Occasioni Fiesta 77-78-79 da 2.500.000 in poi. Garanzia 6 mesi. Pagamento anche senza acconto e fino a 40 mesi. Alla Nuova Concessionaria via Caboto 24, Trieste. 10/14

ABARTH A 112 bellissima vende Autocar, tel. 828655. 5669/14

ALFASUD 1500 TI 22.000 km modello 80 vendesi motivi familiari in visione presso officina Vettimi via Udine 81. 5549/14

AUDI 80 GLS 1979 perfetta vende Autocar, tel. 828655. 5669/14

AUTO EUROPA via Boccardi 5, tel. 732076. Vende ottime condizioni Mercedes diesel 200/240/300 anni 77-78-79-80 accessoriate e in vari colori, BMW 316 79 32.000 km, Golf diesel rosso 78 5 porte, Fiat 500 L 71. 5555/14

A 112 800.000 vende Autocar, 828655. 5669/14

A 112 Elite 1981 5.800.000, perfetta, telef. 762716 ore pasti. 1519/14

A 112 maggio 78 perfette condizioni, privato vende, telefonare 0481/69236 mattina. 314/14

BIANCHINA giardiniera in buone condizioni vendesi, Petronio 10. 5546/14

BMW 318 colore bianco, 50.000 km, 1980, perfetta come nuova, privato vende. L. 8.300.000. 5587/14

BMW 520 aria condizionata vende Autocar. Tel. 828655. 5669/14

CARTE Noire Citroen Visa 1980 vende Autocar. Tel. 828655. 5669/14

CAUSA partenza vendo Mini De Tomaso, ott. '77, uniproprietario, ottime condizioni, accessoriata. Tel. 790080 orario negozio. 5541/14

CITROEN Diane 6, km 4.000 vendesi. Petronio 10. 5546/14

DIESEL 2000 Rekord E garanzia totale vende Autocar. 828655. 5669/14

DIPENDENTE Fiat vende 126 P, km 1000, 3.850.000. Tel. 639098. 1462/14

FIAT 131 Diesel 1980 buone condizioni vende anche a rate Autosalone Catullo, via F. Severo 34, tel. 568331. 3/14

FIAT 128 special '75 ottimo stato vende anche a rate Autosalone Catullo, via F. Severo 34, tel. 568331. 3/14

FIAT 131 Supermirafiori diesel 2500, maggio '81, km 58.000, perfetta, autoradio vendesi quotazione Quattroruote. Telefonare 826393 mattinata feriali. 5519/14

FORD Taunus 1300 1978 metallizzata accessoriata. 0481-40228 ore pasti. 450/14

GIULIETTA 1.6 perfetta, 6.800.000 vende Autocar. Tel. 828655. 5669/14

HONDA CBX 125 vendesi, giugno '81, perfetta. Tel. 827672. 1526/14

HONDA 400 Four, Suzuki 550-500 vende Autocar. Tel. 828655. 5669/14

LANCIA Beta Coupé 1300 novembre 1981 garanzia casa assolutamente perfetta prezzo interessantissimo vende anche a rate Autosalone Catullo, via F. Severo 34, tel. 568331. 3/14

LANCIA Fulvia Coupé 1973 buono stato vende Autosalone Catullo, via F. Severo 34, tel. 568331. 3/14

OCCASIONE Peugeot Diesel buono stato prezzo Quattroruote. Telefonare 0481-74533. 443/14

OCCASIONISSIME: Renault 18 Turbo fine '81, Fuego GTX '80, Renault 5 GTL 5 porte fine '81, A 112 70 HP '79, Mini 90 '79, Mini De Tomaso, 2CV, Fiesta 110, 127, Renault 14 TS e GTL, Renault 18 GTS, Renault 5 Alpine, Peugeot 104 coupé, Beta HPE, 500 F e L; anche pagamento rateale. Autosalone F. Girometta, rivenditore autorizzato Renault, via Franca 4/2, tel. 750749. 5488/14

PORSCHE 911 S Targa 2,2 bellissima vende anche a rate. Autosalone Catullo, via Fabio Severo 34, tel. 568331. 3/14

PRIVATO vende Giulietta 1600 nera, fine '79 in perfetto stato. Telefonare dopo le 20 al 774449. 5530/14

PRIVATO vende Kawasaki 1300 come nuovo. Tel. 0432-759210. 181/14

RENAULT Autosalone Gerzel, Muggia, via Trieste 2: Fiat 127 CL 3p 1978, Opel Rekord Diesel, Fiat 500 L 1970, Vespa 125 PX, Gamma Renault pronta consegna. Tel. 274275. 5586/14

RENAULT tutta la gamma Renault in esposizione al nuovo Autosalone F. Girometta in via Franca 4/2, tel. 750749, pagamento dilazionato fino a 40 mesi. 5488/14

TIGROTTO 55 ribaltabile vendo. Possibilità rateazione. Telefonare sera, 639420. 5646/14

TOYOTA autocarro Diesel 1979. Tel. 568331 Flavio. 5535/14

VENDESI autocarro (OM) 50 cassone 5 metri centinato carrozzeria come nuovo, km 110.000 originali. Tel. 820295. 5499/14

VENDESI contratto pullmino Ducato panoramico pronta consegna. Tel. 942615. 1524/14

VENDESI Honda 400 CM 1981 km 1200. Tel. 65666 ufficio. 5483/14

VENDO Dune Buggy. Telefonare 0481-74436 orario ufficio chiedendo Patrizia. 439/14

VENDO Mini De Tomaso ottime condizioni, anno '77. Tel. 722041 ore serali. 5556/14

15 Roulotte nautica, sport

A. OCCASIONI diverse, motoscafi da m 3,70 a m 5, pilotine motori fuoribordo Johnson e altri dai 4 ai 70 Hp, privati vendono. Rivolgersi Automotonautica Piero Ostuni via Machiavelli 28 e Ulisse Ostuni Marine Service Riva Massimiliano Carlotta 15 Grignano. 11/15

ADRIA: sono le roulottes più vendute d'Europa e le più convenienti. Esposizione Nauticaravan Rio Ospo Muggia. Tel. 271256. 5522/15

BATTELLI pneumatici: Zodiac, Callegari, Novurania. Il meglio a prezzi eccezionalmente convenienti: «Adriaboats» Riva Grumula. 5600/15

BRITISH Segull, il motore fuoribordo da traino di fama mondiale che vi porta ovunque senza tradirvi mai, ora anche con invertitore. Sconti particolari e speciali rateazioni. Automotonautica Piero Ostuni via Machiavelli, 28 e Ulisse Ostuni Marine Service Riva Massimiliano e Carlotta 15 Grignano. 11/15

CELLA S.r.l. via Carducci n. 2 Monfalcone tel. 0481/74118. 436/15

CELLA Occasione: Coronet 31' Aft Cabin Pilot 1974, bimotore diesel Volvo Penta Hp 106 cad. 0481/74118. 436/15

CELLA Occasione: Acquamaster, m 6,98, 1977, bimotore diesel Volvo Penta Hp 106 cad. 0481/74118. 436/15

CELLA Occasione: Bora Gt, Italcantieri m 8.05, bimotore diesel Volvo Penta Hp 106 cad. 0481/74118. 436/15

CELLA Occasione: Crusader, Amf Powerboat m 6.55 1980 bimotore Mercruiser Hp 140 cad. 0481/74118. 436/15

Continua in ultima pagina

GERENTE

cerca importante società di distribuzione di prodotti profumieri per il proprio negozio in zona Trieste.

RICHIEDESI:
precedente esperienza nel settore specifico. Presenza, comunicativa, precisione.

OFFRESI:
ambiente di lavoro stimolante e gradevole, interessante retribuzione. Orario di lavoro non gravoso.

Presentarsi il lunedì 24 maggio presso Hotel Jolly dalle ore 14 alle 17.

• Chiedere del sig. RUBINI •

ESTERI

ANALISI QUANTITATIVA E QUALITATIVA DELLE FORZE NELL'ATLANTICO DEL SUD

Gli inglesi più forti sul mare minacciati dagli aerei argentini

BUENOS AIRES — Come forze navali, la Gran Bretagna è in vantaggio rispetto alla Marina argentina, le cui navi da guerra sono abbastanza numerose ma in gran parte vecchie e superate. In compenso, però, l'aviazione Argentina è localmente molto più forte. Quanto ai missili, entrambi i paesi dispongono dei modelli più recenti, sofisticati e micidiali, di produzione francese, britannica e statunitense. L'Argentina dispone anche di un nuovo missile aria-terra di produzione nazionale,il «Martin Pescador» (adattabile agli «Skyhawk») la cui efficacia è però un'incognita finché non sarà visto in combattimento.

Questa valutazione delle forze in campo viene fatta dagli esperti militari neutrali dopo i bombardamenti dell'aviazione britannica sull'aeroporto di Port Stanley (o Puerto Argentino), capoluogo delle Falkland-Malvine, e sulla pista d'atterraggio di Goose Green.

L'aviazione argentina dispone di circa 230 aerei da combattimento assai eterogenei. I più vecchi risalgono agli anni Cinquanta, ma non mancano modernissimi aerei di fabbricazione francese: una ventina di «Mirage III» e un numero controverso di «Super Etendard». Di questi ultimi si sa che Buenos Aires ne ha ordinati 14 a Parigi e afferma di averne disponibili già 12. A Parigi si afferma però che solo cinque esemplari sono già stati consegnati.

L'autonomia di volo dei «Mirage III» è di 1200 gm., e ciò consente loro di compiere missioni sulle Falkland partendo dalle basi aeree costiere argentine, a condizione però di poter poi atterrare sulle isole, le cui coste occidentali distano circa 650 km. dalla Patagonia. I «Super Etendard», invece, hanno un'autonomia di soli 650 km.

L'aviazione argentina dispone anche di 68 «Skyhawk» di fabbricazione americana, con una ragguardevole autonomia (2000 km) che consentirebbe loro di compiere voli di andata e ritorno dalle basi costiere argentine. Essi risalgono però al 1962 e sono tecnicamente superati dagli «Harrier» britannici a decollo verticale.

La «Royal Navy» dispone invece, nelle acque dell'Atlantico australe, di una ventina soltanto di «Harrier» a bordo delle portaerei, «invincible» ed «Hermes». Si ritiene però che questo numero debba essere raddoppiato, tenendo conto degli altri venti aerei di questo tipo che si suppone siano trasportati da una nave portacontenitori, la «Atlantic Surveyor», requisita il 14 aprile dalle autorità britanniche e convertito seduta stante in rudimentale portaerei d'emergenza. Il raggio d'azione degli «Harrier» è di circa 550 km. Questi aerei sono di concezione rivoluzionaria per la loro capacità di decollare in verticale, il che rappresenta un enorme vantaggio, ma ne limita grandemente velocità ed autonomia per l'elevato consumo di carburante.

L'aviazione britannica nell'Atlantico Australe è stata inoltre rafforzata il 18 aprile con l'invio di un numero imprecisato di bombardieri «Vulcan». Si tratta in un certo senso di «pezzi da museo», perché risalgono al 1958 e non erano più in servizio attivo: erano anzi in attesa di essere radiati e demoliti. Cinquantasei esemplari si trovavano però ancora nei magazzini della Raf e sono stati tirati fuori in questa circostanza, ritenendo che malgrado tutto potessero ancora rendersi utili, in mancanza di meglio.

La Marina da guerra argentina è più forte e ragguardevole di quanto si creda in Europa: è formata da una portaerei, un incrociatore (il «General Belgrano», affondato), nove cacciatorpediniere, tre fregate, sette corvette, sei motovedette veloci, sei dragamine e quattro sommergibili non nucleari.

Il tallone d'Achille della Marina argentina è però costituito dal fatto che gran parte delle sue navi sono molto vecchie: in particolare, la portaerei «25 de Mayo», di 15.892 tonnellate, di costruzione britannica, che risale al lontano 1945. È stata però totalmente ricostruita nel 1958 ed è in grado di trasportare 22 aerei o elicotteri: sia aerei da combattimento «Skyhawk», sia bimotori antisommergibili «S-2A Tracker», sia elicotteri «Alouette III» o «S-61 Sea King», oppure una miscellanea di tutti questi apparecchi.

Se entrambe le flotte contrapposte (quella argentina, soprattutto, ma anche in parte quella britannica) lasciano alquanto a desiderare quanto a modernità dei mezzi in campo — una delle due portaerei britanniche, la «Hermes», di 23.900 tonnellate, è stata varata nel 1959 e può trasportare soltanto cinque «Harrier» e nove elicotteri da combattimento antisommergibile — modernissimi e molto simili tra loro sono però i sistemi missilistici di cui le due marine da guerra sono dotate.

Sia i britannici sia gli argentini dispongono infatti di alcuni dei più sofisticati tipi di missili esistenti al mondo. Le due Marine da guerra hanno un sistema centrale computerizzato, collegato con radar a lungo raggio, per il lancio di questi missili, che sono in grado di affondare qualsiasi nave prima ancora che appaia all'orizzonte. Esistono missili in grado di seguire e colpire qualsiasi aereo individuandolo in base al calore emanato dai reattori.

Le aviazioni di entrambi i belligeranti dispongono però di sistemi difensivi, come razzi al magnesio che creano una fonte di calore tale da disorientare i missili inseguitori, nonché dispositivi per confondere i radar dei missili. Questi ultimi però possono esplodere anche senza contatto e perciò possono verificarsi micidiali anche se mancano da vicino il bersaglio.

Chi sono i commando di Londra sbarcati nelle isole Falkland

LONDRA — *Come in occasione del recente raid nell'isola di Pebble, anche gli sbarchi di ieri dei commando britannici nelle Falkland Malvine sembrano essere stati preparati dai reparti della «Special Boat Section», l'equivalente della Marina del più noto gruppo dello «Special Air Service» (Sas).*

È dato per certo che tali militari, altamente specializzati, sono scesi più di una volta nelle isole nelle ultime tre settimane per raccogliere informazioni sui possibili siti per uno sbarco, scoprire i posti argentini di osservazione ed eventualmente accertare l'esistenza di sbarramenti antisbarco, come campi minati. Le informazioni raccolte sono state trasmesse via radio alla flotta.

Quando sono in azione, questi militari indossano una tuta mimetica e hanno in dotazione, appesi alla cintola, vari strumenti perfezionati: bussola, armi, munizioni e mezzi per tentare la fuga in caso di cattura. Possedono anche aghi per suturare le ferite, pasticche per disinfettare l'acqua, plasma e antibiotici. La loro tecnica per la sopravvivenza prevede l'alimentazione con qualsiasi tipo di animale, compresi i topi.

Le squadre di «Sbs» si sono probabilmente avvicinate alla zona di sbarco con un sottomarino. Questi militari dispongono di diverse armi, tra cui un mitra dotato di silenziatore, ma hanno la consegna di usarlo solo in casi estremi. «Una sentinella morta — ha detto un esperto militare — è il modo migliore per attirare l'attenzione e farsi ricercare da pattuglie agguerrite».

GIÀ TESI PER LA «QUERELLE» DI GIBILTERRA

L'effetto Malvine avvelena i rapporti anglo-spagnoli

MADRID — Londra è rimasta «scontenta» per l'atteggiamento della Spagna nella questione delle Falkland. D'altro canto, negli ambienti diplomatici di Madrid è diffusa la convinzione che la guerra anglo-argentina provocherà ritardi nel processo di «decolonizzazione» di Gibilterra, aldilà del motivo contingente delle improvvise dimissioni di Lord Carrington, il cui successore, Francis Pym, in questo momento ha ben altri problemi di cui occuparsi: Lord Carrington avrebbe dovuto infatti partecipare ai colloqui di Sintra per la definizione della situazione di Gibilterra.

Anche sul fronte dell'entrata di Madrid nella Nato si registrano ritardi e difficoltà. La riunione del 18 marzo tra i quindici ministri degli esteri dei paesi dell'Alleanza non ha segnato il previsto inizio dell'ultimo «conto alla rovescia» per l'adesione della Spagna alla Nato.

Ben sapendo che l'Alleanza avrebbe riconfermato il suo appoggio a Londra, il ministro degli esteri spagnolo ha preferito evitare di assistere alla riunione come osservatore. E molti dubitano che Calvo Sotelo assisterà il 10 giugno prossimo — come partecipante a pieno diritto — al «supervertice» di capi di stato e di governo dei paesi della Nato.

Infine, la vicenda delle Falkland avvelena anche la firma del trattato tra Madrid e Washington, cui diversi deputati spagnoli si sono opposti «a causa dell'attivo coinvolgimento degli Stati Uniti nel conflitto».

Anche se il primo ministro spagnolo Leopoldo Calvo Sotelo ha dichiarato in aprile che i problemi delle Falkland e di Gibilterra sono «distinti e lontani» e che «non si può, partendo dall'uno, trarre conclusioni per l'altro», la guerra nell'Atlantico Australe ha però avuto l'effetto di avvelenare ancor più questa interminabile controversia. In particolare, gli spagnoli hanno gradito ben poco il fatto che la «loro» rocca sia stata usata dagli inglesi come base logistica per i rifornimenti alla flotta di Sua Maestà impegnata nel conflitto con l'Argentina.

ARTICOLO DEL «QUOTIDIANO DEL POPOLO»

Pechino accusa Mosca: «Si cerca di avvelenare le relazioni cino-indiane»

PECHINO — Il giornale cinese «Quotidiano del popolo» di ieri definisce i sovietici «Propagatori di ignobili discordie» in quanto Mosca, si afferma, tenderebbe ad avvelenare i rapprti tra Cina e India, che tendono da alcuni mesi a questa parte ad una certa normalizzazione, dopo vent'anni circa di aperte o velate polemiche. L'articolo è considerato dagli osservatori come una riprova che il clima politica tra i due governi sia tuttora teso, ed è un'indiretta risposta alle «voci» secondo cui la presenza — peraltro annuale — a Pechino di un esponente del ministero degli esteri moscovita (si tratta del capo delle sezione Cina, Mikhail Kapitsa) sarebbe da legare alle recenti aperture di Leonid Breznev nei confronti della Cina.

Prendendo spunto da un dispaccio della «Tass» del 15 maggio, il massimo quotidiano politico del paese, dopo aver accusato l'agenzia sovietica di agire «calunniosamente», prosegue affermando che «questa vecchia canzone anticinese cantata da Mosca dimostra a sufficienza che l'Urss carezza folli timori ed assume posizioni negative nei confronti di un miglioramento dei rapporti cino-indiani».

La «Tass», secondo il giornale cinese, ha accusato la Cina di occupare «una vasta distesa di territorio indiano». Naturalmente il «Quotidiano del popolo» nega che in queste accuse vi sia un briciolo di verità, ed aggiunge che «tutti gli sforzi fatti dalla Cina e dall'India in vista di migliorare i loro rapporti, vanno ovviamente contro i desiderata di Mosca».

Il giornale prosegue: «In realtà, da parte moscovita si tende a mettere ostacoli per quel che riguarda lo sviluppo dei rapporti tra Cina ed India, si tende a danneggiare questi rapporti. Non si tratta di un agire che data soltanto da oggi. In questo sporco lavoro Mosca è impegnata dalla fine degli anni Cinquanta». Definendo l'Unione Sovietica «il più grande paese espansionista del nostro tempo», il giornale accusa l'Urss di temere una pacifica composizione delle divergenze cino-indiane» ed aggiunge: «Non è difficile capirne il perché».

Il quotidiano spiega, infatti, che «allo scopo di raggiungere l'egemonia mondiale, l'Urss è adusa a seminare discordia tra determinati paesi, creando dispute e dissensi, allo scopo di trarre vantaggi per sé dalla situazione».

Il «Quotidiano del popolo» scrive infine: «Il fatto che la controversia di confine tra Cina ed India possa essere adeguatamente sistemata, è conforme agli interessi dei popoli dei due paesi, ed è un fatto positivo per la difesa della pace in Asia e nel mondo. Su questo problema Mosca non ha il diritto di dire alcunché, non deve creare zizzanie, altrimenti i suoi malefici obiettivi verranno sempre più alla luce».

IN JUGOSLAVIA

Pesanti pene a sei giovani del gruppo albanese

BELGRADO — Sei giovani del gruppo etnico albanese di Jugoslavia hanno subito condanne da quattro a otto anni di carcere, accusati di diffusione di «propaganda ostile» o di avere tentato di scalzare il sistema costituzionale jugoslavo.

Due fratelli, Ametli Veli, di 23 anni, e Alirami Veli, di 21, sono stati condannati, rispettivamente, a cinque e quattro anni di carcere da un tribunale della Macedonia.

Altri quattro giovani sono stati processati e condannati a Vranje, nella Serbia meridionale: tre di loro, tutti fra i 24 e i 25 anni di età, sono stati condannati dai cinque agli otto anni; il quarto, uno studente liceale di 18 anni, è stato condannato a cinque anni di carcere minorile.

Sono centinaia gli albanesi di Jugoslavia condannati al carcere per accuse analoghe, dopo i sanguinosi tumulti dell'anno scorso nel Kossovo.

LE BANCHE OCCIDENTALI CAUTE SU NUOVI PRESTITI

Si aggrava la crisi polacca Produzione ai livelli del '75

Jaruzelski a Sofia per chiedere aiuti economici alla Bulgaria

VARSAVIA — Il soggiorno in Polonia del comitato delle banche occidentali creditrici della Polonia (composto da rappresentanti delle otto principali banche creditrici, compresa la Banca Commerciale italiana, che agiscono per conto delle circa 500 banche occidentali che hanno concesso crediti alla Polonia) è terminato ieri a Varsavia dopo cinque giorni di colloqui e analisi dei dati della situazione economica polacca.

Compito del comitato è di redigere un rapporto sull'analisi della situazione economica polacca da presentare successivamente a tutte le banche creditrici della Polonia. In sostanza, le banche private occidentali devono trovare una via d'uscita per poter far sì che la Polonia abbia la possibilità di pagare i suoi debiti senza che sia strangolata economicamente.

La Polonia, dopo aver pagato gli interessi per il 1981 e aver raggiunto un accordo sul rifinanziamento dei crediti per il 1981, deve ora concordare il modo di pagamento dei crediti e degli interessi previsti per l'anno in corso.

Va del resto sottolineato che nei prossimi giorni partirà per l'Occidente il presidente della Bank Handlowy (Banca commerciale) polacca per avere dei colloqui con alcune delle maggiori banche private occidentali. Il presidente, Marian Minkiewicz, dovrà tra l'altro analizzare la disponibilità finanziaria della banche occidentali nei confronti della Polonia.

Frattanto a Varsavia l'ufficio centrale polacco di statistica «Gus» ha reso noto che il calo del reddito del 1981, rispetto all'anno precedente, ha raggiunto il 13,3 per cento per quanto riguarda il reddito netto e il 10,9 per cento per quanto riguarda il reddito lordo.

Queste cifre in rapporto ai dati precedenti — nel 1980 rispetto al 1979, il reddito netto era calato del 6 per cento e quello lordo del 4,3 per cento — dimostrano che la diminuzione del reddito è più che raddoppiata e che si è approfondita la crisi economica.

Secondo il «Gus» nel 1981 si è avuto un calo di produzione in quasi tutti i settori dell'economia nazionale a eccezione dell'agricoltura forestale. Nel primo settore la produzione è aumentata del 12 per cento rispetto ai risultati disastrosi del 1980.

Per quanto riguarda l'industria forestale il «Gus» si limita a segnalare l'assenza di un calo della produzione. Sempre secondo l'ufficio di statistica una delle cause «principali» dell'approfondirsi della crisi è stata da una parte «la drastica diminuzione delle importazioni dai paesi occidentali» (calo del circa 30 per cento rispetto all'anno precedente) e d'altra parte il calo dell'estrazione del carbone.

In cifre reali, il reddito nazionale lordo raggiungerà quest'anno 2395 miliardi di zloty (circa 30 milioni di dollari) e si avvicinerà alle cifre del 1975. Per quanto riguarda infine gli investimenti, essi sono diminuiti nel 1981 del 24 per cento e si mantengono a un livello leggermente più elevato di quelli del 1972.

Nei colloqui a Sofia tra Jaruzelski e l'esponente bulgaro Zhivkov state discusse in particolare le modalità del proseguimento dell'aiuto economico bulgaro alla Polonia (ortaggi e frutta, derrate alimentari, prodotti chimici e industriali) nel momento in cui l'interscambio commerciale previsto dal programma quinquennale e dal protocollo di quest'anno non viene realizzato da parte polacca.

MENTRE SI COMBATTE SUL FRONTE IRACHENO

Ora Teheran parla di guerra a Israele

Vinta Bagdad, si schiererebbe con le nazioni arabe

BEIRUT — Le forze iraniane sferreranno un'offensiva generale per concludere vittoriosamente la guerra contro l'Iraq e poi schierarsi con le nazioni arabe contro Israele. Lo ha affermato in un'intervista alla televisione di Stato il presidente del Parlamento, Ali Akbar Rafsanjani.

«La Repubblica islamica dell'Iran è il miglior amico e sostenitore dei musulmani e degli arabi, e il più grande nemico di Israele. Glielo dimostreremo dopo avere sconfitto l'Iraq» ha detto l'hojatoleslam Rafsanjani.

Come si sa, le relazioni fra l'Iran e i paesi arabi, in particolare l'Arabia Saudita e le altre nazioni del Golfo, sono tutt'altro che buone. Essi temono che vincendo la guerra, l'Iran abbia più facilità ad esportare la rivoluzione islamica nei loro paesi moderati. L'Iran è stato anche accusato di avere ottenuto clandestinamente armi da Israele, specialmente pezzi di ricambio per aerei di fabbricazione americana.

Proseguendo nella sua esposizione sull'andamento della guerra, Rafsanjani ha detto che l'Iran non permetterà che si arrivi ad una situazione di stallo «e porterà la guerra alla sua naturale conclusione con un'offensiva generale». L'offensiva in atto da tre settimane nel Khuzistan continuerà senza soste, fintanto che il porto di Khorramshahr sarà stato riconquistato dalle forze iraniane.

Khorramshahr è l'ultimo caposaldo iracheno nel Khuzistan, all'estremità meridionale della lunga linea del fronte. Gli iracheni hanno ormai abbandonato il resto del territorio del Khuzistan conquistato nelle prime fasi della guerra per raggrupparsi attorno a Khorramshahr, che prima del conflitto era il principale porto iraniano sullo Shat El Arab.

REGIONALI SPAGNOLE

Domani si vota in Andalusia: i socialisti sono i favoriti

MADRID — Per la nona volta in sei anni, gli elettori andalusi, che sono circa 4,3 milioni, si recheranno alle urne, per eleggere domani i 109 deputati del parlamento regionale.

L'importanza di queste elezioni per la vita politica spagnola supera di gran lunga il fatto locale, come dimostra la circostanza che tutti i principali dirigenti fanno propaganda in Andalusia da molte settimane, e da prima che, l'1 maggio, cominciasse ufficialmente la campagna. Oltre ai dirigenti di partito, il primo ministro Leopoldo Calvo Sotelo ha trascorso numerosi Week-end in Andalusia, e in certi fine settimana sono stati presenti nella regione fino a dieci ministri, attivissimi nelle otto province andaluse.

Naturalmente, gli altri partiti si sono egualmente mobilitati, e molta attiva è stata anche la confederazione dell'industria privata che, come è recente ma già solida pratica in Spagna, interviene massicciamente nelle elezioni, non solo finanziando, ma in maniera diretta, raccomandando di non votare i partiti di sinistra. La chiesa, salvo casi isolati, non è intervenuta, limitandosi a esortare i cattolici a votare, e a farlo secondo coscienza.

Secondo un sondaggio pubblicato dal quotidiano «El Pais», i socialisti potrebbero ottenere la maggioranza assoluta, soprattutto per il ruolo che potranno avere gli indecisi.

L'attiva partecipazione dell'industria privata ha dato origine a una confusa situazione giuridica, perché prima la giunta elettorale di Siviglia e poi la giunta elettorale centrale hanno vietato la sua attività, ritenendo che fare campagna spetti soltanto ai partiti politici.

Poi il tribunale di Siviglia ha accolto in via provvisoria il ricorso amministrativo degli industriali, i quali hanno fatto di nuovo campagna negli ultimi giorni, nonostante si mantenesse il divieto della giunta elettorale centrale, che era stato accolto con favore dalle sinistre, ma aveva suscitato numerose critiche da parte di chi riteneva inammissibile obbligare al silenzio le forze sociali che non sono partiti.

Un inchino per il sovrano



Washington — Il deferente inchino di un parlamentare democratico a Re Hassan del Marocco, giunto nella capitale americana per una serie di consultazioni *(Tel. Ap)*

«CI SONO GUERRE GIUSTE E INGIUSTE»

I sovietici condannano il pacifismo «in casa»

MOSCA — Sempre pronte a esaltare il pacifismo dei giovani occidentali, ben accetto a Mosca perché sostanzialmente antiamericano, le autorità sovietiche hanno dato prova di essere di ben diverso avviso quando fenomeni dello stesso genere si manifestano in casa loro.

Per la seconda volta in tre mesi, un alto esponente della gerarchia militare del Cremlino ha pubblicamente denunciato alcuni casi di pacifismo anche tra i giovani sovietici e tra le reclute dell'Armata rossa.

In un discorso pronunciato al congresso del Komsomol (la gioventù comunista), Yepishev ha messo sotto accusa, più che i giovani stessi, coloro che impartiscono loro la necessaria «educazione patriottico-militare» e che sbagliano nel «non inculcare nei giovani un concetto classista del patriottismo, concetto che impone di amare non una patria astratta, ma la patria socialista».

Quindi, in sostanza, di distinguere tra «guerre ingiuste» (quelle combattute dai paesi capitalisti) e «guerre giuste» (quelle combattute dall'Urss).

Si hanno così — ha detto Yepishev — secondo il resoconto del suo discorso fatto dalla «Krasnaya Zviezda» (Stella Rossa), il quotidiano ufficiale del ministero della difesa dell'Urss «dei casi, sia pure isolati, in cui i giovani chiamati alle armi danno prova di ingenuità politica».

È LA PIÙ TURBOLENTA DELL'URSS ED È QUELLA DOVE IL PROFITTO È QUASI ELEVATO A REGOLA

Georgia, repubblica sovietica «capitalista»

Una nemesi storica nella terra che ha dato i natali a Stalin - Da anni la stampa denuncia gli scandali

TIFLIS — *Dieci anni dopo l'avvio della campagna per il «risanamento morale» della Georgia sovietica, questa repubblica caucasica continua a essere la pietra dello scandalo, anche se molti fatti che avvengono qui si verificano, sia pure solitamente in modo meno clamoroso, anche altrove. In ogni caso, mentre il primo segretario del partito comunista georgiano, Shevarnadze, sta rilanciando la sua «lotta senza complessi contro i fenomeni negativi e i residui nocivi del passato», la Georgia continua a detenere la palma della repubblica più turbolenta dell'Urss, e di quella dove il profitto è quasi elevato a regola.*

Qualcuno dice che, senza ricorrere ad alcuna eresia ideologica ma nella realtà quotidiana dei fatti, i georgiani hanno ripristinato il capitalismo nel loro paese, attraverso la corruzione, le tangenti, i traffici illeciti e il mercato nero, che hanno consentito l'accumulazione di ingenti profitti che poi vengono reinvestiti. Il gran numero di ricchi in circolazione spiega perché mai proprio in Georgia si sia verificato l'unico sequestro di persona a scopo di estorsione di cui si sia avuta notizia nella storia recente dell'Unione Sovietica.

Quello georgiano è un «capitalismo» nascosto ma non per questo meno vitale e, considerando che la Georgia è la terra che ha dato i natali a Stalin, ciò può essere interpretato come una sorta di nemesi storica.

Pochi giorni fa, l'ex ministro delle finanze della Georgia sovietica ed ex presidente della corte dei conti di quella repubblica, Parnaotz Anagnashvili, è stato condannato a 13 anni di carcere per un grosso traffico di diamanti e di auto di lusso, in cui sarebbero coinvolti decine di funzionari pubblici. Due altri dirigenti locali, collaboratori e complici dell'ex ministro, sono stati condannati a pene analoghe.

Anagnashvili era stato arrestato più di un anno fa, ma la notizia era stata tenuta segreta ed è stata rivelata solo il 27 aprile di quest'anno, in un articolo apparso sulla «Pravda», in cui il procuratore generale dell'Urss, Aleksandr Rekunkov annunciò anche l'avvenuta fucilazione dell'ex viceministro sovietico della pesca, Aleksander Rekunkov, accusato di malversazione in relazione al celebre «scandalo del caviale». Anagnashvili aveva ricoperto per nove anni la carica di ministro delle finanze della Georgia.

Un anno fa, il sindaco di un quartiere di Tiflis, la capitale della Georgia, era stato passato per le armi dopo essere stato condannato a morte per «speculazioni sugli appartamenti». Nel maggio 1981 lo stesso Breznev, che era venuto a Tiflis per celebrare il 60.o anniversario della Repubblica caucasica, aveva esortato il Partito comunista georgiano a proseguire la sua battaglia per «risanare il clima morale della società».

Obbedendo a questa esortazione, il comitato centrale del Pc georgiano ha inviato una direttiva ai responsabili locali del partito e agli organi dello Stato per estirpare le «sopravvivenze nocive del passato», cioè la corruzione e gli indebiti arricchimenti. Secondo questa direttiva, citata dal quotidiano del Pc georgiano «Zaria Vostoka», la speculazione, i favoritismi e il carrierismo sono flagelli che toccano praticamente tutti i settori della società gerogiana, dalla medicina allo sport, all'insegnamento, all'arte.

La direttiva mette all'indice certe «tradizioni pseudonazionali», il «senso della proprietà» e la «tendenza ad arricchirsi con il lavoro degli altri»; e denuncia in particolare le «nozze fastose» che sono un'espressione del «provincialismo» e della «meschineria» di certi ceti sociali privilegiati, nonché i fastosi funerali dei notabili «che talvolta si trasformano in festini», per i quali le famiglie georgiane più facoltose «prendono in affitto orchestre intere». Secondo «Zaria Vostoka», tutti questi lussi traggono origine da «redditi non ufficiali», cioè clandestini.

Il 6 aprile il primo segretario Shevarnadze ha ripetuto queste accuse in occasione del congresso della gioventù comunista georgiana. E' dal 1972 che, instancabilmente, egli tenta con scarso successo di rimettere ordine in Georgia, epurando gli alti funzionari colpevoli di «rilassamento morale».

E' da anni che la stampa sovietica denuncia senza mezzi termini gli scandali, le prevaricazioni e le malversazioni che avvengono in Georgia, senza risparmiare nelle sue accuse neppure altissime personalità del partito e del governo di quella repubblica caucasica.

Il comitato centrale del Partito comunista georgiano ha denunciato anche la pratica di versare bustarelle ai medici per ottenere cure efficaci, la speculazione sui farmaci, la pratica delle «lezioni particolari» a prezzi spesso esorbitanti, per favorire la promozione degli allievi, e infine la corruzione nello sport.

A proposito di quest'ultimo settore, il comitato centrale ha affermato che la celebre squadra di calcio di Tiflis non esita a dedicarsi a «transazioni poco chiare» e ad acquistare a prezzi folli giocatori di altre squadre georgiane o anche provenienti da altre repubbliche sovietiche.

†

È mancata improvvisamente ai suoi cari

Resi Glasar ved. Carli

Ne danno il doloroso annuncio le figlie NADA e MAGDA, i generi, i nipoti e pronipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15 dall'abitazione.

Trieste, 22 maggio 1982

IVONA e GEORGE ricordano affettuosamente il caro amico

Giorgio Casaccia

e sono tanto vicini ad ALICE, STEFANO, GIANNI.

Tegucigalpa, 22 maggio 1982

Partecipano commosse al dolore della famiglia:
— SUNI e PRIMO ROVIS

Trieste, 22 maggio 1982

ROMY e AUGUSTO NORDIO e famiglia partecipano commossi al lutto della cugina ALICE per la perdita del marito

Giorgio Casaccia

Trieste, 22 maggio 1982

Partecipano commossi al lutto dei familiari per la scomparsa dell'indimenticabile

Giorgio Casaccia

— famiglie PAOLIN e RENNI

Trieste, 22 maggio 1982

Partecipa commossa:
— famiglia BARDI

Trieste, 22 maggio 1982

Commossi partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa di

Francesco Carlo Zerjau

famiglie ENRICO, SALVINO e SILVIO KUHAR.

Trieste, 22 maggio 1982

I colleghi della G.M.T. partecipano al lutto di SILVIO per la perdita della mamma

Amelia Radin in Gosdan

Trieste, 22 maggio 1982

RINGRAZIAMENTO

Vivamente commossi per le molte attestazioni di stima e di affetto tributate al nostro caro

Paolo Longo

ringraziamo di cuore tutti coloro che ci sono stati vicini.

I familiari

Trieste, 22 maggio 1982

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Giovanni Bratovich

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro immenso dolore.

Trieste, 22 maggio 1982

La famiglia di

Luigi Beuzer

ringrazia sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al suo dolore.

Monfalcone, 22 maggio 1982

Oggi XXX anniversario della morte del

CAP.

Giuseppe Dellavalle

l'inconsolabile moglie ELISABETTA con i figli RODOLFO, LINA, MARIO Lo ricordano sempre con tanto amore e onorano la Sua memoria.

Trieste, 22 maggio 1982

I ANNIVERSARIO

Fabrizio Sbisà

i familiari Lo ricordano a quanti Gli vollero bene.

Una S. Messa verrà celebrata domani alle ore 10 nella Chiesa di Notre Dame de Sion, via Manzoni.

Trieste, 22 maggio 1982

Nel decimo anniversario della morte di

Giorgio Giraldi

la moglie GISELLA e la figlia MARISA Lo ricordano con immutato affetto e rimpianto.

Trieste, 22 maggio 1982

Nel II anniversario della scomparsa di

Santo Faldich

la moglie e i parenti tutti Lo ricordano con immutato affetto.

Trieste, 22 maggio 1982

Continuaz. dalla 16.a pagina

CELLA Occasione: pilotina Altomare, Cantiere Roseto m 6.50 1979 monomotore diesel Farymann Hp 20 0481/74118. 436/15

CELLA Occasione: Fjord Cruiser 27 Fjord Plast m 8,23 1974 bimotore Volvo Penta 115 Hp cad. 0481/74118. 436/15

CELLA Occasione: Pilotina Gobbi 6.30 bimotore Omc 120 cad. 0481/74118. 436/15

CELLA Occasione Pilotina Gobbi 5,80 1980 fuoribordo 80 Hp. 0481/74118. 436/15

GOBBI: cantiere di classe. Dalle raffinate pilotine al magnifico cruiser visibili all'Automotonautica Piero Ostuni via Machiavelli 28 e Ulisse Ostuni Marine Service Riva Massimiliano e Carlotta 15 Grignano. 11/15

MOTORHOME Ruggeri Tahiti su Fiat 242 18 D giugno 80 posti letto quattro più uno vendesi. Tel. 213464. 5644/15

MOTOSCAFO entrobordo 140 Hp 5 m eventualmente anche carrello perfette condizioni vendo. Tel. 410040. 5622/15

OCCASIONISSIMA privato vende motoscafo cabinato Fiord m 7,80 come nuovo prezzo interessantissimo. Telefonare 0481/92066. 2/15

PILOTINA Gobbi 4,99 ottimo stato completa dotazioni motore Evinrude 25 Cv esente patente vendo. Tel. 0481/72154. 438/15

PLASTIVELA le barche da crociera che vincono le regate. Pronta consegna Mousse m 9 Concessionario di Zona Automotonautica Piero Ostuni via Machiavelli 28. 11/15

POSTEGGIO centrale Caravan autocaravan camper Trieste Strada per Basovizza 6.5609/15

PROTOTIPO barca a vela m 8.50 senza immatricolazione senza patente cantiere vende. Telef. 0431/91655. 445/15

ROULOTTES Bürstner e Fendt la migliore qualità ai prezzi più convenienti. Autocaravan via dell'Istria 155. 5467/15

ROULOTTES d'occasione vari modelli a partire da 1.800.000 ratealmente Autocaravan via dell'Istria 155. 5467/15

VENDESI pilotina m 6.20 diesel tel. 54615. Ottimo prezzo. 5659/15

VENDO con ormeggio motobarca in legno con motore diesel. Tel. 942768. 5571/15

VENDO gommone Bat 5 carrello Lb occasione. Tel. 761534 - 732445. 5534/15

VERANDE per roulotte Callegari tetto plasticato profondità 250 prezzi veramente convenienti. Concessionario esclusivo, Nauticaravan Rio Ospo Muggia. 5522/15

WINDSURF occasionissima da lire 500.000 vende Tuttosport viale XX Settembre 18 Ts. 5267/15

ZED 3.10 gommone leggero della Zodiac, omologato Rina, solo 780.000 tutto compreso Adriaboats riva Grumula. 5629/15

16 Stanze e pensioni Richieste

IMPIEGATA statale cerca urgentemente stanza in affitto a Trieste da giugno. Tel. 041/445837. 130/16

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

IMPIEGATA statale cerca urgentemente appartamento in affitto a Trieste da giugno. Tel. 041/445837. 130/18

SPA sede Roma ricerca Trieste ufficio anche decentrato I piano, costruzione recente 100/110 metri. Telefonare sabato 22 dalle 14 alle 18 sig. Tansini 7694 Hotel Jolly. 5492/18

UFFICIO centrale 350 450 mq cercasi urgentemente indirizzare offerte precisando richieste a Publikompass cassetta n. 48/P 34100 Trieste. 5538/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITTASI appartamentino camera cucina servizi giugno luglio agosto. Tel. 762968. 5625/19

AFFITTASI locale affari supermercato Marina Julia Monfalcone. 040-62768, 040-574341. 5683/19

AFFITTASI per magazzini soffitte, laboratorio fotografie pied-à-terre. Tel. 411820. 5648/19

AFFITTASI studenti non residenti camera cucina wc casa restaurata San Giacomo. Tel. 725108. 5465/19

LIGNANO affittasi appartamenti nuovi luglio-agosto varie dimensioni vicinissimi mare, prezzi convenienti, telefonare 0431/71188. 149/19

MONFALCONE Meublé affitta 350.000 mensili compreso tutto appartamentino. Scrivere a Publikompass cassetta n. 49/P 34100 Trieste. 443/19

PRIVATO Opicina affitto ufficio 4 stanze servizi vicino capolinea tram telefonare 212246 dalle 13-16 anche dopo 20. 5525/19

20 Capitali Aziende

CEDESI attività laboratorio cornici con licenza commercio zona centrale. Monfalcone 0481-74179. 435/20

LATTERIA caffè ben avviata vendesi. Telefonare ore pasti 795886. 5560/20

MUTUI prestiti finanziamenti cessioni V Goldoni 5 Assicurazioni escluso sabato. 5311/20

PER cessazione attività vendesi: pizzeria-bar-albergo forte lavoro posti a sedere 96 10 stanze con 20 posti letto 3 stanze personale cantina ed appartamento mq 580. Tel. 0428-90498. 4526/20

VENDESI pescheria ottima posizione con furgone L. 10.000.000 trattabili. Tel. 53962 ore serali. 4526/20

VENDESI ristorante con giardino con possibile appartamento. Per informazioni 0481-470367 ore serali. 440/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

CERCO acquisto-affitto magazzino circa 200 mq zona vicinanze mare. Tel. 775762 17-18. 424/21

DA privato acquisto Trieste appartamento in zona verde o casetta con giardino. Tel. 418148. 125/21

SOFFITTA o miniappartamento acquisto privatamente pagando contanti. Tel. 772347. 125/21

22 Case, ville, terreni Vendite

A.A.A.A.A.A. IMPRESA vende appartamento panoramico su due piani mq 250 zona Romagna, giardino alberato mq 600, box. Tel. 732895 ore ufficio. 5662/22

A. IMPRESA vende in via Petronio 17 appartamenti nuovi pronta consegna ripostiglio, cucina, soggiorno, 2-3 stanze, poggioli, doppi servizi, ascensore, autoriscaldamento, mutuo quindicennale approvato visite in cantiere mercoledì, sabato, domenica, dalle 11 alle 13 o per appuntamento telefonando 576422. 4007/22

A. PALAZZOLO Stella privato vende casa rurale su circa 5000 mq di terreno di cui circa 2000 metri vigneto. Telefonare 0431/50330. 3/22

A PIANCAVALLO impresa costruttrice vende, su residence in ottima posizione, ultimi appartamenti monolocali e bilocali. Tel. 0438-24918. 118/22

A TARVISIO iniziata costruzione MINI-APPARTAMENTI e VILLETTE SIGNORILI vicinissimi ai rinnovati impianti di risalita. Per informazioni amministrazione immobiliare Alberti & C. Trieste. Tel. 040-630050. 5558/22

ABITAZIONE 97 mq piccolo giardino, Poggio III Armata vendesi. Telefonare 0481-69236 mattina. 314/22

AGENZIA MERIDIANA 733275 appartamenti case epoca liberi via Roma mq 100; via M. del Mare mq 180; via S. Francesco mq 220 adatti ufficio, studio professionale. 5553/22

AGENZIA MERIDIANA 733275 zona Valmaura recente soggiorno cucinino due stanze doppi servizi 58.000.000. ALTRO stessa zona nuovo ultimo piano mq 80 mutuo approvato. 5533/22

AGENZIA MERIDIANA 733275 via S. Michele piccolo locale occupato attualmente tabaccheria. 5533/22

APPARTAMENTO libero Settefontane 2 stanze cucina comfort vendesi. Settefontane 51.

APPARTAMENTO lussuoso centrale riscaldamento autonomo salone due stanze cucina doppi servizi privato vende libero 65.000.000. Telefonare ore ufficio 793500. 5222/22

BARCOLA Riviera appartamenti occupati vendesi. Telefonare 413333. 1527/22

BIVANO libero vendesi zona Burlo. Telefono 414596. 5558/22

CASA MIA vende zona Stadio moderno soleggiatissimo stanza cucina bagno poggiolo cantina. Oggi orario 9-12.30, XXX Ottobre 3, 68858-630307. 5628/22

CASA MIA vende seminuovo piano alto panoramico 2 stanze soggiorno cucinino bagno terrazze 56.000.000 contanti 14.000.000 mutuo. Oggi orario 9-12.30, XXX Ottobre 3, 68858-630307. 5628/22

CASETTA a schiera 130 mq Opicina vendesi. Telefono 227228. 5495/22

DUINO privato vende occasione appartamento vista mare arredato. Telefonare 0481-74533. 443/22

GRADISCA vendesi villa unifamiliare al grezzo 1000 mq terreno Monfalcone. AGENZIA GABBIANO 45947. 447/22

GRADO centro vendesi mansarda 70 mq arredo signorile Monfalcone AGENZIA GABBIANO 0481-45947. 447/22

GRADO Pineta vendesi monovano arredato ampia terrazza vista mare posto macchina coperto. 040-746081. 5575/22

GRADO Pineta vendesi monovano completamente arredato quattro posti letto. Tel. mattino 040-765346 ore ufficio. 5578/22

GRADO Pineta vicinanze spiaggia zona tranquilla alberata monovano bivano arredati condizionamento riscaldamento ascensore dotazioni vendonsi. Telefonare 040-824758. 5605/22

GRADO vendesi appartamento centrale 100 mq facilitazioni di pagamento Monfalcone AGENZIA GABBIANO 0481-45947. 447/22

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende costruendi appartamenti centrali adatti ogni esigenza. 41807. 437/22

MONFALCONE AGENZIA GABBIANO: vende Pieris nuovi appartamenti 95 mq garage tavernetta orticello, 45947. 447/22

MONFALCONE AGENZIA GABBIANO: vende ville e biville periferiche terreno proprio, 45947. 447/22

MONFALCONE AGENZIA GABBIANO: vende Marina Julia appartamenti 50-70 mq arredati, 45947. 447/22

MONFALCONE appartamento centralissimo mq 110 settimo e ultimo piano 56.000.000; palazzina bifamiliare con cantina mq 190 60.000.000; altro alloggio 2 stanze soggiorno servizi 65.000.000; miniallogio 27.000.000. DOMUS 72623. 449/22

MONFALCONE centro privato vende appartamento in fase di ristrutturazione in villino bifamiliare, tel. 0481/778652. 444/22

MONFALCONE Immobiliare VITTORIA tel. 41569 vende zona limitrofa villa nuova 3 letto 159.000.000. 1/22

MONFALCONE Immobiliare VITTORIA tel. 41569 vende zona limitrofa capannoni, terreni commerciali, artigianali. 1/22

MONFALCONE Immobiliare VITTORIA telefono 41569 vende viale S. Marco 2 letto, soggiorno, doppi servizi 65.000.000. 1/22

MONFALCONE vicinanze privato vende primo ingresso salone due camere cantina riscaldamento autonomo, 68.000.000 possibilità box, telefonare 040/299057. 5515/22

OPICINA vendesi villa da ristrutturare con parco 3800 mq, telefono 227228. 5495/22

PRIVATO vende appartamento zona Barriera 130 mq prezzo conveniente, telefonare mattina 755547. 5307/22

PRIVATO vende mansarda 3 stanze tinello con caminetto angolo cucina e bagno. 35.000.000 contanti, tel. 745053. 5505/22

PRIVATO vende occasione centrale libero recente salone 2 camere servizi, tel. 745097.

PRIVATO vende occasionissima inintermediari nuovo panoramicissimo cucina arredata soggiorno bistanze terrazze 90 mq 56.000.000 trattabili + 13.900.000 mutuo 14%. Eventuale box, tel. 828810. 5433/22

PRIVATO vende 6000 mq terreno sopra una costruzione alta 3 metri 240 mq però di 20 anni fa centro Santa Croce. Telefonare 212246 dalle 13-16 anche dopo 20. 5525/22

RONCHI AGENZIA ALFA vende bellissimo nuovo appartamento palazzina quadrifamiliare, 2 letto soggiorno cucina bagno ripostiglio terrazze garage 30 mq 41807. 1/22

RONCHI vendesi capannone industriale artigianale 850 mq coperti con servizi uffici, Monfalcone AGENZIA GABBIANO, 45947. 447/22

SAN Canzian vendesi terreno mq 9750 Monfalcone AGENZIA GABBIANO, 45947. 447/22

SCAMBIO due appartamenti da 80 mq circa confort panoramici zone Marina Boschetto con casetta, villino o rustico anche da restaurare sul Carso. Tel. 55330 e serali 572922.

SISTIANA appartamento mansardato quadrivano servizi mutuo prontingresso vendesi, tel. 299325. 1/22

TERRENO turistico pianeggiante vendesi 15.000 mq zona Girandole, telefonare 227228. 5495/22

VENDESI causa trasferimento villa con 2 appartamenti 143 mq ognuno; 2000 mq terreno dintorni Fiumicello (4 km aeroporto), 143.000.000. telef. 0431-96447. 433/22

VENDESI appartamento in Grado Pineta centro, a cento metri linea d'aria mare mq 65 vero affare. Tel. 0431/99023-99555 con posto macchina. 5651/22

VENDESI appartamento libero centrale primo piano 15 milioni e 2 mansarde belle occupate; altro viale 4 stanze libero da restaurare primo piano. Casetta Servola 4 stanze cucina giardino servizi ripostigli più 800 metri terreno tutto costruibile libero, terreni vendesi costruibili e non costruibili, tel. 411820. 5648/22

VENDESI mansarda in via Ginnastica, tel. 734022. 5456/22

VENDO appartamento libero costruzione recente ottime condizioni, tel. 43349. 5613/22

VILLE bifamiliari zona Prosecco 500/600 mq giardino prenotasi. Altra pronta consegna 750.000 mq direttamente impresa, tel. 827602-422328. 5211/22

23 Turismo e villeggiature

CADORE San Pietro Pensione Stella Alpina luglio 18.000-20.000 tutto compreso camere con servizi, ottimo trattamento. 0422/63013 serale 0422/43847. 3/23

CADORE Valvisdende albergo Gasperina, pensione completa lire 19.500 giugno luglio settembre. Conduzione familiare, telefonare 0435/62566. 111/23

GRADO affittasi appartamento giugno luglio agosto ore pasti 040-814904. 5640/23

MONFALCONE AGENZIA GABBIANO: affitta Marina Julia appartamenti 1 2 letto mesi estivi, 45947. 447/23

PRESENAIO S. Pietro Cadore affittasi appartamenti mesi di luglio settembre zona turistica 0435/62566. 112/23

25 Animali

BOXER magnifica cucciolata alta genealogia telefonare dopo ore 11, tel. 040-213700. 5656/25

27 Diversi

PENSIONE Brioni Lazzaretto vicino mare accetta prenotazioni per anziani sconti per lunghi periodi, tel. 273664. 5428/27